

Questo volume fa anche parte della collezione di
DOCUMENTI E STUDI PER LA STORIA DEL COMMERCIO E DEL DIRITTO COMMERCIALE ITALIANO
PUBBLICATI SOTTO LA DIREZIONE DI

FEDERICO PATETTA
ACCADEMICO D'ITALIA

MARIO CHIAUDANO
DELLA R. UNIVERSITÀ DI GENOVA

coll. 37.1

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

NOTAI LIGURI DEL SEC. XII

I

OBERTO SCRIBA DE MERCATO

(1190)

A CURA

DI

MARIO CHIAUDANO E RAIMONDO MOROZZO DELLA ROCCA



GENOVA

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LIGURIA

PALAZZO ROSSO

1938-XVII.



Stab. Tip. Miglietta, Milano e C. - Casale Monf.

INTRODUZIONE

1. — Predisposti da tempo gli studi per l'edizione dei notai liguri del sec. XII, ci parve che non fosse il caso di ritardare ulteriormente la pubblicazione di quelle parti che erano già trascritte e pronte per la stampa. Per questo motivo e non per altra considerazione, la serie dei *Notai Liguri del sec. XII* si apre con questo volume, nel quale si raccolgono le imbreviature che il notaio *Obertus Scriba de Mercato* redasse nel 1190, e che formano una parte del *Registro* intitolato *Lanfranco I*, che si conserva nel R. Archivio di Stato di Genova, e che contiene a parte il Giovanni Scriba, insieme al *Registro Diversorum 102*, i più antichi frammenti di cartolari notarili genovesi. La diligentissima descrizione del *Registro* detto *Lanfranco I*, fatta dal Moresco e dal Bognetti (1) ci esonera dal ripetere qui cose già note sulla composizione di questo manoscritto e sulla identificazione del notaio e sulla datazione della parte ora edita. Nulla dobbiamo al riguardo aggiungere e nulla è necessario modificare.

2. — La presente edizione riguarda due importanti frammenti (ben seicentottanta imbreviature!) del cartolare del notaio Oberto dell'anno 1190, che si trovano riuniti, insieme ad altri, nei primi due quaderni del *Registro* così detto del *Lanfranco I*. La numerazione dei fogli del *Lanfranco I*, che abbiamo conservata inalterata, indica per sè medesima con molta esattezza quali parti del registro furono riprodotte in questo volume e con quale ordine. Naturalmente, prescindendo dalla composizione attuale del *Lanfranco I* pubblichiamo le imbreviature del 1190, come esse seguivano nell'ordine cronologico originario nel cartolare del notaio Oberto.

(1) Cfr. *Per l'edizione dei notai liguri del sec. XII*, in questa Collezione, vol. X, Torino 1938, pag. 69 e seg., pag. 104 e seg.

L'ordine è il seguente:

fol. 35 r. - 55 v.	11 gennaio	1190 - 10 marzo	1190
fol. 60 r. - 80 v.	11 marzo	1190 - 12 maggio	1190
fol. 88 r. - 88 v.	9 luglio	1190 - 13 luglio	1190
fol. 56 r. - 57 v.	13 luglio	1190 - 17 luglio	1190
fol. 89 r. - 94 v.	18 luglio	1190 - 3 agosto	1190
fol. 130 r. - 135 v.	3 agosto	1190 - 18 agosto	1190
fol. 58 r. - 59 v.	18 agosto	1190 - 21 agosto	1190
fol. 136 r. - 136 v.	21 agosto	1190 - 23 agosto	1190

Dall'esame di questi fogli risulta che ci troviamo di fronte a due distinti frammenti del cartolare di Oberto dell'anno 1190; e precisamente uno di un quaderno che ha come estremi i fol. 35 r.-80 v.; l'altro di un secondo quaderno con estremi i fol. 88 r.-136 v. Il primo frammento è costituito da ventuno fogli doppi; il secondo di soli nove. Tra il primo e il secondo quaderno vi è una lacuna, in quanto che l'ultimo atto del fol. 80 v. (ultimo del primo quaderno) è del 12 maggio 1190, e il primo atto del fol. 88 r. (primo del secondo quaderno) è del 9 luglio 1190. Siccome di ambedue i quaderni si conserva il *cuore* (rappresentato nel secondo dal fol. 94 v.-130 r.) ed è probabile che i quaderni avessero un numero di fogli eguale tra loro, la lacuna deve dipendere piuttosto dal secondo quaderno che non dal primo. Per di più la lacuna si riferisce al periodo dal 12 maggio 1190 al 9 luglio 1190; in tutto 51 giorni. L'esame delle imbreviature contenute in ogni foglio (1) lascia presumere che la lacuna non possa estendersi più di 18-20 fogli (recto e verso) con un quantitativo complessivo di circa duecento imbreviature. Attribuendo tre di questi fogli al primo quaderno (che risulterebbe così originariamente di 24 fogli doppi) ed altri 15 al secondo, anche questo viene a raggiungere i 24 fogli doppi. Secondo tale nostra supposizione il primo quaderno avrebbe avuto quindi anche tre fogli iniziali, nei quali sarebbe stato il materiale del principio dell'anno; e il secondo quaderno si sarebbe esteso all'incirca a tutto

(1) Infatti ritenendo in via di ipotesi che dal 12 maggio al 9 luglio 1190 il notaio Oberto avesse redatto un numero di imbreviature approssimativamente identico a quello del periodo 1 febbraio-30 aprile 1190, ne viene una media di circa quattro imbreviature ogni giorno. In media i fogli doppi, nelle quattro pagine, comportano circa venti imbreviature, essendo in tutto il ms. 680 per trenta fogli doppi. Tenendo conto di questi dati presuntivi si giunge appunto ai totali indicati nel testo.

settembre. Tutto ciò fa anche presumere che il cartolario per l'anno 1190 si componesse di tre fascicoli di 24 fogli doppi ciascuno, con un totale di 288 facciate.

3. — Circa l'appartenenza delle imbreviature al notaio *Obertus scriba de Mercato*, il minuto esame del manoscritto, che necessitò la presente edizione, non ha portato alcun nuovo elemento, ma forse qualche indizio certo per non escluderla. Tra i notai che compaiono come testi o come parti nelle imbreviature troviamo Iordanus (1), Rainerius (2), Strambus (3); Oberto invece non si incontra mai. Nel doc. 438, del 26 aprile 1190, che riguarda una quitanza rilasciata da Guglielmo fornaio a Imberto de Vercelaxi, si richiama una preesistente carta di riconoscimento di debito rilasciata da quest'ultimo: *unde fuit facta carta per manum Obertum (sic!) notarii*. Molto spesso queste quitanze venivano redatte dal notaio che aveva a suo tempo scritta la carta che conteneva il riconoscimento di debito e quindi, in questa ipotesi, il ritrovarsi questa quitanza relativa ad una *cautio* redatta da Oberto, può essere un indizio molto fondato che le imbreviature appartengano a questo notaio (4).

4. — La presente edizione fu preparata dal dott. Morozzo sui facsimili fotostatici cortesemente messi a nostra disposizione dal Dipartimento di Storia dell'Università di Wisconsin e fu poi revisionata e collazionata sul manoscritto dal prof. Chiaudano. Il metodo di pubblicazione è quello che fu già seguito dai prof. Chiaudano e Moresco nell'edizione del cartolare di Giovanni Scriba (5). Ab-

(1) Cfr. doc. 108 e 109.

(2) Cfr. doc. 450.

(3) Cfr. doc. 481.

(4) Nel cartolare di Guglielmo Cassinese (cfr. edizione in questa Collezione, vol. XII, Torino 1938) il doc. 474 contiene una quitanza di Federico ad Opizone da Sori, con riferimento ad una *carta quam fecit Obertus notarius ut CONFITENTUR*. Se pure questo ultimo inciso non compare in altri riferimenti analoghi, può però pensarsi che in questo caso la dichiarazione dell'esistenza della carta riferita alla *confessio* delle parti, era fatta per escludere l'accertamento del fatto per scienza propria del notaio e si può supporre con qualche fondamento che quando, come nel doc. 438 dell'Oberto, questo riferimento alle parti non esiste, la carta richiamata fosse conosciuta al notaio, e questo ne potesse attestare l'esistenza senza riserva, perchè da lui redatta e conservata nel cartolare delle sue imbreviature. È un'ipotesi ad ogni modo che non ha maggior valore di un indizio.

(5) Cfr. M. CHIAUDANO e M. MORESCO, *Il cartolare di Giovanni Scriba*, Torino 1935, vol. I, pagg. II e seg.

biamo soltanto conservato tutte le volte che compare nel ms. l'*j*, non sostituendolo con l'*i*, desiderando conservare questa particolarità ortografica, che può interessare gli studiosi di filologia. Gli atti non cancellati sono stati contrassegnati con un asterisco (*) e quando la cancellazione appare effettuata con più o meno di due linee trasversali lo abbiamo indicato in nota. Così abbiamo annotata ogni cancellatura o correzione di parole ed ogni segno particolare esistente nel contesto o nei margini del ms.

5. — Tralasciamo ogni commento alle imbreviature, perchè siamo dell'avviso che soltanto quando saranno edite tutte le imbreviature notarili del sec. XII esistenti nel R. Archivio di Stato di Genova, sarà possibile aver elementi sufficienti per una illustrazione completa di queste fonti importantissime per la storia del diritto e del commercio italiano. All'edizione non abbiamo aggiunto il glossario perchè sarà redatto a parte per tutta la serie dei notai liguri, dopo la loro pubblicazione. L'*Index locorum et personarum*, che chiude il volume, è stato dagli autori curato in ogni più minuto particolare e con grande abbondanza di riferimenti. Abbiamo voluto che questo indice, conforme del tutto a quello del Giovanni Scriba e degli altri volumi della serie, rispondesse ad ogni più esigente indagine di nomi o di luoghi.

6. — È nostro dovere di ringraziare il prof. Robert L. Reynolds del Dipartimento di Storia dell'Università di Wisconsin, per aver messo a nostra disposizione le fotostatiche del *Lanfranco I* che servirono per predisporre la presente edizione. Un grazie dobbiamo anche al comm. Perrone, Soprintendente del R. Archivio di Stato di Genova, per la cortesia colla quale ci agevolò la consultazione e lo studio del ms.

OBERTO SCRIBA DE MERCATO

1. *Lanfranco... contrae una societas con Ottone Mallono* 11 gennaio 1190. (1).

[fo. 35 r.].

Ego Lanfrancus (2) accepi in societate a te Ottone Mallono lb. .x. (3) [contra quas mi]to lb.vi. (4). Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam. Proficuum et capitale quod in ea (5) [fuerit] in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. [Actum Ianue in domo] Nicole Malloni (6).xi. die ianuarii. Testes Obertus Mallonus, Rugerius Çure et Bufarus Saragus.

2. *Giovanni di Apri contrae una societas con Ugone Mallono.* 11 gennaio 1190.

Testes Oto Mallonus, Nicola Mallonus, Bufarus Saragus et Rugerius Çure. Ego Iohannes de Apri accepi a te Hugone Mallono lb. .xvi. in societate contra quas mito lb. .xiii. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior eo die.

3. *Ugone Mallono vende ad Enrico di Giovanni Cane di Sestri Ponente e a Baldoino anche per il loro fratello Oliviero una terra ivi.* 11 gennaio 1190.

Ego Hugo Mallonus accepi a vobis Enrico filio Iohannis Canis de

(1) Quasi tutti gli atti sono cancellati con due sole linee trasversali e separati l'uno dall'altro da una linea che tiene tutta la larghezza della scrittura. Se la cancellatura è fatta con più o meno linee, lo indichiamo in nota. Si sono contrassegnati con un asterisco gli atti non cancellati.

(2) Abraso.

(3) Abraso.

(4) Abraso.

(5) Abraso.

(6) Abraso.

Sesto et Baldoiino fratribus ementibus pro vobis et fratre vestro Oliverio lb. .v. et s. .v. dr. ian. pro quibus vendo vobis duas tabulas terre posite in Sesto in canto mee terre deversus terram Comitise sive Maloxelli. Coheret ei inferius strata (1), superius et ab uno latere terra mea et ab ab (2) alio latere terra Maloxelli. Predicta terra debet mensurari sicut murus [eius] sit deversus mare et murus debet esse in mensura et debet esse deversus frontem de mari cannelle .iii. minus sesta. Predictas duas tabulas cum omni iure et comodo que habeo extra murum usque in mare in iaram fratris tui (3) isto precio vobis vendo, trado et si plus valet dono vobis. Hanc etiam vendicionem vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per me et heredem meum non magis impedire et ab omni homine legitime defendere promito. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promito sicut in tempore valuerit et inde omnia mea vobis pignori obligo. Possessionem et dominium inde vobis dedise cunfiteor. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

4. *Giovanni di Chiavari contrae una societas con Robaldo de Mesema. 12 gennaio 1900.*

Testes Georgius de (4), Wuilielmus Golta et Nicola de Raneto. Ego Iohannes vir Ri.....e (5) de Clavari accepi a te Rubaldo de Mesema lb. .vi. dr. ian. contra quas mito lb. .iii. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in his lb. .viii. fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xii. die ianuarii.

5. *Oberto ferraio promette a Negro di Passano suo padre di passare gli alimenti a lui ed a Buonafante sua madre. 12 gennaio 1190.*

Testes Guillienconus de Aquabona, Obertus de Aquabona et Rubaldus de Molo et Girardus ferarius. Ego Obertus ferarius filius Nigri de Paxano promito tibi Nigro patri meo dare tibi et matri mee Bonefante victum et vestitum dum vixeris tu vel mater mea sicut meum posse portaverit per me et heredem meum, et totum ut predictum

(1) strata *corretto su litus maris cancellato.*

(2) *Sic!*

(3) *Da in a tui in sopralinea.*

(4) *Abraso.*

(5) *Abraso.*

est complere et observare tibi. Cunfiteor me teneri sacramento. Alioquin penam lb. .x. tibi stipulanti promito rato manente pacto. Actum ubi superior eo die.

6. *Richelda vedova di Guglielmo Selvagno e Giovanni Selvagno con la moglie Giulietta vendono a Simone abate del monastero di Sant'Andrea di Sestri Ponente alcune terre in Celle. 12 gennaio 1190.*

(1) Nos Richelda uxor olim Wuilielmi Selvagni, Iohannes Selvagnus et Iuleta iugales cunfitemur nos accepisse a te Symone abate monasterii Sancti Andree de Sesto emente nomine monasterii lb. dr. ian. .CCLXI. pro quibus vendimus tibi unam terram cum domo, torculari et tinea, positam in Çelli cui coheret superius via publica et terra comunis de qua comuni vendimus tibi nostram partem, ab utroque latere terra Wuilielmi Manentis, inferius terra nostra et Manentis. Item unam terram ibi ubi est fons. Coheret ei superius via, inferius et ab uno latere terra comunis de qua comuni vendimus tibi octenam. Item bosci de Lavello quem solitus sum habere cum Wuilielmo Manente medietatem sicut est terminata et si non terminata medietatem pro indiviso et coheret illi bo[sco] ab utroque latere terra monasterii Sancti Andree. Item in Valle Scura octenam pro indiviso cum monasterio et cunsortibus. Item in Pedexello unam terram cui coheret superius locum et domum quam tibi vendimus, inferius via, ab uno latere terra monasterii et ab ali terra Guilielmi [fo. 35 v.] Manentis (2) que fuit divisa. Predictas terras cum omni suo iure et comodo, introitibus, exitibus et pertinentiis quod habere visi sumus et per nos invenire poterit monasterium in Lavello et eius pertinentiis usque in.... (3) tibi ementi nomine vendimus tradimus et si plus valet dono tibi cuncedimus. Hanc etiam vendicionem tibi et tuis succesoribus per nos et heredes nostros nunquam magis inpedire et ab omni homine legitime defendere et auctoricare promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit vel meliorata fuerit tibi stipulanti nomine monasterii promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Possessionem et dominium inde tibi nomine monasterii dedisse cunfitemur et quisque nostrum vendit et obligatur tibi in solidum renuens legem qua dicitur si duo vel plures et cet. Insuper nos Iohannes et Iuleta iugales iuramus supra Dei evan-

(1) Ego *cancellato*.

(2) *Abraso*.

(3) *Abraso*.

gelia dehinc vendicionem predictam firmam et ratam habere et non magis illam contravenire et facere ex ea cartam bona fide iusu (1) monasterii vel eius miso in laude sui iudicis usque ad .i. mensem postquam erimus maiores annis .xxv. et nobis fuerit quexita et sumus maiores .xviii. annis. Hec omnia fecit Iohannes cunsilio Boni Vasalli Fiveleri et Wuilielmi centrugi suorum parentum et Iuleta cunsilio Wuilielmi Mali Filiastri et Otonis de Mirto suorum parentum et tam Iuleta quam Richelda renuerunt legem iuliam, ius ipotece et senatus cunsultum velleianum. Actum Ianue in eclesia Sancti Damiani .xii. die ianuarii. Testes Wuilielmus de Marino, Toescus de Bulgaro, Ricus filius Wuilielmi Ricii, Bonus Segnor filius Idonis Malloni.

7. *Simone abate del monastero di S. Andrea di Sestri Ponente dichiara di dovere a Giovanni Selvagno una somma a saldo del prezzo della terra di cui all'atto precedente e Ottone di Mirto garantisce l'obbligazione.* 12 gennaio 1190.

Ego Symon abas monasterii Sancti Andree de Sesto cunfiteor me debere tibi Iohanni Selvagno lb. dr. ian. .lx. pro precio terre quam monasterio Sancti Andree vendidisti cum uxore tua et matre in Acelli quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere usque ad dies .viii. ante kalendas madii proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia bona monasterii tibi pignori obligo. Et ego Oto de Mirto si abas non tibi Iohanni cumpleverit integre ut supra cunstituo me tibi proprium debitorem et pagatorem de lb. .lx. ad predictum terminum renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior eo die. Testes Bonus Vasallus Fivelerus, Wuilielmus Malus Filiaster, Wuilielmus (2) et Wuilielmus (3).

8. *Testamento di Stella moglie di Oliviero Oreiano.* 12 gennaio 1190.

Ego Stella uxor Oliverii Oreiani de ultima voluntate mearum rerum talem ordinacionem facio. Iudico pro anima mea lb. .xii. quarum decenum iudico operi Sancti Laurentii. Residuum [de lb.] .xii. dabo ubi michi videbitur pro anima mea. Omnium aliorum

(1) bona... iusu *in soprilinea*.

(2) *Abraso*

(3) *Abraso*.

meorum bonorum virum meum Oliverium heredem instituo. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum in domo Oliverii Oreiani, eo die. Testes Iohannes Selvagnius, Ansaldus filius Wuilielmi Rataldi, Obertus Corsus, Andreas nepos Ba.....cii (1) et Ansaldus de Sancto Damiano (2).

9. *I fratelli Villano e Amerigo di Molassana vendono ad Ottobono del fu Donato Rastello due parti di una terra in Molassana. 13 gennaio 1190.*

Testes Rubaldus de Valle, Wuilielmus Apostolus, Wuilielmus Grusus barilarius et Iohannes de [Quer]cu (3). Nos Villanus de Molaçana et Amaricus fratres accepimus a te Otone Bono filio olim Donati Rastelli [lb.] novem pro quibus vendimus tibi duas partes unius terre posite in Molaçana in loco qui dicitur Tilia, cui coheret superius et inferius via publica, ab una terra Rubaldi de Valle, ab alia terra hominum de Gleredo. Predictae terre duas partes isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi damus et promittimus eam tibi ab omni homine legitime defendere promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xiii. ianuarii.

10. *Oddone bottaio e Guglielmo ferraio del fu Alberto di Cavanna Nuova dichiarano di dovere a Guglielmo Bianco Credone una somma a titolo di dote della loro sorella Verdellia. 13 gennaio 1190.*

Testes Daniel Molaçanus, Guido Botarius, Iohannes de Quercu, et Andreas serviens Ingonis de Flexo. Nos Odo botarius et Wuilielmus ferarius filii olim Alberti de Cavanna Nova cunfitemur nos debere tibi Wuilielmo Blanco Credoni lb. dr. ian. pro dote Verdellie sororis nostre uxoris tue lb. .vi. Dotem (4) promittimus [tibi] vel iuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad kalendas ianuarii proximi sub pena dupli uterque in solidum. Actum ubi superior eo die.

11. *Guglielmo Bianco Credone dichiara di aver ricevuto da Odo bottaio e Guglielmo ferraio la dote di Verdellia loro sorella sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 13 gennaio 1190.*

(1) Abraso.

(2) A margine: T[estamentum].

(3) Abraso.

(4) quas cancellato.

Ego Wuilielmus Blancus Crido accepi a vobis Odone botario et Wuilielmo ferario fratres lb. .xxv. (1) pro dote Verdellie uxoris mee sororis vestre de quibus bene sum quietus. Et dono ei nomine antifacti per vos eius misos tantum quod bene valeat lb. .xiiii. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue, et cel. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

12. *Andebrandino del fu Agostino di Plazano dichiara di aver ricevuto da Adaldina vedova di Oberto Boletto una somma della dote di Alda del fu Giberto di Rapallo, sua moglie e le costituisce l'antefatto. 13 gennaio 1190.*

[fo. 36 r.].

Testes Obertus Fornarius, Albertus Lucensis, Hugo Scotus et Iohannes filius Wuilielmi de Molo. Ego Andebrandinus filius olim Agustini de Plaçano de episcopatu Luce accepi a te Adaldina uxore olim Oberti Boleti (2) lb. .viii. dr. ian. pro dote Alde uxoris mee filie olim Giberti de Rapallo unde bene sum quietus et dono ei per antifactum per te suum misum lb. .viii. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue. Actum Ianue in domo Oberti Boleti, .xiii. die ianuarii (3).

13. *Giovanni ferrario del fu Alberto Ricio di Carnera dichiara di aver ricevuta la dote di Berta del fu Martino di Varese sua moglie e le costituisce l'antefatto. 14 gennaio 1190.*

Testes Oglerius de La[vania] (4) Albertus Lavaninus, Albertus ferarius de Varese. Ego Iohannes ferarius filius olim Alberti Ricii de Carnera accepi a te Berta uxore mea filia olim Martini de Varese lb. .viii. dr. ian. pro tuis dotibus unde bene sum quietus. Et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .v. quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue. Actum Ianue in domo Iohannis Rapalli .xiiii. die ianuarii.

14. *Amerigo di Costa dichiara di dovere a Guglielmo Fieramosca una somma per la dote di Iausola del fu Oberto Pelato, sposa del di lui figlio Guglielmo. 14 gennaio 1190.*

(1) lb. .xxv. in *sopralinea*.

(2) Da accepi a Boleti in *sopralinea*.

(3) Sul *marginis superiore*: debet denarios .iiii.

(4) *Abraso*.

Testes Michael de Crispa, Arnaldus magister de Balneo speçapetra et Rubaldus ferator et Wuilielmus Arçufus. Ego Aimericus de Costa de Albario cunfiteor me debere tibi Wuilielmo Ferramusca lb. dr. ian. .iii. et s. .viii. pro dote Iausole nuris tue, filie olim Oberti Pelati de Albario, uxoris filii tui Wuilielmi, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad duos annos proximos hoc modo. In primo anno lb. .ii. et in secundo s. .xxviii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

15. *Guglielmo Fieramosca dichiara di aver ricevuto da Ingone del fu Oberto Pelato di Albaro la dote della di lui sorella Iausola, moglie di suo figlio Guglielmo, alla quale costituisce l'antefatto.*
14 gennaio 1190.

Ego Wuilielmus Ferramusca accepi ab Igone filio olim Oberti Pelati de Albario lb. dr. ian. .x $\frac{1}{2}$. pro dotibus Iausole eius sororis uxoris filii mei Wuilielmi unde bene sum quietus, et dono ei per te Aimericum de Costa eius misum nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .v $\frac{1}{2}$., quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi eius nomine stipulanti pignori obligo. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

16. *Clarmonda, vedova di Alberto di Barbarola, fa quietanza ai figliastri Giovanni e Nicola di una somma spettantele per la propria dote.* 15 gennaio 1190.

* Testes Wuilielmus Smerigijs, Wuilielmus Quartanus et Oto Pecus. Ego Clarmonda uxor olim Alberti de Barbarola (1) cunfiteor me bene esse quietam et solutam de lib. .xiiii. a vobis Iohanne et Nicola filiastris meis quas patri vestro pro meis dotibus dederam, de quibus bene sum quietata. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xv. die ianuarii.

17. *Bernardo Riccio arruola Arnaldo Camogolino di Noella e Do-*

(1) rola in soprilinea.

nato di Pietro Bono di Camogli, marinai, per un viaggio in Levante. 16 gennaio 1190.

Testes Anselmus de Riva Alta, Donatus filius Hugonis Guertii et Wuilielmus Camoginus de Cruce. Berardus Ricius cunvenit in hunc modum cum Arnaldo Camogino de Noella et Donato filio Petri Boni de Camogi, silicet quod Arnaldus et Donatus debent ire cum Berardo et sociis (1) de Ianua ad Gaietam et inde in Sardeniam et de Sardenia Ultramare et de Ultramari redire in quam terram christianorum Berardus et socii voluerint. Berardus debet cuique illorum pro conductu Ultramare bisantios de Ultramare .xiiii. et portare de Sardenia Ultramare .x. minas cuique frumenti vel ordeï et dare in Sardenia tantum de conductu unde emant predictas .xx. minas. Isti marinarii debent facere Berardo et sociis (2) illam securitatem quam alii marinarii eis fecerint et totum ut predictum est promiserunt sibi ad invicem complere sub pena dupli de quantum est conductum et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii, .xvi. die ianuarii.

18. *Alcherio banchiere, si riconosce debitore di Lorenzo di Adamo da Milano di una somma per merce ricevuta. 16 gennaio 1190.*

Testes Obertus Savon... (3), Iohannes de Selega et Iohannes Araellus. Ego Alcherius bancherius accepi a te Laurentio filio Adam de Mediolano tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum sancti Andree lb. dr. ian. .xxii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior eo die.

19. *Enrico dichiara di aver ricevuto da Guglielmo battifoglia, suo fratello, una somma in restituzione della sua parte nella societates che avevano divisa. 16 gennaio 1190.*

[fo. 36 v.].

Testes presbiter Wuilielmus de Sancto Damiano, Wuilielmus de Beerri et Iohannes de Borçoli. Ego Enricus cunfiteor quod societatem quam tecum habebam, Wuilielme batifolia frater mi, in quam societatem uterque nostrum mixit lb. .xxx. de capitali, nostra comuni voluntate divisimus et uterque nostrum suas lb. .xxx.

(1) et sociis *in soprilinea*.

(2) et sociis *in soprilinea*.

(3) *Abraso*.

recuperavit. Et promito tibi quod occasione predictae societatis vel occasione alicuius placiti quod inde inter nos exstisset dehinc nullam inquisitionem (1) vel postulacionem tibi et heredi tuo sive alicui per te per me vel aliam personam faciam unde tu vel aliqua persona per te dannum habeas et de sacramento quod de predicta societate feceras te asolvo et de omni iure et ratione que super te habebam vel tibi usque in hunc diem querere possem tibi finem et refutationem facio et de hinc in rebus vel persona tibi per me vel aliam personam non offendam me sciente. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Actum Ianue in eclēsia Sancti Damiani (2) .xvi. die intrantis ianuarii.

20. *Guglielmo battifoglia dichiara di aver ricevuto da Enrico, suo fratello, una somma in restituzione della sua parte nella societate che avevano divisa. 16 gennaio 1190.*

Ego Wuilielmus batifolia cunfiteor quod societatem quam tecum Enrico fratre meo habebam in qua uterque nostrum mixit lb. .xxx. de capitali, nostra comuni voluntate divisimus et uterque nostrum suas lb. .xxx. recuperavit. Et promito tibi quod dehinc occasione predictae societatis vel alicuius placiti quod inde inter nos exstisset dehinc nullam iniquicionem vel postulacionem tibi vel tuo heredi sive alicui per te faciam per me vel aliam personam unde tu, vel aliqua persona per te, danum habeas. Et de sacramento quod de societate predicta fecisti te absolvo et de omni iure et ratione que super te habebam vel tibi usque in hunc diem petere posem facio tibi finem et refutationem et dehinc in rebus tuis vel persona per me vel aliam personam non offendam vel ofendi faciam (3) me sciente. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

21. *Enrico orefice, dona a Guglielmo battifoglia, suo fratello, una parte della somma di cui al doc. n. 19. 16 gennaio 1190.*

Ego Enricus aurificus titulo donacionis inter vivos dono tibi Wuilielmo batifolia fratri meo (4) lb. dr. ian. .xx. que sunt de illis lb. .xxx. quas tecum habebam in societate. Hanc donacionem

(1) Sic!

(2) eo die cancellato.

(3) Da vel a faciam in *sopralinea*.

(4) fratri meo in *sopralinea*.

promitto tibi dehinc per me vel heredem meum tibi et tuo heredi firmam et ratam habere et non magis contravenire et iuro supra Dei evangelia quod predictas lb. .xx. nulli persone nisi tibi dedi vel obligavi. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

22. *Guglielmo battifoglia dichiara di aver ricevuto da suo fratello Enrico, la donazione di cui al doc. n. 21. 16 gennaio 1190.*

Ego Wuilielmus batifolia cunfiteor quod tu Enricus frater meus donasti michi lb. dr. ian. .xx. de illis libris .xxx. quas mecum miseris in societate et de predictis lb. .xx. me bene quietum voco. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

23. *Anselmo de Crispa di Albaro dichiara di dovere a Giordano Molassano una somma per la dote di Sibilla del fu Oberto Pelato di lui moglie. 16 gennaio 1190.*

Ego Anselmus de Crispa de Albario cunfiteor me debere tibi Iordani Molaçano lb. dr. ian. .v. minus dr. .xii. pro dote Sibillie uxoris tue filie olim Oberti Pellati de Albario, quas promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere usque ad festum proximum sancte Marie Candelarie. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto et cet. Actum in Bisagno sub porticu domus qua stabat Iordanis predictus, eo die. Testes Daniel Molaçanus, Ansaldus Airaldi, Ursus de Pede Montis, Oglerius de Crispa et Aimericus de Castro.

24. *Giordano Molassano dichiara di aver ricevuto da Ingone del fu Oberto Pelato una somma, dote di Sibilla, sua moglie e le costituisce l'antefatto. 16 gennaio 1190.*

Ego Iordanis Molaçanus accepi a te Ingone filio olim Oberti Pellati de Albario lb. .xii. dr. ian. pro dote Sibillie sororis tue uxoris mee, de quibus me bene quietum voco. Et dono ei per te suum fratrem et nuncium tantum in bonis meis habitis et habendis nomine antifacti quod bene valeat lb. dr. ian. .vii. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

25. *Ottone de La Rabia, Arenborga sua moglie ed Anna vedova di Guidone Tituice costituiscono una societates. 17 gennaio 1190.*

[fo. 37 r.].

Nos Oto de La Rabia et Arenborga iugales accepimus a te Anna

(1) uxore olim Guidonis Tituice lb. dr. ian. .xx. contra quas mitimus lb. .x. Cum hanc (2) societate debemus laborare Ianue in terra usque ad tres annos et omni anno facere tibi vel tuo certo miso rationem. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitimus et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere (3). Et uterque nostrum obligatur de ea tibi in solidum. Hec fecit Ariborga cunsilio presbiteri Wuilielmi de Castello et Lanfranci Fornarii suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Hec omnia fecit Arriborga cunsilio presbiteri Wuilielmi de Castello et Lanfranci Fornarii de Castello suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Castello in una domo ecclesie Sancte Marie, .xvii. die ianuarii.

26. *Ugolino Mallono ed Oberto Clerico di Chiavari locano ad Odone Vario del fu Alberto di Sinibaldo di Rivarolo una terra da lui tenuta coi proprii fratelli.* 17 gennaio 1190.

Testes Symon botarius, Obertus Corsus de Sancto Damiano et Cunradus de Cabella. Nos Hugolinus Mallunus et Obertus Clericus de Clavari locamus tibi Odoni Vario filio olim Alberti de Senebaldo de Rivarolio ad tenendum usque ad octo annos totam terram Bertramini et Parentini fratrum tuorum quam tecum ullo modo indivise etiam eis pervenit a patre vestro (4) tali modo quod debes terram meliorare et bonificare et solvere nobis omni anno s. .xxxii. nomine cundictionis. Et promitimus tibi terram usque ad terminum dimittere et cundictionem in ea non ascendere et expedire ab omni homine. Alioquin penam lb. .v. dr. ian. tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Et ego Odo predictus promito vobis Ugolino et Oberto predictis terram usque ad octo annos tenere et meliorare et non peiorare et s. .xxxii. annuatim vobis pro cundictione solvere. Alioquin penam lb. .v. dr. ian. vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

27. *Guglielmo di Canale avendo ricevuto un quantitativo di pepe si obbliga al pagamento di una somma verso Gualterio di Lendrex.* 17 gennaio 1190.

Testes Martinus draperius de Albario, Iohannes Paltrus et Io-

(1) Anna in *sopralinea* su Ermelina *cancellato*.

(2) Sic!

(3) Da et extracto a dividere in *sopralinea*.

(4) et matre *cancellato*.

hannes Balbus. Ego Wuilielmus de Canali accepi a te Gualterio de Lenglex tantum piper unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad pasca proximum resurectionis lb. dr. ian. .xl. et s. .xv. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et ego Bernardus Brunus si Wuilielmus de Canali non tibi Gualterio predicto cumpleverit ut supra dicitur, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior eo die.

28. *Giovanni fibularo dichiara di aver ricevuto dalla moglie Aidela una somma in dote e le costituisce altrettanto in antefatto.*
18 gennaio 1190.

In nomine amen. Ego Iohannes fibularius accepi a te Aidela uxore mea lb. .xx. (1) pro tuis dotibus unde bene sum quietus et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xx. (2) quas volo ut habeas meo dono secundum morem et cet. Actum Ianue in domo filiorum olim Oglerii Guidonis .xviii. die ianuarii. Testes Belengerius de Mari (3), Obertus Fornarius, Iohannes Gatus et Sicardus Pelliparius.

29. *Vivaldo del fu Oliviero di Marassi e la moglie Benvenuta vendono ad Ansaldo di Airaldo la metà di una casa presso il Bisagno.* 19 gennaio 1190.

Testes Ingo de Flexo, Daniel Molaçanus et Andreas magister antelami. Nos Vivaldus filius Oliverii de Maraxi et Benavenuta iugales accepimus a te Ansaldo filio Airaldi lb. .viii. pro quibus vendimus tibi medietatem unius domus et terre retro domum, posite in Bisagno. Coheret domi et terre ante via publica, retro fluvius Bisagni, ab una parte terra Airaldi et ab alia terra nostra sicut terminata est. Predictae domus et terre medietatem deversus terram patris tui cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi cuncedimus et promitimus eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te, per nos et heredem nostrum numquam magis impedire et defendere ab omni homine legitime defendere et auctorizare. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore va-

(1) Una parola cancellata illeggibile.

(2) Una parola cancellata illeggibile.

(3) Lombardus de Mari cancellato.

luerit tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Predictam vendicionem iuravit Benavenuta supra Dei evangelia dehinc firmam et stabilem habere et non magis contravenire et facere ex ea cartam in laude tui iudicis ad .i. mensem postquam ero maior .xxv. annis et michi erit quesita. Hec omnia fecit Vivaldus (1) velle et iusu patris sui Oliverii presentis. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xviii. die ianuarii. Hec omnia fecit Benavenuta cunsilio Danielis Molaçani et Andree magistri quos per vicinos et parentes cunsiliatores in hoc elegit renuens legem iuliam et cet.

30. *Vivaldo di Oliviero di Marassi e la moglie Benvenuta promettono di pagare ad Ansaldo Airaldo una somma, ricevuta in prestito gratuito. 19 gennaio 1190.*

[fo. 37 v.].

Testes Ingo de Flexo, Daniel Molaçanus et Andreas magister Antelami. Nos Vivaldus filius Oliverii de Maraxi et Benavenuta iugales accepimus a te Ansaldo Airaldo in mutuo lb. .vi. dr. ian. quas nobis amore prestas. Quas promitimus tibi vel tuo miso redere et liberare usque ad duos annos proximos. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xviii. die ianuarii. Hec fecit Vivaldus velle patris sui presentis.

31. *Oglerio Cavarunco vende ad Oglerio Capo di Pagana una terra a Capo di Pagana. 19 gennaio 1190.*

Testes Donumdei iudex, Wuilielmus Vanus Tornellus, Rubaldus Tarallus et Amegius Alvernacius. Ego Oglerius Cavaruncus accepi a te Oglerio Capud Pagane lb. .iiii. pro quibus vendo tibi unam terram que fuit patris tui, que pervenit patri meo a fratre tuo Bono Vasallo pro quodam debito, positam in Capite Pagane. Coheret ei superius terra Rubaldi Capitis Pagane, in inferius et ab uno latere terra tua, ab alio latere via privata qua dividitur hec terra a tera (2) Donidei iudicis. Predictam terram isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi cuncedo et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et ab omni homine legitime defendere et auctorificare. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et

(1) cunsilio cancellato.

(2) Sic!

inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue, Ianue (1) sub porticu Ansaldi Lecavelum eo die.

- 32.** *Giovanni Corrigia dichiara di aver ricevuta da Guidone maestro di Castello una somma in dote di Verde, di lui figlia, sua moglie alla quale costituisce altrettanto in antefatto. 19 gennaio 1190.*

Testes Marinus Cigala, Gibertus Crido, Iordanis Bone Seire et Rubaldus de Modolanego. Ego Iohannes Corrigia filius olim Soçi de Porta de Lanço (2) accepi a te Guidone magistro de Castello lb. dr. ian. .xxxvii. pro dote Viridis uxoris mee filie (3) tue unde bene quietum me voco. Et dono ei per te suum patrem et nuncium nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .xxxvii. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem et usum Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue in Castello in domo Guidonis predicti, eo die.

- 33.** *Guido maestro di Castello dichiara di dovere a Giovanni Corrigia una parte della dote promessa e di cui nell'atto precedente. 19 gennaio 1190.*

Ego Guido magister de Castello cunfiteor me debere tibi Iohanni Corrigie lb. dr. ian. .xi. pro dote filie mee Viridis uxoris tue quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad carnislevarium proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Predictos denarios debent recipere Adam frater Guidonis predicti et Iohannes Marchesie avunculus Iohannis Corige qui eos debent locare sicut eis videbitur bonum Viridis usque dum locabunt in terra vel domo in qua Viridis sit segura de predictis libris .xv. Lucrum quod inde interim exierit debet esse Iohannis Corigie et uxoris. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

- 34.** *Giovanni Corrigia promette a Guido maestro di Castello di non abbandonare mai Verde di lui figlia sua moglie. 19 gennaio 1190.*

Ego Iohannes Corrigia filius olim Soçi de Porta de Lanço pro-

(1) Sic!

(2) Da filius a Lanço in soprilinea.

(3) mee cancellato.

mito tibi Guidoni magistro de Castello quod nullo modo vel ingenio demittam filiam tuam Viridem uxorem meam vel separabo me ab ea occasione ulla parentele (1) sive per parentelam aliquam. Alioquin penam lb. .xxxvii. dr. ian. tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et totum ut predictum est complere et observare et in nullo per me vel aliam personam contravenire iuro supra Dei evangelia. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

35. *Ingone del fu Oberto Pelato di Albaro contrae una societas con Giovanni Pelle di Bisagno. 20 gennaio 1190.*

Ego Ingo filius olim Oberti Pelati de Albario accepi in societate a te Iohanne Pelle de Bisagno lb. .viii. contra quas mito lb. .iiii. Hanc societatem debeo portare per mare et terram et laborare cum ea quo michi videbitur usque ad unum annum et usque ad .i. annum capitale et lucrum quod in hac societate fuerit cum toto lucro quod aliunde ullo modo habuero in tua vel tui certi misi potestate mittere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xx. die intrantis ianuarii. Testes Bonaventura Frealdi, Iohannes iudex de Albario et Iohannes de Folia.

36. *Raimondo del fu Buonvassallo di Castello si obbliga di restituire al 1° settembre 1190, al fratello Ottone, una somma ricevuta in mutuo. 21 gennaio 1190.*

[fo. 38 r.]

Testes Hugo de Reco, Oto iudex, Wuilielmus de Levanto. Ego Raimundus filius olim Boni Vasalli de Castello accepi in mutuo a te Otone fratre meo lb. dr. ian. .xx. quas promito tibi vel tuo certo miso usque ad kalendas septembris proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum sub porticu Otonis de Castello .xi. die exeuntis ianuarii (2).

37. *Ugone Ferrario dichiara di aver ricevuto dai coniugi Giovanni de Quercu di Bisagno e Volpe una somma per dote di Vienna, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 22 gennaio 1190.*

Testes Daniel Mulaçanus, Oglerius de Crispa, Anselmus de Crispa, Martinus Mirteti de Campo Agnelli. Ego Hugo Ferrarius ac-

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato da tre linee trasversali.

cepi a vobis Iohanne de Quercu de Bisagno et Vulpe iugalibus lb. .xvi. den. ian. pro dote Vienne quarum lb. .vii. minus s. .iiii. sunt de rebus olim patris sui et lb. .vii. de tuo patrimonio Vulpis et lb. .ii. et s. .iiii. de tuis rebus, Iohannes predicte, unde bene sum quietus. Et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habendis quod bene valeat lb. .x. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda vobis et ipsi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .x. die exeuntis ianuarii.

38. *Giovanni de Quercu di Bisagno dichiara di dovere ad Ugone Ferrario una somma a saldo della dote di cui al doc. 37. 22 gennaio 1190.*

Ego Iohannes de Quercu de Bisagno cunfiteor me debere tibi Hugoni Ferrario viro Vienne privigne mee s. .L. dr. ian. de dote Vienne uxoris tue, quos promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare a festo proximo sancte Marie Candelarie usque ad .ii. annos, silicet s. .xxv. per annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

39. *Vienna, figlia di Volpe, fa quietanza a Giovanni de Quercu, suo padrigno, per una somma da lui pagata nella dote di cui ai due atti precedenti. 22 gennaio 1190.*

Ego Vienna filia Vulpis cunfiteor quod tu Iohannes de Quercu solvistis michi in meam dotem lb. .vii. minus s. .iiii. que fuerunt de bonis patris mei que in tua potestate fuerunt. De predictis lb. .vii. minus s. .iiii. me bene quietam voco et facio tibi finem et refutationem omnium bonorum que fuerunt patris mei que ullo modo in tuo posse fuerunt. Predictam finem et refutationem iuro supra Dei evangelia dehinc firmas et ratas habere et non magis contravenire. Alioquin penam dupli de quanto fuerit questio tibi stipulanti promito et cet., rato manente pacto. Hec omnia fecit Vienna cunsilio Oglerii de Crispa et Anselmi de Crispa suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

40. *Giovanni de Quercu e Volpe dichiarano vicendevolmente che Volpe diede in dote a Vienna, di lei figlia, una somma presa nel proprio patrimonio con riserva di usufrutto. 22 gennaio 1190.*

Cunfesi fuerunt ad invicem Iohannes de Quercu et Vulpis iugales quod Vulpis eorum comuni voluntate dedit de suo patrimonio Vienne filie sue in dotem lb. .vii. tali modo quod si ipsa supervixerit Iohannem virum suum quod ipsa debet usufructuare de bonis Iohannis dum ipsa vixerit lb. .vii. et restituere eas et dimittere post suum obitum heredi Iohannis. Actum Ianue ubi superior eo die et hisdem testibus (1).

41. *Ugone di Castello contrae una societas con Andrea domestico di Ingone di Flexo et Omodeo di San Donato per commerciare nella Maremma. 23 gennaio 1190.*

Testes Guilielmus batifolia, Rubaldus de Cana, et Symon de Olivastro. Ego Hugo de Castello de Super Frascario accepi a vobis Andrea serviente Ingonis de Flexo cunsanguineo meo et Homine Dei de Sancto Donato lb. dr. ian. .vi $\frac{1}{2}$. pariter, contra quas mito lb. .iii. et s. .v. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrū quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi potestaestate (2) mitere promito et habere debeo medium lucri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta nono die exeuntis ianuarii (3).

42. *Guglielmo ed Alda, figli di Giulio e Bona di Coreglia, vendono a Donodidio di Vallebella, Oberto Cappono di Pixino, Isembardino del fu Giovanni di Vallebella e ai di lui fratelli, una terra alla pieve di Plecania. 23 gennaio 1190.*

[fo. 38 v.]

Testes Petrus Ursus, Iohannes filius olim Iulii et Bernardus Ursus. Nos Wuilielmus et Alda filii olim Iulii et Bone de Corela accepimus a vobis Donumdei de Valle Bella et Oberto Capono de Pixino et Insenbardino filio olim Iohannis de Valle Bella et fratribus tuis s. dr. ian. .xviii. pro quibus vendimus vobis totam terram plenam et vacuam quam habere visi sumus vobiscum indivise quam nobis a matre nostra Bona pervenit in plebeia Plecanie a monte Rapalli usque in aqua Lavanie et a costa Canavali usque in costam Noxigie. Totam terram quam infra predictas coherentias habere visi sumus vobiscum et per nos invenire poteritis isto precio vobis vendimus et si plus valet dono vobis cuncedimus et promitimus eam vobis et vestris heredibus per nos et heredes notros non magis

(1) *L'atto è cancellato con tre linee trasversali.*

(2) *Sic!*

(3) *A margine: Cassa. L'atto è cancellato da cinque righe trasversali.*

inpedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde vobis dedimus et iuramus supra Dei evangelia hanc vendicionem dehinc firmam et ratam habere et non contravenire et defendere ab omni homine et facere inde vobis vel vestro miso inde cartam in laude vestri iudicis usque ad .i. mensem postquam erit nobis quexita et erimus maiores annis .xxv. Donumdei emit tertiam. Obertus Caponus tertiam, Insenbardinus cum fratribus tertiam. Hec omnia (1) fecere Wuilielmus et Alda cunsilio (2) Iohannis fratris sui et Petri Ursi sui propinqui et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .x. die exeuntis ianuarii (3).

43. *Guglielmo di Canale si obbliga di pagare a Gualterio di Lendrex l'importo di un quantitativo di pepe, che aveva ricevuto.* 24 gennaio 1190.

Testes Tebaldus Muxetus et Michael de Fonte Amaro. Ego Wuilielmus de Canali accepi a te Gualterio de Lendrex centenaria .iii. piperis quod sunt Iohannis cognati Carli de Besençono unde promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad pasca proximum resurrectionis lb. dr. ian. .xxiiii. et s. .viii. Alioquin penam dupli tibi promitto et cet. Insuper do tibi in pignus unum viridem de Guanto et .iiii^{or}. araças, tali modo si non eris solutus ut vendas pignus et pages te inde et si in eo defuerit cumplebo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .viii. die exeuntis ianuarii (4).

44. *Bando di Portofino e Armano di Portofino contraggono un prestito marittimo con Rubaldo di Molo.* 24 gennaio 1190.

Testes Rubaldus Xaminellus, Iordanis Pataraldus, Bosus de Colonao. Nos Bandus de Portu Dulfino et Armanus de Portu Dulfino accepimus a te Rubaldo de Molo tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere lb. .v. dr. ian. usque ad dies .xv. postquam rediemus de Sardenia quo imus ad falcones, nobis vel maiori parte rerum sanis euntibus illuc et redeuntibus Ianuam ullo alio itinere mutato, sub pena dupli uterque in solidum. Actum Ianue ubi superior (5).

(1) fecit cancellato.

(2) Petri cancellato.

(3) L'atto è cancellato con tre righe trasversali.

(4) L'atto è cancellato con sedici righe trasversali.

(5) A margine: lb. .v.

45. *Quartano del fu Boccamoia e la moglie Druda vendono ad Ugone Ferrario una terra con casa in Rivo Torbido. 24 gennaio 1190.*

Testes Oglerius Scotus, Baldoinus Scotus, Wuilielmus Maloxelus. Nos Quartanus filius olim Bucemoje de Quarto et Druda iugales accepimus a te Hugone Ferrario lb. dr. ian. .xvi. pro quibus vendimus tibi unam domum et terram et edificium positam extra civitatem Ianue prope Rivum Turbidum cui coheret ante via publica, retro et ab una parte terra Albericorum et ab alia parte domus Vasalli Bavalasci. Predictam domum, terram et edificium cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi cuncedimus. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum numquam magis inpedire et defendere ab omni homine promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Possessionem et dominium inde tibi dedimus et uterque nostrum vendit et obligatur tibi in solidum et cet. Hec omnia fecit Druda cunsilio Oglerii Scoti et Balduini Scoti quos sibi in hoc cassu cunsiliatores elegit, renuens legem iuliam et cet. In hac vendicione cuncesit Agnesia mater Quartani, renuens omnes rationes et iura que in ea habebat. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii eo die.

46. *Paxia vedova di Girardo Gengiva fa quietanza ad Oberto suo figliastro per quanto le spettava per la propria dote e l'antefatto. 24 gennaio 1190.*

Ego Paxia uxor olim Girardi Gingive facio tibi Oberto privigno meo finem et refutationem (1) lb. .x. mee dotis et lb. .x. mei antifacti et hoc facio tibi pro lb. .viii. (2). Hanc finem et refutationem promitto dehinc firmam et ratam habere et non magis contravenire. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto et cet. Actum Ianue in domo Donidei Modii Ferri, eo die. Testes Symon Bacimus, Wuilielmus vir Drude de Foro, Amicus Avocatus et Bonusdies ferarius.

47. *Oberto del fu Girardo Gengiva dichiara di dovere a Paxia, sua matrigna una somma a saldo della transazione con lei intercorsa di cui all'atto precedente. 24 gennaio 1190.*

(1) omnium cancellato.

(2) Spazio bianco di un centimetro circa.

[fo. 39 r.].

Ego Obertus filius olim Girardi Gingive cunfiteor me debere tibi Paxie noverce mee lb. dr. ian. .iii. et s. .xv. de illis lb. .viii. pro quibus michi fecisti finem et refutationem tui patrimonii et anti-facti, de quibus lb. .iii. et s. .xv. iam es vocata quieta, et promito eas tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere hoc modo: lb. .ii. usque ad octavam proximam sancti Iohannis de iunio et s. .xxxv. usque ad octavam natalis Domini proximam, et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debitiolucionem, et totum ut predictum est iuro complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Hec omnia fecit Obertus cunsilio Bonidiei sui propinqui et Amici Avocati sui vicini et fuit cunfesus quod erat maior annis .xvii. Actum ubi superior eo die.

48. *Ingone di Flexo si obbliga di pagare entro il maggio 1190 a Giordano Richerio una somma per la casa e la torre da lui acquistate in Genova presso la marina, e Bellobruno si rende garante per lui. 24 gennaio 1190.*

Testes Wuilielmus Barca et Bonus Vasallus Caritola. Ego Ingo de Flexo cunfiteor me debere tibi Iordani Richerio lb. dr. ian. centum de precio domus et turis quas michi Ianue vedidisti (1) iusta mare, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque per totum madium proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Bellobrunus non tibi Iordani compleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens legem qua principalis debitor prius et cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Torpetis, eo die.

49. *Berardo Ricio arruola il cuoco Ansaldo di Sori per un viaggio in Levante. 25 gennaio 1190.*

Testes Iohannes Usura, Facius Crido, Rogerinus filius olim Alberti Botini de Brolio. In hunc modum cunvenerunt Berardus Ricius et Ansaldus petentarius de Sori, silicet quod Ansaldus debet ire cum Berardo et sociis de Ianua Gaietam et de Gaieta in nave Berardi et sociorum que ibi est in Sardeniam et de Sardenia Ultramare et de

(1) Sic.



Ultramare redire cum eis in quam terram christianorum Ultramare eligerint eo salvo quod si navis Berardi et sociorum staencaverit Ultramare in hac proxima estate quod Ansaldus si voluerit possit ascendere in aliam navem et esse scapulus. Berardus debet dare pro conducto Ansaldo bisantios de Acri iusti ponderis .xx. Ultramare et portare ei minas .xx. grani vel ordeï de quo Ansaldus voluerit (1) Ansaldus vero debet facere servicia navis sicut Berardo et sociis placuerit et ei erit conveniens et tum ut predictum est promiserunt sibi complere ad invicem, sub pena dupli de quantum est conductum. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .vii. die exeuntis ianuarii.

50. *Testamento di Oberto calzolaio de Clavica. 25 gennaio 1190.*

Ego Obertus calegarius de Clavica de ultima voluntate me et mea sic ordino et dispono. Volo sepelliri in cimiterio Sancti Donati, pro anima mea iudico lb. .xxv. decenum operi Sancti Laurentii (2), quarum lb. .vii. iudico ad meam sepulturam et scola adsit, s. .c. operi Sancti Donati, s. .c. pro misis canendis apud Sanctum Donatum, preposito Sancti Donati s. .xx., cuique canonicorum Sancti Donati s. .x. Utrique meorum fratrum lb. .iii., Facio qui stat mecum lb. .xx. et omnia instrumenta (3) apotece mee calegarie et apotece conficerie excepta calderia cumficerie et lego ei omnia sua vestimenta et lectum sicut ipsum cum uxore sua habebant et lebetes meos et unam arcam et mastram unam et habitationem et usumfructum domus mee de Clavica dum ipse vixerit. Lectum meum iudico hospitali Sancti Iohannis, domum meam de Clavica iudico ecclesie Sancti Donati tali tenore quod Facius habeat habitationem et usumfructum eius dum vixerit et ecclesia non possit eam vendere vel alienare et faciat pro anima mea anuatim anniversarium et si ecclesia Sancti Donati vendere (4) vel alienare presumerit sit hospitalis Sancti Iohannis et faciat anuale (5). Cuique de meis filiois lego dr. .xviii., filio Otonis Boni de Clavica s. .xx., filio Rubaldi balisterii s. .xx., presbitero Oberto fratri Facii s. .x., Alde nepti mee s. .xx., Martino eius fratri s. .xx. Hec omnia volo ut tribuantur per manus prepositi Sancti Donati et Rubaldi balisterii. Hec est mea voluntas et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Donati eo die. Testes Oto Panardus, Iohannes Scarsafita, Gandulfus Boçarius, Obertus Minu-

(1) *Da et a voluerit in soprilinea.*

(2) *Da decenum a Laurenti in soprilinea.*

(3) *Istrumenta in soprilinea.*

(4) *vendere corretto su vendiderit.*

(5) *et faciat anuale in soprilinea.*

tor et Rubaldus magister. Facius dum usufructuabit domum debet facere omni anno aniversarium pro anima Oberti. Et cuilibet ospitali a capite Fari usque ad Bisagnum s. .v. (1).

51. *Bonifacio di Bogliasco contrae una societas con Guglielmo Arzufo per commerciare in Maremma. 25 gennaio 1190.*

Ego Bonifacius de Boiasco accepi in societate a te Wuilielmo Arzufo lb. .xv. dr. ian. que sunt tue et Oliverii et Peverelli soccii tui contra quas mito s. .xxx. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam et miteri in tua vel tui certi misi potestate lucrum et capitale, et habere tertium lucri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die. Testes Guido speciarius et Bertolotus Fecit Iaveleti (2).

52. *Testamento di Guilia di Bellocchio. 25 gennaio 1190.*

[fo. 39 v.].

* Ego Guilia de Bello Oculo de ultima voluntate mearum rerum talem ordinationem facio. Locum meum de capite vici iudico ecclesie Sancti Theodori tali modo quod Oto filius meus habeat tres (3) portiones illius loci dum vixerit et ecclesia Sancti Theodori quartam ita quod beneficia ecclesie Mortariensis non minuantur a filio meo predicto et, si minuerentur, locus cum pertinentiis sit in ordinatione presbiteri Bernardi de Vineis et volo si ecclesia Sancti Theodori habuerit locum predictum ut ullo tempore possit alienare ab ecclesia et si alienaverit revertatur ad proximiores meos. Aldete quam nutrio lego lb. .xx. ad suum maritare vel monasterio stare et sint in custodia presbiteri Bernardi de Vineis dum erit locata. Alinerio lb. .v. Armano eius fratri lb. .v. et non inquietet res meas et si inquietaverit nichil de meo habeat. Romanete lb. .v. ad suum maritare. Sancto Martino Sancti Petri Arene s. .x. pro misis, operi Sancti Michaelis s. .x. et pro misis s. .x., operi Sancti Iohannis s. .x. et pro misis s. .x., Sancte Marie de Priano lb. .iii., Sancte Marie de Vineis in libris s. .c. Iohanni clerico s. .x., Martino canavario s. .x., Wuilielmino quem nutrit domina Elena s. .xx., presbitero Bernardo de Vineis lb. .xv. et si lucrum fuerit in hoc quod habet de meo Rubaldus Spanela, habeat de illo lucro usque in lb. .xv. Mabiline nepli mee lego unam centuram, Donexelle sorori mee unam reti-

(1) *A margine*: T[estamentum].

(2) *A margine*: dedit denarios. *L'atto è cancellato con tre linee trasversali.*

(3) *tres in soprilinea su duas cancellato.*

cellam, Lanberto meo cunsanguineo s. .xx. et meas pelles brunas. Sancto Matheo de Terdona unum camixum. Rubaldus Spanella habet de meis lb. .xx. quas amore portavit unde est carta. Bonusvassallus Navarus habet de meo centenaria .v $\frac{1}{2}$. piperis. Armanus nepos meus lb. .x. Predicta omnia volo ut tribuantur per manus Bernardi (1) prioris Sancti Theodori et presbiteri Bernardi de Vineis et filii mei Otonis. Quecumque presbiter Bernardus de Vineis habet de meis per acomendacionem vel alio modo volo ut sint sua. Quidquid superaverit in bonis meis a predictis volo ut per manus predictorum detur per animam meam. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Torpetis .vii. die exeuntis ianuarii. Testes Iohannes Clericus de Foro, Iohannes Clericus de Vineis, Raimundus Idonis de Plaço et Oto Peçus et Uprandus magister.

53. *Rubaldo de Molo vende a Guglielmo Cassinese una schiava sarda. 26 gennaio 1190.*

Testes Ricius de Sancto Ambroxio et Wuilielmus de Beerri. Ego Rubaldus de Molo accepi a te Wuilielmo Casinensi lb. .vi. pro quibus vendo tibi unam sardam nomine Elenam ancillam quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .vi. die exeuntis ianuarii.

54. *Pietro basterio si obbliga di pagare a Robaldo di Campo Fre-goso una somma, differenza della permuta di due muli. 26 gennaio 1190.*

Testes Wuilielmus de Novaria et Begalinus de Begai et Nicoleta de Raneto. Ego Petrus basterius cunfiteor me dedise tibi Rubaldo de Campo Felegoso unam mulam nomine cambii et tu michi dedisti per cambium mulum unum pro adequacione cuius cambii debeo tibi lb. .viii $\frac{1}{2}$. dr. ian. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere hoc modo. Lb. .ii. ad pasca proximum, ad festum proximum sancti Iohannis de iunio lb. .v. et festum proximum sancti Bartholomei s. .l. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea et specialiter mulum predictum tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

(1) Bernardi in *sopralinea*.

55. *Guglielmo Doria col figlio Montanario e Simone Agostino si obbligano di pagare a Martino Burino di Piacenza una somma per merci ricevute. 27 gennaio 1190.*

Testes Obertus Aurie, Mariscotus Archiepiscopi et Oto Pecus. Nos Wuilielmus Aurie, Motanarius (1) pater et filius et Symon Augustinus accepimus a te Martino Burino Placentino tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere et liberare usque ad octavam proximam sancti Iohannis de iunio lb. dr. ian. .c. et si terminum sive terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos semper tibi tenebimur usque ad totius debili solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti per nos vel aliam personam ullam iniquicionem vel lamentacionem faciemus unde tu vel aliqua persona per te danum incurreris et sic iuramus complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli quisque in solidum tibi promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum Ianue in Suselia ante domum Wuilielmi Aurie .v. die exeuntis ianuarii.

56. *Iotino di Chiavari stipula una societates con Oberto della Croce e Pietro di Vedereto per commerciare nella Maremma. 28 gennaio 1190.*

[fo. 40 r.].

Testes Wuilielmus batifolia, Iohannes Vitellus et Petrus de Capri. Ego Iotinus de Clavari accepi in societate a te Oberto de Cruce de societate tua et Petri et Antoli avuncolorum tuorum lb. .vi. et a te Petro de Vederedo lb. .vi. contra quas mito lb. .vi. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi mitere et habere medium lucri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .iii. die exeuntis ianuarii.

57. *Testamento di Adalasia del fu Robaldo Cabuto. 28 gennaio 1190.*

* Ege Adalaxia filia olim Rubaldi Cabuti de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo ut vir meus Bellohomo habeat lb. .xx. de meis, computatis in eis omnibus rationibus que ei perveniunt per antifacuum vel alium modum de meis (2). Volo sepelliri in cimiterio Sancti Stephani, pro anima mea iudico lb. .xxvii. (3) quarum iudico de-

(1) *Sic!*

(2) *Da Volo a meis in soprilinea.*

(3) .vii. *corretto in soprilinea su .x.*

cenum operi Sancti Laurentii, ad meam sepulturam lb. .v., promissis canendis apud Sanctum Stephanum s. .c. Matri mee s. .xx., Adalaxie de Scarfala s. .xx., Alde monache sorori domine Majençe s. .xx., Sancto Stephano lb. .ii. (1) pro universariis anime mee toto tempore, hospitali Sancti Iohannis s. .x., hospitali Sancti Stephani s. .x., hospitali cruciarum s. .v., operi Sancti Damiani s. .x., promissis s. .xxv., Gisle Margaione s. .v., pauperibus s. .x., Marie mee servienti s. .v., operi Sancti Michaelis de Melmi in pastinare libere in ordinatione domine Majençe. Hec omnia tribuantur per manus domine Majençe. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in domo Guilielmi Smerigii eo die. Testes Ido Mallonus, Ido de Pallo, Wuilielmus Smerigijs, Iohannes de Guiliono, Bonus Vasallus Caritola (2).

58. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana che assolvono Vasallino, Guglielmino e Giovannino figli del fu Bongiovanni di Levani dalle richieste della loro madre Soliana.* 29 gennaio 1190.

In eclesia Sancti Laurentii. Rubaldus de Ruina, Marinus de Ruina, Iohannes Marçadus, Baldicio Morelus, Symon filius Loderii de Molaçana, Grimaldus de Lugo, cunsules plebis Molaçane asolverunt Vasallinum, Wuilielminum et Iohanninum filios olim Boni Iohannis de Levani a Soliana eorum matre et omnibus per eam de lb. .xi. dr. ian. eius dotis et lb. .ii. sue stradotis. Hoc autem ideo, quoniam cum Soliana predicta venisset ante predictos cunsules mortuo viro petens suas dotes predictas et stradotes cum publico istrumento fecere ei dotem et stradotem predictam in mobile assignari et liberari, laudantes ut supra. Oberto de Nigro et Bagnavitello curantibus et tuentibus minores. Tertio die exeuntis ianuarii.

59. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore di Soliana, della quale all'atto precedente.* 29 gennaio 1190.

Item laudarunt ut Soliana predicta habeat sine contradicione filiorum quod ex Bono Iohanne de Levani sustulit pro suis dotibus et stradotibus, totam mobiliam quam ei predicti cunsules assignarunt et pro antifacto gaudeat terram quam ei assignarunt (3). Curantibus et tuentibus minores Oberto de Nigro et Bagnavitello.

(1) .ii. *corretto su .iii.*

(2) Dedit denarios .xii. *in margine. Nel margine esterno superiore: T[estamentum].*

(3) *Da et a assignarunt in soprilinea.*

60. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore dei figli di Iacobo di Levani e di quelli di Imerese di Subvia. 29 gennaio 1190.*

Item laudarunt ut filii olim Iacobi de Levani et filii Imerese de Subvia habeant et quiete possideant sine omni contradicione Oberti de Vigo et heius (1) uxoris et omnium per illos fosatum et viam que est Strupe in Ruina iusta terram quam emerunt a Fulcone de Castello sicut est asignata et terminata, quia probarunt quod eorum erant et nullam rationem in eis habebat Obertus vel uxor. Quare laudarunt ut supra.

61. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore di Rodolfo de Olexedo. 29 gennaio 1190.*

Item asolverunt Rodulfinum de Olexedo ab Adornino et omnibus per eum de s. .xviii. et dr. .iiii. quos ei petebat silicet s. .xi. pro medietate duorum porcorum et s. .ii. et dr. .iiii. pro morsura unius (2) porci et s. .iv. de una societate et dr. .xii. in denariis (3) et dr. .xii. pro una barile musti. Hoc autem ideo quoniam cum esset cum eo in placito coram consulibus predictis per acordium dedit ei s. .ii. Quare asolverunt eum ut supra.

62. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore di Guglielmo del fu Iacobo di Levani. 29 gennaio 1190.*

[fo. 40 v.].

Item laudarunt quod Wuilielmus filius olim Iacobi de Levani teneat in usufructu usque ad quatuor annos (4) totam terram et domos et vasa que sunt filiorum olim Boni Iohannis de Levani et tribuat s. .xxvii $\frac{1}{2}$. omni anno pro condicione tutoribus minorum et melioret et non peioret terras. Hec autem ideo quia cum terra et domus et vasa minorum deberet locari pro minoribus, fecere ea cunsules publice incantari et cum nullus alius tantum velet dare, dedere eam sive locarunt Wuilielmo, laudantes ut supra. Oberto de Nigro et Bagnavitello tuentibus et curantibus minores.

63. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore di Vivaldo Ravegno. 29 gennaio 1190.*

Item laudarunt quod Vivaldus Ravegnus habeat et capere pos-

(1) *Sic!*

(2) *morsura unius in soprilinea su medietate duorum cancellato.*

(3) *Tarlo della carta.*

(4) *Da usque ad annos in soprilinea.*

sit in bonis Agnesie de Coranico sue socre pro dote Anne uxoris sue filie Agnesie s. .xx. dr. ian. Hoc autem ideo quia probavit quod eos sibi promixit et cunvenit dare in dotem Anne predicte plus quam alicui aliarum suarum filiarum daret.

54. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana a favore dei figli di Iacopo e Buongiovanni di Levani. 29 gennaio 1190.*

* Item laudarunt ut filii olim Iacobi de Levani et filii olim Boni Iohannis de Levani habeant et quiete possideant sine omni contradicione filiorum olim Rubaldi Buscarini et Wuilielmi Buscarini et omnium per illos duas pecias prati positi in planis uni quarum coheret inferius et superius terra Pinasci et cunsortum, ab una parte terra Wuilielmi Regis et cunsortum et ab alia Brugeda. Alii coheret superius costa, inferius Ravani et consortum et ab uno latere Bellini et totum castanetum quod habere visi sunt predicti filii Rubaldi et Wuilielmi in Laigagna indivise in plano Prebani cum Rubaldo de Paina et filiis. Hoc autem ideo quia cum Buscarinus et filii vedidissent (1) Iacobo de Levani et Bono Iohanni fratribus unum pratum in planis et castanetum in plano Cornaleti fuit eis ablata (2) et non potuere heredes veditorum (3) eam defendere quare laudarunt ut supra. Rubaldo de Ruina curante minores.

65. *Lodo dei consoli della pieve di Molassana in favore di Taranto di Gavi. 29 gennaio 1190.*

Item predicti cunsules excepto Rubaldo de Ruina asolverunt Tarantum de Gave a Iohanne Alia de Gave et Anna iugalibus et omnibus per eos a lamentacione quam contra Iohannem Tarantum fecerant que taliter erat. Anna uxor Iohannis Christiani agit contra Iohannem Tarantum et petit ab eo quatuor partes duarum peciarum terre in Gave sub domum meam. Uni coheret ab oriente terra Petri Bernardi, ab occidente terra Taranti, superius platea Taranti, inferius terra Oglerii. Alteri coheret coheret (4) inferius (5) et ab una parte terra Baldi Ravani, a tertia terra Taranti, a quarta parte terra Oglerii. Hoc autem ideo, quoniam cum incepisset probare quod minor erat cum Tarantus emit eam, defecit in probacione et Tarantus probavit quod iuste emerat eam et iusto titulo et asolverunt (6)

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

(5) Terra Oglerii *cancellato.*

(6) asolverunt *in sottolinea.*

eum ut supra. Testes Fulco magister, Wuilielmus de Monte Asegnano et Fulco filius Rodulfi de Strupa.

66. *Ingone Barosso di Lugo vende a Guglielmo di Monte Asignano una terra in Monte Asignano. 29 gennaio 1190.*

Ego Ingus Barocus de Lugo, accipi a te Wuilielmo de Monte Asegnano s. .xxxiiii. dr. ian. precio unius terre posite in Monte Asegnano cui coheret superius via publica, inferius terra Donati de Monte Asegnano ab una parte tua et ab alia terra Iohannis nepotis (1) tui. Hanc isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi concedo et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum nunquam magis inpedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum in ecclesia Sancti Laurentii, eo die. Testes Ansaldus Cavaça, Iacobus Montis Asegnani et Rainaldus filius olim Bianchi de Monte Asegnano (2).

67. *Amicone di Castello promette a Dono di Dio di Oglerio Guidone e Bonifacio fratelli, a Vassallo Straleira e ad Ansaldo Rataldo e soci di pagare una somma. 29 gennaio 1190.*

* Testes Homodei calegarius, et Oglerius guardator. Ego Amiconus de Castello promito vobis Donodei Oglerij Guidonis et Bonifacio fratribus, Vasallo Straleire, Ansaldo Rataldo et sociis vestris de Morchis pro octena marcarum quam michi conceditis solvere vobis vel vestro miso lb. .lxxvi. et s. .v. videlicet medietatem usque ad mediam quadraiesimam proximam et aliam medietatem usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

68. *Robaldo Moxo di Serino e Gilla sua moglie danno a Grimaldo de Lugo quale dote della loro figlia Pina la quarta parte di tutti i loro beni. 29 gennaio 1190.*

Nos Rubaldus Moxus de Serino et Gilla iugales damus tibi Grimaldo de Lugo in dotem filie nostre Pine quartam partem omnium nostrorum bonorum que habemus et dehinc aquixerimus hac conditione quod debet stare nobiscum et servire nobis dum vixerimus et laborare terras nostras et salvare et custodire res nostras bona fide et non infraudare et si contra fecerit debemus usufructuare

(1) nepotis corretto su fratris.

(2) A margine: dedit denarios .iiii.

medietatem predicte quarte dum vixerimus. Hec omnia fecit Gilla cunsilio Montis Rosarii et Rainaldi de Colluredo suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die. Testes Wuilielmus de Monte Asegnano, Iacobus eius frater, Ansaldus Cavaça, Mons Rosarius et Rainaldus de Colloredo.

69. *Grimaldo di Lugo promette a Robaldo Moxo e alla di lui moglie Gilla che starà al loro servizio prendendo in moglie la loro figlia Pina, di cui all'atto precedente. 29 gennaio 1190.*

[fo. 41 r.].

Ego Grimaldus de Lugo promito vobis Rubaldo Moxo de Serino et Gille iugalibus ex eo quod datis michi in uxorem filiam vestram Pinam cum quarta parte totius vestri posse, stare vobiscum dum vixeritis ad vestrum servicium et laborare terras vestras et salvare et custodire res vestras et non infraudare et si contra facerem dimittere vobis usufructuare medietatem predicte quarte in vita vestra et totum ut dictum est iuro complere tactis evangeliis. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus (1).

70. *Grimaldo di Lugo costituisce l'antefatto a Pina, figlia di Robaldo Moxo, sua moglie. 29 gennaio 1190.*

Ego Grimaldus de Lugo dono nomine antifacti Pine uxoris mee filie tue, Rubalde Moxe de Serino, tantum in meis bonis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .x. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue, et inde omnia mea tibi et ipsi pignori obligo. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

71. *Guglielmo e Gaieto del fu Iacobo di Levani dividono le loro terre e case comuni in Struppa. 29 gennaio 1190.*

* Testes Fulco Magnanus, Wuilielmus Bacinus et Fulco Rodulfi. Cunfesi fuerunt ad invicem Wuilielmus et Gajetus filii olim Jacobi de Levani quod inter se diviserant infrascriptas terras et domus positas in Strupa. Pars Wuilielmi est totum quod habebant in Plaçò, ab una via in aliam et faxes una que est supra viam Cornalis et terra de Guadale que fuit Rainerii Paradisi et terram quam habebant in Majolio. Pars Gaieti est domus de Levana cum terra de circum, faxes in qua sunt barche et totum quod habebant in Ca-

(1) *A margine*: dedit denarios .vi

saletto a via usque in costam et una pecia ante domum Belini in qua est pirus et una pecia in Lomaiol que fuit Baldi. Predictam divisionem promiserere sibi vicisim dehinc firmam et ratam habere et non contravenire et facere sibi cartam in laude sui iudicis cum erunt maiores annis .xxv. ad unum mensem post quam sibi fuerit quexita et erunt maiores annis .xxv. et sic iurarunt supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli sibi promixerunt et inde omnia sua sibi pignori obligarunt et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .iii. die exeuntis ianuarii.

72. *Guglielmo Bazino dichiara di dovere ad Anselmo suo nipote il prezzo di una terra. 29 gennaio 1190.*

* Testes Fulco Magnanus, Fulco Rodulfi, Wuilielmus de Levani et Gaius eius frater. Ego Wuilielmus Baçinus promito tibi Anselmo nepoti meo solvere tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium lb. .viii $\frac{1}{2}$. pro precio terre que tibi a patre tuo pervenit et a me divisisti, hoc modo: lb. .iiii $\frac{1}{2}$. usque ad natale Domini proximum et a natali proximo usque ad .i. annum lb. .iiii. Alioquin penam dupli stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et s. .x. quos tibi dedi sint tui et terra sit inenta. Anselmus debet facere Bacino in laude sui iudicis (1) cartam predicte terre cum erit solutus de precio predicto si Bacimus compleverit ut supra ei. Actum ubi superior eo die.

73. *Oberto di Corsanego dichiara di aver ricevuto una somma per la dote di Argenta, figlia di Oberto Capo di Martello, sua moglie. 30 gennaio 1190.*

Testes Lanfrancus Ventus, Raimundus Moyse sive bancherius et Scaperna macelarius. Cunfesus fuit Obertus de Corsanego se accepisse ab Airenta uxore sua filia Oberti Capud Mallei pro suis dotibus lb. dr. ian. .xiii. unde bene se quietum vocavit et pro quibus omnia sua ei pignori obligavit. Actum Ianue ante fundicum Pedicularum, secundo die exeuntis ianuarii.

74. *Buonadonna, vedova di Ottone Vegio, col figlio Ardoino, dichiara di dovere a Guilia, vedova di Guidone Rapallino, una somma avuta in prestito. 30 gennaio 1190.*

(1) *Da in a iudicis in soprilinea.*

Nos Bonadona uxor olim Otonis Vegii de Sancto Silo Meliano et Ardoinus mater (1) et filius accepimus a te Guilia uxore olim Guidonis Rapallini in mutuo s. .xx. quos promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad festum sancti Michaelis proximi. Alioquin penam dupli uterque in solidum tibi promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus et cet. Testes Wuilielmus Grasus barilarius, Bernardus speciarius, Oberus Guercius de fundico. Ubi superior eo die (2).

75. *Capo d'Orgoglio rilascia quietanza alla moglie Mabilia di somme già date in accomendacione ad Ugolino Mallono e a Guidone Porco. 30 gennaio 1190.*

Ego Capud Orgolii cunfiteor me bene esse quietum et solutum de lucro et capitali lb. .xiiii $\frac{1}{2}$. que de meis cuntinebantur in accomendacione quam cum tecum uxor mea Mabilia fecimus Hugolino Malono et de lucro et capitali lb. .xvii. que cuntinebantur in accomendacione quam fecimus Guidoni Porco. Omnia alia que habes de predictis acomendacionibus vel aliunde ullo modo sunt de tuis stradotibus. Testes Enricus Mallonus, Bonus Segnor filius Idonis Malloni. Actum Ianue in domo Capitis Orgolii eo die.

76. *Guglielmo Rataldo vende a Guglielmo de Insula una terra in Perneto. 30 gennaio 1190.*

[fo 41 v.].

Testes Raimundus pelliparius, Iohannes batitor de Oleio et Rolandus botarius. Ego Wuilielmus Rataldus accepi a te Wuilielmo de Insula lb. dr. ian. .iii. et s. .ii. pro quibus vendo tibi totam terram plenam et vacuam quam habere visus sum in Perneco et eius pertinentiis et per me invenire poteris infra has coherentias, ab aqua Çarei usque in costam Panigalis et a villa Casallis usque in Proamum. Totum quod infra predictas coherentias habere visus sum vel per me invenire poteris isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi cuncedo et promitto eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime sub pena dupli sicut in tempore valuerit vendicio. Possessionem et dominium inde tibi dedise cunfiteor. Actum Ianue sub porticu olim Rogeroni de Palaçolio, secundo die exeuntis ianuarii.

(1) mater su pater cancellato.

(2) L'atto è cancellato con dieci righe trasversali.

77. *Alcherio banchiere dichiara di dovere a Martino Corrigia una somma in moneta pavese. 31 gennaio 1190.*

Testes Coena Lucensis, Girardus Ençina et Iohannes Corigia. Ego Alcherius bancherius accepi a te Martino Corrigia tantos denarios unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum sancti Andree proximum lb. dr. papiensium .viii. et s. .xiii $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue ante domum Barucii in banco Alcherii, ultimo die ianuarii.

78. *Alcherio banchiere dichiara a Coenna Lucchese che Ansaldo Grasso portò in accomendacione delle merci di detto Coenna. 31 gennaio 1190.*

Testes Oglerius Albuçola, Iohannes Corigia et Martinus Corrigia. Ego Alcherius bancherius cunfiteor quod Ansaldus Grasmus calafatus de Sancto Thoma portavit de tuo Coenna Lucensis in acomendacione ad quartum lucri Ultramare et quo ierit meo velle s. dr .ian. .L. implicatos in septem meçenis.

79. *Guglielmo Bisaza del fu Ansaldo di Ginestredo dichiara di aver ricevuto dai consoli di Marassi, Quezzi e Vegoni, una somma in dote di Alda del fu Girardo di Feletto. 30 gennaio 1190.*

Testes Wuiliemus Goçus, Ingo clericus Sancti Torpetis et Lanfrancus de Vegoni de Fosato. Ego Wuilielmus Bisaça filius olim Ansaldi de Ginestredo cunfiteor me accepise a vobis Rubaldo de Ginestredo, Wuilielmo Tauro, Rubaldo Rufo de Maraxi, Philipo filio olim Pascalis de Maraxi, et Ansaldo de Lavaxello cunsulibus Maraxii, Queci et Vegoni lb. dr. ian. .vii. et s. .ii. pro dotibus Alde uxoris mee filie olim Girardi de Feletto et fuerunt iste lb. .vii. et s. .ii. de illis lb. .xi. et dr. .xii. que fuerunt de precio terre de Colloredo que fuit Girardi (1) et vendita fuit (2) Vasallo de Colloredo vestra (3) auctoritate. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

80. *I consoli di Marassi rendono conto della loro gestione negli interessi della minore Alda del fu Girardo di Feletto. 30 gennaio 1190.*

(1) Girardi in *sopralinea*.

(2) fuit in *sopralinea*.

(3) Un segno di richiamo ⊖ pel quale veggasi la nota (1) all'atto seguente.

Item cunsules predicti habuerunt s. .vii. imo spendiderunt in vianda faciendo avarias predictarum rerum et dr. .vi. dedere in carta. Testes Bacimus et Amicus de Cuniço, et s. .iiii. minus dr. .iiii. curatori et s. .vii. Anne uxori olim Girardi de Feleto pro uno debito (1).

81. *Bisaza del fu Ansaldo di Ginestredo dichiara ad Anna vedova di Girardo di Feletto di aver ricevuta una somma in dote della figlia di lei Alda alla quale costituisce l'antefatto. 30 gennaio 1190.*

Testes Wuilielmus Goçus, Ingo clericus Sancti Torpetis et Lanfrancus de Vegoni de Fosato et Rubaldus de Ginestredo (2). Ego Bisaza filius olim Ansaldi de Ginestredo accepi pro dotibus Alde uxoris mee filie tue, Anne, uxor olim Girardi de Feletto, lb. dr. ian. .xi. quarum lb. .vii. et s. .ii. fuerunt de illis lb. .xi. que fuerunt de precio terre Colloredi que fuit vedita Vasallo de Colloredo et lb. .iiii. minus s. .ii. fuerunt de aliis bonis viri tui et tuis. Et dono ei per antifactum per te suum nuncium tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .viii. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Omnes carte olim facte de predicta dote sunt case. Actum ubi superior eo die.

82. *Guglielmo Tauro, Guglielmo Bisaza ed Anna vedova di Girardo di Feletto dichiarano di aver ricevuto in prestito dai consoli di Marassi una somma dei minori di detto Girardo. 30 gennaio 1190.*

Testes Amicus de Cuniço, Bacimus et Lanfrancus de Vegoni de Fosato. Nos Wuilielmus Taurus, Wuilielmus Bisaza et Anna uxor olim Girardi de Feletto accepimus a vobis Rubaldo de Ginestredo, Rubaldo Rufo de Maraxi, Philipo filio olim Pascalis de Maraxi, et Ansaldo de Lavaxello lb. .iiii. minorum olim Girardi de Feletto silicet quisque nostrum s. .xx. unde promitimus vobis solvere et assignare a festo proximo sancte Marie Candelarie usque ad .i. annum lb. .iiii. et s. .vi. silicet quisque s. .xxii. cunsulibus de Maraxi. Alioquin penam dupli vobis promitimus quisque pro tertio. Actum ubi superior eo die.

(1) A margine un segno di richiamo che riporta all'atto precedente. Le righe trasversate di cancellatura sono comuni ad ambedue gli atti.

(2) Da et a Ginestredo in soprilinea.

83. *Testamento di Guglielmo Grasso. 30 gennaio 1190.*

Ego Wuilielmus Grusus barilarius de ultima voluntate mearum rerum talem ordinacionem facio. Volo ut filia mea Iacobina habeat de meo lb. .x., pro dote uxoris mee Franche habui lb. .xii. et feci sibi per antifactum lb. .vi. Omnium meorum bonorum filium meum Marchesium michi heredem instituo. Filie mee Iacobine do uxorem meam et filium meum Marchesium tutores. Hec es (1) mea ultima voluntas et cet. Actum sub porticu Oliverii de Mari eo die. Testes Oliverius de Mari, Obertus eius filius, Bonus Vasallus de Mari, Guido speciarius et Galbinus eius filius (2).

84. *Oberto Lavoraben dichiara di aver ricevuto da Berlingeri Calvo una somma in dote della di lui sorella Maria alla quale costituisce l'antefatto sulla sua terra di Medolegno. 31 gennaio 1190.*

[fo. 42 r.].

* Testes Bonus Iohannes Guertius de Costa, Iohannes Fontana, Wuilielmus Balbus et Wuilielmus Grusus barilarius. Ego Obertus Lavoraben cunfiteor me accepisse pro dotibus uxoris mee Marie filie olim Donodei de Predi sororis tue, Belengeri Calve, lb. .cx. dr. ian. unde bene sum quietus et dono ei per te suum misum nomine antifacti tantum in (3) terra mea de Medolego ubi voluerit quod bene valeat lb. .xl. quas volo ut habeat in predicta terra. Et dotem volo ut ipsa habeat in terra predicta dotes prefata et pro dote et antifacto predictam terram integre ei et tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta. Ultima die ianuarii (4).

85. *Bufaro Sarago prende in accomendacione una somma da Bonifacio della Volta. 1 febbraio 1190.*

Testes Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, Oto filius Lanfranci magistri de Castello et Obertus filius Rubaldi Bonithome. Ego Bufarus Saragus accepi a te Bonifacio de Volta in acomendacione lb. dr. ian. .xxviii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, millesimo .clxxx. indicione .vii. In kalendis februarii.

(1) Sic!

(2) A margine: T[estamentum].

(3) bonis meis cancellato.

(4) Sul margine superiore: dedit denarios....

86. *Rogero del fu Guarnerio di Castaneto e la moglie Stefania dichiarano di dovere a Clarmonda del fu Giovanni Magnano una somma a titolo di mutuo. 1 febbraio 1190.*

Testes Arnaldus Magnanus, Iohannes Tarantus, Oto filius Lanfranci magistri de Castello et Obertus filius olim Rubaldi Bonithome. Nos Rogerius filius olim Guarnerii de Castaneto et Stephania iugales accepimus a te Clarmonda filia olim Iohannis Magnani lb. di. ian. .xi. et s. .viii. in mutuo quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere et liberare usque ad .i. annum proximum et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso produxeris per eos tibi semper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et sic iuramus supra Dei evangelia cumpere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Hec omnia fecit Stephania cunsilio Arnaldi Magnani et Iohannis Taranti suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die (1).

87. *Lodo dei consoli della pieve di Rivarolo a favore di Vassallo di Locravil. 1 febbraio 1190.*

Ianue in domo Bonifacii de Volta. Baldoinus de Locravil, Oto Bonus de Loco, Guido de Majolio et Ansaldus de Monte Cuco cunsules plebis Rivarolii, laudarunt ut Vasallus de Locravil dehinc habeat et quiete possideat pro lb. .v. et s. .iii. nomine emtionis sine omni contradicione minorum Ansaldi Gallette de Rivarolio et omnium per illos unam terram positam in Rivarolio in Costa, cui coheret superius via, inferius terra Coxani, ab una parte terra Hominis Dei et ab alio latere terra Ursi. Hoc autem ideo, quoniam cum predicti minores cogerentur solvere debita (2), vendere terram predictam suplicarunt cum suis avunculis et amicis cunsulibus ut terra predicta eorum auctoritate venderetur quod publice fecere eam incantari et cum nullus alius tantum vellet dare in ea quantum Vasallus, fecere eam sibi tradi cum possessione et dominio. Quare laudarunt ut supra, Iohanne Guaiada et Stephano de Casoli curantibus et tuentibus minores. Addicientes ut minores teneantur eam emtori et heredi eius defendere ac si ei vedidissent (3) et maiores annis .xxv. essent. Testes Opiço de Herchis, Wuilielmus Beaqua de Mirto, Hugo de Prato de Mirto et Wuilielmus Salvaticus de Mirto, eo die.

(1) *A margine cassa. L'atto è cancellato da dodici righe trasversali.*

(2) *solvere debita in soprilinea.*

(3) *Sic!*

88. *Ugo, Filippo ed Adelasia del fu Girardo di Cerreto vendono ad Ansaldo Cavassa una terra in Terpi. 1 febbraio 1190.*

Testes Guidotus de Corsi, Wuilielmus de Valle (1) Screvie et Iohannes Clericus de Foro. Nos Hugo, Philipus et Adalaxia filii olim Girardi de Ceredo et Office accepisse a te Ansaldo Cavaca cunfitemur s. .xxvi. precio unius terre posite in Terpi. Coheret superius et inferius via, ab una parte terra tua et ab alia terra Ingonis de Flexo et tua. Predictam terram cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi cuncedimus et promittimus eam tibi defendere ab omni homine sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hanc vendicionem iurarunt Philipus et Adalaxia dehinc firmam et ratam habere et non contravenire et facere [de] ea cartam emptori vel eius miso cum erunt maiores .xxv. in laude sui iudicis. Hec omnia fecere cunsilio Guidoti de Corsi et Hugonis eorum fratris. Actum in eclesia Sancti Georgii, eo die (2).

89. *Oliviero di Ginestredo vende al fratello Guglielmo una terra in Ginestredo. 1 febbraio 1190.*

[fo. 42 v.].

Testes Iohannes Selvagnus, Arnaldus Magnanus, Wuilielmus Arçufus. Ego Oliverius de Ginestredo accepi a te Wuilielmo fratre meo lb. dr. ian. .iiii. et s. .ii. pro quibus vendo tibi unam terram positam in Ginestredo clausam undique et unam peciolam iuxta eam in qua sunt due olive. Coheret ei superius terra Rubaldi de Ginestredo, et inferius terra Rubaldi predicti et consortum. Ab una parte terra tua et ab alia terra comunis. Predictam terram cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendō et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere legitime ab omni homine sub pena dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi et cartam quam de terra predicta habebam tibi do. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta in kalendis februarii (3).

90. *Guido di Sestri Levante contrae un prestito marittimo con Ottobono di Clavica. 2 febbraio 1190.*

(1) Trivie cancellato.

(2) L'atto è cancellato con quattro linee trasversali.

(3) A margine: debet dr. .i., cancellato.

Testes Iohannes Turdus (1) et Wuilielmus Grasmus barilarius. Eguido (2) de Seiestro qui maneo in domo Raimundi Balbi accepi a te Otone Bono de Clavica lb. .ii. unde promito tibi s. .xlv. ad .viii. dies postquam bucius quem ducet Wuilielmus Majapan et socii redierit Ianuam eodem bucio vel maiori parte rerum bucii sana eunte Maritimam et redeunte Ianuam nulo alio itinere mutato. Sub pena dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, secundo die februarii.

91. *Robaldo di Clusura e Guglielmo Smerigio contraggono una societas per commerciare in Maremma. 2 febbraio 1190.*

Testes Bonaventura Frealdi et Wuilielmus notarius Casinensis. Ego Rubaldus de Clusura accepi a te Wuilielmo Smerigio in societate lb. .xvii. s. .xiii. et dr. .iiii. contra quas mitto lb. .viii. et s. .xvi. et dr. .viii. Hanc societatem portat Oglerius filius meus nostra voluntate in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam. In domo Bonifacii de Volta, eo die (3).

92. *Ugone, figlio di Giovanni Montanaro di Staglieno, costituisce l'antefatto ad Aimelina, figlia di Rolando de Insula, sua moglie. 3 febbraio 1190.*

Testes Iohannes Cortesius de Aureo Palacio, Solimanus filius Oberti Episcopi de Staiano, Vasallus Laçarus de Strupa. Ego Hugo filius Iohannis Montanarii de Staiano dono tibi Aimeline uxori mee filie Rolandi de Insula nomine antifacti tantum in sesta parte bonorum patris mei predicti et Agnetis matris mee et in aliis bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .iiii. dr. ian., quas volo ut habeas et teneas meo dono secundum morem et usum Ianue et cet. et pro isto antifacto omnia mea habita et habenda et sestam predictam tibi pignori obligo. Hoc antifactum fecit Hugo uxori sue in sesta predicta iusu et velle patris sui Iohannis Montanarii et Agnetis matris sue presentium. Hec fecit Agnesia cunsilio Solimani filii Episcopi de Staiano et Iohannis Cortesii quos per parentes et cunsiliatores sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta tertio die februarii.

93. *Rolando di Pietro Pigoiaro contrae una accomendacio con Ugone de Recco. 3 febbraio 1190.*

(1) Spazio bianco nel ms.

(2) Sic!

(3) In margine: Sme[rigii].

Testes Gregorius Rufus, Morus de Portu Veneris, Bernardus frater Ardoini. Ego Rulandus filius Petri Pigoiarri de Sancto Petro Arene accepi in acomendacione a te Hugone de Reco lb. .v. dr. ian. quas porto in Maritimam in bucio meo et sociorum causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior eo die.

94. *Guglielmo di Levani dichiara al figliastro Pietrino che comperando una terra dagli Embriaci egli agiva in nome di lui.* 3 febbraio 1190.

Testes Lanfrancus Sporta, Wuilielmus Grasmus barilarius et Bonaventura Frealidi. Ego Wuilielmus de Levani cunfiteor quod terra quam emi ab Ebriacis cum Bonefade et Baçino de Podio, emi de tuis denariis, Petrine privigne mi, et ad tuum nomen et ipsam volo ut dehinc habeas sine omni mea et heredis mei et omnium per me contradictione et possessionem et dominium inde tibi do, si contra fecero penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior eo die.

95. *Robaldo Robaino, Ugone di Recco e Giovanni Mazamorro contraggono una societas per commerciare in Sardegna.* 3 febbraio 1190.

[fo. 43 r.].

Testes Wuilielmus Rataldus et Symon botarius. Ego Rubaldus Robainus accepi in societate a te Hugone de Reco fratre Cite lb. .xiii $\frac{1}{2}$. dr. ian. et a te Iohanne Maçamorro lb. .xiii $\frac{1}{2}$. contra quas mitto lb. .xiii $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam nullo alio itinere mutato debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit cum toto lucro quod aliunde habuero in vestra vel vestri certi misi potestate mitere et habere medium lucri. Possum de ea vobis Ianuam mandare cum testibus. Insuper iuro supra Dei evangelia hanc societatem salvare et custodire et in vestra vel vestri certi misi potestate cum lucro et capitali quod in ea fuerit reducere bona fide, sine fraude et assignare. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, tercio die februarii.

96. *Ugone di Monticello con la moglie Anna vende a Pietro Merlo di Canavi rappresentato dal di lui figlio Enrico la sesta parte di un casale in Speltaria.* 4 febbraio 1190.

Testes Vitalis de Mari, Tajaferus de Vulturi, Facianus de Rapal-

Io. Ricius de Carefige. Nos Hugo de Montexello et Anna iugales accepimus a te Enrico filio Petri Merli de Canavis lb. .iii. dr. ian. pro quibus vendo tibi ementi nomine patris tui sestam casalis de Speltarie et omnium eius exituum et pertinentiarum indivise cum Thoma de Speltaria et consortibus cum toto hoc quod habemus, a (1) Rocabruna de Grafignana usque in Costam Assani et a Costa de Grafignana usque in Costa de Speltaria que vadit per Bedoanum, tecum et patre et tuo indivise. Hec isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus et promittimus eam tibi et patri tuo (2) per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli in solidum uterque. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Anna cunsilio Vitalis de Mari et Tafiaferi de Vulturi quos per cunsiliatores sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue iusta mare in domo Bucucii, .iii. die februarii.

97. *Enrico di Pietro Merlo di Canavi anche a nome del padre cede ad Ugone di Monticello la metà di due terre al Casale di Canavi in pagamento delle terre di cui all'atto precedente. 4 febbraio 1190.*

Ego Enricus filius Petri Merli de Canavis cunfiteor quod ego et pater meus dedimus tibi Ugoni de Montexello in solucione s. .xvi. dr. ian. de precio terre quam nobis vedidisti (3) medietatem duarum peciarum terre posite in Casali de Canavis et fuit filiorum de Guerina. Predictam medietatem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et redem (4) meum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promito. Alioquin penam dupli sicut in tempore vendicio valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue, ubi superior, eo die et hisdem testibus.

98. *Ugone di Monticello e la moglie Anna vendono a Vitale di Bodoano una terra in Bodoano. 4 febbraio 1190.*

Nos Hugo de Montexello et Anna iugales accepimus a te Vitali de Bedoano s. .xxxv. pro quibus vendimus tibi totam terram quam habere visi sumus in Bedoano a via qua illi de Solario pergunt ad fontem usque ad Libiam, et a fosato de Favagna usque in viam coste de Bedoano. Predictam terram isto precio tibi vendo et si plus

(1) *Cancellato*: font.

(2) *Cancellato*: et eius heredi.

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

valet donamus tibi et promitimus eam tibi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis impedire et defendere ab omni homine promitimus sub pena dupli sicut vendicio in tempore valuerit. Uterque vendit et obligatur in solidum tibi. Possessionem et dominium inde tibi dedimus et hec fecit Anna cunsilio Taiiaferri de Vulturi et Ricii Carefici quos per vicinos et cunsiliatores sibi elegit, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

99. *Guglielmo guardatore e la moglie Verdella dichiarano di esser debitori verso Buon Giovanni Caputgalli di una somma ricevuta a mutuo. 4 febbraio 1190.*

Nos Wuilielmus guardator et Verdella iugales accepimus a te Bono Iohanne Caputgalli in mutuo lb. .viii. et s. .iiii. quas promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli uterque in solidum tibi promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Hec fecit Verdella cunsilio Petri barilarii et Wuilielmi canavarii quos per parentes sibi elegit et cet. Actum Ianue in Caneto in domo olim Guilielmi Longi eo die. Testes Petrus barilarius, Wuilielmus canavarius et Bernardus de Garsanedo.

100. *Fredenzone di Ceranesi si dichiara debitore verso Guglielmo guardatore di una somma ricevuta a mutuo. 4 febbraio 1190.*

[fo. 43 v.].

Testes Wuilielmus canavarius, Petrus barilarius et Bernardus de Garsanedo. Ego Fredencio de Celanexi accepi a te Wuilielmo guardatore lb. dr. ian. .viii. et s. .iiii. mutuo quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum meum (1) nuncium solvere promito usque ad unum annum et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum misum produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior. Eo die et hisdem testibus.

101. *Testamento di Riccadonna Boterici. 4 febbraio 1190.*

Ego Richadonna Boterici sic mea ordino. Iudico pro anima mea lb. .lx. quarum iudico lb. .x. operi Sancti Laurentii computato in eis deceno. Pontibus, cautivis et hospitalibus lb. .xx., Stephanie lb. .x., operi Sancti Stephani lb. .xv. In ordinacione Rainaldi Ronda-

(1) *Sic!*

ne, Symeonis et Hugonis Papaçelle lb. .v., Wuilielmo Caligaspallii lego lb. .x., Symeoni Papie lb. .v. Rainaldo Rondane lb. .iiii. quas de meis habet cum lucro quod in eis est, Flore lb. .v. Pro misis lb. .x. in ordinacione Cite, operi Sancti Ambroxii lb. .v. pro cooperire super altare Sancte Marie, Hugonis Papaçelle unam vellatam de raçolio, unum mortarium, duas bilancias et unum boiolium. Domum meam qua habito lego fratri meo Bono Vasallo vel eius filiis si non esset, tali modo ut tribuat eam filiis suis et, si quis filiorum sine herede obierit, alii succedant et si omnes, medietas domus sit ecclesie Sancti Laurentii et alia Sancti Stephani. Hec est mea ultima voluntas et cet. Hec omnia volo ut tribuantur (1) per manus Rainaldi Rodane, Symeonis Papie et Hugonis Papaçele. Actum Ianue in domo Ricadone predictæ .iiii. die februarii. Textes Symeon Papie, Hugo Papaçella, Albertus balisterius, Lauretius Villanus et Nicola de Queci filius olim Salvi (2).

102. *Bando dei consoli di Struppa che vieta per dodici anni il taglio della legna nei luoghi soliti di Struppa.* 4 febbraio 1190.

Ianue in domo Bonifacii de Volta. Arnaldus Magnanum et Martinus de Rufo cusules Strupe posuerunt in bando omnes terras hominum Strupe que in bando solent miti usque ad .xii. annos et laudarunt quod quecumque persona de Strupa incidit quercum vel ramum sive castaneam vel ramum nisi sit sua propria, custodes terrarum auferant ei s. .v. et nichil ei inde redatur et emendet damnum arboris (3) illi cuius erit in ordinacione campariorum (4). De predictis s. .v., s. .iiii. erunt cunsulum et campariorum et s. .ii. comunis vicinie cuius erit arbor et si camparius vel cunsul arborem vel ramum incidit solvat comuni vicinie cuius erit arbor s. .x. et nichil inde ei redatur et nulli tribuatur quercus vel castanea vel ramus nisi pro labore ecclesie. Hoc autem ideo quoniam bosci hominum Strupe devastarentur, voluntate totius comunitatis Strupe posuerunt terras predictas in bando usque ad .xii. annos in predicto modo, laudantes ut supra, eo die.

103. *Oglerio di Capo di Pagana, e i fratelli Ansaldo, Simone e Buferio stipulano una societates per commerciare in Sardegna.* 5 febbraio 1190.

(1) Pro cancellato.

(2) A margine della prima riga: T[estamentum]; della sesta: terras.

(3) arboris corretto da alboris.

(4) campariorum in soprallinea su cunsulatus cancellato.

Testes Iordanis Illon, Oliverius Bonifacii Platee Longe, Philipus filius Trencherii. Ego Oglerius de Capite Pagane accepi in societate a vobis Ansaldo Buferio et Symone fratribus in societate lb. dr. ian. .LXXX. contra quas mito lb. .XL. Predictam societatem porto in Sardeniam causa (1) et quo melius michi videbitur bonum societatis. Proficuum et capitale quod in hanc societatem fuerit cum toto lucro quod Deus michi ullo modo dederit in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. In acomendacione porto a vobis super societatem lb. dr. ian. .cccxx. ad quartum lucri quod erit societatis. Et tam acomendacionem quam societatem in vestra vel vestri certi misi potestate mitam. De predictis lb. .LXXX. quas Ansaldus et Symon misere in societate et lb. .ccc. quas dederunt in acomendacione, lb. .LXXX. sunt Symonis et lb. .ccc. Ansaldi. Actum Ianue sub porticu Symonis Buferii .v. die februarii.

104. *Testamento di Giovanna, moglie di Ugo Papazella. 5 febbraio 1190.*

[fo. 44 r.].

Ego Iohanna uxor Hugonis Papaçele sic mea ordino. Iudico per animam meam lb. .xxxiii. et terciam quarum iudico operi Sancti Laurentii decenum. Philipino filio olim Otonis fratris mei lb. .vi. et sint in custodia viri mei. Alde nutrici mee lb. .iiii. Soliane mee s. .xx. Infirmis Fari s. .v., hospitali Sancti Iohannis s. .v., hospitali Sancti Stephani s. .v., operi Sancte Marie de Bisagno s. .x., operi Sancti Georgii s. .x., operi Sancti Donati s. .v., operi Sancti Andree de Porta s. .xx., Damiate s. .x. Hec omnia volo ut tribuantur per manum viri mei et quod superat de predictis lb. .xxxiii. et terciam detur per manum viri mei in eius ordinacione pro anima mea. Lb. .xxxiii. quas habeo de stradote lego viro meo Hugoni Papaçelle, Aliadar nepti mee lego jupam meam vermiliam. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue, in domo Richedonne Boterici, .v. die intrantis februarii. Testes Wuilielmus Bernardus, Bonavetura (3) Frealdi, Opiço Negrancius, Anselmus Buxonus et Obertus Ferrocinctus.

105. *Citta di Manasca vende a Rufo banchiere una casa in Genova presso il lido di Streggiaporco. 6 febbraio 1190.*

(1) Sic!

(2) A margine in alto: T[estamentum].

(3) Sic!

Testes Bonus Vasallus Barbavaria, Symeon de Papia et Obertus Guagnus. Ego Citta de Mançasca accepi a te Rufo bancherio lb. dr. ian. .xviii. pro quibus vendo tibi unam domum positam Ianue in ora Streiaporci que michi pervenit a Belrisu, cui coheret ante via, retro domus Iohannis tornatoris, ab una parte domus (1) tua et ab alia (2) domus Adalaxie Iordanis Guercii. Predictam domum, terram et edificium cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi cunredo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis inpedire et defendere ab omni homine legitime et auctorizare promito. Alioquin penam dupli sicut in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue ante domum Symeonis Papie in Clavica, .vi. die februarii. Hec fecit Cita cunsilio Symeonis Papie et Oberti Guagni suorum vicinorum renuens legem iuliam.

106. *Richelda del fu Robaldo Calvo di Fontaneggi vende a Drudo di Fontaneggi la sesta parte di una terra nella valle di Fontaneggi. 7 febbraio 1190.*

Testes Obertus Ferrocinctus et Anselmus Balbus de Funtanegio et Nicola de Raneto. Ego Richelda filia olim Rubaldi Calvi de Funtanegio accepi a te Drudo de Funtanegio s. .iii $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi sextam unius terre posite in Funtanegio in valle, indivise tecum, cui coheret a tribus partibus terra tua et a tertia terra Embroni. Sestam predictae terre isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis inpedire et legitime defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi et iuro supra Dei evangelia hanc vendicionem dehinc firmam habere et non contravenire et facere ex ea tibi cartam in laudem tui iudicis ad .i. postquam erit michi quesita et eoro (3) maior annis .xxv. Hec omnia fecit Richelda cunsilio Oberti Ferrocicti (4) et Anselmi Balbi de Funtanegio suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .vii. die februarii.

(1) ru *cancellato*.

(2) terra *cancellato*.

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

107. *Giovanni di Castelletto e Casiccio de Foro stipulano una societates per commerciare in Maremma. 7 febbraio 1190.*

Testes Amicus de Cuniço, Oto Nolascus et Obertus de Platea Longa. Ego Iohannes de Castelletto accepi in societate a te Casiccio de Foro lb. .xii. contra quas mito lb.. vi. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et proficuum et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et habere medium lucri. Actum ubi superior, eo die.

108. *Ofiza, vedova di Bianco di Roncallo di Rivarolo, vende a Vassallo di Locravil una terra in Rivarolo. 10 febbraio 1190.*

[fo. 44 v.].

Testes Iordanis notarius, Fredencio de Queci de Mirteto et Wuilielmus Bisaça de Ginestedo. Ego Ofiça uxor olim Blanci de Runcallo de Rivarolio accepi a te Vassallo de Locravil s. .xlviij. precio finito unius pecie terre posite in Rivarolio in Costigolia iusta terram tuam de Gava. Coheret ei superius terra Sicilie, inferius et ab uno latere terra tua et ab alio latere terra uxoris Oglerii. Predictam terra (1) isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et ab omni homine defendere sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .x. die februarii. Hec fecit Ofiça cunsilio Iordanis notarii et Fredeçonis de Queci suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet (2).

109. *Fredenzone di Quezzi di Multedo vende a Giordano notaio tre ottantesimi di una terra in Carpeneta. 10 febbraio 1190.*

* Testes Vasallus de Locravil et Wuilielmus Bisaça de Ginestedo. Ego Fredencio de Queci de Mirteto accepi a te Iordane notario dr. .xxviii. finito precio unius quinte et medie de octena unius pecie terre posite in Carpeneta tecum et Iordane de Quarto (3) indivise. quintam unam et mediam de octena predictae terre isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere ab omni homine defendere sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior eo die.

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato da quattro linee trasversali.

(3) et consortibus cancellato.

110. *Il maestro Guglielmo, ministro della chiesa di S. Giorgio, col consenso dei confratelli vende a Vassallasso, macellaio, tutti i diritti spettanti a detta chiesa in una casa del fu Precocane. 10 febbraio 1190.*

* Testes Obetus Margonus, Bonaventura macellarius, Anselmus filius Nacarii de Calignano et Iohannes Toranus (1). Ego magister Wuilielmus minister ecclesie Sancti Georgii voluntate et cunsensu presbiteri Michaelis et presbiteri Nicole cunfratrum ecclesie prefate presentium accepi a te Vasallasso macelario lb. .v. et s. .v. pro quibus vendo tibi omnes rationes quas ecclesia predicta habebat in domo olim Vivaldi Preconani silicet lb. .vi. quas in ea habebat. Predictas sex libras isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cuncedo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et successores meos non magis impedire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia bona ecclesie prefate tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Sancti Georgii, eo die.

111. *Ugo Mallono dichiara di aver ricevuto da Raimondo della Volta una somma da porsi a frutto in cabella. 10 febbraio 1190.*

Testes Bonus Vasallus de Amandolexi et Ardoinus draberius (2). Ego Hugo Malonus accepi a te Raimundo de Volta lb. .L. dr. ian. cum quibus faciam lucrari in cabella. Quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum sancte Marie Cadelarie (3) et si proficuum in eis fuerit in eis fuerit (4) de lucro dabo tibi in meo arbitrio. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die (5).

112. *Giovanni di Guilione promette a Puncio di Michele di Nizza di costruirgli una nave. 11 febbraio 1190.*

Testes Hugo Mallonus, Bonus Vasallus de Amandolexi et Vivaldus de Portu Veneris. In hunc modum cunvenerunt Iohannes de Guilione et Puncius Michael de Niça, videlicet quod Iohannes debet facere cum suo lignamine et dispendio pro lb. .c. unum bucium longum .xl. godis et amplum in plano palmis .xii. et plus et in buca palmis .xvii. et calcatum et pegatum et sartiaturum et cumpletum de

(1) et Iohannes Toranus *in soprilinea*.

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

(5) *A margine dell'atto: I[ngo].*

sartia lignaminis exceptis remis (1) et liberare eum Puncio vel eius miso per totum agustum et Puncius debet Iohanni vel eius miso predictas lb. .c. hoc modo: ad presens lb. .xxx., usque ad pentecosten lb. .xxx. et cumpleto bucio lb. .xl. Et totum ut predictum est promiserere sibi cumplere sub pena lb. .l. stipulata vicisim. Actum Ianue ante domum Nicole et Hugonis Malloni, .xi. die februarii.

113. *Pietro figlio di Vegio di Traso dichiara di aver ricevuto da Ingone tornitore la dote di Gilla del fu Ingone di Maiolo sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 11 febbraio 1190.*

Testes Iohannes (2) barilarius, Obertus Mastorcus, Iohannes Cera-tus et Wuilielmus Gallus et Iohannes Caput Bellum. Ego Petrus filius Vegii de Traxio accepi a te Ingone tornatore lb. .xii. pro dote Gille neptis tue filie olim Ingonis de Maiolio uxoris mee, unde bene sum quietus et dono ei per te suum nuncium lb. .vi. nomine antifacti et inde omnia mea tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

114. *Ingo tornitore dichiara di dovere a Pietro Vegio di Traso una somma per la dote della di lui moglie Gilla, di cui all'atto precedente. 11 febbraio 1190.*

[fo. 45 r.].

Ego Ingo tornator cunfiteor me debere tibi Petro Vegio de Traxio lb. .iii. dr. ian. pro dote Gille uxoris tue, unde es vocatus quietus, quas promito tibi solvere per totum agustum sub pena dupli. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

115. *Divisione di beni tra Rapallino e Rolandino figli del fu Giovanni de Lacu. 11 febbraio 1190.*

Testes Rubaldus (3) botarius, Guido botarius, Vedianus Sedaçarius et Girardus ferarius. Cunfesi fuerunt Rapallinus et Rolandinus filii olim Iohannis de Lacu quod diviserant inter se totum mobile et immobile quod ullo modo comune habebant vel eis pervenerat a patre suo predicto vel Alda matre eorum sive alio modo. Et inde uterque bene suam partem habuerat et predictam divisionem promiserere sibi firmam et ratam habere et non contravenire sub pena dupli, rato manente pacto et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xi. die februarii.

(1) exceptis remis *in soprilinea*.

(2) Iohannes *in soprilinea*.

(3) barilarius *cancellato*.

116. *Alberto maestro di Valle Scrivia e la moglie Buonadonna vendono a Baldoino di Botino di Torre una terra e una casa in Levi in Costa Olive. 11 febbraio 1190.*

Testes Tancredus de Levi, Iohannes Porcellus de Calegnano, Rogerius de Çura, Nicola de Levi. Nos Albertus magister de Valle Trivie et Bonadona filia olim Enrici de Valle Furni iugales accepimus a Scarmandia matre tua Baldoine fili Botini de Turre, lb. .viii $\frac{1}{2}$. dr. ian. pro quibus vendimus ei unum locum, domum super hahentem, positum in Levi in Costa Olive cui coheret superius via. inferius fosatus et ab una parte terra in qua ei vendimus quarterium. Predictum locum et domum cum toto hoc quod visi sumus habere et posidere in fosato de Cogoriço usque in Costam de Levi et a fosato Palaire usque in Costam Albareti (1) isto precio ei vendimus et si plus valent dono tibi cuncedimus. Hanc vendicionem matri tue et heredi eius et cuilibet per eam per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promittimus uterque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde ei dedimus et cet. Hec omnia fecit Bonadona cunsilio Tanchredi de Levi et Iohannis de Porcello suorum parentum et cet. renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die.

117. *Simone Buferio promette ai fratelli Baldoino e Oglerio Scoto di vender loro una casa già di Ugone Scoto se essa venisse a far parte della dote di Maria figlia del detto Ugone e promessa ad Ansaldo suo figlio. 11 febbraio 1190.*

* Testes Ingo de Flexo et Ansaldus Buferius. Ego Symon Buferius promito vobis Baldoino Scoto et Oglerio fratribus si domus olim Hugonis Scoti posita Ianue in Cruce in carubio Sancti Laurentii cui coheret a tribus partibus via publica et a quarta domus Nicole Ebriaci, tota vel pars evenerit in dotem Marie filie olim Hugonis Scoti quam debet accipere in uxorem filius meus Ansaldus, vendam eam tibi in laude extimatorum eo salvo si aliquis eo quod alias filias Hugonis predicti in uxores habuerint voluerit eam tenere pro suo stare, quod debeo eam sibi cuncedere. Alioquin penam lb. .cc. vobis stipulantibus promito. Actum Ianue in eclesia Sancti Torpetis eo die.

(1) *hec cancellato.*

118. *Gagliardo di Castello del fu Ottone Fugallo dichiara di aver riceveruta una somma in dote di Aicelina sua moglie. 11 febbraio 1190.*

Testes Bernardus de Castello, Gregorius calegarius, et Rubaldus calegarius. Ego Gajardus de Castello filius olim Otonis Fugalli accepi a te Aicelina uxore mea lb. dr. ian. .xv. pro dotibus tuis unde bene sum quietus et pro eis omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die (1).

119. *Giovanni Cavatorta maestro vende a Simone di Pavia una terra in Quarto. 11 febbraio 1190.*

Testes Wuilielmus Gruatus, Iohannes de Guilione et Rubaldus de Molo. Ego Iohannes Cavatorta magister accepi a te Symeone Papie s. .xxv. dr. ian. pro quibus vendo tibi unam terram positam in Quarto in capite fosati. Coheret ei superius terra Lanfranci de Tao, inferius terra Guilie uxoris olim (2) Donati de Magnerri, ab una via privata et ab alia tua et est canelle .iiii. minus terça deversus viam privatam et deversus tuam totidem. Hanc isto precio tibi vendo et si plus valet tibi dono et promito eam tibi et cuilibet per te ab omni homine per me et heredem meum legitime defendere sub pena dupli, sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi et tres laudes quas ex eo habeo tibi do. Actum ubi superior eo die.

120. *Rubaldo de Molo dichiara di dovere a Giovanni di Guilione una somma per Puncio di Michele da Nizza. 11 febbraio 1190.*

[fo. 45 v.]

Testes Wuilielmus Gruatus, Symeon de Papia, et Iohannes magister Cavatorta. Ego Rubaldus de Molo cunfiteor me debere tibi Iohanni de Guilione lb. .xviii. dr. ian. ex parte Puncii Michaelis de Niça quas promito tibi vel tuo certo miso hoc modo. Lb. .viii. usque ad mediam quadragesimam et aliam ad octavam pasce proximi, sub pena dupli et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xi. die februarii (3).

(1) *Cancellato*: pro suo stare quod cuncedam eam sibi. Alioquin penam lb. .cc. vobis promito et cet. Actum in ecclesia Sancti Torpetis eo die. È da riferirsi all'atto precedente.

(2) uxoris olim in *sopralinea*.

(3) *A margine*: dedit denarium .i.

121. *Puncio Michele da Nizza vende a Robaldo de Molo tre schiavi saraceni per dieciotto genovine. 11 febbraio 1190.*

Testes Vasallus Sivelator, Petrus Pisanus cocholari, Bernardus speciarius et Iohannes de Senlega. Ego Puncius Michael de Niça cunctiteor me vedidisse (1) tibi Rubaldo de Molo saracenos tres videlicet Alium, Bocherium, et Balcase pro lb. .xviii. dr. ian. quas pro me solvistis Iohanni de Guilione de quibus me quietum voco. Predictos saracenos isto precio tibi vendo et si plus valent dono tibi et promito eos tibi et heredi tuo et cuilibet per te per me et heredem meum legitime ab omni homine defendere sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior eo die.

122. *Alberto di Pratolongo vende a Pietro Squaxo una terra e una casa in Sant'Olcese alla Gaianega. 12 febbraio 1190.*

Testes Rufinus guardator, Iohannes gener Petri Clerici, Petrus Fornarius. Ego Albertus de Pratolongo accepi a te Petri Squaxo lb. .vi. $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi quartam unius terre domum super habentis posite ad Sanctum Urcisinum in Gaianega tecum indivise. Coheret superius via, inferius via, ab utroque latere terra Baldoini Belli Oculi. Predictae terre et domus quartam cum toto hoc quod habere visus sum et possidere tecum indivise in plebeio Sancti Urcisinni et eius pertinentiis et in Tallo, et per me invenire poteris isto precio tibi vendo (2), trado et si plus valet dono tibi et promito eam et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli tibi stipulata. Possessionem et dominium inde tibi dedi. In hac vendicione cunceserunt Wuilielmus et Iohannes filii Alberti predicti et renuerunt si quid rationis in ea habebant. Si ulla cundicio est in terra predicta, eam debet solvere emtor. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xii. die februarii.

123. *Cuglielmo Riccouomo ed Egidio de Uxel dichiarano di dovere ai banchieri Rufo e Bernardo sessantanove lire pavesi per una operazione di cambio tra loro intercorsa. 12 febbraio 1190.*

Testes Iohannes Patrius, Quilegus et Hugo Caniverga. Nos Wuilielmus Ricus Homo et Egidius de Uxel accepimus a vobis Rufo bancherio et Bernardo bancherio tantum cambium unde promittimus vobis vel vestro certo miso solvere usque ad mediam quadragesimam

(1) Sic!

(2) vendo su vendimus corretto.

lb. dr. papiensium .LXVIII. Alioquin penam dupli vobis promittimus uterque in solidum et cet. Actum Ianue in bancho Rufi, in stazione Oglerii Venti, eo die.

124. *Ugone Caniverga vende a Giovanni Allo di Begato la quarta parte delle terre che costui teneva in Begato pei Signori Doria. 12 febbraio 1190.*

Testes Anselmus presbiter de Begai, Oliverius de Podio et Rolandus de Casa de Begai. Ego Hugo Caniverga accepi accepi (1) a te Iohanne Allo de Begai lb. dr. ian. duas pro quibus vendo tibi quartam partem totius terre quam solitus ess (2) tenere pro dominis Aurie in Begai et eius pertinentiis. Predictam quartam isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine, sub pena dupli ut in tempore vendicio valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

125. *Brusabosco e Berlingerio de Mari stipulano una societas per commerciare a Marsiglia. 12 febbraio 1190.*

Testes Obertus Rumenta de Porta et Vasallus macellarius. Ego Bruxaboscos accepi in societate a te Belengerio de Mari s. .xxxvi. contra quas mito s. .xviii. Hanc societatem porto Marsiliam causa mercandi, et quo michi videbitur bonum societatis. Proficuum et capitale quod in hanc societatem fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior eo die.

126. *Puncio Michele di Nizza vende a Nicola Mallone uno schiavo saraceno di nome Ali. 12 febbraio 1190.*

[fo. 46 r.].

* Testes Hugo Mallonus, Enricus Mallonus et Obertus Mallonus. Ego Puncius Michael de Niça accepi a te Nicola Mallono lb. .v. pro quibus vendo tibi unum saracenum nomine Alium quem isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi et promito eum tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non impedire magis et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi sti-

(1) Sic!

(2) Sic!

pulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Possessionem et dominium inde tibi dedi (1). Actum Ianue ante domum Nicole Maloni, .xii. die februarii.

127. *Guglielmo Doria e il figlio Montanaro dichiarano di dovere a Ferro Bracciaforti e a Giovanni Anguissola una somma per merci ricevute. 13 febbraio 1190.*

Testes Oliverius Collum, Lanfrancus Collum, et Rubaldus de Anseona. Nos Wuilielmus Aurie et Montanarius pater et filius accepisse a vobis Ferro Brachia Fortia et Iohanne Anguxola tantum de vestris rebus unde promitimus vobis vel vestro certo miso per nos vel nostrum misum solvere et liberare a medio februario in quo sumus usque ad .i. annum lb. dr. ian. .cxlvii. et s. .xii. numerate pecunie et si terminum vel terminos inde michi vel nostro (2) certo miso per vos vel vestrum certum nuncium produxeritis, per eos vobis senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et inde nullo tempore occasione usure huius debiti per nos vel aliam personam alicui curie vel persone lamentacionem faciemus unde vos, vel aliqua persona per vos, danum incuratis et totum ut predictum est iuramus complere et observare tactis sacris evangeliis. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promitimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus, uterque in solidum et cet. Actum Ianue in Soselia in domo Wuilielmi Aurie, .xiii. die intrantis februarii.

128. *Ugone Capoduro e la moglie Soloste vendono a Guglielmo batifoglia una terra in Rapallo. 13 febbraio 1190.*

Testes Girardus fornarius, Rubaldus guardator Sancti Urcisini et Arnaldus guardator bajulus Bisacie. Nos Hugo Capud Durum et Soloste iugales accepimus a te Wuilielmo batifolia s. dr. ian. .xlv. pro quibus vendimus tibi unam terram positam in Rapallo cui coheret superius terra filiorum olim Elie de Rapallo, inferius fossatus de Taira et ab uno latere terra Verdellie. Predictam terram isto precio tibi vedimus (3) et si plus valet donamus tibi et promitimus eam tibi et tuo heredi per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore valuerit et possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Soloste cunsilio Girardi fornarii et Arnaldi guardatoris

(1) Sic!

(2) nostro *corretto* su meo.

(3) Sic!

suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in una domo Cibe eo die.

129. *Puncio Michele vende a Robaldo di Molo uno schiavo saraceno di nome Abderamen. 13 febbraio 1190.*

Testes Albertus de Marçola, Iohannes magister de Sancto Donato, Peire Bonafides et Peire Catalanus. Ego Puncius Michael accepi a te Rubaldo de Molo lb. .iiii. et s. .iiii. $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi unum saracenum nomine Abderamen quem isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eum tibi ab omni homine defendere legitime sub pena dupli. Possessionem et dominium tibi dedi. Actum in domo Bonifacii de Volta eo die.

130. *Bernardo Berardengo dichiara di dovere ad Arçiloso di Nervi una somma per pepe ricevuto. 13 febbraio 1190.*

(1) Testes Iohannes Patrius, Michael Nacarus et Hugo de Sturla. Ego Berardus Berardengus accepi a te Arçiloso de Nervi centenaria .x. (2) piperis unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere lb. dr. ian. .LXXX. usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio (3). Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et nos Groja et Gandulfus de Aqua si Berardus non Berardus non (4) tibi Arçilosi cumpleverit cunstituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti uterque in solidum sub pena dupli et cet. Actum ubi superior eo die.

131. *Pasquale Pertegerio dichiara di dovere ad Idone di Mascarana una somma per cuoiamme ricevuto. 14 febbraio 1190.*

Ego Pascalis Pertegerius accepi a te Idone de Mascarana tanta coria unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad dies .xviii. lb. dr. ian. .xviii. minus dr. .v. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Et ego Rugerius Caudinus si Pascalis non tibi Idoni cumpleverit ut supra cunstituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniencius.

(1) *Publicato in G. Rosso, Documenti sulle relazioni commerciali fra Asti e Genova (1182-1310), in « Boll. Stor. Sub. », vol. LXXII, Pinerolo, 1913, doc XXV.*

(2) .x. in soprilinea su .viii. cancellato.

(3) Da usque a iunio in soprilinea.

(4) Sic!

Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xiii. die februarii. Testes (1) Obertus Lavoraben, Ansaldus Bavarius et Gandulfus Bavalascus.

132. *Gandolfo Bavalasco dichiara di dovere ad Idone di Mascarana una somma per cuoiami ricevuti. 14 febbraio 1190.*

[fo. 46 v.].

Testes Ansaldus Bavarius, Obertus Lavoraben et Pascalis Pertegeus. Ego Gandulfus Bavalascus accepi a te Idone de Mascarana tanta coria unde promito tibi solvere usque ad dies decem et novem lb. dr. ian. .xxiii. minus dr. .v. sub pena dupli et cet. Et ego Iohannes de Bergolio si Gandulfus predictus non tibi Idoni cumpleverit ut supra constituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti sub pena dupli et renuens legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xiii. die februarii.

133. *Fulcone del fu Anselmo di Castello dichiara di dovere a Martino de Mari una somma per merci ricevute. 14 febbraio 1190.*

Testes Pealegrus de Palavagna, Hugo eius filius et Arnaldus Magnanus. Ego Fulco filius olim Anselmi de Castello accepi a te Martino de Mari tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad pentecosten proximam lb. dr. ian. .viii. $\frac{1}{2}$. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem et sic iuro supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Et ego Bonifacius filius olim Iacobi de Volta si Fulco non tibi Martino cumpleverit ut supra, cunstituo me tibi proprium debitorem predicti debiti sub pena dupli et renuo legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum ubi superior eo die.

134. *Belriso figlia di Marchesio di Valle di Rapallo vende a Marchesio castaldo di Zinzina ed a Burono, suo fratello, una terra con casa in Rapallo. 14 febbraio 1190.*

Testes Rodegerius iudex, Vasallus macellarius, Obertus Medicus et Salmon filius Restufati. Ego Belrisus filia (2) Marchesii de Valle

(1) Pealegrus de Palavagna, Hugo eius, *cancellato*.

(2) olim *cancellato*.

de Rapallo accepi a vobis Marchesio castaldo de Çinçina et Burono fratre meo lb. dr. ian. .xiiii. pariter pro quibus vendo vobis unam terram unum medalium domus super habentem positam in Rapallo ad Spignanum cui coheret superius et inferius et ab uno latere via publica et ab alia terra tua Marchesi. Predictam terram cum omni suo iure et comodo isto precio vobis vendo, trado et si plus valet dono vobis cunredo. Hanc etiam vendicionem vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere et auctorizare promito. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promito et inde omnia mea vobis pignori obligo. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Hec omnia fecit Belrisus cunsilio Oberti Medici et Vasalli macellarii quos per cunsiliatores sibi in hoc casu elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue ad cisternam olim Cavaçe, eo die.

135. *Burono di Marchesio della Valle di Rapallo promette a Marchesio castaldo di Zinzina di garantirlo da suo padre per l'acquisto di cui all'atto precedente.* 14 febbraio 1190.

Ego Buronus filius Marchesii de Valle de Rapallo promito tibi Marchesio castaldo de Çinçina quod deffendam tibi a patre meo predicto et omnibus per eum terram quam emisti mecum a sorore mea Belrisu. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior eo didie (1) et hisdem testibus.

136. *Marchesio castaldo di Zinzina e Burono, figlio di Marchesio della Valle di Rapallo, dichiarano di dovere a Belriso, sorella di Burono, il saldo del prezzo della terra di cui agli atti precedenti.* 14 febbraio 1190.

* Nos Marchesius castaldus de Çinçina et Buronus filius Marchesii de Valle de Rapallo cunfitemur nos debere tibi Belrisui sorori mee Buroni lb. .vii. dr. ian. pro precio terre quam nobis vendidisti ad Spignanum de quibus iam es vocata quieta in carta vendicionis, quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere hoc modo, medietatem ad natale Domini proximum et aliam ad pasca sequens proximum resurrectionis. Alioquin penam dupli tibi promittimus et inde omnia nostra habita et habenda et specialiter terram predictam tibi pignori obligamus. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

(1) Sic!

137. *Guglielmo Bianco ed Alda, vedova di Idone Polparo, stipulano una societas per commerciare in terra ed in mare. 14 febbraio 1190.*

Testes Bonbellus macellarius, Rolandus botarius, Raimundus peliparius et Martinus botarius. Ego Wuilielmus Blancus accepi in societate a te Alda uxore olim Idonis Polparii lb. dr. ian. .xii. contra quas mito lb. .vi. Cum hac societate debeo laborare per mare et terram quo melius michi videbitur usque ad .i. Proficuum et capitale quod Deus in ista societate fuerit cum toto lucro quod aliunde ullo modo habuero in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto a te in acomendacione lb. .xiii. ad quartum lucri quod erit societatis. Et ego Odo botarius si Wuilielmus predictus cognatus meus de predicta societate sua culpa ullum inconueniens fecerit, cunstituo me inde tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli tibi stipulanti et renuo legem qua principalis debitor prius est cunueniendus. Actum Ianue in domo olim Idonis Fesechi, eo die.

138. *Oberto da Lucca, Nicola Mallono et Ugo Fornario si dichiarano debitori verso Guglielmo Budello da Piacenza di una somma. 14 febbraio 1190.*

[fo. 47 r.].

Testes Obertus Mallunus, Ugolinus Mallonus et Wuilielmus filius olim Otonis Boni de Cruce. Nos Obertus Lucensis, Nicola Mallonus et Hugo Fornarius accepimus a te Wuilielmo Budello Placentino lb. dr. ian. .cxxxv. et s. .v. sine ullo pacto lucri et abrenunciamus exceptioni non numerate pecunie, quas promitimus tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas agusti proximi et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et si ultra octo dies transacto termino tibi vel tuo certo miso predictum debitum dilataverimus dabimus tibi totum dispendium quod pro eo exigendo vel recuperando feceritis. Et sic iuramus complere tactis evangeliiis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus quisque in solidum et cet. Actum Ianue ante eclesia Sancti Iohannis, eo die.

139. *Nicola Mallono ed Ugo Fornario si obbligano di rilevare Oberto da Lucca da ogni danno per l'obbligazione da esso assunta con l'atto precedente. 14 febbraio 1190.*

Nos Nicola Mallonus et Hugo Fornarius cunfitemur quod tu Oberus Lucensis interfuisti pro nobis et es obligatus Wuilielmo Budeo Placentino de lb. .cxxxv. et s. .v. de qua obligatione et debito promittimus te extrahere usque ad kalendas agusti proximi et si terminum vel terminos inde nobis produxeris per eos tibi semper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et sic iuramus tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

140. *Testamento di Contessa, moglie di Guglielmo Vento. 14 febbraio 1190.*

* Testes Guido specarius, Bernardus eius nepos, Wuilielmus Sine Brachis, Casicius de Foro et Pelatus Fortis. Ego Comitissa uxor Guilielmi Venti de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancti Andree de Sesto, pro anima mea iudico lb. .ccc. quarum iudico operi Sancti Laurentii decenum. Ad meam sepulturam lb. .xx., operi Sancti Siri lb. .xx., cunvetui eiusdem monasterii pro misis canendis lb. .x., Sancto Bartholomeo de Fosato lb. .ii., Sancto Benigno s. .xx., Sancto Theodoro s. .xx., Sancto Thome s. .xx., Sancto Andree de Porta s. .xx. Infirmis capitis Fari lb. .iii., hospitali Sancti Iohannis lb. .iii., operi Sancti Georgii s. .c. (1), hospitali Sancti Laurentii s. .v., hospitali de Castello s. .v., hospitali de Sancto Stephano s. .x., hospitali cruciatorum s. .v., hospitali capitis pontis Donidei s. .v., cuilibet ecclesiarum de infra murum Ianue exceptis predictis s. .v., Filiis Boni Vasalli Antiochie quos habuit de Adalaxia sorore mea lb. .x., Richelde uxori Pignolii lb. .iii. ultra hoc quod ei pervenerit de predictis lb. .x. (2). Filiis Rubei de Volta quos habuit de sorore mea lb. .x., Marie sorori mee lb. .xx., Iuxiane nutrici Ioanne s. .xl., Agnesie nutrici domini Guilielmi viri mei s. .x., filiis olim Vasalli Pinasci lb. .x., Autrue s. .xx., Lanfranco Sporte lb. .iii., Sicilie s. .xx., Lede s. .v., Adalaxie Ardoini s. .xx., Wuilielmo canavario s. .xx., Adalaxie Lonbarde s. .xx., Symone cognate mee lb. .v., magistro Wuilielmo Sancti Georgii s. .c., presbitero Wuilielmo de Paverio lb. .iii., Stephanie de

(1) s. .c. *in soprilinea.*

(2) lb. .x. *in soprilinea.*

Polpario lb. .iii., Donnete s. .c. Sabinno lb. .iii., Wuilielmo de Pino lb. .ii., Verretam sardam meam quam emi (1) volo liberam esse et habeat de meo s. .xx.. Quod superat de predictis lb. .ccc. volo ut detur in redencione captivorum. Iohannem filiam meam michi heredem instituo et volo quod ipsa habeat omnes stradotes meas post meum dicesum quando voluerit ad facere quidquid voluerit (2) et volo ut ipsa induat omni anno unum monachum in monasterio sancti Andree de Sesto. Si filia mea Iohana sine herede legitimo obierit infra anos .xx. vir meus succedat ei in lb. .d. et lb. .l. iungantur michi pro anima et lb. .l. pro anima patris mei. Et soror mea (3) Maria et heredes sororum mearum aliarum habeant residuum in stirpe. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue, in fundico Pedicularum, eo die (4).

141. *Buondì e Castagna, figli di Negro di Piazza di Passano, transigono con il fratello Oberto per i beni mobili ed una casa di lui in Genova. 15 febbraio 1190.*

[Jo. 47 v.].

Testes Trencherius de Albario, Girardus ferarius de Lavagio Rufo et Conradus ferarius de Varese. Nos Bonusdies et Castagna filii Nigri de Plaça de Paxano facimus tibi Oberto fratri nostro finem et refutationem totius mobilis quod habes et dehinc aquisieris et de domo quam habes Ianue in ora Sancti Ambroxii et hoc facimus tibi pro lb. .vi. dr. ian. quas nobis dedisti de quibus bene sumus quieti. Hanc finem et refutationem promittimus tibi dehinc firmam et stabilem habere et non magis per nos vel aliam personam contravenire et non magis de tuo aquisitu petere tibi vel tuo heredi. Alioquin penam dupli de quanto esset questio tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus rato manente pacto. Predictam finem et refutationem iurat Castagna dehinc firmam et ratam habere et non magis contravenire. Hec fecere predicti fratres voluntate Nigri eorum patri et Bonefantis eorum matris presentium. Actum Ianue, in Brolio in domo Oberti predicti, .xv. die februarii.

142. *Oberto e Castagna, figli di Negro di Piazza di Passano, transigono con il fratello Buondì. 15 febbraio 1190.*

(1) libras cancellato.

(2) *Da et volo a voluerit in fondo all'atto, richiamato da un asterisco.*

(3) *Sic!*

(4) *T[estamentum] a margine in testa all'atto.*

Nos Obertus et Castagna filii Nigri de Plaça de Paxano iusu et velle predicti patris nostri et Bonfantis matris nostre presentium facimus tibi Bonodiei fratri nostro finem et refutationem totius mobilis et aqustus quod habes et dehinc aquixeris. Hanc refutationem promittimus tibi dehinc firmam et ratam habere et non magis contravenire nec magis de tuo aqustu petere. Alioquin penam dupli de quanto esset questio tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus rato manente pacto. Predictas finem et refutationem iuravit dehinc Castagna firmas habere et non contravenire. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

143. *Oberto e Bondi, figli di Negro di Piazza di Passano, transigono col fratello Castagna. 15 febbraio 1190.*

Nos Obertus et Bonusdies filii Nigri de Plaça de Paxano iusu et velle patris et matris nostre presentium facimus tibi Castagne finem et refutationem domus quam habes Ianue in Brolio et totius mobilis et aqustus quod habes et dehinc habiturus es. Predictas finem et refutationem promittimus tibi firmas habere et non magis contravenire nec de tuo aqustu petere. Alioquin penam dupli de quanto esset questio tibi promittimus et cet. Actum Ianue ubi superior, eo die et hisdem testibus.

144. *Negro di Piazza di Passano dichiara di aver ricevuto la dote di Bonfante, sua moglie, alla quale costituisce altrettanto in antefatto. 15 febbraio 1190.*

Testes Trencherius de Albario, Girardus Ferarius de Lavagio Rufo, Rabitus de Levanto, Rubaldus de Lavagio Rufo de Levanto. Ego Niger de Plaça de Paxano accepi a te Bonafante uxore mea pro tuis dotibus lb. .v. dr. ian. et do tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .v. quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue et cet. et inde omnia habita et habenda tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

145. *Fulcone Lucchese di Aiuto, avendo ricevuto dai banchieri Rufo e Bernardo una libbra di perperi, si obbliga a pagare una somma in moneta genovese. 15 febbraio 1190.*

Testes Nicola pelliparius, Wuilielmus Giginus et Baldoinus bancherius. Ego Fulco Lucensis de Aiuto accepi a vobis Rufo bancherio et Bernardo unam lb. perperorum unde promitto vobis vel vestro (1) certo miso per me vel meum misum solvere usque ad se-

(1) vestro *in soprilinea* su tuo.

cundum diem intrantis marcii proximi lb. .xxxii $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Et ego Guido Lucensis de Muro si Fulco predictus non vobis Rufo et Bernardo cumpleverit ut supra constituo me vobis proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et cet. renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue in bancho Rufi prefati, ante stacionem Oglerii (1) Venti, eo die.

146. *Villano Asaxino e Guglielmo Rataldo contraggono una societas per commerciare a Roma e nel reame di Sicilia. 15 febbraio 1190.*

Testes Symon Botarius, Wuilielmus filius Conradi Mali Filiastri et Marchesius de Casamavali. Ego Villanus Asaxinus accepi in societate a te Wuilielmo Rataldo lb. dr. ian. .lx. contra quas mito lb. .xxx. Hanc societatem porto Romam causa mercandi et inde quo melius michi videbitur societatis (2) per terram regis et nullo alio itinere mutato Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et tracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto a te in acomendacione ad quartum lucri quod erit meum proprium lb. .cxl. et iuro supra Dei evangelia predictam societatem et acomendacionem salvare et custodire et in tua vel tui certi misi potestate bona fide sine fraude cum lucro et capitali quod in eis fuerit reducere. Actum Ianue, in fundico Pedicularum, eo die.

147. *Guglielmo Doria col figlio Montanaro si riconoscono debitori verso Girardo Natapelano. 16 febbraio 1190.*

[fo. 48 r.].

Testes Obertus Aurie, Oto Peçus et Obertus Çucha. Nos Wuilielmus Aurie et Montanarius pater et filius cunfitemur nos accepisse a te Girardo Natapelano tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad .i. annum proximum lb. dr. ian. .cxx. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et inde nullo tempore per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus alicui curie vel persone occasione usure predicti debiti unde tu vel aliqua persona te dannum

(1) Oglerii in *sopralinea* su Wuilielmi *canceitato*.

(2) societatis in *sopralinea*.

habeas. Et non faciemus solucionem predicti debiti nisi in denariis contra tuam voluntatem. Et totum ut predictum est iuramus supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Actum Ianue, in Soselia ante domum Wuilielmi Aurie, .xvi. die intrantis februarii.

148. *Dataro pellicciaio e la moglie Alda vendono a Casala, vedova di Alberto Canevecchio di Rivaria, alcune terre in Rivaria. 16 febbraio 1190.*

Testes Bernardus de Casali, Petrus Grusus et Marinus Guastalignum. Nos Datarus pellicarius et Alda iugales accepimus a te Casala uxore olim Alberti Canis Vegii de Rivaria s. .xlvi. pro quibus vendimus tibi infrascriptas terras ad Rivariam indivise tecum et cunsortibus. Tertiam minus sestile unius terre cui coheret ab una parte terra Steamaeçi, ab alia tuam, superius Sancti Fructuosi, inferius Cardinalis et cunsortum et .xxviii. unius petie cui coheret Curadi de Gogorno ab una, ab alia Cardinalis de Clavari, superius Cunradi, inferius fosatus et .xxviii. alterius ubi coheret ei ab una fosatus de Ruvinali, ab alia Cardinalis de Clavari, superius Cunradi de Gogorno et inferius fosatus, et .xxviii. unius pecie iusta fosatum de Maioliis (1). Hec isto precio tibi vedimus (2) et si plus valet donamus tibi et promittimus defendere tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros sub pena dupli et cet. Actum Ianue in Platea Longa, in domo olim Guidoti Çurli, eo die.

149. *Anselmo Carmaino si dichiara debitore verso Fulcone Malagaida Piacentino per merci. 17 febbraio 1190.*

Testes Wuilielmus Picamilium, Baldoinus Pilosus, Oto Peçus et Guertius Placentinus. Ego Anselmus Carmainus accepi a te Fulcone Malagaida Placentino tantum de tuis rebus unde promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad medium februarium proximum lb. dr. ian. centum .xx. in denariis et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. In nullo tempore occasione usure per me vel aliam personam alicui curie vel persone ullam lamentacionem fecero unde danum habeas et si ultra octo

(1) fosatum de Maioliis in sopralinea su terram Sopare de Turre cancellato.

(2) Sic!

dies transacto termino tuum debitum tibi dilatavero, dabo tibi totum dispendium quod in te et quitatura feceris et quod in exigendo et recuperando debito et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et ego Bucuius Capud Galli si Anselmus predictus non tibi Fulconi cumpleverit ut supra iuro supra Dei evangelia solvere tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium debitum predictum ad terminum prefixum et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi tenebor senper usque ad totius debiti solutionem. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo renuens legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum Ianue sub porticu Cime Maris, .xvii. die februarii.

150. *Mabilia moglie di Capo d'Orgoglio dona alla figlia Maria tutte le ragioni che per lodo dei consoli le competono contro Barale di Marsiglia. 17 febbraio 1190.*

Testes Wuilielmus Malus Filiaster, Oglerius Baiamuntis et Wuilielmus filiùs Ingonis de Flexo. Ego Mabilia uxor Capitis Orgolii titulo donacionis inter vivos dono tibi Marie filie mee et do et cedo meas rationes, actiones et iura que habeo vel habere possem super Barale de Marsilia et rebus eius per laudem cunsulum ex rebus quas ipse habuit de rebus olim filii mei Enrici. Hanc donacionem promito tibi habere dehinc firmam et ratam et non contravenire. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Hec omnia fecit Mabilia cunsilio Wuilielmi Mali Filiastri et Oglerii Baiamontis suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, sub porticu Capitis Orgolii, eo die.

151. *Alberto bottaio di San Tommaso e la moglie Druda si dichiarano debitori di Amico macellaio di una somma ricevuta in mutuo. 18 febbraio 1190.*

[fo. 48 v.].

Testes Obertus de Campo Plano Staiani, Guasalonus de Alio, Marinus de Ginestedo. Nos Albertus botarius de Sancto Thoma et Druda iugales accepimus a te Amico macellario in mutuo lb. dr. ian. duas quas promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere per totum iunium proximum sub pena dupli uterque in solidum et cet. Hec fecit Druda cunsilio Marini de Ginestedo et Oberti de Campo Plano suorum vicinorum renuens legem

iuliam et cet. Actum in domo Bonifacii de Volta, .xi. die exeuntis februarii.

152. *Guazalone di Agio e la moglie Richelda vendono ad Oberto di Campo Plano una terra in Staglieno al Veilino ed in Vigomorasso.* 18 febbraio 1190.

Testes Jermanus aurificus, Bernardus frater Arduini, Andreas Ingonis de Flexo et Lucus de Staiano. Nos Guasalonus de Agio et Richelda iugales accepimus a te Oberto de Campo Plano s. .L. pro quibus vendimus tibi totam terram quam habere visi sumus in Staiano in Vedelino et in Vigo Molaço, Predictam terram isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi concedimus et promittimus eam tibi et heredi tuo et cuilibet per te per nos et heredem nostrum numquam magis impedire et ab omni homine legitime defendere promittimus sub pena dupli in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum eo die, ubi superior. Hec fecit Richelda cunsilio Jermani aurifici et Bernardi fratris Iohannis Ardoini, quos per cunsiliatores sibi elegit, renuens legem iuliam et cet.

153. *Aidela del fu Buonguglielmo di Marassi transige con Ansaldo di Marassi suo cognato e Guilia sua sorella circa l'eredità del padre e i beni della madre.* 18 febbraio 1190.

Testes Vivaldus de Costa de Albario, Nicola Rufus de Maraxi et Rubaldus de Cucupara. Ego Aidela filia olim Boni Guilielmi de Maraxi et Bone Nate facio tibi Ansaldo de Maraxi cognato meo et Guilie sorori mee uxori tue finem et refutationem de toto hoc quod pater meus predictus habebat cum venit ad obitum et de omnibus rebus quas mater mea Bona Nata habet et omnes rationes et iura que in predictis rebus habeo tibi et uxori do et cedo et promitto tibi predictam finem et refutationem dehinc firmas habere et non magis contravenire, sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Hec omnia facio pro s. .xxxii., quos inde michi dedisti, unde bene sum quietata. Hec fecit Aidela cunsilio Vivaldi de Costa de Albario et Nicole Rufi de Maraxi, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die.

154. *Societas ad tertium lucri tra Enrico banchiere, Guglielmo Fornario, Rainaldo Bonaventura e Ottone Bono di Clavica.* 18 febbraio 1190.

Testes Bernardus Rufus, Wuilielmus Lucensis Credo et Bartolomeus bancherius. Ego Enricus bancherius accepi a vobis Wuilielmo Fornario et Rainaldo Bonaventura in societate lb. dr. .ccxx. silicet ab utroque lb. .cx. et a te Otone Bono de Clavica lb. .l. Cum ista societate debeo laborare in terra et in banco usque ad .i. annum, proficuum et capitale quod Deus in hac societate dederit cum toto lucro quod Deus michi in, vel occasione rerum quas in banco habuero, in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali tertium lucri habere debeo. Omni sero debeo predictam societatem in vestra potestate mitere. Insuper iuro supra Dei evangelia predictam societatem et si quid super societatem michi comiseritis salvare, custodire, non infraudare et in vestra vel vestri certi misi potestate mitere et assignare et totum, ut predictum est, complere. Hec omnia fecit Enricus velle et iusu matris sue Marchesi presentis et cunsilio Bernardi Bufi et Wuilielmi Lucensis (1). Actum Ianue, in domo olim Lonbardi de Mari.

155. *Aidela del fu Buonguglielmo di Marassi fa quietanza a Robaldo di Cucupara suo cognato per i beni del suo defunto marito.*
18 febbraio 1190.

Ego Aidela filia olim Boni Guilielmi de Maraxi cunfiteor me bene esse quietam et solutam a te Rubaldo de Cucupara olim cugnato meo de toto hoc quod habuisti in tua potestate de rebus que fuerunt (2) olim viri mei fratris tui. Hec omnia fecit Aidela cunsilio Vivaldi de Costa Albarii et Oliverii Regis suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die. Testes Oliverius Rex, Vivaldus de Costa et Wuilielmus de Bruna.

156. *Buon Giovanni di Piazza ed Enrico Alfieri Astigiani si dichiarano debitori verso Rufo e Bernardo banchieri per argento ricevuto.* 18 febbraio 1190.

[fo. 49 r.].

(3) Testes Wuilielmus Lucensis Credo, Iordanis eius frater et Clericus de Cravano. Nos Bonus Iohannes de Plaça et Enricus Alferius Astenses accepimus a vobis Rufo et Bernardo bancherio sociis tantum de vestro argento unde promitimus vobis vel vestro miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad pasca proximum resur-

(1) *Da consilia a Lucensis in fondo all'atto, richiamato da un asterisco.*

(2) *Spazio bianco di due centimetri circa.*

(3) *Publicato in G. Rosso, op. cit., doc. XXVI.*

rectionis lb. .CVIII. et s. .XVI. et dr. .VIII. (1). Alioquin penam dupli vobis promittimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus in solidum et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .XI. die exeuntis februarii.

157. *Armano di Diana e Amico di Amico di Cunizo stipulano una societas. 19 febbraio 1190.*

Testes Oto notarius de Ficu et Petrus de Castello. Ego Armanus de Diana accepi in societate a te Amico filio Amici de Cuniço lb. dr. ian. .X. contra quas mito lb. .V. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit cum toto lucro quod aliunde habuero in tua vel tui certi misi potestate mittere et, extracto capitali, lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .X. die exeuntis februarii (2).

158. *Rodolfo Garredo astigiano si dichiara debitore verso Simone di Pavia per allume. 19 febbraio 1190.*

(3) Testes Enricus Lecavellum, Obertus Corsus canator, et Oto Camoginus canator. Ego Rodulfus Garretus Astensis accepi a te Symeone de Papia tantum alumen unde promitto tibi vel tuo certo miso, per me vel meum nuncium solvere lb. dr. ian. .LI. usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio (4). Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto et cet. Et ego Wuilielmus Monacus, si Rodulfus non tibi Symeoni cumpleverit ut supra, cunstituo me tibi in solidum proprium debitorem et pagatorem predicti debiti ad terminum prefixum sub pena dupli et cet. renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue in Caneto, in stacione Oglerii Cartaienie, eo die. Iste res sunt de societate quam Symeon habet cum Iohanne Patrio.

159. *Il prete Giovanni di San Damiano vende a Merlo di Primanego una terra in Primanego. 19 febbraio 1190.*

Testes presbiter Wuilielmus de Sancto Damiano, Iohannes Fenarolius, Iohannes nepos Merli de Primanego et Symonetus filius olim Bone Vite de Campo. Ego presbiter Iohannes de Sancto Damiano

(1) Da lb. a .VIII. in soprilinea.

(2) A margine cassa; l'atto è cancellato da otto righe trasversali.

(3) Pubblicato in G. Rosso, op. cit., doc. XXVII.

(4) Da usque a iunio in soprilinea.

accepi a te Merlo de Primanego lb. dr. ian. .xvi. pro quibus vendo tibi medietatem unius terre posite in Primanego ubi dicitur Vallis cui coheret superius costa, inferius fosatus et ab utroque latere Iohannis de Primanego et cunsortum. Predictae terre medietatem isto precio tibi vedo (1) et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Damiani, eo die.

160. *Merlo di Primanego promette al prete Giovanni di San Damiano che ove la terra di cui all'atto precedente fosse rivendicata da Bertolo maestro, non gli richiederà più che la restituzione del prezzo. 19 febbraio 1190.*

* Ego Merlus de Primanego promito tibi presbitero Iohanni Sancti Damiani, si in ullo tempore terram quam michi vendidi (2) in Primanego in Valle in qua dedi tibi lb. .xvi. michi vel heredi meo vel alicui per me sive tibi vel alicui per te fuerit (3) cum victa a Bertolo magistro vel herede eius vel aliquo pro eo, non debes michi redere nisi lb. .xvi. et si ultra petivero penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die. Testes presbiter Wuilielmus Sancti Damiani, Iohanne de Primanego et Hugo eius frater.

161. *Merlo di Primanego vende ai fratelli Giovanni ed Ugo di Primanego la terza parte di una terra in Primanego. 19 febbraio 1190.*

Testes Wuilielmus filius Ingonis de Flexo, Nicola Segnorandus de Pelio et Rubaldus Cana. Ego Merlus de Primanego accepi a vobis Iohanne de Primanego et Hugone fratribus lb. dr. ian. .x. et s. .xiii. et dr. .iiii. precio terçerii unius terre posite in Primanego in Valle, cui coheret superius costa, inferius fosatus, ab utroque latere terra tua Iohannes et tuorum cunsortum. Predictae terre tertiam isto precio vobis vendo et si plus valet dono vobis concedo et promito eam vobis et heredibus vestris ab omni homine defendere per me et heredem meum sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Actum Ianue, in domo Bonifacij de Volta, eo die.

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *cum cancellato.*

162. *I fratelli Giovanni ed Ugo di Primanego promettono a Merlo di Primanego che ove la terra che hanno acquistata da lui venisse evitta, non richiederanno altro che la somma a lui versata. 19 febbraio 1190.*

[fo. 49 v.].

* Testes Wuilielmus filius Ingonis de Flexo, Nicola Segnoradus de Pelio et Rubaldus Cana. Nos Iohannes de Primanego et Hugo fratres cunfitemur, si ullo tempore nobis vel nostro heredi sive tibi vel heredi tuo seu veditori tuo (1) terra quam nobis vendidisti in Primanego in Valle tu Merlus de Primanego (2), quam emisti a presbitero Iohanni Sancti Damiani fuerit cunvicta a Bertoloto magistro vel suo herede vel aliqua persona pro eo, quod non debemus recuperare nisi capitale nostrum, si contrafecerimus per nos vel aliam personam penam dupli tibi promitimus et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .x. die exeuntis februarii.

163. *Vivaldo Sturcio dichiara che il suo acquisto di una terra in Pino si effettuò con beni stradotali della moglie Leona. 19 febbraio 1190.*

Testes Michael Nacarus, Obertus Corsus speciaris, Gualterius Rachinus. Ego Vivaldus Sturcius cunfiteor quod lb. .xii $\frac{1}{2}$. dr. ian. quas dedi in terra quam emi cum Oberto fornario in Pino, in Praello ab Opicone Nigrancio et Alda filia olim Iohannis Nigrepellis iugalibus cui coheret superius via, inferius terra que dicitur Cavana, ab una parte terra tua Ganderi et ab alia fosatus, fuerunt de stradotibus uxoris mee Leone quas habui de una sua terra quam secum (3) vendidi in Sorbola Iordano macellario et volo ut sua sit sine omni mea et heredis mei et omnium per me contradicione. Si contra venero penam dupli tibi Ganderio eius nomine stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi nomine ipsius Leone dedisse cunfiteor. Actum Ianue, ubi superior, eo die.

164. *Simone bottaio vende a Simone Gatto siciliano di Piazza una schiava sarda di nome Maria. 20 febbraio 1190.*

Testes Ingo de Flexo, Rogerius de Cura et Oto vicecomes. Ego Symon botarius accepi a te Symone Gatto Siciliensi de Plaça lb. .iv. et s. .v. pro quibus vendo tibi unam sardam nomine Mariam ancillam, quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito

(1) *Da seu a tuo in soprilinea.*

(2) *Da tu a Primanego in soprilinea.*

(3) *secum in soprilinea.*

eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, nono die exeuntis februarii.

165. *Ottone Lombardo contrae un prestito marittimo con Bernardo fratello di Giovanni Ardoino. 20 febbraio 1190.*

Testes Rubaldus de Umia, Raimundus Caçollus et Rubaldus Tres Tortas. Ego Oto Lonbardus accepi a te Bernardo fratre Iohannis Ardoini tantum de tuis rebus, unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere lb. dr. ian. .xvii. et s. .v. ad .x. dies postquam golabus meus et sociorum redierit Ianuam eodem vel maiori parte rerum eiusdem sana eunte in Sardeniam et redeunte Ianuam, non mutato alio itinere. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Et ego Iohannes de Bojasco, si Oto predictus non tibi Bernardo cumpleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli, renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior, eo die.

166. *Giovanni fibulario e la moglie Aidela si dichiarano debitori di Sicardo pellicciaio per un prestito grazioso. 20 febbraio 1190.*

Testes Iohannes Selvagnus, Ansaldus filius Wuilielmi Rataldi, Bonus Segnor filius Idonis Malunij et Rubaldus Faber. Nos Iohannes fibularius et Aidela iugales accepimus a te Sicardo pellipario in mutuo lb. .vi. dr. ian., quas nobis amore prestas et promittimus eas tibi vel tuo miso certo per nos vel nostrum nuncium redere usque ad tres menses proximos. Alioquin penam dupli tibi promittimus uterque in solidum et cet. Hec fecit Aidela cunsilio Iohannis Selvagni et Ansaldi filii Guilielmi Rataldi suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Ianue, in domo Iohannis Selvagni, eo die.

167. *Pietro Basso si dichiara debitore a Rufo banchiere per prestito. 21 febbraio 1190.*

Testes Bufarus Saragus, Laurentius Villanus, et Nicola de Sancto Siro. Ego Petrus Basus accepi a te Rufo bancherio mutuo lb. .xlvi. dr. ian., quas michi prestasti in die sancte Marie Cadelarie (1) proxime preterite et promito eas tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere per totum aprilim proximum sub pena dupli tibi stipulanti. Actum in bancho Rufi predicti, .viii. die exeuntis februarii.

(1) Sic!

168. *Armano di Diano e Amico di Amico di Cunizo stipulano una societas per commerciare in Maremma. 21 febbraio 1190.*

[fo. 50 r.].

Testes Wuilielmus Barcha et Ido Stangonus. Ego Armanus de Diana accepi in societate a te Amico filio Amici de Cunizo lb. .xiiii. et s. .xviii. et dr. .viii. contra quas mito lb. .vii. et s. .viii. et dr. .iiii. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hanc societatem fuerit cum toto lucro quod aliunde habuero in tua vel tui certi misi potestate mittere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Possum Ianuam de ea mittere sicut michi bonum videbitur societatis. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .viii. die exeuntis februarii.

169. *Testamento di Druda madre di Baldoino cintraco. 22 febbraio 1190.*

Testes presbiter Hugo de Queci, Rubaldus de Ginestedo, Baldoinus eius filius, Oglerius Bastonus, Ansaldus cintragus, Baldus de Nigro et Bonus Vasalus Clericus de Queci. Ego Druda mater Balduini centrugi de ultima voluntate sic mea ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancte Marie de Queci. Pro anima mea iudico s. .xl. quarum iudico decenum operi Sancti Laurentii. Hospitali Sancti Iohannis dr. ian. .xii., Sancto Fructuoso Capitis Montis dr. .vi., Sancte Marie de Tar dr. .vi., operi campanilis de Queci s. .v., Alde que stat mecum s. .xx. et totum vinum et oleum quod habeo in domo mea et omnes meas vestes de doso et adoso et fenum et telam stopaciam (1) et unum lebetem, unam sapetam, catenam .i. et terram de Longo que michi pervenit a Castaro. Quod superat de his s. .xl. sit ad meam sepulturam. Teane filie mee lego s. .v., Marchesie filie mee s. .v., filiis olim Altilie filie mee pariter s. .viii., Baldoino filio meo lego domum meam de Queci cum terra que est circa ipsam que dicitur Rotondus et .i. culcitram (2). Iohanni filio meo unum coxinum (3) et terram meam de Clapis que dicitur Clausetus. De predicto iudicatu et legato volo ut Baldoinus filius meus solvat lb. .ii. et s. .v. et Iohannes filius meus s. xv. et, si Iohannes noluerit eos solvere, solvat eos Balduinus et habeat Balduinus terram de Clapis predictam et solvat Iohanni s. .xxv. Tota feramenta et masa-

(1) et telam stopaciam, in *sopralinea*.

(2) culcitram, in *sopralinea*.

(3) unum coxinum, in *sopralinea*.

ricia et vasa (1) que sunt in domo mea sunt Balduini filii mei exceptis duabus tinis .i. arcili (2) .i. bute, arca una. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Clavica, in domo Balduini preconis, .vii. die exeuntis february (3).

170. *Ansaldo del fu Amico di Casavetere e la moglie Sibilla vendono al fratello Giovanni una terra con casa in Bavari alla Casa Sottana. 22 febbraio 1190.*

Testes Oglerius de Pomar, Ansaldus filius Bartholomei de Bavali, Iohannes Scarsafita, Dominicus macelarius et Bonus Vasalus de Vegoni. Ego Ansaldus filius olim Amici de Cavetere et Sibilia iugales accepimus a te Iohanne fratre mei Ansaldi lb. dr. ian. .xli. finito precio unius terre domum super habentis posite in Bavali in Casa Subtana. Coheret ei superius terra Amegi et tua, ab una terra tua et ab alia et inferius via. Predictam terram cum domo et omni suo iure et comodo isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis inpedire et ab omni homine defendere et autoriçare promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Sibilia cunsilio Ansaldi filii Bartholomei et Oglerii de Pomar suorum parentum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

171. *Giovanni del fu Amico di Casavetere dichiara di dovere al fratello Ansaldo una somma a saldo della terra da lui acquistata di cui all'atto precedente. 22 febbraio 1190.*

Ego Iohannes filius olim Amici de Casa Vetere cunfiteor me debere tibi Ansaldo fratri (4) meo lb. .vi. de precio terre quam michi vendidisti in Bavali in Casa Subtana unde iam es vocatus quietus. Quas promito tibi solvere usque ad festum omnium sanctorum sub pena dupli tibi stipulata et cet. et de hoc do tibi in pignus unam terram que dicitur Roverendum et aliam que dicitur Cunfigna, tali modo, si non eris solutus ad terminum predictum, terre sint tue. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

(1) et vasa, *in soprilinea*.

(2) duabus sapis, *cancellato*.

(3) *A margine in alto*: T[estamentum]; *più in basso* dedit dr. .xii.

(4) tuo *cancellato*.

172. *Giovanni del fu Amico di Casavetere vende al fratello Ansaldo una terra in Bavari al Noceto. 22 febbraio 1190.*

Testes Nicola macellarius, Oglerius de Pomar et Ansaldus filius Bartholomei de Bavali. Ego Iohannes filius olim Amici de Casavetere accepi a te Ansaldo fratre meo lb. .v. pro quibus vendo tibi unam terram positam in Bavali, ubi dicitur Noxedum, que fuit Bertoloti quam emi ab eo, quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono et promito eam tibi et heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Coheret predictae terre superius terra Sancti Stephani et Malaspine, inferius et ab una parte terra emtori et ab alia Gandulfi et sociorum.

173. *Oglerio di Baiamonte dà licenza ad Oglerio Gaioto di recarsi ovunque con la loro societas e di assumere da altri altre somme. 22 febbraio 1190.*

[fo. 50 v.].

Testes Lanfracus Sporta, Amicus filius Amici de Cuniço et Jacobus Romanus. Ego Oglerius Baiamontis do licentia tibi Oglerio Gajoto ut eas cum societate quam tibi feci quo melius tibi videbitur bonum societatis et ut portes a quocumque volueris in societate et acomandacione. Actum Ianue, in domo Nicole Capre, .vii. die exeuntis februarii (1).

174. *Pietro del fu Gagliardo di Castello si dichiara debitore a Cita sorella di Ugone di Recco per prestito grazioso. 22 febbraio 1190.*

Testes Hugo de Reco, Wuilielmus eius filius, Hugo filius olim Gajardi et Rubaldus de Cana. Ego Petrus filius olim Gajardi de Castello accepi mutuo a te Cita sorella Ugonis de Reco amita mea lb. .xxxv. dr. ian. quas michi amore prestas, quas promito tibi vel tuo certo miso redere et liberare usque ad festum proximum sancti Michaelis et si terminum vel terminos inde michi vel meo vel meo (2) certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. et cunfiteor quod porto de tuis per mare libras decem ad medium lucri. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die (3).

(1) *L'atto è cancellato con tre linee trasversali.*

(2) *Sic!*

(3) *A margine lb. .x. ad medium (su quartum cancellato) lucri.*

175. *Ugo del fu Gagliardo di Castello dichiara che egli non ha alcuna parte nel contratto di cui all'atto precedente. 22 febbraio 1190.*

Testes Hugo de Reco, Wuilielmus eius filius, et Albertus barilarius. Ego Hugo filius olim Gajardi de Castello cunfiteor quod tu Peire frater mi accepisti mutuo a Cita amita nostra lb. .xxxv. dr. ian. que sunt ad tuam fortunam et ad me nichil debet pertinere de eis de lucro vel de alio quod de eis evenerit et si contravenirem penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

176. *Giovanni del fu Anselmo di Fegino dichiara di aver ricevuta da Caro di Forzano una somma per dote della di lui figlia Giovanna, sua moglie, e ciò a supplemento delle trenta genovine già ricevute. 23 febbraio 1190.*

Testes Martinus draperius de Albario, Rubaldus barilarius, Alaminus (1) draperius. Ego Iohannes filius olim Anselmi de Fegino accepi a te Caro de Forçano lb. .x. dr. ian. in dotem uxoris mee Iohanne filie tue ultra lb. .xxx. que continentur in carta in qua est antifactum. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, sesto die exeuntis februarii.

177. *Bonifacio del fu Iacopo della Volta vende ad Oberto di Prato di Voltri una terra in Voltri al Palmaro. 23 febbraio 1190.*

Testes Symon botarius, Ido Stangonus, Martinus filius Guidonis de Venderçi et Bernardus Vernaçanus. Ego Bonifacius filius olim Iacobi de Volta accepi a te Oberto de Prato de Vulture lb. .viii. dr. ian. pro quibus vendo tibi in Vulturi in Palmada quatuor tabulas et pedem unum terre cui coheret ab una parte via publica et a tribus partibus terra mea et fratris mei Oberti. Predictas quatuor tabulas et pedem unum sicut terminata est et mensurata isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine et specialiter a fratre meo Oberto et faciam ipsum de ea tibi facere cartam in laude tui in laude tui (2) iudicis cum ipse venerit Ianuam. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Predictam terram est deversus viam tabule .iii. et retro .iii. et

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

pes unus. Ego Guascus de Volta, si Bonifacius non tibi Oberto cumpleverit ut supra, cunstituo me tibi proprium venditorem et defensorem predictae terre sub pena dupli renuens legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum ubi superior eo die.

178. *Litolfo Chierico del fu Vediano di Gropo dona a Bordella sorella di Oddone del fu Audeberto di Gropo la metà di quanto possiede in Varese. 23 febbraio 1190.*

Testes Reguçus de Cogorno, Petrus feranius filius olim Rogerii de Gropo, Lantelmus Barcharius et Martinus de Foro. Ego Litolfus Clericus filius olim Vediani de Gropo titulo donacionis inter vivos dono Bordele sorori tue, Odo fili quondam Audeberti de Gropo per te suum fratrem et misum, medietatem totius posse quod habeo in Varese et eius pertinentiis et in livellariis tali modo quod ipsa maritetur cum cunsilio tuo vel matris tue et velle. Predictam donacionem promito dehinc firmam et ratam Bordelle et eius heredi habere et defendere ab omni homine legitime defendere. Alioquin penam dupli sicut donacio in tempore valuerit tibi eius fratri (1) Odoni stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi nomine Bordelle recipienti dedise cunfiteor. Actum ubi superior, eo die.

179. *Alberto maestro di Begato dichiara di dovere ai minori di Guidone di Gemignano una somma ricevuta da Pietro Rufo tutore e dai consoli di Rivarolo. 24 febbraio 1190.*

[fo. 51 r.].

Testes Hugo de Majolio, Opiço de Herchis et Iohannes Pisanus de Clavo. Ego Albertus magister de Begai accepisse a vobis Petro Rufo de Gemignano tutore minoris Guidonis de Cimignano et Rolando de Begai cunsule et Bono Iohanne de Costa cunsule Rivarolii lb. dr. ian. .x. et s. .vii. que sunt minoris Guidonis de Cimignano, quas promito vobis vel vestro miso solvere et liberare usque ad festum proximum sancte Marie Candelarie et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per (2) vos vel vestrum nuncium produxeritis per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, quinto die exeuntis february.

(1) eius fratri a margine, richiamato.

(2) te cancellato.

180. *Iacobo di Palavagna con la moglie Filippa dichiara di dovere ad Anna del fu Giovanni Berardo di Sori una somma a saldo del prezzo di una terra in Sori. 24 febbraio 1190.*

Testes Iohannes Mulferius, Iohannes Guertius, Wuilielmus Cafarinus macellarius. Nos Iacobus de Palavagna et Philipa iugales cunfitemur nos debere tibi Anne filie olim Iohannis Berardi de Sori lb. .v. et s. .xv. de precio terre quam nobis vendidisti in Sori quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad natale Domini. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Hec omnia fecit Philipa cunsilio Iohannis Guertii et Iohannis Mulferii suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, ubi superior, eo die.

181. *Pietro de' Guericis e Rolando de' Guericis pavesi si dichiarano debitori di Guglielmo del Foro di San Giorgio per merci. 24 febbraio 1190.*

Testes Iohannes Clericus de Foro, Obertus Balbus batitor Sancti Siri, Quadrellus et Iohannes de Palnaredo. Nos Petrus de Guericis et Rolandus de Guericis Papienses accepimus a te Wuilielmo de Foro Sancti Georgii viro Drude tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad natalem Domini proximum lb. dr. ian. .Lxx. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum et cet. Actum ubi superior, eo die.

182. *Aldisia vedova di Primo Belfolio dona alla chiesa di Santa Maria di Vesallo una tavola di terra in Genova preso la chiesa di S. Nazaro. 25 febbraio 1190.*

Testes magister Wuilielmus Sancti Naçarii, presbiter Moyses, presbiter Gibertus et Bonifacius de Rapallo. Ego Aldixia uxor olim Primi Belfolii amore Dei et pro anima predicti viri mei et mea, dono ecclesie Sancte Marie de Vesalla unam tabulam ut rem alienam positam Ianue prope ecclesiam Sancti Naçarii, cui coheret a duabus partibus via publica et ab aliis duabus terra heredis predicti viri mei. Tali modo facio hanc donacionem si in ullo tempore heres viri mei prefati vel meus sive aliqua persona pro herede ullo tempore inpedierit vel coruperit donacionem hanc ut ecclesia habeat de meo proprio lb. .vii. pro exima terre et extimacione edificii et hoc modo promitto tibi presbitero Boso preposito Vesalle hanc donacionem fir-

mam et ratam habere et non magis inpedire et ab omni homine legitime defendere sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi nomine ecclesie dedi. Hec fecit Audixia cunsilio magistri Wuilielmi Sancti Naçarii et presbiteri Moyse Sancti Naçarii suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum in ecclesia Sancti Naçarii, .iiii. die exeuntis februarii.

183. *Oberto di Clusa e Trencavello milanesi si dichiarano debitori verso Bufaro Sarago ed Idone de Pallo per bambagia di Robaldo Belfolio. 25 febbraio 1190.*

Testes Rogerius de Çura, Oto vicecomes et Wuilielmus Golta. Nos Obertus de Clusa et Trencavellus Mediolanenses accepimus a te Bufaro Sarago et Idone de Pallo (1) tantum bombecium quod est Bubaldi Belli Folii unde promitimus vobis vel vestro (2) certo misso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad .xv. dies post pasca proximum lb. dr. ian. .LXXIII. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus uterque in solidum et cet. Et nos Petrus de Barçago et Dominicus de Raxada si predicti Obertus et Trencavellus non vobis Idoni et Bufaro cumpleverint ut supra, cunstituimus nos vobis proprios debitores et pagatores predicti debiti uterque in solidum sub pena dupli et cet. Actum ubi superior, eo die.

184. *Guglielmo Grasso e Ruffino di Castelletto si impegnano di conciare per conto di Ugone Astore ottocento pelli ovine di Ceuta e di Romania. 25 febbraio 1190.*

Testes Baiamons Barlaira, Oglerius Albuçola, et Wuilielmus Martinus. Nos Wuilielmus Grusus et Rufinus de Castelleto accepimus a te Hugone Asturis becunas .bccc. quarum .cccc. sunt de Seta et .cccc. de Romania, quas promitimus tibi afaitare illas de Romania in Pausado et illas de Seta in Cottuso et si ulla de illis de Seta erit magagnata miteamus eam in Pausado. Adfaitamus eas ad rationem de lb. .iii. et s. .v. pro centenario et inde Ianue habemus lb. .x. et promitimus eas tibi cum ante poterimus afaitare, sub pena dupli uterque medietatem. Et ego Hugo dabo vobis cunplementum precii usque ad .xv. dies post erunt preparate, sub pena dupli et cunfiteor quod sunt et aptantur ad meam fortunam. Actum in Platea Longa sub porticu Ugonis Asturis, eo die (3).

(1) *Da et a Pallo in sopralinea.*

(2) *vestro in sopralinea su tuo cancellato.*

(3) *L'atto è cancellato con tre linee trasversali.*

185. *Guglielmo ed Anselmo di Varazze e Leonardo del fu Bernardo Sedaçario contraggono una societas. 25 febbraio 1190.*

[fo. 51 v.].

Testes Gandulfus de Platea Longa et Marinus filius olim Bernardi Sedaçarii, Tiberinus censarius. Nos Wuilielmus et Anselmus de Varaçena fratres accepimus a te Leonardo filio olim Bernardi Sedaçarii in societate lb. dr. ian. .xl. contra quas mitimus lb. .xl. Cum ista societate debemus laborare usque ad duos annos et possumus mandare eam per mare per riveriam usque ad Çivetam Vegiam et usque ad Viginti Miliam, causa mercandi. Proficuum et capitale quod Deus in istis lb. .lxxx. dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitimus et extracto capitali tertium lucri habere debes et nos duas partes. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .iiii. die exeuntis februarii (1).

186. *Guglielmo Mallono vende a Nicola del fu Birolìo di Camogli l'ottava parte di una terra in Camogli alla Marzagna. 26 febbraio 1190.*

Testes Obertus Çurlus et Rofinus Anne Guercie et Nicola de Raneto. Ego Wuilielmus Mallonus accepi a te Nicola filio olim Birolìi de Camoli s. .xxv. pro quibus vendo tibi octenam partem unius terre posite in Camoli in loco qui dicitur Marçagna indivise cum Sancta Maria de Castello et filiis Pellis et consortum. Coheret ei superius terra Rainaldi Boneventure, inferius et ab uno latere terra tua et ab alia terra Sancte Marie de Camogi et tua et vestrorum consortum. Predictæ terre octenam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi (2). Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, tertio die exeuntis februarii.

187. *Rolando di Begato dichiara di dovere al minore di Guidone di Begato una somma ricevuta dal di lui tutore Pietro Rufo di Geminiano. 27 febbraio 1190.*

Testes Donatus de Monte Asegnano, Romanus de Cimignano,

(1) *All'atto segue uno spazio bianco sufficiente a contenere un atto della lunghezza di circa sette righe.*

(2) *Nel ms. dedidi con di cancellato.*

Anfusus de Begai et Nicola de Raneto. Ego Rolandus de Begai de Prato accepi a te Petro Rufo de Cimignano tutore minoris Guidonis de Cimignano lb. .v. et s. .xv. que sunt predicti minoris, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancte Marie. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, secundo die exeuntis februarii.

188. *Anfosso di Begato dichiara di dovere a Rolando di Begato di Prato una somma ricevuta in prestito. 27 febbraio 1190.*

Ege Anfusus de Begai accepi a te Rolando de Begai de Prato lb. .v. et s. .xv. mutuo, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancte Marie Candelarie, et de hoc do tibi in pignus quartam partem terre de castaneto quam emi a Cigala, tali modo si non eris solutus ad terminum ut predicta quarta sit tua pro debito predicto sine omni mea contradicione. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

189. *L'arciprete di San Lorenzo, giudice delegato dall'Arcivescovo di Genova, decide la causa promossa da Aimelina contro il marito Oliviero Malocello. 27 febbraio 1190.*

Testes Blancus serviens archipresbiteri, Iohannes pelliparius et presbiter Xurus. Presbiter Agustinus archipresbiter Sancti Laurentii iudex delegatus a domino Bonifacio archiepiscopo Ianuensi super causam que vertebatur inter Oliverium Malocellum et Aimelinam uxorem suam ex eo quod ipsa volebat stare cum eo ut uxor et ipse dicebat non debes mecum stare nec beneficium a me habere quia adultera es et adulterium comixisti, asolvit Oliverium ab exhibicione uxoris videlicet quod non teneatur de cetero dare seu facere ei ullum beneficium. Hoc ideo, quoniam sufficienter bonis et idoneis testibus probavit quod adultera erat et adulterium comiserat. Quare ut supra asolvit Oliverium. Actum Ianue, in camera archipresbiteri dicti, eo die, in canonica Sancti Laurentii.

190. *Arnaldo scudaio e Andrea di Varazze, pittore, si dichiarano debitori di Maria moglie di Lamberto Paxagazo di Carignano. 27 febbraio 1190.*

[fo. 52 r.].

Testes Marchesius de Sancto Laurentio, Mafonus balisterius et

Rubaldus de Venderci. Nos Arnaldus scutarius et Andreas de Varacena pictor accepimus a te Maria uxore Lamberti Paxagaçi de Calignano et viro tuo lb. .v. dr. ian., quas promittimus tibi vel tuo viro vel vestro certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, secundo die exeuntis februarii (1).

191. *Zuzolino e Felicio veronesi stipulano un cambio su Verona con Zedrella veronese. 27 febbraio 1190.*

Testes Çenus Verunensis (2), Otolinus de Guidaldo (3) et Arnaldus scutarius. Nos Çuçholinus et Felixius Veronenses accepimus a te Çedrella Veronensi lb. dr. ian. .xxxviii. unde promittimus tibi vel tuo certo miso solvere Verone usque ad .xi. dies intrantis martii proximi lb. dr. veronensium .cxxv. Alioquin penam lb. .xx. verunensium tibi promittimus uterque in solidum, rato manente pacto. Actum ubi superior, eo die.

192. *Otto ferraio libera Giovanni di Domenico dall'obbligo di presentargli annualmente il canone di due pernici per una terra a lui concessa in livello. 27 febbraio 1190.*

Testes Iohannes pelliparius, Oliverius Malocellus, et Nicola de Raneto. Ego Oto ferarius remito tibi Iohanni de Dominico et heredi tuo unum par perdicum vel pullorum quod michi et fratribus meis debebas in tua electione (4) omni anno dum libellus terre quam pro me et fratribus meis tenes in Quarto durabit. Si vero ego vel aliquis meorum fratrum vel ulla persona per nos vel aliquem nostrum dehinc tibi vel tuo heredi vel alicui per te de predicto pari perdicum seu pullorum ullam postulacionem fecero penam s. .xx. tibi stipulanti promitto rato manente pacto. Actum ubi superior, eo die.

193. *Opizzone del fu Opizzone di Castello fa quietanza di una somma a Villano Barachina. 27 febbraio 1190.*

* Testes Guascus de Volta, Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, Wuilielmus Custadus. Ego Opiço filius olim Opiçonis de Castello accepi a te Villano Barachina lb. dr. ian. .xxxiii. quas michi solvis rationibus que filie mee Iulete quam habui ex Adalaxia olim uxore

(1) *Sul margine superiore del foglio dedit denarios .iiii.*

(2) *Spazio bianco nel ms.*

(3) *Spazio bianco nel ms.*

(4) *in tua electione in soprilinea.*

mea perveniebant in terra quam tibi vediderat (1) Aimelina uxor olim Wuilielmi de Marino avia predicte uxoris mee in Borçoli quam tenet Bertolotus de Plano et Rubaldus Riçolius. Superius est via publica, inferius fosatus, ab una terra tua et ab alio latere terra Rainaldi de Castello. Si vero in terra predicta ego vel filia mea predicta vel ulla persona per me vel illam, tibi vel heredi tuo vel alicui per te ullam inquisitionem vel postulacionem fecero, penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedidi (2). Actum ubi superior, eo die.

194. *Ottolino di San Martino astigiano dichiara di dovere ad Enrico banchiere quaranta genovine per moneta ricevuta in cambio. 27 febbraio 1190.*

Testes Bernardus Rufus, Lanfrancus Ventus et Vivaldus çocholarius et Ursus çocolarius. Ego Otolinus de Sancto Martino Astensis accepi a te Enrico bancherio tantum cambium unde promito tibi vel tuo miso solvere usque dies .xvii. intrantis martii proximi lb. dr. ian. .xl. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Et ego Ubertus Vaca Astensis, si Otolinus non tibi Enrico cumplevit ut supra, cunstituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et cet. Actum ubi superior eo die.

195. *Pietro di Bellacqua dichiara di dovere ad Andrea pavese di Carmaxi una somma per merci ricevute. 27 febbraio 1190.*

Ego Peire de Bella Aqua accepi a te Andrea Papiensi de Carmaxi tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo miso per me vel meum misum solvere usque .xv. dies post pasca proximum lb. dr. ian. .LXXXIII. minus s. .iiii. et si ultra terminum tibi debitum dilatavero totum despendium quod pro eo feceris et mixiones tibi redam, sub pena dupli tibi stipulanti. Insuper do tibi pro isto debito in pignus .v. bugnetos grane quod nostro velle comitis Oglerio Vento et Paxius tenet eum pro eo. Et ego Oglerius Ventus cunfiteor quod pignus predictum habeo pro te Andrea, et si non eris solutus ad terminum predictum pignus vel tuos denarios predictos ad terminum liberabo. Actum Ianue ante domum Barucii eo die. Testes Bonifacius Bonicardus, Oliverius Iuxiane de Clavica et Marinus de S..... (3).

196. *Uprando e Giovanni Pultro vendono a Lantelmo caravellatore un quartiere della loro caravella. 27 febbraio 1190.*

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) Il margine del foglio è in questo punto, leggermente guasto.

Testes Wuilielmus Capellinus, Rufus guardator, Corsus guarda-
to (1), Rofinus caravelator. Nos Upradus et Iohannes Pultrus accepti-
mus a te Lantelmo caravellatore lb. .v $\frac{1}{2}$. pro quibus vendimus tibi
quarterium caravelli nostri sartiati et promittimus eum tibi et cui-
libet per te defendere ab omni homine et non magis impedire sub
pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedidi (2). Actum
Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

197. *Lantelmo caravellatore dichiara di dovere ad Uprando ma-
stro e a Giovanni Pultro una parte del prezzo del quartiere della
caravella di cui all'atto precedente. 27 febbraio 1190.*

[fo. 52 v.].

Ego Lantelmus caravellator cunfiteor me debere vobis Uprando
magistro et Iohanni Pultro lb. .v $\frac{1}{2}$. pro precio quarterii caravelli
quem michi vedidisti (3) unde estis iam vocati quieti, quod nolo vo-
bis nocere. Predictas lb. .v $\frac{1}{2}$. promito vobis vel miso vestro sic sol-
vere: usque ad sex dies s. .L. et per totum martium proximum lb.
.III. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis
pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die et bisdem testibus.

198. *Alda Bargaglina vedova di Giovanni Treza stipula con Vival-
do zoccolaiò il contratto di apprendistato per suo figlio Marzo-
lio. 27 febbraio 1190.*

Testes Ursus çocholarius, Lanfrancus Ventus. Ego Alda Barga-
lina uxor olim Iohannis Treçe loco tibi Vivaldo çocholario ad stan-
dum tecum ad tuum servicium usque ad .v. annos Girardinum
Marçolium filium meum et promito tibi quod tecum usque ad ter-
minum stabit et te non deseret. Alioquin penam s. .c. tibi promito
et cet. Insuper Girardinus iuravit supra Dei evangelia salvare et cu-
stodire res Vivaldi bona fide et non deserere eum usque ad terminum
nisi sua vel sui certi misi licentia. Hec omnia fecerunt Alda et Gi-
rardinus cunsilio Ursi çocholarii et Lanfrachi (4) Venti suorum vici-
norum. Et ego Vivaldus promito tibi Girardino tenere te mecum
usque ad terminum dando tibi victum et vestitum cunveniente et
s. .II. omni anno pro feudo et non facere tibi superimpositam. Ac-
tum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die, secundo die exeuntis
februarii.

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

199. *Rolando di Sampierdarena ed Agnese, vedova di Oliviero, Malfigliastro, contraggono una societas per commerciare in Maremma. 28 febbraio 1190.*

Testes Lanfrancus Malus Filiaster, Gregorius Rufus et Iohannes de Pontremolo. Ego Rolandus de Sancto Petro Arenæ accepi a te Agnesia uxore olim Oliverii Mali Filiastri in societate lb. .x. contra quas mito lb. .v. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et quo michi videbitur bonum societatis (1) et capitale et lucrum quod in his lb. .xv. fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali lucrum quod in eis fuerit per medium debemus dividere. Insuper iuro supra Dei evangelia hanc societatem salvare et custodire et meas lb. .v. in ea mitere et tuam partem lucri et capitalis tibi vel tuo certo miso bona fide assignare. Hanc societatem fecit et portavit Rolandus iusu et velle Gregorii Rubei socii sui presentis. Actum Ianue in domo olim Oliverii Mali Filiastri, ultimo die februarii.

200. *Burcardo Teutonico dichiara di aver ricevuto da Pietro di Bellacqua e Pietro Trenzaudo una somma e si obbliga a consegnare loro in Como sette migliari di rame d'Allemagna. 28 febbraio 1190.*

Testes Raimundus de Volta, Amicus de Cuniço, Symon botarius, Wuilielmus batifolia et Paxius Lucensis. Ego Burçardus Tuectonicus (2) accepi a vobis Peire de Bella Aqua et Peire Trençaudo lb. dr. ian. .LXXXI $\frac{1}{2}$. nomine are et pagamenti, unde promito vobis vel vestro miso vel uni vestrum per me vel meum misum dare in civitate Cumi et extraere de civitate miliaria .vii. boni rami Alamanie bene venalis et dabo vobis miliarium sicut valuerit Mediolani ad denarios et solvam rivam et totum ut predictum est cumplebo ad unum vel duos dies postquam vos vel unus vestrum vel nuncius vester Cumum pervenerit. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Emtores debent solvere pedagium et victuras predicti rami. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die. Et do vobis in pignus .x. somas aluminis, .i. somam canelle, .v. passos sete et .x. libre açuri, que facio duci Cumum et sint in vestro posse dum eritis bene soluti de ramo predicto (3).

(1) *Da et a societatis in soprilinea su et inde Ianuam debeo venire cancellato.*

(2) *Sic!*

(3) *Da et do a predicto, aggiunto; da et do a açuri sopra la linea seguente aggiunta sotto la riga divisoria tra gli alti. Un'altra linea divide l'atto da quello seguente, singolarmente distanziato.*

201. *Dono di Dio di Acqua Fredda dichiara di dovere a Rolando di Begato il prezzo di un mulo. 1 marzo 1190.*

Testes Ansaldus de Çimignano, Obertus Musus de Bolçanedo, Begalius de Begai. Ego Donum Dei de Aqua Frigida accepi a te Rolando de Begai de Prato unum mulum nomine emtionis pro lb. .vii. quas solvere tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium hoc modo: medietatem usque ad festum sancti Bartholome: proximum et aliam ad festum sancti Michaelis proximum. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo et specialiter mulum predictum. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, in kalendis martii.

202. *Vegio di Tortona dichiara di dovere a Rolando di Begato di Prato il prezzo di un mulo. 1 marzo 1190.*

[fo. 53 r.].

(1) Testes Baldoinus filius olim Açonis Terdonensis, Artoninus Terdonensis, Arnaldus Magnanus et Nicola de Barbarola (2). Ego Vegius de Terdona cunfiteor me debere tibi Rolando de Begai de Prato lb. .vi. et s. .x. dr. ian. de precio muli unius quem Çerbinus filius tuus michi vendidit. Quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea habita et habenda et specialiter mulum predictum tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, in kalendis martii.

203. *Molinario di Rapallo dichiara di aver ricevuta da Pantaneo Pedicula una somma datagli da parte di Elia di Palazzolo, suo cognato, sulla dote della moglie di costui, figlia di Pantaneo. 1 marzo 1190.*

Testes Rogerius de Çura, Baiamons Barlaira et Galbinus. Ego Molinarius de Rapallo cunfiteor me accepisse a te Pantaneo Pedicula lb. dr. ian. .xxxii. quas michi solvisti ex parte Elye de Placolçolio (3) cognati mei et sunt de dotibus quas ei debebat pro uxore sua Contesa filia tua. Actum Ianue in foro Sancti Georgii, eo die.

204. *Molinario di Rapallo fa quietanza per tutte le societates e le accomendaciones da lui affidate ad Elia di Palazzolo. 1 marzo 1190.*

(1) *Publicato in A. FERRETTO, Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia, I, in «Bibl. Stor. Sub.», vol. LI, Pinerolo, 1909, doc. CXII.*

(2) *rola in sottolinea.*

(3) *Sic!*

* Testes Pantaneus Pedicula, Baiamons Barlaira, et Galbinus. Ego Molinarius de Rapallo cunfiteor me bene esse quietum et solutum de capitali et lucro omnium societatum et acomendacionum quas (1) hac die retro feci Elye de Palaçolio cognato meo cuius nuncius es in hoc loco pro eo Rogeri de Çura. Actum ubi superior, eo die.

205. *Guglielmo di Canale dichiara di dovere a Gualterio di Lendrex una somma ricevuta in tre centenari di pepe. 2 marzo 1190.*

Testes Ienoardus de Fontanella et Toiranus macellarius. Ego Wuilielmus de Canali accepi a te Guaterio (2) de Lendrex centenaria .iii. piperis quod est ut dicis Iohannis cognati Carli de Besençono, unde promito tibi dare ad pascam proximum lb. .xxiiii. et s. .viii. et inde do tibi in pignus duas petias pani de Lislà, quatuor arças et .i. osbergum, tali modo si non eris pagatus ad terminum ut vendas pignus et si in pignore tibi defuerit de predicto debito dabo tibi complementum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, secundo die martii (3).

206. *Marchesia, vedova di Angeloto di Lombardo de Mari, dichiara a Iacoba, moglie di Guglielmo Burono, che a costui il suo defunto marito vendette un piede e mezzo di una casa in Genova presso il mare e la dodicesima parte di una torre. 2 marzo 1190.*

Testes Girardus iudex, Rugerius de Çura, Bufarus Saragus, Oto vicecomes et Ansaldus filius olim Lonbardi. Ego Marchesia uxor olim Angeloti filii Lonbardi de Mari cunfiteor quod cum viro meo predicto in sua vita recepi a Wuilielmo Burono viro tuo Iacoba lb. dr. ian. .L. quarum lb. .xv. sunt in potestate adhuc cunsulatus pro minore Angeloti predicti, pro quibus vendidi cum predicto viro meo Wuilielmo Burono et modo vendo tibi Iacobe recipienti hanc vendicionem nomine Wuilielmi Buroni viri tui unum pedem et medium in una domo posita Ianue iusta mare indivise cum Otone Bono cui coheret ab una parte et retro domus Otonis Boni, ab alia Wuilielmi Buroni et ante via publica, et duodenam in turre una ibi indivise cum Wuilielmo Burono, Ingone de Flexo et Ansaldo Lonbardo. Coheret ei ab una parte domus Ingonis de Flexo, ab alia filii mei, a tertia Otonis Boni et a quarta Buroni. Predictae domus unum pedem et medium et turis duodenam ut rem alienam isto precio

(1) hab eo cancellato.

(2) Sic!

(3) L'atto è cancellato da nove righe trasversali.

tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi cuncedo et promito eam viro tuo et heredi eius et cuilibet per eum per me et heredem meum numquam magis inpedire et ab omni homine et specialiter ab herede predicti viri mei defendere et auctorizare legitime. Alioquin penam dupli tibi Iacobe stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde Wuilielmo Burono cum viro meo dedise cunfiteor. Hec omnia fecit Marchesia cunsilio Rogerii de Çura et Bufari Saragi suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo Wuilielmi Buroni, eo die.

207. *Oglerio Palli conferma, sotto date condizioni, la societas fatta in Messina tra Anselmo Carmaino e Pasquale Baltigato suo cognato. 2 marzo 1190.*

Testes Hugo Ismaelis et Wuilielmus Becus Rufus. Ego Oglerius Palli cunfiteor quod habeo firmam et stabilem societatem quam tu Anselmus Carmainus feci (1) Mesine Pascali Baltigato cognato, eo salvo quod mea pars et fratris mei debet venire in mea et fratris mei potestate, tua pars in tua potestate.

208. *Raimondo Baralis di Nizza vende a Pietro Catalano un servo sardo di nome Basilio. 2 marzo 1190.*

[fo. 53 v.].

Testes Belengerius de Marí, Çucalla et Bonifacius Aquensis. Ego Raimundus Baralis de Niça accipi a te Peire Catalano s. .viii. pro quibus vendo tibi unum sardum servum nomine Baxilium quem isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi tali modo si libertate vel alio modo rationabiliter tibi fuerit cunvictus quod redam tibi s. .viii. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, secundo die martii.

209. *Rolando di Sampierdarena prende a cambio marittimo da Oliverio di Ginestredo una somma per la Maremma. 2 marzo 1190.*

Testes Oto de Melmi, Iacobus Idonis de Carmaino, Guilielmus fornarius, Sorinus et Rogerius de Sancto Naçario. Ego Rolandus de Sancto Petro Arene accipi a te Oliverio de Ginestredo lb. dr. ian. .v. (2), unde promito tibi vel tuo certo miso solvere lb. .v. et s. .xi. ad dies .viii. postquam bucius tuus et sociorum redierit de Maritima ullo alio itinere mutato, sano eunte bucio in Maritimam

(1) *Sic!*

(2) *.v. in sopralinea su .iiii. cancellato.*

et redeunte Ianuam nullo alio itinere mutato, sub pena dupli. Actum ubi superior, eo die.

210. *Guglielmo di Cavetere e la moglie Gisla vendono ad Ansaldo di Quinto di Prato la sesta parte di alcune terre. 3 marzo 1190.*

Testes Ricius de Sancto Ambroxio, Bajamons de Bavali, Joanardus de Pomar et Iacobus de Nuxeta. Nos Wuilielmus de Cavetere de Bavali et Gisla iugales accepimus a te Ansaldo de Quinto de Prato lb. dr. ian. .vii. pro quibus vendimus tibi sestam subscriptarum terrarum, videlicet duarum peciarum in Petra Pausatoria, sestam unius pecie in Gorsanedo ad Molendina, sestam duarum peciarum in Noalico, sestam unius pecie in area Alpis, sestam unius pecie, sestam unius peciarum (1) ad Pertusum, sestam unius peci (2) in pede aree Alpis. Et sunt omnes predictae pro indiviso cum filiis Oglerii de Pomar, et quintam novem peciarum quarum una est indivisa cum Rasis in Petra Pausatoria, secunda in Caneto, tertia ad Noellas, quarta ad Cavanarilium, quinta in Clapedo, sesta ad Planum, septima in Mospignedo, octava in pede Ruchi Porrarii, nona in prato Favaldasco, et de terra Favaldasca vendimus tibi octenam. In predictis terris prenominate partes isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valent donamus tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis inpedire et defendere ab omni homine promittimus. Alioquin dupli tibi promittimus et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Gisla cunsilio Bajamunti de Bavali sui avunculi et Joanardi sui propinqui renuens legem iuliam et cet. In hac vendicione cuncesit Iohannes Cavanella et renuit quicquid iuris in ea habebat et cunfesus fuit quod eam cunsenserat emtori. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, tertio die martii.

211. *Guglielmo di Cavetere e la moglie Gisla vendono a Iacobo di Noceta la sesta parte di alcune terre. 3 marzo 1190.*

Testes Bajamons de Bavali, Iohannes de Cavanella, et Iohannes de Dominico. Nos Wuilielmus de Cavetere et Gisla iugales accepimus a te Iacobo de Noxeta (3) lb. .vii. dr. ian. pro quibus vendimus tibi sestam novem peciarium terre (4) indivise cum filiis Oglerii de Pomario quarum due sunt in Petra Pausatoria, tria in Gorsanedo.

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *Noxeta corretto da Noxeda*

(4) *peciarum terre in soprilinea su infrascriptarum terrarum.*

quarta et quinta ad Molendina, sesta in Noaliço, septima in area Alpis, octava ad Pertusum, nona in pede aree Alpis. Item quintam novem peciarum terre que indivise cum Rasis quarum prima est in Petra Pausatoria, secunda in Caneto, tertia ad Noellas, quarta ad Cavanarilium, quinta in Clapedo, sesta ad Planum, septima in Mospignedo, octava in pede Runchi Porarii, nona in Prato Favallasco et de terra Favallasca vendimus tibi octenam. In predictis terris prefatas partes isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valent donamus tibi et promittimus eam tibi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis inpedire et defendere legitime ab omni homine sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Gisla cunsilio Baiamontis de Bavali avunculi sui et Iohannis de Cavanela sui propinqui renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die (1).

212. *Iacobo di Noceto dichiara di dovere a Guglielmo di Cavetere il prezzo delle terre di cui all'atto precedente. 3 marzo 1190.*

Ego Iacobus de Noxeta cunfiteor me debere tibi Wuilielmo de Cavetere lb. dr. ian. .vii. pro precio terre quam michi cum uxore tua vedidisti (2) unde es vocatus quietus, quod nolo tibi nocere, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas ianuarii proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et specialiter terram predictam. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

213. *Alcherio banchiere dichiara di aver ricevuto da Ansaldo di Bavari venticinque genovine. 3 marzo 1190.*

[fo. 54 r.].

Testes Coenna Lucensis, Iohannes Usura et Bonifacius Bonicardus. Ego Alcherius bancherius accepi a te Ansaldo de Bavali nepote presbiteri Iohannis Sancti Damiani lb. dr. ian. .xxii., quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli stipulanti tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue ante domum Barucii, .iii. die martii.

214. *Guglielmo del fu Enrico speciale e la moglie Maria dichiarano di dovere alla sorella di Guglielmo Dolce una somma per merci ricevute. 4 marzo 1190.*

(1) *A margine dedit denarios .iiii.*

(2) *Sic!*

Testes presbiter Agustinus Sancti Laurentii, presbiter Oto capellanus Sancti Laurentii et Grimaldus avocatus. Nos Wuilielmus filius olim Enrici speciarii et Maria iugales accepimus a te Dulci sorore mei Wuilielmi tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo miso solvere usque ad octavam proximam natalis Domini lb. .viii. dr. ian. Alioquin penam dupli uterque in solidum tibi promittimus et cet. Hec omnia fecit Maria cunsilio presbiteri Agusti Sancti Laurentii et presbiteri Otonis suorum vicinorum renuens legem iuliam. Insuper Wuilielmus iuravit supra Dei evangelia predictum debitum usque ad terminum prefixum et si terminus vel termini inde ei fuerint producti per eos senper tenebitur usque ad totius debiti solucionem. Actum in ecclesia Sancti Laurentii, quarto die martii (1).

215. *Dodo Bargalino con la moglie Giovanna dichiara di aver ricevuto una somma dei minori di Guglielmo Milgoresi, e si impegnano in cambio del reddito di essa somma a mantenere Giovannino. 4 marzo 1190.*

Testes Iohannes de Merlo et Oto de Faravei, Caprina de Castello et Majenço de Predi. Nos Dodus Bargalinus et Iohana iugales accepimus a te Iohanne magistro patre mei Ioane lb. dr. ian. .xlv. que sunt minorum Wuilielmi Milgoresii quas promittimus redere tibi vel tuo certo miso vel ipsis minoribus salvas et integre locate et dum eas tenebimus nutriemus et vestimus Iohaninum filium olim Milgoresii tenendo eum nobiscum solvendo collectam (2) sub pena dupli tibi stipulata uterque in solidum et inde specialiter damus tibi in possessionem et pignus domum nostram de Fosatello quam emimus a Sophia de Farumbella (3). Alioquin penam dupli tibi promittimus uterque in solidum et cet. Actum Ianue in Castello in domo Iohannis magistri, eo die.

216. *Oglerio Scoto dichiara di dovere a Quartano del fu Bocca Moia di Quarto una somma ricevuta in prestito. 4 marzo 1190.*

Testes Antulus de Cruce, Baldus Spelta Grasa, Ingo filius Marchesii de Quarto, Ansaldus tavernerius. Ego Oglerius Scotus accepi a te Quartano filio olim Buce Moje de Quarto lb. .xvii. et s. .v. quas promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium

(1) *A margine*: debet dr. .i.

(2) solvendo collectam *in soprilinea*.

(3) et in ea faciemus predictam solucionem si minores voluerint *cancellato*.

usque ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue, sub porticu Wuilielmi Gallete, eo die.

217. *Alda, vedova di Oberto Zagola, dichiara di dovere a Belluomo di Portovenere una somma per pepe ricevuto. 5 marzo 119.*

Testes Albertus vicecomes, Bertulotus Pisanus et Raimundus Bucea. Ego Alda uxor olim Oberti Çagula accepi a te Bellohomine de Portu Veneris tantum piper unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad octavam sancti Iohannis de iunio lb. dr. ian. .xxvii. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem et totum ut predictum est iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et specialiter obligo tibi terram meam totam de Quarto quam visa sum habere iusta terram filiorum Buce Asini, quam iuro nulli esse venditam vel alienatam. Hec omnia fecit Alda cunsilio Alberti vicecomitis et Bertuloti Pisani suorum parentum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in ecclesia Sancte Marie de Vineis, quinto die intrantis martii.

218. *Oberto Zurlo con la moglie Roasia vendono ad Oliviero di Paterna una terra con casa in Rivo Secco. 5 marzo 1190.*

Testes Albertus vicecomes, Oto vicecomes, presbiter Obertus de Noxedo, Rolandus de Calignano, Rubaldus Dominici. Nos Obertus Çurlus et Roaxia iugales accepimus a te Oliverio de Paterna lb. .xxviii. pro quibus vendimus tibi unum locum unum domum super habentem, positum in Rivo Sico cui coheret superius via, inferius fosatus, ab una parte terra tua et ab alia parte terra Girbaudini. Predictam terram et domum cum pecia una que est supra viam que in capite loci predicti cum tota terra quam per nos solitus es tenere in Rivo Sico et eius pertinentiis [fo. 54 v.] cum omnibus exhibitibus et pertinentiis loci predicti isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi cuncedimus. Hanc etiam vendicionem tibi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis impedire et ab omni homine legitime defendere et auctorizare promittimus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus et uterque in solidum vendit et obligatur tibi. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Roaxa cunsilio Alberti vicecomitis et Otonis vicecomitis

suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in Palæolio, millesimo .CLXXX., indicione .vii., .vi. die intrantis martii.

219. *Oliviero di Paterna dichiara di dovere ad Oberto Zurlo una somma a saldo della terra di cui all'atto precedente. 6 marzo 1190.*

Ego Oliverius de Paterna cunfiteor me debere tibi Oberto Zurlo lb dr. ian. .xviii. de precio terre quam michi cum uxore tua vendidisti in Rivo Sico, unde iam es vocatus quietus in carta vendicionis quod tibi nolo nocere. Predictas lb. .xviii. promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere hoc modo: lb. .iiii. per totum aprilim proximum et lb. .x. per totum ianuarium, et lb. .iiii. a kalendis agusti proximi usque ad unum annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea et specialiter terram quam michi vedidisti (1) tibi pignori pignori (2) obligo et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

220. *Guglienzone di Telagno col figlio Telagno dichiara di dovere a Chierico di Tribogna una somma per la offesa fattagli da Telagno. 6 marzo 1190.*

Testes Iohannes gener Petri Clerici de Foro, Bonaventura macellarius Amicus macellarius et Wuilielmus Arçufus. Nos Guiliemçonus de Telagno et Telagnus pater et filius cunfitemur nos debere tibi Clerico de Tribogna lb. dr. ian. .iiii. pro ofensione quam dicis me Telagnum tibi in persona fecise. Quas promitimus tibi vel tuo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad kalendas madii proximi. Alioquin penam dupli tibi promitimus, uterque in solidum. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die (3).

221. *Clerico di Tribogna rimette a Guglienzone di Telagno e a Telagno tutte le offese da loro ricevute. 6 marzo 1190.*

Ego Clericus de Tribogna remito et parco vobis Guiliemçono de Telagno et Telagno omnes ofensiones et mala que ab hac die retro michi ullo modo in persona, vel rebus fecistis. Si vero dehinc per me vel aliam personam, de vobis sive de aliqua persona pro vobis occasione alicuius ofensionis olim michi facte lamentacionem fecero vel in curiam duxero vos, penam lb. .x. vobis promito et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) L'atto è cancellato da tre righe.

222. *Gisolfo di Campo dichiara di dovere ad Opizzone Radino di Piacenza una somma per merci ricevute. 6 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus de Benedicto, Fredencio Xamitarius, Manfredus filius Enrici Picamillii et Egidius Grusus Placentinus. Ego Gisulfus de Campo accepi a te Opiçone Radino de Placentia tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas septembris proximi lb. dr. ian. .LXVI. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum misum produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti alicui curie vel persone lamentacionem faciam per me vel aliam personam unde tu vel ulla persona per te danum habeas. Et totum ut predictum est iuro complere et observare tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Et ego Iohannes Calvus si Gisulfus predictus tibi Opiçoni prefato non cumpleverit ut supra legitur cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti ad terminum in solidum (1), renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in Campo, ante domum Enrici Medici, eo die.

223. *Ottone genero di Valdetaro dichiara di dovere ad Ottone Pezo una somma per merci ricevute. 6 marzo 1190.*

Testes Arnaldus de Castello, Çeba Ferrarius et Iohannes Ferrarius. Ego Oto gener Valdetarii cunfiteor me accepisse a te Otone Peço tantas res que sunt Villani de Dodo et Campi, unde promito tibi vel tuo certo miso vel eis sive eorum miso usque ad octavam proximam pasce lb. dr. ian. .XXVIII. et s. .VIII. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

224. *Pellegrino di Varazze si impegna di consegnare a Vassallo di Albaro e soci le tavole di legname necessarie all'abbigliamento di una nave. 7 marzo 1190.*

[fo. 55 r.].

Testes Obertus Paniçarius, Andreas Ingonis de Flexo et Dodus Bargalinus. Ego Pelegrinus de Varaçena cunfiteor me debere tibi Vasallo de Albario et sociis tuis pro lb. dr. ian. .XL. quarum lb.

(1) ad terminum in solidum *in soprilinea*.

.xii. iam michi dedisti nomine are et pagamenti, omnes tabulas que opus fuerint ad axerium tuum et sociorum pro claudere, cooperire et facere muratam et talamum et coretorem (1) et eas dabo vobis cum opus vobis fuerint et erunt de pallara usque ad quadralem superiorem et alie de fago et erunt bone in laude magistrorum. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .vii. die martii intransis.

225. *Robaldo Guercio dichiara di dovere ad Ottone giudice una somma per merci ricevute. 7 marzo 1190.*

Testes Albertonus Ricius, Wuilielmus filius Ansaldi Buferii, et Restufatus. Ego Rubaldus Guertius accepi a te Otone iudice tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad dies .viii. intransis iulii proximi lb. dr. ian. .xviii. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem et occasione usure huius debiti per me vel aliam personam in nullo tempore per me vel aliam personam lamentacionem faciam unde tu vel ulla persona per te danum habeat et sic iuro tactis evangeliiis. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et ego Ferandus si Rubaldus predictus non tibi Otoni cunpleverit ut supra legitur cunstitutio me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Laurentii, eo die (2).

226. *Fredenzone di Campi col figlio Oglerio dichiara di dovere ad Oglerio Palli una somma ricevuta in prestito grazioso. 7 marzo 1190.*

Testes Fabianus Blancus, Iohannes de Sancto Urcisino, et Iohannes nepos Rubaldi Lavanini. Nos Fredeconus de Campis et Oglerius pater et filius accepimus a te Oglerio Palli in mutuo s. dr. ian. .lvi. quos nobis amore prestas quos promitimus tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad natale Domini proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die. Ab alia parte debemus tibi ad natale s. .xiii. pro condicione.

(1) talamum et coretorem in sopralinea.

(2) L'atto è cancellato da tre linee trasversali.

227. *Giovanni di Caminata dichiara ad Alda del fu Oberto di Carpiano di aver ricevuta la dote di lei e le costituisce l'antefatto.*
8 marzo 1190.

Testes Rolandus de Begai de Prato et Pascalis de Campo Felegoso et Valens de Begai de Cavanna. Ego Iohannes de Caminata accepi a te Alda uxore mea filia olim Oberti de Carplano lb. dr. ian. decem pro tuis dotibus et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .v. quas volo tu habeas meo dono secundum morem Ianue et cet. et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum Ianue. in domo Bonifacii de Volta, .viii. die martii.

228. *Alcherio banchiere dichiara di dovere una somma a Guglielmo di Casa Vetere di Bavari.* 8 marzo 1190.

Testes presbiter Wuilielmus Sancti Damiani, Hugo Ismaelis, et Symon Bonithome. Ego Alcherius bancherius accepi a te Wuilielmo de Casa Vetere de Bavali lb. dr. ian. .xi. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in banco Alcherii predicti ante domum Burucii, eo die.

229. *Pellegrino di Varazze promette a Vassallo di Albaro, Dodo Bargaglino, Guglielmo Mulferio e soci di consegnare loro i legnami occorrenti per una nave.* 8 marzo 1190.

Testes Otobonus de Clavica, Hugo de Besençono et Oto Peçus. Ego Pelegrinus de Varaçena cunfiteor me debere vobis Vasallo de Albario, Dodo Bargalino, Wuilielmo Mulferio et sociis vestris serras de fago .LIII. medietas erit godorum. XIII. et alia godorum .xv. et dabunt vobis quamque per s. .III. $\frac{1}{2}$. et tantas serras pallare quantè opus erunt vobis ad navem vestram per s. .III. quamque. Et .xx. quadrales quercus (1) de nave largos de uno palmo et erit medietas godorum .XIII. et alia godorum .xv. per s. .III. quemque. Et totum predictum lignamen erit bonum in laude magistrorum et dabo vobis ipsum hoc modo. .xx. inter serras et quadrale usque ad octavam pasce proximam, in sequenti edomada .xx., in tercia viginti. Per totum aprilim proximum, cumentum. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. De precio istius lignaminis habeo iam s. .XL. Actum ubi superior, eo die.

(1) quercus in soprilinea.

230. *Simone Gatto siciliano di Piazza vende a Giovanni Busca una schiava sarda di nome Maria. 8 marzo 1190.*

Testes (1) Lanfrancus Malus Filiaster et Oto vicecomes. Ego Symon Gatus Siculus de Plaça a te Iohanne Busca lb. .v. et s. .v. dr. ian. pro quibus vendo tibi unam sardam ancillam nomine Mariam quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior, eo die. Et omnes rationes quas de ea habeo super Symonem Botarium.

231. *Otto visconte dichiara di aver ricevuto da Giovanni Busca la dote di Richelda di lui figlia sua moglie. 8 marzo 1190.*

Ego Oto vicecomes accepi a te Iohanne Busca lb. dr. ian. .ciii. pro dote Richelde filie tue uxoris mee unde bene sum quietus. Et inde omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die. Testes Wuilielmus Barca, Lanfrancus Malus Filiaster et Symon (2) Gattus Siculus.

232. *Oberto Mallono prende a cambio marittimo da Simone Gatto siciliano di Piazza tanti denari pei quali pagherà tre oncie di tarenì in Sicilia. 9 marzo 1190.*

[jo. 55 v.].

Testes Rogerius de Çura et Oto vicecomes. Ego Obertus Mallonus accepi a te Symone Gato Siculo de Plaça tantos dr. ian. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere in Sicilia ubi navis qua imus fecerit portum untias auri tarenorum regis .iii. ad unum mensem postquam navis predicta vel maior pars rerum eiusdem illuc quo fecerit portum in Sicilia, sana. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta nono die martii.

233. *Ansaldo del fu Oberto di Passino dichiara di aver ricevuto da Manfredo Restano di Voltri la dote della di lui figlia Maria, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 10 marzo 1190.*

Testes Taiaferum de Vulturi, Rolandus de Armaor, Wuilielmus filius Hugonis de Prato de Vulturi, Arnaldus Magnanus de Strupa et Fulco Magnanus. Ego Ansaldus filius olim Oberti de Passino de Vul-

(1) Wuilielmus Barcha cancellato.

(2) Symon in soprilinea su una parola cancellata.

turi accepi a te Manfredo Restano de Vulturi lb. .xxi. pro dote Marie uxoris me filie tue unde me bene quietum voco. Et dono eidem uxori mee per te suum misum nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .x $\frac{1}{2}$., quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue. Et pro dote et antifacto omnia mea bona habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .x. die martii.

234. *Manfredo Restano di Voltri dichiara di dovere ad Ansaldo del fu Oberto di Passino di Voltri una somma a saldo della dote di sua figlia Maria, di cui all'atto precedente.* 10 marzo 1190.

Ego Manfredus Restanus de Vulturi cunfiteor me debere tibi Ansaldo filio olim Oberti de Passino de Vulturi jenero meo lb. dr. ian. .xi. pro dote Marie uxoris tue filie mee, unde iam vocatus quietus in carta dotis. Quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad sex annos hoc modo: lb. .ii. per annum et in ultimo anno s. .xx. et pro isto debito do tibi in pignus et custodiam unam meam terram positam in Vulturi ad Pratum cui coheret superius et inferius via publica, ab una parte terra Wuilielmi Belloni et ab alia Idonis de Carmaino, tali modo si non eris pagatus ad terminum ut habeas ut habeas (1) complementum in terra predicta in laude estimatorum. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

235. *Marchesio Lavagnino nipote di Costanzo di Fontanella dichiara di aver ricevuto la dote di Amelina, sua moglie.* 10 marzo 1190.

Testes Fulco Magnanus de Strupa, Taiiaferum de Vulturi et Manfredus Restanus de Vulturi. Ego Marchesius Lavaninus nepos Constantii de Fontanella accepi ab Amelina uxore mea, cuius nuncius es hic, Wuilielme Belle de Albario, lb. .iii. dr. ian. pro dote sua unde bene sum quietus. Actum ubi superior, eo die.

236. *Ansaldo Rapallino del fu Buon Giovanni di Olivastro dichiara a Sibilla del fu Guglielmo Cortesio di aver ricevuta la di lei dote.* 10 marzo 1190.

Testes Ricius de Sancto Ambroxio, Fulco Magnanus de Strupa et Lanfrancus tabernerius. Ego Ansaldus Rapallinus filius olim Boni

(1) Sic!

Iohannis de Olivastro accepi a te Sibilia filia olim Wuilielmi Cortesii de Predi lb. dr. ian. .v. pro dote tua unde bene sum quietus et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

237. *Lantelmo caravellatore con la moglie Aldisia dichiara di dovere a Pietro e Guiscardo de Rossi, magistri Antelami, una somma ricevuta in prestito. 10 marzo 1190.*

Testes Uprandus, Iohannes eius (1) filius et Iohannes de Rappallo magister antellami. Nos Lantelmus caravelator et Aldixia iugales accepimus a vobis (2) Petro et Guiscardo de Rufis magistris Antelami mutuo lb. dr. ian. .v. et s. .viii. quas vobis vel vestro certo miso restituere promitimus usque ad .x. dies intrantis septembris proximi, sub pena dupli uterque in solidum. Actum Ianue in domo Baiamuntis Barlaire eo die. Hec omnia fecit Audixia cunsilio Uprandi magistris et Iohannis eius filii renuens legem iuliam et cet.

238. *Oberto del fu Guglielmo Sarago fa quietanza di una somma a Rufino di Anna Guercia. 10 marzo 1190.*

Testes Bufarus Saragus, Hugo Ismaelis et Oto vicecomes. Ego Obertus filius olim Wuilielmi Saragi cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Rufino Anne Guertie de lb. dr. ian. .LXXXII. quas habuisti de meis et de toto alio quod de meo habuisti et iuro supra Dei evangelia quod de predictis libris .LXXX. nec de ullo alio quod de meo habuisses dehinc per me vel aliam personam tibi vel heredi tuo vel alicui per te ullam inquisitionem faciam. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet., rato manente pacto (3).

239. *Ginzechese pisano prende a cambio marittimo da Grimaldo di Castello e Marino di Clusura una somma che restituirà a Pisa in denari pisani. 11 marzo 1190.*

[fo. 60 r.].

Testes Ingo de Flexo, Wuilielmus Barcha et Rubaldus faber. Ego Ginzechesie Pisanus accepi a vobis Grimaldo de Castello et Marino de Clusura lb. dr. ian. .LI. et s. .v. unde promito vobis solvere Pisis denarios pisaninos veteres mundos (4) sicut valebunt pisanini ad

(1) Sic!

(2) Vobis su te cancellato.

(3) L'atto è cancellato con cinque linee trasversali.

(4) veteres mundos in soprilinea.

Ianuam et hoc faciam in primo die quo illuc pervenerimus sano eunte illuc ligno quo iverimus vel maiori parte rerum eiusdem ligni. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et ante quam exeam de Ianua dabo vobis tale pignus quod bene eritis inde securi in vestro velle. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xi. die martii intrantis.

240. *Rufino di Canneto e Fancello figliastro di Robaldo Lavagnino stipulano una societas con Robaldo nipote di Filippo di Levanto per commerciare in Genova. 11 marzo 1190.*

Testes Martinus ferarius, Martinus eius nepos et Servus Dei cursor. Nos Rufinus de Caneto et Fancellus filiaster Rubaldi Lavanini accepimus a te Rubaldo nepote Philippi de Levanto in societate (1) lb. dr. ian. .cc. cum quibus debemus laborare Ianue (2) dum tibi placuerit (3). Proficuum et capitale quod Deus in ista societate dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitimus et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior eo die.

241. *Marsilia moglie di Giordano Illon con le figlie Agnese e Adalasia fa quietanza a Iacobo giudice per quanto loro spettava della eredità della sua sorella Agnese moglie di lui. 11 marzo 1190.*

Testes Symon Buferius et Oliverius filius Bonifacii Platee Longe. Nos Marsilia uxor Iordanis Illon et Agnesia et Adalaxia mater et filie cunfitemur nos bene esse quietas et solutas a te Iacobo iudice de toto integre quod Agnes olim uxor tua soror mei Marsilie nobis iudicavit sicut in testamento suo cuntinetur et predictam solutionem fecisti nobis in domo tua de Platea Longa. Si vero dehinc de predicto iudicatu vel occasione illius tibi vel alicui per te per nos vel aliam personam inquixicionem ullam fecerimus penam dupli tibi stipulanti promitimus rato manente pacto. Hec omnia fecere predicte mulieres iusu et velle et auctoritate Iordanis Illo patris sui et viri et cunsilio Symonis Buferii et Oliverii Platee Longe suorum parentum renuentes legem iuliam et ius ipotece. Actum Ianue in domo (4) eo die.

(1) in societate *in soprilinea*.

(2) Ianue *in soprilinea*.

(3) possumus de istis rebus mandare, *cancellato*.

(4) Spazio bianco di circa un centimetro e mezzo.

242. *Giovanni Galletario promette di stare al servizio di Guasco Barletario e della moglie di lui Secca fino a capodanno. 12 marzo 1190.*

Testes Albertus barilarius, Girardus barberius et Salvus barberius. Ego Iohannes Galletarius pro lb. .viii. minus s. .ii. promito tibi Guasco Barletario et Sicce iugalibus quod stabo vobiscum usque ad kalendas ianuarii ad vestrum servicium Ianue et in bosco mee terre si opus fuerit. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Insuper cunfesi fuerunt Iohannes Galletarius et Agnesia eius uxor quod receperant a Guasco predicto de prefatis lb. novem minus s. .ii. lb. .v $\frac{1}{2}$. et restant ad huc lb. .iiii. et s. .viii. quas eis promiserunt Guascus et Sicca hoc modo: ad sanctum Iohannem de iunio s. .xx. et in fine termini s. .xlviij. sub pena dupli et cet. Actum Ianue iusta mare, in domo Ingonis de Flexo (1), .xii. die intrantis martii. Hec omnia fecere mulieres predictae cunsilio Salvi barberii et Girardi barberii suorum vicinorum renuens et cet.

243. *Ugo Papazella e Guglielmo fratelli noleggiavano da Oberto Traversato di Ventimiglia una nave. 12 marzo 1190.*

Tedicius de Sancto Matheo, Wuilielmus Busca, Obertus Lecar et Bertramus Berardus. Nos Hugo Papaçella et Wuilielmus fratres accepimus a te Oberto Traversato de Vigintimilia unum tuum bucium ad naulum de Ianua in Maritimam et inde Ianuam et promittimus tibi dare pro naulo lb. .xiii. et bucium defendere a Pisanis et fortia Pisanorum sicut res nostras proprias bona fide. Alioquin penam lb. .c. tibi promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum Ianue in Clavica, in domo olim Hugonis Bernardi, eo die.

244. *Raibaldo di Nizza vende a Buonvassallo de Mari un saraceno di nome Asmeto. 12 marzo 1190.*

Testes Restufatus, Tiberius et Bartholomeus bancherius. Ego Raibaldus de Niça accipi a te Bonovasallo de Mari s. dr. ian. .l. pro quibus vendo tibi unum saracenum nomine Asmetum quem isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eum tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine christiano (2). Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Et ego Ricus Homo si Rajbaldus

(1) *Da in a Flexo in soprilinea.*

(2) *Da ab a christiano in soprilinea.*

non tibi Bonovasalle cumpleverit ut supra, cunstituo me tibi proprium venditorem (1) et defensorem (2) sub pena dupli et cet. Et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

245. *Giovanni del Poggio di Bogliasco vende a Sigembaldo di Borche la sua parte di alcune terre in Borche al-Costigliolo e altrove. 12 marzo 1190.*

Testes Fulco Magnanus de Strupa, Iohannes Babolerii et Obertinus de Barbavaira. Ego Iohannes de Boiasco de Podio accepi a te Sigembaldo de Borche s. .v $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi totam terram quam tecum visus sum habere in Borche ubi dicitur Costeiolium et Fronte Danice et in montibus Nervi, et Quecis silicet in Fornoli et in Scabia Montis Rotondi. Hec isto precio tibi vendo, trado et si plus valent dono tibi et promito tibi defendere sub pena dupli et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi.

246. *Guglielmo Doria vende ad Albertone di Gemignano una terra in Gemignano al Castello. 12 marzo 1190.*

[fo. 60 v.].

Testes Symon Agustinus, Rolandus de Prato de Begai et Ogle-rius frater Petri Rufi de Çimignano. Ego Wuilielmus Aurie accepi a te Albertone de Çimignano lb. dr. ian. .v. pro quibus vendo tibi totam terram plenam et vacuam quam [t]u et Cavallus soliti estis tenere per me et fratrem meum Symonem in Çimignano videlicet in Castello pro indiviso cum Cavallo cui coheret superius terra mea et fratris mei, inferius via publica ab una parte terra ecclesie de Çimignano et ab alia fosatus. Totum quod infra predictas coherentias ego et frater meus visi sumus isto precio tibi vendo et si plus valet dono et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum ab omni homine et specialiter a fratre meo defendere sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue, ante domum Wuilielmi Aurie, .xii. die martii.

247. *Guglielmo Doria e Gemignano di Gemignano permutano alcune terre in Gemignano. 12 marzo 1190.*

Wuilielmus Aurie et Çemignanus de Çemignano cunvenerunt in hunc modum silicet quod Çimignanus dedit Wuilielmo nomi-

(1) venditorem in sopralinea su debitorem cancellato.

(2) Scritto su pagatorem.

ne cambii unam terram in Çimignano videlicet in Proanedo cui coheret a tribus partibus terra Wuilielmi Aurie et Symonis Aurie et a quarta terra (1) et iunxit ei s. .xl. Wuilielmus Aurie dedit Çimignano unam terram in Cavana cui coheret superius terra Çimignani et filiorum Guidonis olim de Çimignano, inferius via, ab una parte fosatellus et ab alia terra Çimignani. Predictum cambium promiserunt sibi ad invicem firmum et ratum habere et defendere ab omni homine et specialiter debet ipsum defendere Wuilielmus de Çimignano a Symone Aurie et heredibus. Alioquin penam dupli sibi promiserunt et cet. Possessionem et dominium inde sibi dedere. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

248. *Ottone Ferrario di Castello si dichiara debitore di Bartolomeo banchiere per pepe.* 12 marzo 1190.

Testes Wuilielmus Fornarius, Bonifacius Bonicardus et Georgius Pedicula. Ego Oto Ferrarius de Castello accepi a te Bertholomeo bancherio duo centenaria piperis, unde promito tibi vel tuo miso solvere usque ad octavam pentecostes lb. .xvi. minus s. .iiii. solvere et de hoc do tibi in pignus cantaria .iiii. $\frac{1}{2}$. bonbecis de Ultramarè tali modo si non eris pagatus ad terminum ut vendas ipsum et pages te de tuo debito et si in eo defuerit dabo tibi complementum. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Et ego Symon Bonithome si aliquid de tuo debito tibi Bartholomeo defuerit in pignore cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem de quanto in pignore tibi defuerit sub pena dupli et renuo illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die. Pignus stat ad fortunam Bartholomei.

249. *Guglielmo Pélissier marsigliese si dichiara debitore di Bernardo banchiere per cambio su Marsiglia.* 13 marzo 1190.

Testes Georgius Pedicula, Peire Lonbardus et Peire Balbus. Ego Wuilielmus Pelliçerius Marsiliensis accepi a te Bernardo bancherio tantum de tuo cambio unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Marsilie lb. dr. realium novorum .xx. $\frac{1}{2}$. ad .iiii. dies postquam tu vel tuus nuncius Marsiliam pervenerit. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue ante stationem Oglerii Venti in banco Rubei, .xiiii. die intrantis martii.

250. *Tado di Pixino e Lanfranco di Castello contraggono una società per commerciare nelle riviere.* 13 marzo 1190.

(1) Spazio bianco di circa due centimetri.

Testes Wuilielmus Traversus, Tiberius et Musus macellarius. Ego Tadius de Pixino accepi a te Lanfranco de Castello in societate lb. dr. ian. .iii. contra quas mito lb. .ii., cum isto (1) societate debeo labore (2) sicut melius michi videbitur bonum societatis, a Niça usque ad Portum Veneris. Proficuum et capitale quod Deus in ista societate dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Iuro supra Dei evangelia hanc societatem salvare et custodire et cum lucro et capitali quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere bona fide sine fraude et si quid ultra societatem de tuis rebus michi commiseris isto sacramento tebor (3) eas salvare et reducere in tua potestate. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

251. *Anna vedova di Guidone Polesino coi figli Ugo ed Ansaldo vende ad Andrea di Brazile una terra in Brazile.* 13 marzo 1190.

Testes Wuilielmus Maloxellus et Albertus Musus de Bolcanedo. Nos Anna uxor olim Guidonis Polecini, Ugo et Ansaldus Polecini, mater et filii accepimus a te Andrea de Braxil lb. .vi. minus s. .vi. pro quibus vendimus tibi totam terram plenam et vacuum quam solitus es tenere per nos in Braxil et eius pertinentiis et per nos invenire poteris, et si plus valet dono tibi cuncedimus et promittimus eam tibi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis inpedire et ab omni homine legitime defendere sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium, et quisque nostrum vendit et obligatur tibi in solidum. Hec omnia fecit Anna cunsilio Hugonis filii sui et Wuilielmi Maloxelli sui vicini renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo venditorum, eo die.

252. *Rogerio di Zura stipula una accomendacio con Ugone di Torre per la Sicilia.* 14 marzo 1190.

[fo. 61 r.].

Testes Symon Bacimus, Wuilielmus filius Cunradi Mali Filiastri et Obertus Saragus. Ego Rogerius de Çura accepi a te Hugone de Ture in acomendacione lb. dr. ian. .xxxvi $\frac{1}{2}$. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ista acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) Sic!

quartum lucri habere debeo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xiii. die martii.

253. *Simone di Belmonte si dichiara debitore di Quirico per una partita di frumento ricevuto. 14 marzo 1190.*

Testes Rainaldus Bonaventura, Musus macellarius et Abraam de de (1) Selega. Ego Symon de Belmonte accepi a te Guilego minas frumenti .cccclxii. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad octavam pasce proximi lb. dr. ian. .lxxxx. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior eo die.

254. *Guglielmo Traverso e Giorgio Pedicula contraggono una societas per commerciare in Maremma. 14 marzo 1190.*

Testes Pantaneus Pedicula, Ingo Puella et Galbinus. Ego Wuilielmus Traversus accepi in societate a te Georgio Pedicula lb. .vi. et s. .xiii. contra quas mito lb. .iii. et s. .vii. Hanc societatem portat Symon filius meus nostra voluntate in Maritimam causa mercadi (2) et inde Ianuam debet venire non mutato itinere et proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito et habere medium lucri. Actum ubi superior, eo die.

255. *Pietro zoccolaro e la moglie Giovanna vendono a Guglielmo di Stenalo e al di lui fratello Giovanni la metà di una terra in Stenalo. 15 marzo 1190.*

Testes Marinus de Torexella de Reco, Oliverius de Begai et Iohannes eius frater. Nos Petrus zocolarius et Iohanna iugales accepimus a te Wuilielmo de Stenalo et Iohanne fratre tuo s. .xi. dr. ian., pro quibus vendimus vobis medietatem unius terre posite in Stenalo indivise vobiscum. Coheret ei superius et ab uno latere terra Vegii de Stenalo, inferius Berte et ab uno latere terra Sancte Marie de Castello. Hanc isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus vobis et promittimus eam vobis defendere ab omni homine sub pena dupli et cet. in solidum. Possessionem et dominium inde vobis dedimus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xv. die martii. Hec omnia fecit Iohanna cunsilio Marini Marini (3) de Torrexella et Oliverii de Begai et cet.

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

256. *Giovanni di Begai e la moglie Piacenza vendono una terra in Begato a Oliviero, fratello del marito. 15 marzo 1190.*

Testestes (1) Anselmus de Bosco et Lanfranco de Capo (2) Felegoso. Nos Iohannes de Begai et Placentia iugales accepimus a te Oliverio fratre mei Iohannis s. .xxxiiii. precio duarum peciarum terre posite in Begai. Una est in Majolio, coheret ei superius terra Martini Belle Auris et Alberti magistri de Noali, inferius Oculi Crosi, ab una tua et ab alia Pascalis, alia est in valle, coheret ei superius Pascalis, inferius tua et Martini Belle Auris et ab utraque terra Oculi Crosi. Predictas terras isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi et promittimus eam tibi et tuo heredi ab omni homine defendere sub pena dupli in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Placentia cunsilio Anselmi de Bosco et Lanfranci Canpi Felegosi suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die.

257. *Alberto della Rocca infeuda a Fredenzone de Felegeriis e ai di lui fratelli Camperio e Simonetto un tenimento in Casale. 15 marzo 1190.*

Testes Amicus de Cuniço, Wuilielmus Balbus de Castello, Symon Cilium Blancum, Hugo de Palegno. Ego Albertus de Roca do tibi Fredencio de Felegeriis, Camperio et Symoneto fratribus tuis, silicet tibi et heredi tuo medietatem et illis et heredibus eorum aliam (3) medietatem, in rectum feudum totum tenimentum quod Onoratus de Casali solitus est tenere per me in Casali et pertinentiis et inde te per te et fratres tuos baculo quem manu teneo investio. Pro isto feudo feceritis guerram et operam castelli (4) sicut tangit istud tenimentum.

258. *Gandolfo Bellino di Noli contrae una accomendacio con Baiamonte Barlaira per l'Africa Settentrionale. 15 marzo 1190.*

Testes presbiter Wuilielmus Sancti Damiani, Bonus Vasallus Vicine et Lanfracus (5) Fornarius de Castello. Ego Gandulfus Bellinus de Noli accepi in acomendacione a te Baiamonte Barlaira lb. dr. ian. .Lxxxvi. quas porto in Garbum causa mercandi et quo michi melius videbitur excepta Provincia quo non debeo ire nisi in magna nave et non facere portum. Proficuum et capitale quod in ista

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) aliam in *sopralinea*.

(4) Spazio bianco di oltre tre centimetri.

(5) Sic!

acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucri quartum habere debeo. Possum de ea tibi Ianuam vel Naulum mandare locare cum testibus. Actum Ianue in domo Baiamontis Barlaira eo die.

259. *Alda di Domenico si dichiara debitrice, a titolo di mutuo, di Casicio di Sori, Quadrello fornaio ed Altadonna di Sori. 16 marzo 1190.*

[fo. 61 v.].

Testes Petrus Clericus, Obertus fornarius et Obertus pelliparius vir Adelaxie. Ego Alda Dominici accepi a te Casicio de Foro mutuo lb. .v. et s. .iii. et a te Quadrello fornario lb. .v. et a te Aldadonna de Foro lb. .iii. Predictos denarios omnes promito vobis vel vestro miso sicut quemque vestrum tangunt per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancti Michaelis. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et specialiter do vobis in pignus et possessionem domum meam de post ecclesiam Sancti Georgii in qua manet Sicilia ut in ea duplum accipiatis si ad prefixum terminum non eritis soluti. Hec omnia fecit Alda cunsilio Petri Clerici et Oberti fornarii suorum vicinorum quos per cunsiliatores sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Predictos denarios accepit Alda ut dixit pro dispendio nuptiarum filii sui. Actum Ianue, in ecclesia Sancti Georgii, .xvi. die martii.

260. *I fratelli Alberto e Ottone visconte manomettono Richelda, figlia di Giordano di Figario e di Magiordia, loro ancella. 16 marzo 1190.*

Testes Oto Ferarius de Castello, Nicola eius frater, Petrus filator. Iohannes Arcator et Nicola de Raneto. Nos Albertus vicecomes et Oto vicecomes fratres amore Dei et remedio anime matris nostre et pro lb. .v. dr. ian. quas inde nobis dedisti et quas in iudicatu matris nostre damus (1), damus meram et puram libertatem Richelde ancille nostre, filie Iordanis fratris tui Petre de Figario et Majordie ancille nostre. Predictam igitur Richeldam et omne suum peculium ab omni vinculo servitutis absolvetes (2) omnifariam facultatem ei tribuimus vedendi (3), emendi, dandi, accipiendi, iure sistendi, agendi, testamentum et omnes civiles contractus et negotia facienda sicut nobilis civis Romana. Hanc etiam libertatem predictae Ri-

(1) *da et a damus in soprilinea.*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

chelde et heredibus eius per nos et heredes nostros numquam magis impedire et defendere ab omni. Alioquin penam (1) lb. .x. puri auri tibi Petro de Figario stipulanti nomine Richelde promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus tali modo quod pena comisa hec libertas sit firma in perpetuum. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

261. *Ugo Papazella promette a Guglielmo Mangiapane e al di lui figlio Oberto di ottenere in Corneto da Ardengo Coronato e Bagugio di Corneto quietanza in loro favore di una somma da loro dovuta a costui per frumento. 16 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus Bernardus, Martinus Ferius et Wuilielmus Valdetarius. Ego Hugo Papaçella promito vobis Wuilielmo Manjapan et Oberto patri et filio quod ducam vobis de Corneto cum illuc primo ivero cartam quam Ardengus Coronatus et Bagugius Cornitani pro .x. modiis frumenti quod tibi Oberto vendidere in Corneto pro solvere precium Ianue videlicet modium per s. .xviii. habuerunt super te Obertum, vel ducam vobis cartam in qua ipsi clamabunt se quietos de predicto debito silicet lb. .viii $\frac{1}{2}$. vel redam in tua vel vestra (2) potestate lb. .viii $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli vobis promito et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior, eo die (3).

262. *Il marchese Alberto Malaspina investe Ottone Nolasco dei suoi diritti feudali in Genova. 16 marzo 1190.*

Testes Ingo de Flexo, Ido Mallonus, Enricus Mallonus. Ego Albertus marchio Malaspina investio te Otonem Nolascum de toto feudo antico quod Oto Nolascus avus tuus visus fuit habere et tenere per antecesores meos Ianue in portu, ripa, macello, foro vel alibi et omnes rationes quas in illo feudo habeo tibi do, cedo pro recuperando et habendo illud feudum et faciam fratres meos Muuellum et Opiçonem tibi investire et firmare feudum prefatum ad meum pose in laude tui iudicis usque ad medium annum post quam eis fuerit denuntiatum et si terminum vel terminos inde michi vel mec certo miso produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad complementum facti et predictum feudum tibi et tuo heredi per

(1) dupli cancellato.

(2) vel in vestra in soprilinea.

(3) A margine Cassa. L'atto è cancellato da nove linee trasversali.

me et vel heredem meum ab omni homine rationabiliter defendere promito et totum ut dictum habere firmum et stabile. Alioquin penam lb. .c. tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia firmum et stabile habere et non contra venire bona fide. Hec omnia fecit Albertus cunsilio Merli de Castello et Enrici Guertii suorum parentum et cunsilio curie sue videlicet Petri de Fabrica, Guidoni de Grundona, Bernardi Portonarii et Wuilielmi Longi. Actum Ianue in domo Fenuculi, eo die.

263. *Guglielmo Valdetaro approva l'acquisto di una terra in Genova che Martino ferrario e il di lui fratello Pietro acquistarono da Imelda, sua suocera. 16 marzo 1190.*

Testes Amicus de Cuniço, Oto Tre Capelli, et Arnardus Magnanus. Ego Wuilielmus Valdetarius facio tibi Martino ferario et Petro fratri tuo finem et refutationem de una terra posita Ianue supra quam habetis unum edificium, quam terram tu et frater tuus emisti ab Imelda matre uxoris mee Marie et eius viro sicut in carta inde facta cuntinetur. Coheret ei ab una parte terra Bonivasalli Cartanienie, ab alia domus vestra et Iohannis filii olim Rubaldi Bonbelli, ante via privata et retro trexenda. Predictas finem et refutationem promito tibi et fratri tuo per me et heredem meum firmas et stabiles habere et non contravenire et omni persona cui de ea fecisem datum vel alienacionem legitime defendere et hec facio tibi et fratri tuo pro lb. .v $\frac{1}{2}$. quas inde uxori mee Marie solvisti. Alioquin dupli penam tibi promito et cet. Hec omnia fecit Wuilielmus voluntate patris sui Oberti Valdetarii presentis. Actum ubi superior, eo die.

264. *Giovanni Morexino prende a prestito marittimo una somma da Girardo barbiere. 16 marzo 1190.*

[fo. 62 r.].

Testes Wuilielmus guardator, Hugo Agoxinus et Petrus de Rovegno. Ego (1) Iohannes Morexinus accepi a te Girardo barberio lb. dr. ian. .iiii., unde promito tibi vel tuo miso solvere lb. .iiii. et s. .viii. ad dies octo postquam lignum meum et sociorum redierit de Maritima eo ligno vel maiori parte rerum eiusdem sano eunte in Maritimam et redeunte Ianuam non mutato alio itinere. Si vero mutavero iter ante quam exeam de Ianua solvam tibi ante

(1) Petrus cancellato.

quam exeam de Ianua lb. .iiii. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xvi. die martii.

265. *Guilia vedova di Villano Gauxono vende a Facio e Rizzo, figli del fu Guglielmo Corso di Crevari, una terra in Crevari alla Ferugaria. 17 marzo 1190.*

Testes Enricus Porcus, Bonusvasallus de Amandolexi, Porcus et Cunradus de Cabella. Ego Guilia uxor olim Villani Gauxoni accepi a vobis Facio et Riço (1) et filiis quondam Wuilielmi Corsi de Crevari lb. .vii. precio unius terre posite in Crevari in Ferugaria et est castanetum. Coheret ei superius et inferius terra Vivaldi Bonbelli de Crevari, ab una parte terra vestra et ab alia terra ecclesie de Mesema. Predictam terram integre sicut coherentiis terminatur isto precio vobis vendo, trado et si plus valet dono vobis. Hanc etiam vendicionem vobis et vestro heredi et cuilibet per vos per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulantibus promito et inde omnia mea vobis pignori obligo. Possessionem et dominium inde vobis dedise cunfiteor. Hec omnia fecit Guilia cunsilio Enrici Porci et Bonivasalli de Amandolex suorum vicinorum quos per cunsiliatores in hoc casu sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo Enrici Porci, .xvii. die martii.

266. *Facio e Rizzo, figli del fu Guglielmo Corso di Crevari, concedono a Guilia, vedova di Villano Gauxono, il diritto di riscattare la terra di cui all'atto precedente. 17 marzo 1190.*

Nos Facius et Riçus filii olim Wuilielmi Corsi de Crevari promittimus tibi Guilie uxori olim Villani Gauxoni si tu vel tuus certus nuncius nobis vel nostro certo miso solveris lb. dr. ian. .vii. usque ad unum annum proximum, nos redemus tibi terram sive castanetum de Ferugaria quam nobis vendidisti set tenebimus usumfructum huius anni. Alioquin penam dupli tibi promittimus et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

267. *Rogerio di Zura e Raimondo della Volta stipulano una accommendacio per la Sicilia. 17 marzo 1190.*

(1) et Riço in sottolinea.

Testes Symon Ventus, Guascus de Volta et Bertolotus filius Forestati. Ego Rogerius de Çura accepi a te Raimundo de Volta in acomendacione lb. dr. ian. .L. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito et extracto capitali lucri quantum habere debeo. Possum de ea mandare sicut de meis. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die (1).

268. *Marino di Porto Venere e Bellomo di Porto Venere stipulano una accomendacio per la Sardegna.* 17 marzo 1190.

Testes Bonus Segnor filius Idonis Malloni, Marinus ferarius et Fulco Magnanus. Ego Marinus de Portu Veneris accepi a te Bellomo de Portu Veneris lb. .xx. in acomendacione quas porto in Sardeniam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod Deus in ista acomendacione dederit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito et habere debeo quantum lucri capitali seducto (2). Actum Ianue ubi superior, eo die.

269. *Guglielmo Rataldo si dichiara debitore di Buon Giovanni di Piazza e di Enrico Alfieri Astigiani.* 19 marzo 1190.

(3) Testes Oto Bonus de Clavica, et Çum (4) censarius. Ego Wuilielmus Rataldus cunfiteor me debere vobis Bono Iohanni de Plaça et Enrico Alferio Astensibus lb. dr. ian. .xxx. et s. .xiii. quas promito vobis vel vestro certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad octavam proximam pasce proximi. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, nono decimo die martii.

270. *Guglielmo Ricardo dichiara di dovere a Bernardo banchiere una somma di reali nuovi che pagherà in Marsiglia per il cambio con lui intercorso.* 20 marzo 1190.

Testes Georgius Pedicula, Iohannes Marçocus, Peire de Bellaqua et Hugo de Acri. Ego Wuilielmus Richardus a te Bernardo bancherio tantum de tuo cambio unde promito tibi vel tuo certo miso

(1) *A margine*: I[ngo].

(2) *Sic!*

(3) *Edito in G. Rosso, op. cit., doc. XXIX.*

(4) *Spazio nel ms.*

lb. .LXXI. realium novorum ab .viii. dies postquam galea Peire Pel-
liperii Marsilium pervenerit et de hoc dabo tibi ante quam de Ia-
nua exeam in pignus .v. ballas fustaneorum tali modo si non eris
ad terminum solutus ut ponas eas in pignus et pages te de tuo de-
bito et si contra fecero penam dupli tibi promito et cet. Actum Ia-
nue, in domo Bonifacii de Volta, .xx. die martii.

271. *Mabilia, vedova di Opizzone Leccavela, vende una partita di
vino a Raul, Tebaldo e Gualtieri messi del re di Francia. 20
marzo 1190.*

[fo. 62 v.].

Testes Soçobonus, Ansaldus Lecavelum, Aimudus de stacione et
Petrus Otonus. Ego Mabilia uxor olim Opiçonis Lecavelum accepi
a vobis Rau, Tebaldo et Gualterio nunciis regis Francie lb. dr.
ian. .x. nomine arre et pagamenti totius vini mei quod habeo in
Quarto et est .xiii. vegetibus ad rationem de s. .vii. per meçaro-
liam, tali modo quod debeo vobis custodire vinum usque ad fe-
stum sancti Petri de iunio et tunc debetis michi precium et si tunc
de vino predicto fuerit magagna non debetis accipere nisi illud
quod bonum et sanum fuerit et usque ad predictum terminum sta-
bil ad meam fortunam, ultra festum sancti Petri erit ad vestram
fortunam. Si contra fecero penam dupli vobis stipulantibus pro-
mito et cet. Hec omnia fecit Mabilia cunsilio Sociboni sui propin-
qui et Ansaldi Lecavelum sui nepotis, renuens legem iuliam et cet.
Et nos Rau, Tebaldus et Gualterius predicti promittimus tibi Ma-
bilie tuum predictum vinum accipere (1) videlicet illud quod erit
sanum et bonum in die sancti Petri de iunio et tunc dare tibi cum-
plementum precii. Illud quod de predicto vino in die predicto sancti
Petri erit bonum et sanum erit postea ad nostram fortunam. Si con-
tra predicta fecerimus penam dupli tibi stipulanti promittimus et
cet. Actum Ianue, in domo olim Opiçonis Lecavelum, .xx., die
martii.

272. *Landolfo Lavagnino di Pozzolo ed Ansaldo Rataldo contrag-
gono una societas. 20 marzo 1190.*

Testes Amiconus de Castello, Bernardus Rufus, Arnaldus Magna-
nus. Ego Landulfus Lavaninus de Poçolio accepi a te Ansaldo Ra-
taldo in societate lb. .vi. contra quas mito lb. .iii. Cum ista socie-

(1) accipere *in soprilinea*.

(2) *A margine* facienda Mabilie.

tate debeo laborare dum nostra comunis voluntas fuerit. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior, eo die.

273. *Testamento di Agnese, moglie di Giovanni di Domenico. 20 marzo 1190.*

Ego Agnesia uxor Iohannis Dominici de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancte Marie de Castello, pro anima mea iudico lb. .v. quarum iudico operi Sancti Laurentii s. .x. pro deceno, operi Sancte Marie s. .xx., operi Sancti Benigni s. .xx., residuum ad meam sepulturam. Filiis olim Nicolosi fratris mei lego (1) lb. .ii. pariter, Marie sorori mee s. .xx., pro misis canendis in ordinacione viri mei s. .xl., Rainaldo filio meo lego lb. .xx. que sint in potestate et cura viri mei mei (2) Iohannis, dum ipse filius meus fuerit etatis .xxv. annorum. Si vero Rainaldus sine herede ex se legitime nato obierit habeat de prefatis lb. .xx. ecclesia Sancti Benigni s. .xl. et ecclesia Sancte Marie de Castello s. .xl. pro anualibus. Filii predicti fratris mei s. .xl., Maria soror mea s. .xv. et lb. .vi. et s. .xiii. erunt in distribucione viri mei pro anima mea. Omnia alia mea a predictis lego viro meo, cumputatis in eis suis rationibus. Predicta omnia volo ut tribuantur per manum viri mei. Hec est mea ultima voluntas, que si non valet iure testamenti saltem vim codicilli vel acuius (3) ultime voluntatis teneat. Actum Ianue in Castello in domo Iohannis Dominici, eo die. Testes Albertus Corrigia, Guido magister nepos olim Laçari, Petrus Feranus magister e Iohannes Cerrutus magister Antelami et Vasallus clericus nepos presbiteri Oliverii (4).

274. *Robaldo Guercio, Mabilia vedova di Oglerio Baltigato e Raimondo figlio di lei, dichiarano di dovere a Raimondo della Volta una somma per pepe ricevuto. 21 marzo 1190.*

Nos Rubaldus Guertius et Mabilia uxor olim Oglerii Baltigati et Raimundus filius olim predicti Oglerii accepimus a te Raimundo de Volta (5) tantum piper unde promitimus tibi vel tuo certo misso per me vel meum nuncium solvere lb. .L. ab octavo die exeuntis

(1) lego in *sopralinea*.

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *A margine T[estamentum] e più in basso dr. .xviii.*

(5) accepimus a te de Volta *cancellato*.

marcii quo sumus (1) usque ad .i. annum, et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro miso produxeritis per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et occasione usure huius debiti in nullo tempore per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus unde dannum habeas et totum ut predictum est [fo. 63 r.] iuramus complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus quisque in solidum. Hec omnia fecere Mabilia et Raimundus cunsilio Musi de Calça Vegia et Lanfranci Papae suorum parentum et vicinorum, renuens Mabilia legem iuliam et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Iohannis, .xi. die exeuntis martii. Testes Lanfrancus Papa, Musus de Calça Vegia, Wuilielmus batifolia et Restufatus (2).

275. *Robaldo Guercio e Mabilia vedova di Oglerio Baltigato col figlio Raimondo dichiarano vicendevolmente che all'una e all'altra parte spetta la metà della somma dovuta a Raimondo de Flexo. 21 marzo 1190.*

Cunfessi fuerunt ad invicem Rubaldus Guertius, Mabilia uxor olim Oglerii Baltigati et Raimundus filius olim Oglerii Baltigati quod de lb. .L. quas debent Raimundo de Flexo medietas est super Rubaldum et alia medietas est super Mabiliam et Raimundum. Actum ubi superior, eo die. Testes, Lanfrancus Papa, Musus de Calça Vegia et Restufatus.

276. *Pietro Vento dichiara di aver ricevuto da Ottone di Castello la dote della di lui figlia Maria, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 21 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus Ventus, Oto iudex, Bonifacius Oglerii Guidonis. Ego Petrus Ventus accepi a te Otone de Castello socero meo pro dotibus Marie uxoris mee filie tue lb. dr. ian. .ccx. et s. .xvi. de quibus bene sum quietus et dono ei per te suum patrem et nuncium nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .c. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue ante stacionem Wuilielmi Venti eo die.

(1) *da termino a sumus in soprilinea su a festo proxime sancte Marie cancellato.*

(2) *A margine dell'atto (fo. 63 recto), I[ngo].*

277. *Testamento di Giulia vedova di Guglienzone di Montoggio.*
21 marzo 1190.

* Ego Guilia uxor olim Guiliençonis de Muntejo meorum rerum talem ordinacionem facio. Iudico per animam meam s. .xxvii $\frac{1}{2}$., quorum decenum sit operis Sancti Laurentii, plebi de Rapallo s. .x. pro misis, Sancto Stephano de Rapallo s. .v. pro misis, in Sancto Mauricio de Monte s. .v. pro misis. Sancto Guilego de Monte Vegio s. .v. pro misis, Merlo nepoti viri mei lego s. .xx., Oberto meo nepoti s. .x. et unum par pellium agninarum quod est in domo mea. Iohane nepti mee s. .v., Rachelde nepti mee s. .v., Iohanni naturali filio olim viri mei s. .v., Audane de Broçese canas .vii telle lini. Homini Dei cognato meo s. .xx. et unum quartinum grani (1), Torçe et Gille sororibus meis pariter et comuniter lb. .vii., Aideline nepti mee s. .xx., Guiliete eius sorori s. .x., filiis Alderami olim fratris mei s. .xl. pariter. Pleno Versito s. .xx., Martino et Wuilielmo de Terminis cunsanguineis meis pariter s. .xvii., hospitali Sancti Sepulcri (2) unum saconem, unam culcitram, unum coxinum, unum coopertorium et duo (3) linçolias. Ermeline Codegaçe unum quartum grani, libram unam olei, unum palvellum, unum oralium, tabulas super quas iaceo cum tripodibus, Marchesio cognato meo caxam meam, Amiche unum quartinum grani et libram .i. olei (4). Pellem meam brunetam Gisle sorori mee, Torçe pelliciam meam, iupam et bialdum. Omnia alia mea lego sororibus meis Gisle et Torçe. Hec omnia volo ut dentur per manus domini Idonis Maloni qui de meis habet lb. .xviii. et bene fuit cunfesus Ido Mallonus quod habebat in custodia predictas lb. .xviii. a Guilia. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue, in domo Idonis Maloni, eo die. Testes Ido Mallonus, Bonus Segnor eius filius, Marchesius filator Scanavaca, Musus ferarius et Wuilielmus ferarius (5).

278. *Robaldo nipote di Filippo di Levanto dichiara di voler sciogliere la societates che egli ha con Ruffino di Canneto e Fancellò nipote di Robaldo Lavagnino.* 21 marzo 1190.

Ego Rubaldus nepos Philipi de Levanto cunfiteor, volo et mea voluntas est ut Rufinus de Caneto et Fancellus nepos Rubaldi Lava-

(1) *Da et a grani in sopralinea.*

(2) *lectum meum in cancellato.*

(3) *bus cancellato.*

(4) *Omnia alia mea cancellato.*

(5) *A margine in alto T[estamentum]; più in basso dr. .xii.*

nini redant proprie societatem quam eis feci que est lb. .cc. de capitali michi vel meo certo miso quod daret eis cartam societatis. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die. Testes Homodei piscator, Marchesius filator, Rufus guardator et Bonaventura filator.

279. *Sibilia vedova di Guglielmo Longo affitta per sei anni a Bonaventura filatore una terra con casa. 21 marzo 1190.*

[fo. 63 v.].

Testes Anselmus de Crispa, Armanus de Albario, Vasallus de Miconexi. Ego Sibilia uxor olim Wuilielmi Longi loco tibi Bone Venture filatori usque ad .vi. annos locum meum de Porta cum domum tali modo quod dabis michi omni anno pro condicione lb. .vi. videlicet medietatem ad natale et aliam ad pasca resurrectionis, et promito tibi locum et domum usque ad terminum dimittere et condicionem non ascendere. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Et ego Bonaventura predictus promito tibi Sibilie tenere locum prefatum usque ad terminum meliorando et non peiorando et solvendo omni anno lb. .vi. pro condicione, ut dictum est. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue, ante domum filiorum olim Oglerii Guidonis, .xl. die exeuntis martii. Si domina Sibilia dederit ad edificandum de ista terra deversus viam debet minuere de condicione.

280. *Pietro Vento si dichiara debitore a titolo di prestito di Bello Bruno di Costa. 21 marzo 1190.*

Testes Iohannes Grata, Enricus Porcus. Ego Petrus Ventus accepi a te Bello Bruno de Costa mutuo lb. .xx. quas michi amore prestas quas tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum ascensionis (1). Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea vobis pignori obligo. Et ego Lanfrancus Richerius si Petrus Ventus non tibi Bello cumpleverit ut supra cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli, renuens illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue, in domo olim Bonifacii de Volta, eo die.

281. *Giovanni Labello con la moglie Bonafante vende a Giovanni suo cognato una terra in Begato alla Valle. 22 marzo 1190.*

(1) et si terminum cancellato.

Testes Oliverius de Begai, Iohannes de Canetello, Obertus de Noal-
Nos Iohannes Labellum et Bonafante iugales accepimus a te Iohan-
ne fratre mei Bonefante s. .xii. precio unius terre posite in Begai in
Valle. Coheret ei inferius terra tua, superius Rolandi de Prato et
cunsortum, ab una parte terra Iohannis Gheci et ab alia terra filio-
rum olim Enrici. Predictam terram isto precio tibi vendimus et
si plus valet dono tibi damus et promitimus eam tibi et cuilibet
per te ab omni homine defendere sub pena dupli. Possessionem
tibi dedimus. Hec omnia fecit Bonafanta cunsilio Oliverii fratris
sui et Iohannis de Canetello sui propinqui renuens legem iuliam
et cet. Actum in domo Bonifacii de Volta, .x. die exeuntis martii.

282. *Dodo Bargaglino, Vassallo di Albaro e Alberto Clerico con
traggono una accomendacio per la Sardegna. 22 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus de Cafara, Obertus Savonus et Nicola de Ra-
neto. Ego Dodus Bargalinus accepi in acomendacione a te Vasallo
de Albario lb. .xx. et a te Alberto Clerico lb. .xx. Hanc acomen-
dacionem porto in Sardeniam vel quo melius michi causa mer-
candi (1) videbitur ad bonum acomendacionis. Proficuum et ca-
pitale quod in ista acomendacione fuerit in vestra vel vestri certi
misi mitere promito et extracto capitali quartum lucri acomenda-
cionis Alberti Clerici habere debeo set tuam acomendacionem Va-
salle porto tibi amore et debes habere totum et capitale et lu-
crum. Actum ubi superior, eo die.

283. *Ienoardo del fu Berardo Sedazario e Anselmo di Varazze con-
traggono una accomendacio per la Sicilia. 23 marzo 1190.*

Testes Obertus Corsus, Vivaldus Tiberii et Obertus Lucar. Ego
Ienoardus filius olim Bernardi Sedaçarii accepi a te Anselmo de Va-
raçena in acomendacione lb. dr. ian. .v. quas porto in Siciliam
causa mercandi et quo michi Deus permiserit. Proficuum et capi-
tale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere pro-
mito et habere debeo quartum lucri. Debeo hanc acomendacionem
lucrari et spendere cum aliis rebus quas feram. Actum Ianue, in
domo Bonifacii de Volta, .viii. die exeuntis martii.

284. *Giovanni Boccanegra col figlio Vivaldo e Richelda vedova di
Ugone di Monte Rosario col figlio Robaldo, si dichiarano de-
bitori ad Ansaldo Cavassa a titolo di mutuo. 24 marzo 1190.*

(1) causa mercandi a margine.

Testes Wuilielmus Spigus, Grimaldus de Lugo, Wuilielmus Montanarius. Nos Iohannes Buca Nigra et Vivaldus pater et filius, Richelda uxor olim Hugonis Montis Rosarii et Rubaldus mater et filius accepimus a te Ansaldo Cavaça mutuo lb. dr. ian. .v. quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium redere a kalendis aprilis proximi usque ad .i. annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus quisque in solidum et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .viii. die exeuntis martii (1).

285. *Guido di Castelletto, Robaldo di Borzoli, Giordano Clerico, Vassallo di lui fratello, Raibulabaldo di Borzoli e Giovanni, fratello di Oberto Rosso, contraggono una societas per commerciare in Sardegna. 24 marzo 1190.*

[fo 64 r.].

Testes Iordanis Bonumscire, Rubaldus Riçolius, Iohannes Gatus. Nos Guido de Castelleto et Rubaldus de Borçoli accepimus a vobis Icrdane Clerico, Vasallo fratre tuo tuo (2) Iordanis et Raibulabaldo de Borçoli et Iohanne fratre Oberti Rofi (3) lb. (4) .lx. seu a quoque lb. .xv. contra quas mitimus lb. .xxx. silicet uterque lb. .xv. Hanc societatem portamus in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debemus venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi potestate miteri et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Possumus de ea vobis Ianuam mandare locate. Actum Ianue in litore maris, .viii. die exeuntis martii.

286. *Stefano correggiaro e Guidone merciaio contraggono una societas per commerciare in Sardegna. 24 marzo 1190.*

Testes Bonifacius de Volta, Wuilielmus batifolia et Oglerius macellarius de Pomar. Ego Stephanus correçarius accepi a te a te (5) Guidone mercerio fratre (6) meo in societate lb. .v. et s. .vii. contra quas mito s. .LIII $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam. Proficuum et capitale quod in ea fuerit et michi Deus dederit aliunde in tua vel tui certi misi potestate miteri et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. De

(1) *A margine: de Corsi. L'atto è cancellato da tre righe trasversali.*

(2) *Sic!*

(3) *Da et a Rofi in soprilinea.*

(4) *.x. cancellato.*

(5) *Sic!*

(6) *fratre corretto su libras*

meo porto super societatem s. .xvi $\frac{1}{2}$, qui debent lucrari per libram cum societate et esse mei (1). De ista societate debet facere Stephanus societatem cum quodam qui ei mitit lb. .xvi. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

287. *Richelda vedova di Ugone di Monte Rosario col figlio Robaldo concede al notaio Buonvillano diritto di prelazione sur una terra in Quezzi. 24 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus Casinensis, Jermanus aurificus, et Iohannes Bucca Nigra, Vivaldus eius filius (2). Nos Richelda uxor olim Hugonis Montis Rosarii et Rubaldus mater et filius promitimus tibi Bonovillano notario si nos vel noster heres vel ullus nostrum in aliquo tempore vediderimus (3) terram quam visi sumus habere in Queci et pertinentiis, dabimus eam tibi iusto precio vel heredi tuo, si non esses et ad minus s. .m. quam alii persone. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et cet. Actum ubi superior, eo die.

288. *Roggero di Elia, Bufaro Sarago e Montanaria, sorella di Alamanno Quartano, contraggono una societas per la Sicilia. 27 marzo 1190.*

Testes Wuilielmus de Beerii, Oto vicecomes et Wuilielmus Collum Gruis. Nos Rogerius Elie et Bufarus Saragus accepimus a te Montanaira sorore Alamani Quartani in acomendacione lb. .xxiiii. silicet uterque lb. .xii. quas portamus in Siciliam causa mercandi et quo nobis videbitur melius acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitimus et habere debemus quartum lucri. Actum Ianue in Palacolio, ante domum Alde Muse, .v. die exeuntis martii.

289. *Guglielmo Collum Gruis prende a cambio marittimo da Otone visconte una somma per la quale pagherà in Sicilia diciannove oncie d'oro. 27 marzo 1190.*

Testes Rogerius de Çura, Bonusvasallus de Amandolexi et Symon Gattus Siculus. Ego Guilielmus Collum Gruis accepi a te Otone vicecomite lb. dr. ian. .xl. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere in Sicilia usque ad .i. mensem postquam navis qua eo illuc pervenerit quo portum fecerit untias .xviii., sana eunte illuc nave vel maiori parte rerum eius et dabo

(1) et esse mei *in soprilinea.*

(2) Vivaldus eius filius *in soprilinea.*

(3) *Sic!*

de hoc tibi pignus in tuo velle quod in Sicilia debes liberare Bufaro et ipse tecum debet ipsum vendere et pagare te et residuum debet ipse tenere et miteri michi et si pignus defuerit dabo tibi complementum (1). Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Buferius sine omni suo dano intrat in hoc factum et vendere pignus. Actum ubi superior, eo die.

290. *Vivaldo della Costa, Amerigo della Costa e Guglielmo di Bruna promettono ad Adalasia vedova di Enrico Gallina di costruire una casetta nel di lei podere presso la chiesa di San Celso. 27 marzo 1190.*

Testes Albertus iudex, Lambertus Spererma et Rubaldus de Serino. Nos Vivaldus de Costa, Aimericus de Costa et Wuilielmus de Bruna promittimus tibi Adalaxie uxor olim Enrici Galine quod elevabimus tibi domum unam de muro in loco tuo supra eclesia Sancti Celsi et erit murus ante et retro longitudinis canellarum quattuor et ab utroque fronte canelle .ii. excepto muro de retro et erit altitudinis ante et retro cumpensante uno cum alio unius canelle et ab utroque fronde usque ad tectum et erit largus trium palmorum et cunvenientis malte et imbucabimus intus et foris (1) et posito in convenienti fundamento et facere unum necessarium et fenestras .iiii. et archerios .ii. et hec omnia faciemus tibi pro lb. .vii. et s. .viii. et minis .ccc. arene ibi tracte et petras ruptas dabis nobis infra locum predictum. Et totum ut predictum est complere promittimus tibi complere sub pena dupli. Et ego Alaxia promito vobis dare predictas lb. .vii. et s. .viii. hoc modo: in principio operis lb. .v. et s. .xlviij. cum vobis opus fuerit et curbes et concas et bariles et nastritas (2) et tinam et lapides dabo vobis et cordam ad domum necessarias. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Hec fecit Adalaxia cunsilio Alberti fratris sui et Lamberti Sperme, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo olim Galline, eo die. Hec omnia fecit Americus velle patris sui Vivaldi. Complementum arene debent dare magistri de arena Sturle.

291. *Opizzone di Chiavari e Verdellia vedova di Buonsignore contraggono una societas per commerciare in Sardegna. 27 marzo 1190.*

[fo. 64 v.].

Testes Rubaldus de Molo, Anselmus archerius, Peire Sepianus

(1) *Da et imbucabimus a foris in soprilinea.*

(2) *et nastritas in soprilinea.*

et Ansaldus Tiba. Ego Opiço de Clavari accepi in societate a te Verdelia uxore olim Boni Segnoris lb. dr. ian. .c., contra quas mito lb. .L. De ista societate porto mecum in Sardeniam causa mercandi lb. .cxx. et inde quo maior pars sociorum galioti Nicole Maloni quo vado ierit in quo galioto habeo octa....[cum] qua societate Ianuam (1) debeo venire et capitale et lucrum quod Deus in ista societate dederit cum toto lucro quod aliunde ullo modo habuero in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. De predicta societate sunt Sete lb. .xxiii. et dr. .xii. et Ianue remanent lb. .vi. Actum Ianue, in domo Ingonis de Flexo, eo die.

292. *Marchesio di Marassi e Anselmo Portonario contraggono una societates per commerciare in Sardegna, 27 marzo 1190.*

Testes Bonaventura Andreas, Rolandus magister de Mascarana et Wuilielmus Lavaninus. Ego Marchesius de Maraxi accepi in societate a te Anselmo Portonario lb. .xxviii. dr. ian. contra quas mito lb. .vii. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit cum toto lucro quod aliunde ullo modo habuero in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

293. *Alda vedova di Stefano di Campo Fregoso fa quietanza a Robaldo di Campo Fregoso suo nipote del suo « patrimonium ».*
28 marzo 1190.

Ego Alda uxor olim Stephani (2) de Campo Felegoso cunfiteor me bene esse quietam et solutam a te Rubaldo nepote meo de Campo Felegoso de lb. sex mei patrimonii quas habebat Stephanus (3) predictus pro meis dotibus et omnium (4) rationum, actionum et iuris que habeo in bonis que fuerunt predicti Stephani tibi finem et refutationem facio. Si contra venero penam dupli tibi promito rato manente pacto. Hec omnia fecit Alda cunsilio viri sui Iohannis Costeblote qui in hoc renuit quidquid iuris habebat et Nicole de Stajano, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii

(1) *Da quo maior a Ianuam in soprilinea su non mutato itinere cancellato.*

(2) *Stephani in soprilinea su Carli cancellato.*

(3) *Stephanus in soprilinea su Carlus cancellato.*

(4) *bonorum cancellato.*

de Volta .iiii. die exeuntis martii (1). Testes presbiter Bernardus de Vineis, Iohannes eius serviens et Nicola de Stajano (2).

294. *Robaldo di Campo Fregoso dichiara di dovere ad Alda vedova di Stefano suo zio diciotto soldi del « patrimonium » di lei.* 28 marzo 1190.

Ego Rubaldus de Campo Felegoso cunfiteor me debere tibi Alde uxori olim Stephani avunculi mei s. .xviii. de tuo patrimonio, quos promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio, sub pena dupli tibi stipulanti. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

295. *Albario di Sant'Ambrogio e Lanfranco Vento contraggono una societas per commerciare in Sardegna.* 28 marzo 1190.

Testes Wuilielmus Quartanus, Gandulfus Figallus et Scannavaca. Ego Albarius de Sancto Ambroxio accepi in societate a te Lanfranco Vento lb. dr. ian. .l. contra quas mito lb. .xxv. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam nullo alio itinere mutato debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit cum toto lucro quod aliunde habuero in vestra vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Possum Ianuam mandare de predicta societate locate sicut bonum michi videbitur. Super societatem porto a Lanfranco Guertio de Porta lb. .x. que debet esse sue cum lucro et capitali quod in eis fuerit et debent spendere et lucrari per libram cum societate et Lanfrancus debet vendere res predictae societatis cum venerit Ianuam et emere res quas Albario mittit in Sardeniam. Lanfrancus Ventus debet mitere de predicta societate Albario in Sardeniam sicut ei videbitur. Actum ubi superior, eo die.

296. *Albario (di Sant'Ambrogio) stipula una accomendacio con Giordano Clerico e Vassallo di lui fratello per la Sardegna.* 28 marzo 1190.

Ego Albarius accepi a te Iordane Clerico et Vasallo fratre tuo (3) in acomendacione lb. dr. ian. .xx. quas porto in Sardeniam causa mercandi. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui

(1) martii in *sopralinea* su aprilis cancellato.

(2) A *marginem* Iohannes Costablota.

(3) Da et a tuo in *sopralinea*.

certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucrari habere debeo quod erit societati quam habeo cum Lanfranco Vento, cuius velle eam porto eo presente. Per libram debeo de ea spendere et lucrari cum societate. Possum de ea tibi Ianuam mitere. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

297. *Andrea speciale veronese prende a cambio da Zedrella veronese una somma per la quale pagherà in Verona lire veronesi.* 28 marzo 1190.

[fo. 65 r.].

Testes Ravolaus Stricus Veronensis, Beaqua Capud Verti et Oto Pecus. Ego Andreas speciarius Veronensis serviens Rolandi speciarrii (1) accepi a te Zedrella Veronensi lb. .xii. dr. ian. pro meis factis et Rolandi (2) unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Verone usque ad dies .xvi. lb. dr. veronensium .xxxviii. Alioquin penam de duobus tres tibi promito rato manente pacto. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, quarto die exeuntis martii.

298. *Anna vedova di Trencherio dichiara di dovere a Matilde moglie di Milo di Mascarana una somma ricevuta in prestito in occasione del suo pellegrinaggio a San Iacopo di Gallizia.* 28 marzo 1190.

Testes Opiço de Otono, Obertus de Centanario et Andreas pictor. Ego Anna Trencherii olim uxor accepi a Matilda uxore tua Mile de Mascarana mutuo s. .xl. quos porto mecum pro dispendio in itinere Sancti Iacobi, quos promito tibi solvere uxori tue vel suo miso ad .i. mensem postquam ego vel tu vel illa rediemus a Sancto Iacobo. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia et nominatim terram meam de Premontore quam habeo iusta terram Bonifacii Marapan et Andree Picardi ut dupli in ea habeat. Actum Ianue, ubi superior eo die.

299. *Testamento di Matilde moglie di Milo.* 28 marzo 1190.

Ego Matilda uxor Mili sic mea ordino. Iudico sancte Marie de Castello lb. .viii., Adalaxie sorori mee lego lb. .iiii. minus s. .iiii. De illis lb. .xx. quas dedi in meam dotem viro meo Milo volo ut ipse usufructuet in vita sua lb. .x., post eius obitum lego de eis Angelice

(1) *Da serviens a speciarrii in soprilinea.*

(2) *Da pro a Rolandi in soprilinea.*

lb. .ii. (1) Vasaletto filio Macuchi s. .xx., Iordani fratri meo s. .xl., Wuilielmino eius auterio s. .xx. (2), Marchesio fratri meo s. .xl. vel eius heredi, lb. .iii. que remanent de istis lb. .x. sint Mili viri mei pro terciā antefacti. Operi Sancti Laurentii pro deceno s. .xxv. Alvisse sorori mee lego s. .x., Iohanete eius filie s. .x., Sophie de Fenuculo s. .xx., Sancto Andree de Porta s. .x., domine Guie monache s. .x., hospitali Sancti Iohannis s. .x., Sancto Georgio de Bavali s. .xi., Sancte Margherite operi s. .v. et s. .v. ibi pro misis, Sancte Marie de Monte s. .iii., operi Sancte Marie de Cruciatas s. .ii., ponti Sancti Petri Arene s. .ii. Viro meo Milo s. .xl. Iohanne s. .x., Sancto Leonardo de Besanço s. .v., hospitali Sancti Iohannis unam meam culcitram meam meliorem et coxinum meliorem lego vel quantum iuste fuerint apreciata. Omnia mea masaricia et vasa lego Adalaxie sorori mee vel eius heredi tamen vir meus usufructuet ea dum vixerit. Item hospitali Sancti Iohannis duo linteamina, unum saconem et unum coopertorium, sorori mee Adalaxie brachia .xiii. tele, Iordani fratri meo .xxiiii. brachia stupace, Sancto Gervasio de Rapallo s. .xx. pro misis. Hec omnia dentur per manum viri mei et fratris mei Iordanis. Testes Maçurus de Pomar, Obertus Canetus, Iordanis de Termino, Ansaldus de Gulione, Wuilielmus eius filius (3).

300. *Testamento di Milo di Piazza Lunga. 28 marzo 1190.*

Ego Milus de Platea Longa sic mea ordino. Iudico per animam meam lb. .v. quarum decenum iudico operi Sancti Laurentii. Operi Sancti Stephani s. .xx., hospitali Sancti Stephani s. .x., hospitali Sancti Iohannis s. .x. Maçuche s. .xx., Angelice eius sorori s. .xx., meis filiociis s. .x. pariter, lego Alde sorori Macuchi s. .x., Iohane sorori Maçuchi s. .x., fratri meo Marchesio debeo s. .xx. quos volo ut ipse habeat, cognato meo Iordani gonellam meam et matellum (4) et omnia alia mea lego uxori mee Matilde et faciat de quid voluerit. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus. Predicta volo ut tribuantur per manum uxoris mee Matilde.

301. *Pietro e Sibilia figlia del fu Buonavita di Collodri vendono a Girardo di Recco una terra in Recco alla Costa di Collodri. 28 marzo 1190.*

(1) Maç[uchi] *cancellato.*

(2) *Da Wuilielmino a .xx. in soprilinea.*

(3) *A margine: T[estamentum].*

(4) *Sic!*

[fo. 65 v.].

Testes Martinus Draco de Rapallo, Ansaldus magister et Rubaldus magister de Sancto Donato. Nos Peire et Sibilialia filia olim Bonevite de Collodoli accepimus a te Girardo de Reco s. .xxviii. precio finito de tota terra plena et vacua quam habere visi sumus et per nos invenire poteris in Reco, infra has coherentias. A Costa de Vallibus Collodoli usque in fosatum Cateje et a flumine Rechi usque in Costam Serre. Totum quod infra predictas coherentias habere visi sumus isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi et promittimus tibi et tuo heredi per nos et heredem nostrum predictam vendicionem numquam magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut vendicio in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Sibilialia cunsilio Martini Dragi et Ansaldi magistri quos per cunsiliatores sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, in Clavica in domo Girardi de Reco, quarto die exeuntis martii.

302. *Adelasia del fu Recolo di Galexegna di Recco vende a Sibilialia del fu Buonavita di Collodri una terra in Collodri. 28 marzo 1190.*

Ego Adalaxia filia olim Recoli de Galexegna de Reco accepi a te Sibilialia filia olim Bonevite de Collodoli s. .xxviii. precio finito de tota terra quam pater meus in die obitus sui visus fuit habere in Collodoli et eius pertinentiis et ego vici ante cunsules. Hec isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere ab omni homine legitime promitto. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedise cunfiteor. Hec omnia fecit Adalaxia cunsilio Girardi de Reco sui avunculi et Ansaldi magistri sui vicini renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

303. *Bonifacio di Bogliasco contrae un prestito marittimo con Quadrello fornaiio e Oberto fornaiio di Montoggio. 29 marzo 1190.*

Testes Amicus de Casuprana de Reco, Vivaldus Sturcius, Ansaldus filius Hugonis de Plecagna et Arnaldus de Sancto Donato. Ego Bonifacius de Boiasco accepi a vobis Quadrello fornario et Oberto fornario de Muntobio lb. .x. videlicet lb. .v. ab utroque unde promitto vobis vel vestro certo miso per me vel meum misum solvere et li-



herare lb. dr. ian. .xii. silicet utrique lb. .vi. usque ad dies .xv. postquam bucius qui fuit Wuilielmi Cunradi Vigintimilii quod modo noster est redierit de Sardenia, eodem bucio vel maiori parte rerum eius sano eunte in Sardeniam (1) et redeunte Ianuam, nullo alio itinere mutato. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, tertio die exeuntis martii (2).

304. *Ingone Doria et Aimelina di lui moglie contraggono una societas con Anna vedova di Guidone Totuice. 29 marzo 1190.*

Testes Anselmus de Terençasco, Amicus Bruscardus et Bonus Iohannes de Seiestro. Nos Ingo Aurie et Aimelina iugales accepimus a te Anna uxore olim Guidonis Totuice in societatem lb. .xx. contra quas mito lb. .x. Cum hanc (3) societate debemus laborare dum nobis comuniter videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit silicet in his lb. .xxx. in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue iusta mare, in domo Ingonis de Flexo, eo die. Hec omnia fecit Aimelina cunsilio Amici Bruscardi et Anselmi de Terençasco quos per cunsiliatores elegit renuens legem iuliam et cet.

305. *Amico di Casasoprana con la moglie Benaia contrae un prestito marittimo con Guidone merciaio. 29 marzo 1190.*

Testes Blancus de Reco, Bonifacius de Sori, Vivaldus Sturtius, Leonardus Sedaçarius, Obertus de Molino. Nos Amicus de Casa superiori de Reco et Benaia iugales accepimus a te Guidone mercerio lb. .v. unde promitimus tibi vel tuo miso per nos vel nostrum nuncium solvere lb. dr. ian. sex usque ad dies .xv. postquam bucius qui fuit Wuilielmi Cunradi Vigintimilie (4) Ianuam redierit code (5) bucio vel maiori parte rerum eius sana eunte in Sardeniam et redeunte Ianuam. Alioquin penam dupli tibi promitimus uterque in solidum et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Hec fecit Bennaia cunsilio Blanci patris sui et Bonifacii de (6) Boiasco sui propinqui, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, prope Clavicam in domo Amici predicti, eo die.

306. *Castellana vedova di Barocio vende a Stella di Sestri una terra in Sestri Ponente a Pra. 29 marzo 1190.*

-
- (1) in Sardiniam in *sopralinea*.
 (2) A *marginè*: dedit denarios tres.
 (3) *Sic!*
 (4) Vigintimilie in *sopralinea*.
 (5) *Sic!*
 (6) Sori *cancellato*.

[fo. 66 r.].

Testes Nicola Mallunus, Hugo Mallonus et Obertus Mallunus. Ego Castellana uxor olim Barocii accepi a te Stella de Sesto lb. .iiii. dr. ian. precio duarum tabularum terre posite in Sesto ad Pratum apud quam habes unum edificium. Coheret ei ante via publica, retro et ab utroque latere terra filiorum meorum. Predictam terram ut rem alienam quia filiorum meorum est, cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cuncedo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et ab omni homine et specialiter a filiis meis legitime defendere et autoriçare promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligeo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Hanc terram vendo pro prepare (1) Adalaxiam filiam meam mittere in uno monasterio. Hanc vendicionem fecit Castellana cunsilio Wuilielmi Malloni et Hugolini Malloni tutorum filiorum predictae Castellane renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue, ante domum Nicole Malloni et Hugonis, eo die.

307. *Marchesio di Marassi contrae una accomendacio con Maria moglie di Lanfranco delle Crose per la Sardegna.* 29 marzo 1190.

Testes Amicus de Cuniço, Anselmus Portonarius, et Baldus Piscator. Ego Marchesius de Maraxi accepi in acomendacione a te Maria uxore Lanfranci de Crosis de rebus viri tui lb. .v. dr. ian. quas porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi sive viri tui potestate mittere et habere quartum lucri. Hanc acomendacionem fecit Marchesius velle Anselmi Portonarii socii sui presentis. Per libram debet spendere. Actum Ianue in domo Lanfranci de Crosis, eo die (2).

308. *Lanfranco Merenda si dichiara debitore di Iacobo Morando piacentino per merce ricevuta.* 30 marzo 1190.

Testes Anselmus Garius, Albertus iudex, Egidius Grisis Placentinus et Fulco de Pigaçano. Ego Lanfrancus Merenda accepi a te Iacobo Morando Placentino tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere usque ad festum proximum sancti Michaelis lb. dr. ian. .cx. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nun-

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato con tre linee trasversali.

cium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem, et in nullo tempore occasione usure huius debiti lamentacionem per me vel aliam personam faciam unde tu vel ulla persona per te dandum habeas. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Iordanis Merenda (1) tibi Iacobo (2) cunstituo me tibi in solidum proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii, secundo die exeuntis martii.

309. *Testamento di Olitano.* 30 marzo 1190.

Ego Olitanus de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepelli in cimiterio Sancte Marie de Castello. Pro anima mea iudico s. .xx. Rolando Corso lego lb. .iii. dr. ian., Agnesie eius uxori lego omnia alia mea bona integre. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Platea Longa in una domo Mori, eo die. Testes Dominicus Lavaninus, Simon de Mascarana, Gandulfus Crido, Iohannes de Mesina, Vasallus Toxici et Iohannes eius filius (3).

310. *Manfredo locandiere e Guglielmo Gimbo di San Donato contraggono una societas con Ansaldo Rataldo.* 31 marzo 1190.

Testes Albertus de Marçola, Oglerius Crido, et Anselmus de Varação. Nos Manfredus staçonarius et Wuilielmus Gimbus de Sancto Donato accepimus a te Ansaldo Rataldo in societate lb. dr. ian. .lxxxx. contra quas mitimus lb. .xlv. videlicet ego Wuilielmus lb. .xxv. et ego Manfredus lb. .xx. Cum ista societate debemus laborare dum nostra communis voluntas fuerit. Proficuum et capitale quod in ista societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitimus et extracto capitali, lucri debes tertium habere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, ultimo die martii.

311. *Lodo arbitrale tra Ruggero del fu Guarnerio di Castagneto e Domenica sua sorella.* 31 marzo 1190.

[fo. 66 v.].

Testes Iohannes filius Sigefredi, Oglerius Nicole Bollerati et Io-

(1) si tibi Lanfrancus predictus non, *cancellato*.

(2) cumpleverit ut supra, *cancellato*.

(3) *A margine*: T[estamentum].

hannes Ariga Nasca, Ianue in domo Bonifacii. Fulco Magnanus, Iohannes Babalerii, Iohannes Marçocus et Boconus arbitri a subscriptis partibus electi asolverunt Rogerium filium olim Guarnerii de Castaneto a Dominica sorore sua et eius viro et omnibus pro ea de toto posse quod fuit Guarnerii predicti et de omnibus rationibus quas ipsa in eo petebat. Hoc autem ideo quoniam Dominica peteret falcidiam bonorum patris et alias rationes Rogerii, posuerunt se ambo sub predictis arbitris cum pena s. .c, hinc inde stipulata iurantes supra Dei evangelia stare in hoc quod predicti arbitri inde per cordium (1) vel sententiam dicerent. Qui per acordium fecere Rogerium dare Dominice lb. .x. laudantes ut supra. Ultima die martii.

312. *Anfoisio Mazanello ed Anselmo Navarro si dichiarano debitori di Gandolfo Clerico piacentino per merci ricevute. 31 marzo 1190.*

Testes Nicola pelliparius, Oto Peçus et Çum censarius. Nos Anfoixius Maçanellus et Anselmus Navarrus accepimus a te Gandolfo Clerico Placentie tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere a kalendis aprilis proximi usque ad unum annum lb. dr. ian. .cxx. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuntium produxeris per eos senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus unde tu vel ulla persona per te danum habeas et totum ut predictum est complere et observare iuro ego Anfoisius in anima mea et in anima Anselmi predicti volentis supra Dei evangelia. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet. Actum Ianue sub porticu Anfoixii, eo die.

313. *Iacobo di Prato e Oliviero Cerriolo contraggono una accomendacio per la Sardegna. 31 marzo 1190.*

Testes Restufatus, Tiberius et Anselmus Calderia. Ego Iacobus de Prato accepi a te Oliverio Cerriolio in acomendacione lb. dr. ian. .xxx. quas porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate debeo mitere et extracto capitali quartum lucri habere debeo quod erit societatis quam habeo cum Anselmo Calderia cuius velle eam suscepi, eo presente. Posum de ea Ianuam mandare comuniter

(1) Sic!

cum aliis rebus quas feram. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

314. *Carenzona madre di Pietro Contardo fa quietanza a Rainaldo di Caffaro di una somma che questi per conto di suo figlio ricevette in Marsiglia da Guglielmo Gallo. 1 aprile 1190.*

Testes Ienatha Cavaruncus, Iohannes Boletus, et Wuilielmus de Caffara. Ego Carenona mater Petri Cuntardi cunfiteor me bene esse quietam et solutam a te Rainaldo de Caffara de lb. .xxx. dr. ian. quas recepisti Marsilie a Wuilielmo Gallo pro filio meo Petro et de lb. .xv. minus s. .v. lucri quod ex eis procesit. Et tu de lucro habuisti lb. .v. minus s. .ii. Si vero dehinc Petrus vel ulla persona dehinc tibi ullam inquixicionem vel postulacionem fecerit penam dupli tibi sitpulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Hec omnia fecit Carenona cunsilio Ienathe Cavarunci et Iohannis Boleti suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue sub porticu Iohannis Boleti, in kalendis aprilis.

315. *Ottone Parabando di Voltri dichiara di aver ricevuto da Beliarda la dote di Lucia figlia di lui, sua moglie e a questa costituisce l'antefatto. 1 aprile 1190.*

Testes Obertus de Clapa, Bonus Iohannes de Avaxi, Bonus Iohannes Rufus de Albario et Donatus de hospitali Sancti Stephani. Ego Oto Parabandus de Vulturi accepi a te Beliarda lb. dr. ian. .xii. pro dote filie tue Luce uxoris mee et do ei per te suum misum nomine antifacti lb. .xi. quas volo ut habeat meo domo secundum morem Ianue, et cet. Actum (1) Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

316. *Guglielmo di Fontaneggi e la moglie Beliarda si dichiarano debitori di Ottone Parabando di Voltri per la dote di cui all'atto precedente. 1 aprile 1190.*

Nos Wuilielmus de Funtanegio et Beliarda iungales cunfitemur nos debere tibi Otoni Parabando de Vulturi lb. .xv. dr. ian. pro dote Luce uxoris tue filie mei Beliarde quas promitimus tibi vel tuo miso solvere hoc modo: mediatatem per totum madium proximum et aliam usque ad duos annos. Alioquin penam dupli tibi promitimus uterque in solidum et cetera. Hec Beliarda cunsilio Ansaldi de Clapa et Oberti de Clapa suorum parentum renuens legem iuliam et

(1) ubi superior eo die, *cancellato*.

cet. Actum ubi superior. Testes Ansaldus de Clapa, Obertus de Clapa et Iohannes Rogerii de Maraxi..

317. *Buonvassallo di Avaxi e Beliarda si dichiarano debitori di Ottone Parabando di Voltri per il saldo della dote di cui al doc. n. 313. 1 aprile 1190.*

[fo. 67 v.].

Testes Obertus de Clapa, Bonus Iohannes Rufus de Albario et Donatus de hospitali Sancti Stephani. Nos Bonus Iohannes de Avaxi et Beliarda cunfitemur nos debere tibi Otoni Parabando de Vulturi lb. .vii. de dote Luce uxoris tue filie mei Beliarde. Quas promittimus tibi solvere usque ad duos annos sub pena dupli uterque in solidum. Hec fecit Beliarda cunsilio Oberti de Clapa et Boni Iohannis Rufi de Albario quos per cunsiliatores sibi elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta in kalendis aprilis.

318. *Cumano veronese si dichiara debitore per cambio in Verona verso Cedrello veronese. 1 aprile 1190.*

Testes Stricus Veronensis, Daimerinus Veronesis. Ego Cumanus Veronensis accepi a te Cedrello Veronensi lb. .xv. dr. ian. unde promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Verone usque ad .xv. dies lb. dr. veronensium .XLVII $\frac{1}{2}$. Alioquin penam de duobus tres tibi stipulanti promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo, rato manente pacto. Actum ubi superior eo die.

319. *Quietanza e lodo arbitrale per lo scioglimento di una societ  tra Pietro di Bisagno ed Oberto, Fulcone e Martino suoi cognati. 1 aprile 1190.*

Testes Iohannes Rufus de Bisagno, Bernardus ortulanus de Bisagn  et Rubaldus faber. Ego Petrus ortulanus de Bisagno facio vobis Oberto et Fulconi cognatis meis et Martino fratri vestro finem et refutationem de tota societate quam simul fecimus unde fuit facta carta per manum Wuilielmi Casinensis (1). Ianue in domo Bonifacii de Volta. Daniel Molaçanus et Ansaldus Airaldi arbitri ab infrascriptis partibus electi asolverunt Petrum ortolanum de Bisagno ab Oberto, Fulcone et Martino eius cognatis et omnibus pro eis de societate quam simul fecerant unde fuit carta facta per ma-

(1) Questa prima parte dell'atto   cancellata da quattro righe trasversali; quella seguente da tre.

num Wuilielmi Casinensis que erat casata (1). Hoc autem ideo quoniam cum esset inter eos discordia inter eos da predicta societate posuerunt se sub predictis arbitris cum pena lb. .x. inter se hinc inde stipulata, iurantes supra Dei evangelia stare in hoc quod inde per acordium vel sententiam dicerent. Qui per voluntatem eos acordarunt asolventes ut supra, et simili modo asolverunt Obertum, Fulconem et Martinum a Petro.

320. *Giovanni bottaio con la moglie Mabilia si dichiarano debitori di Oberto di Trasto e della moglie Bonanata. 1 aprile 1190.*

Nos Iohannes botarius et Mabilia iugales accepimus a vobis Oberto de Trasto et Bonanata iugalibus lb. .iii. et s. .xi. quas promittimus vobis usque ad festum sancte Marie Candelarie redere. Alioquin penam dupli uterque in solidum vobis promittimus et cet. Hec fecit Mabilia cunsilio Guidonis botarii et Alberti Sedaçarii suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Testes Oto Panardus, Rogerius de Sancto Donato, Guido botarius, Albertus Sedaçarius. Actum in capite Clavice, eo die.

321. *Guglielmo del fu Malnepote e Giovanna del fu Oberto Lazzaro cedono a Vassallo Lazzaro, Oglerio ed Oliviero fratelli ogni ragione e diritto sulla casa già di Oberto di Lazzaro e nella vigna adiacente. 2 aprile 1190.*

Testes Arnaldus Magnanus, Rubaldus de Ruina, Rubaldus Morellus, Martinus de Rufo et Fulco de Subripa. Nos Wuilielmus filius olim Malinepotis et Iohanna filia olim Oberti Laçari facimus tibi Vasallo Laçaro et Oglerio et Oliverio fratribus tuis finem et refutationem omnium rationum et iuris que habemus in medalio meçeno domus olim Oberti Laçari de Castaneto et in vinea que est ante medalium meçenum. Et hanc finem et refutationem promittimus tibi et fratribus tuis habere firmam et stabilem et non contravenire sub pena dupli et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Iohanna cunsilio Arnaldi Magnani et Rubaldi de Ruina suorum parentum. Item. Similiter fecit Guilia Laçara finem et refutationem predicti medalii et vinee Vasallo, Oglerio et Oliverio filiis cunsilio Arnaldi et Rubaldi predictorum et cet. Possessionem et inde eis dedit. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, secundo die aprilis (2).

(1) que erat casata *in soprilinea*.

(2) *A margine*: dedit de ista carta dr. .viii.

322. *Guilia Lazara vende a Vassallo e Oliviero, suoi figli, la metà di due terre in Abrigo e in Adalaparte. 2 aprile 1190.*

Testes Rubaldus de Ruina, Wuilielmus Cagalolium et Iohannes Clericus de Mesema. Ego Guilia Laçara accepi a te Vasallo filio meo et Oliverio filio meo s. .xx. dr. ian. pro quibus vendo vobis medietatem duarum peciarum terre una quarum est in Abrigo indivise cum Bellinis et alia est (1) Adalaparte indivise vobiscum et fratribus vestris. Predictarum terrarum medietatem isto precio tibi et Oliverio fratri tuo isto precio tibi et ipsi vendo et si plus valet dono vobis et promito eam vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos, per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime defendere et auctorizare promitimus, alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi et Oliverio dedise cunfiteor. Actum Ianue ubi superior eo die. Hec fecit Guilia cunsilio Rubaldi de Ruina et Wuilielmi Cagalolii suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet.

323. *Guglielmo Pevere si dichiara debitore di Gandolfo Clerico, piacentino, per merci ricevute. 3 aprile 1190.*

[fo. 67 v.].

Testes Wuilielmus Muscelica, Albericus Molinarius, et Ansaldus Nanus et Guertius Placentinus. Ego Wuilielmus Piper accepi a te Gandolfo Clerico Placentino tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad unum annum lb. .xxx. dr. ian. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum misum produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem et in nullo tempore faciam occasione usure huius debiti lamentacionem unde dannum habeas et sic iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito. Et ego Obertus Sulfarus si Wuilielmus Piper non tibi Gandolfo predicto cumpleverit ut supra cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli tibi stipulata, renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue in Curia ante domum unam filiorum Embroni, .iii. die aprilis (2).

324. *Uprando, Pietro de' Rufi e Leone promettono a Ruffino di Anna Guercia di costruirgli una casa. 3 aprile 1190.*

(1) Lacerazione di un centimetro.

(2) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

Testes Baldus vicecomes, Alcherius bancherius et Obertus Saragus. Nos Uprandus, Petrus de Rufis et Leo promitimus tibi Rufino Anne Guertie elevare murum domus tue deversus domum Villani Bonani a terra usque in pedes .xiii. et facere scalam et voltas et volvere et facere murum porticus et mitere in fundamento octo pedum et facere unum pillastrum in uno angulo muri et alium in alio. Etiam faciemus cogornices, archetos, bicaellos et faciemus murum de medio voltarum de tuis madonis et predictus murus erit similis muro domus Villani. Hec omnia facere tibi promitimus pro lb. .xxviii. et dabis nobis que subscribentur sub pena dupli. Ego Rufinus dabo vobis lb. .xxviii. et calcinam et colonam et capitellitellum (1) et basidem si erit marmoris et lignamen et vasa operi necessaria et ferramenta figenda muro et mados pro facere murum de medio voltarum et vinum semel in die. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue in Palaçolio, ante domum predicti Rufini, eo die.

325. *Pietro Piacentino e la moglie Giulietta rinunciano a favore del maestro Guglielmo, ministro della chiesa di San Giorgio e di Vasallo macellaio, ogni loro diritto su una casa in Genova.*
3 aprile 1190.

* Testes Girardus iudex, presbiter Wuilielmus de Paverio, Iordanis Illon et Oto Geço. Nos Petrus Placentinus et Iuleta filia olim Oberti de Geço iugales facimus tibi magistro Wuilielmo ministro ecclesie Sancti Georgii recipienti pro ecclesia et Vasallo macellario, finem et refutationem omnium rationum, accionum et iuris ex donacione quam michi Iulete Deliana fecit vel alio modo (2) que ullo modo habemus in tercia parte domus que fuit (3) Vivaldi Precaucani que est Ianue in Mascarana (4) pro tercia remanente de duabus partibus quas (5) Vasallo macellario vendidimus. Predictam finem et refutationem facimus tibi Vasallo pro s. .xxx. quos inde nobis dedisti unde bene sumus quieti et promitimus eam tibi et tuis successoribus (6) et Vasallo habere firmam et stabilem et non magis contravenire et defendere ab omni homine qui eam vellet vobis per nos vel ullam racionem nostram impedire. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promitimus de quanto esset questio, rato manente

(1) *Sic!*

(2) *Da ex a modo in soprilinea.*

(3) *que fuit in soprilinea.*

(4) *per tercia remanente in soprilinea su de qua domo vendidimus cancellato.*

(5) *quas in soprilinea.*

(6) *et tuis successoribus in soprilinea.*

pacto uterque in solidum et cet. Et cartam quam inde michi Iulete Deliana fecit tibi damus et iuramus supra Dei evangelia predictas finem et refutationem dehinc firmas et ratas habere et rationes omnes quas in predicta terra habebamus nulli esse venditas vel alienatas sive obligatas. Hec omnia fecit Iuleta cunsilio Iordanis Illon et Otonis de Geço suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo ecclesie Sancti Georgii, eo die.

326. *Oberto Merlino dona a sua sorella Aimelina le terre in Cadenasco pervenutegli dai genitori. 3 aprile 1190.*

Testes Ingo de Flexo, Rubaldus de Molo et Oliverius Oreianus. Ego Obertus Merlinus dono tibi Aimeline sorori mee titulo donacionis inter vivos totam terram que michi pervenit a patre nostro Oberto et que michi pervenit a matre nostra Imelda in Cadeasco et eius pertinentiis vel alibi. Hanc donacionem iuro supra Dei evangelia stabilem et firmam et ratam habere et non contravenire. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue Ianue (1) in domo Bonifacii de Volta, eo die.

327. *Bernardo cordovanerio di Langasco si dichiara debitore di Oglerio Pedicola per pelli ricevute. 3 aprile 1190.*

Testes Donum Dei Oglerij Guidonis et Wuilielmus Puncius. Ego Bernardus cordoanerius de Langasco accepi a Langascino serviente Oglerii Pedicule tantas becnas que sunt Oglerii Pedicule fratris tui Pantanee unde promito tibi solvere fratri tuo Oglerio vel eius miso usque ad festum sancti Iohannis de iunio lb. .xxi. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

328. *Rolando del Casale di Recco e Alberto di Campo contraggono un prestito marittimo con Bernardo fratello di Giovanni Ardoino. 4 aprile 1190.*

[fo. 68 r.].

Testes Bererrutus de Casali, Guido de Seiestrio, Obertus de Seiestrio. Nos Rolandus de Casali de Reco et Albertus de Campo accepimus a te Bernardo fratre Iohannis Ardoini tantum de tuis rebus unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nun-

(1) *Sic!*

cium solvere lb. dr. ian. .v. et s. .xv. usque ad dies .xv. postquam galiotus Hugonis Labrini, Marini Corsi et sociorum redierit de Sardenia, eodem galioto vel maiori parte rerum eius sano eunte in Sardeniam et redeunte Ianuam non mutato alio jtinere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet., et inde omnia nostra tibi pignori obligamus et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, quarto die intrantis aprilis.

329. *Guido di Sestri Levante contrae un prestito marittimo con Mabilia, cognata di Oberto di Sestri Levante. 4 aprile 1190.*

Testes Berrustus de Casali, Bernardus frater Ardoini et Rolandus de Casali. Ego Guido de Sejestrio filio Iohannis de Mandrella accepi a te Mabilia cognata Oberti de Sejestro lb. .iii. unde promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere lb. .iii. et s. .xii. usque ad dies .xv. postquam bucius Wuilielmi Cunradi de Vigintimilia et sociorum redierit Ianuam, eo vel maiore parte rerum sana eunte in Sardeniam et redeunte Ianuam non mutato alio jtinere. Alioquin penam dupli tibi promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior eo die.

330. *Giovanni Selvagno si dichiara debitore della zia Adelasia, vedova di Bonifacio Natello, per una accomendacio. 4 aprile 1190.*

Testes Ansaldus Rataldus et Ansaldus pesator. Ego Iohannes Selvagnus cunfiteor me debere tibi Adelaxie amite mee uxori olim Bonifacii Natelli lb. dr. ian. .xx. de una acomendacione quam olim michi fecisti que fuit de capitali lb. .L. de qua michi redis cartam (1). Predictas lb. .xx. promitto tibi solvere hoc modo lb. .x. per totum agustum proximum et a kalendis septembris proximi usque ad unum annum alias lb. .x. Alioquin penam dupli tibi promitto et cet. Actum Ianue in domo olim Bonifacii Natelli. Eo die.

331. *Oberto del fu Guglielmo Sarago fa quietanza a Ruffino di Anna Guercia di una somma e del guadagno da essa derivato. 4 aprile 1190.*

Testes Hugo Ismaeils, Oto vicecomes et Bufarus Saragus. Ego Obertus filius olim Wuilielmi Saragi cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Rufino Anne Guertie de lb. dr. ian. .LXXXXII. quas de meis habuisti et de toto alio quod de meo habuisti de lucro

(1) *Da de a cartam in sopralinea.*

et capitali et renuo exceptioni non numerate pecunie (1). Ergo de predictis lb. .LXXXXII. vel de eorum lucro vel de ulla alia re quam de meis habuisti, dehinc per me vel aliam personam tibi vel alicui per te vel heredi tuo nullam iniquicionem faciam et cartas inde factas casso et totum ut predictum est firmum et ratum habere et non magis contravenire iuro supra Dei evangelia. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet., rato manente pacto. Hec omnia fecit Obertus cunsilio Baldi vicecomitis, Oberti Çurli et Bufari Saragi suorum parentum. Actum Ianue in domo Rufini predicti in Palacolio, eo die.

332. *Oberto del fu Guglielmo Sarago fa quietanza ad Aidela, sua madre, di una somma da essa in parte spesa nell'acquistare e migliorare per lui una sua terra in Albaro. 4 aprile 1190.*

Ego Obertus filius olim Wuilielmi Saragi cunfiteor me accepisse a te Aidela matre mea lb. dr. ian. .cccxx. quarum spendidisti in emptionibus et meliorationibus terre mee de Albario lb. .LX. De predictis ergo lb. .cccxx. et de toto alio quod de meo habuisti me bene quietum et solutum voco renuens exceptioni non numerate pecunie et iuro supra Dei evangelia quod de predictis lb. .cccxx. vel de ulla alia re quam de meis habuises per me me vel aliam personam tibi vel alicui per te dehinc non facere postulacionem eo salvo quod possim tibi si voluero petere ut iures michi manifestare si de meis rebus habes magis set nulla alia persona per me hoc tibi possit petere. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus et cunsiliatoribus.

333. *Bufaro (Sarago) fa quietanza a Buon Vassallo di Ruffino del lucro e del capitale di una cassa di corallo consegnatagli in Sicilia e portata in Alessandria. 4 aprile 1190.*

Ego Bufarus cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Bono Vasallo de Rufino de lucro et capitali unius caxe coralli quam tibi in Sicilia cumisi (2) et quam portasti Alexandriam. Actum ubi superior, eo die. Testes Oto vicecomes et Obertus Saragus.

334. *Buon Vassallo di Rufino contrae una accomendacio con Oberto Sarago. 4 aprile 1190.*

Ego Bonus Vasallus de Rufino accepi in acomendacione a te Ober-

(1) *Da et a pecunie in sopralinea.*

(2) *Nel ms. cumisisti con sti cancellato.*

to Sarago lb. dr. ian. .L. quas debeo portare per mare quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Si non eris Ianue cum rediero debeo eam portare quo voluero facta inde racione lucri et capitali cum Bufaro vel cum matre tua. Actum ubi superior eo die. Testes Oto vicecomes et Bufarus Saragus. Hanc acomendacionem portavit Bonus Vasallus velle patris sui Rufini presentis.

335. *Opizone di Chiavari contrae una accomendacio con Ansaldo Rataldo per la Sardegna. 4 aprile 1190.*

[fo. 68 v.].

Testes Nicola Malonus, Rubaldus de Molo et Bernardus eius frater. Ego Opiço de Clavari accepi in acomendacione a te Ansaldo Rataldo lb. .viii. et s. .v. quas porto in Sardeniam causa mercandi et quo ivero cum societate quam habeo cum Verdellia de Molo. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Hanc acomendacionem suscepit Opiço velle Verdellie de Molo socie sue presentis. Actum Ianue iuxta mare in domo Ingonis de Flexo .iiii. die aprilis.

336. *Marchesio di Staglieno e Guglielmo di Varazze contraggono una societas per commercio in Sardegna. 4 aprile 1190.*

Testes Iohannes Longus de Clavica, Bonifacius Bonicardus. Ego Marchesius de Stajano accepi in societate a te Wuilielmo de Varazena lb. .ii. et s. .ii. dr. ian. contra quas mito s. .xxi. Hanc societatem portat filius meus Simonetus nostra voluntate in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debet venire. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

337. *Mazuco di Mascarana contrae una accomendacio con Lanfranco di Castello per la Sardegna. 5 aprile 1190.*

Testes Iohannes Patrius, Wuilielmus Traversus, et Lanfrancus Ventus. Ego Maçucus de Mascarana accepi in acomendacione a te Lanfranco de Castello lb. dr. ian. .vii. implicatas in lb. .xii. safrani et in s. .vii $\frac{1}{2}$. Hanc acomendacionem porto in Sardeniam causa mercandi et quo michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi pote-

state mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Divisim debeo eam ducere et implicare. Per libram debet spendere cum aliis rebus quas feram. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die aprilis.

338. *Bocucio del fu Fulcone di Molinello dichiara di aver ricevuto da Bonifacio Bonicardo la dote della di lui figlia Ialna, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 5 aprile 1190.*

Testes Martinus ferrarius, Laurentius Villanus, et Obertus Corsus speciarius. Ego Bucutius filius olim Fulconis de Molinello accepi a te Bonifacio Bonicardo lb. dr. ian. .xl. pro dotibus Jalne uxoris mee filie tue quarum solvisti michi in denariis et mobili lb. .xx. et lb. .xx. in una domo posita Ianue iusta domum tuam qua manes. Coheret ei ab una parte domus que dividitur (1) ab secunda domus Sancti Laurentii, et a duabus (2) via publica. De predictis ergo lb. .xl. me bene quietum voco et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis et nominatim in medietate bonorum olim patris mei quod bene valeat, lb. .xl. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem et usum Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda et nominatim medietatem bonorum que fuerunt patris mei tibi pignori obligo (3). Alda mater Bucucii permixit recipere Bucucium predictum (4) patrimonium et antifactum super medietatem que fuerunt Fulconis patris Bocucii, et renuit si quid iuris vel rationis in ea habebat et hec fecit cunsilio Martini ferrarii et Laurentii Villani suorum vicinorum et cet. Actum Ianue in Brolio in domo Bucucii predicti, eo die.

339. *Gisla, moglie di Bonifacio Bonicardo, cede a Ialna, sua figliastra, ogni diritto che le spettasse sulla di lei dote di cui all'atto precedente. 5 aprile 1190.*

Testes Laurentius Villanus, Obertus Corsus speciarius, Baldoinus filius olim magistri Martini et Marchesius filius Martini ferrarii. Ego Gisla uxor Bonifacii Bonicardi facio tibi Ialne privigne mee finem et refutationem omnium racionum, actionum et iuris que ullo modo habeo vel habere possem pignore dotium vel alio modo (5) in libris .xl. quas pater tuus Bonifacius pater tuus vir meus

(1) que dividitur *in soprilinea* su olim Philipi Çince cancellato.

(2) a duabus *in soprilinea* su a tercia cancellato.

(3) Da tibi a obligo *in soprilinea*.

(4) predictum *in soprilinea*.

(5) Da pignore a modo *in soprilinea*.

tibi dat in dotem, silicet lb. .xx. in mobili et lb. .xx. in domo una que est Ianue iusta domum que dividitur (1) et domum canonicorum et a duabus (2) via. Si contra venero penam dupli tibi promito et cet. Hec fecit Gisla cunsilio Laurentii Villani et Oberti Corsi speciarii quos per cunsiliatores sibi elegit. Actum Ianue in domo Bonifacii Bonicardi, eo die.

340. *Ialna fa quietanza a Bonifacio Bonicardo, suo padre, per quanto a lei spettava sulla dote di Altilia, sua madre. 5 aprile 1190.*

Ego Ialna facio tibi Bonifacio Bonicardo patri meo finem et refutationem totius patrimonii sive dotis quod fuit matris mee olim Altilie. Hanc finem et refutationem iuro tibi supra Dei evangelia firmam et ratam habere et non contravenire. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus. Hec fecit Ialna cunsilio Laurentii Villani et Oberti Corsi speciarii quos per cunsiliatores hic sibi elegit renuens legem iuliam et cet., et sum maior annis .xvii.

341. *Bufaro Sarago, con denaro della sorella Carenzona, contrae una accomendacio con Ugone di Ismaele per la Sicilia. 5 aprile 1190.*

[fo. 69 r.].

Testes Oto vicecomes et Alcherius bancherius. Ego Bufarus Saragus accepi in acomendacione a te Hugone Ismaelis lb. .x. dr. ian. que sunt Carenzone sororis tue, quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi vel sororis tue prefate vel eius misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Per libram debeo de ea spendere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .v. die aprilis.

342. *Bufaro Sarago contrae una accomendacio con Alcherio, banchiere, per la Sicilia. 5 aprile 1190.*

Ego Bufarus Saragus accepi in acomendacione a te Alcherio bancherio lb. .viii $\frac{1}{2}$. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur ad bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito

(1) que dividitur in *sopralinea* su Philipi Çince cancellato.

(2) a duabus in *sopralinea* su a tercia via cancellato.

et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum ubi superior eo die. Testes Hugo Ismaelis et Oto vicecomes.

343. *Vasallo Bacono e la moglie Adelasia si dichiarano debitori verso Giovanni Longo di Chiavica per un prestito. 5 aprile 1190.*

Testes Oto Bonus de Clavica, Bruinus pelliparius et Vasallus fornarius. Nos Vasallus Baconus et Adalaxia iugales accepimus a te Iohanne Longo de Clavica mutuo lb. dr. ian. .vi. quas nobis amore prestas. Quas promittimus tibi vel tuo certo miso redere usque ad festum proximum sancti Michaelis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Actum in domo Iohannis Longi, eo die (1).

344. *Opizone di Chiavari contrae una accomendacio con Nicola Mallono per la Sardegna. 5 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Mallonus, Hugo Mallonus. Ego Opiço de Clavari accepi in acomendacione a te Nicola Mallono lb. dr. ian. .xxx. quas porto in Sardeniam causa mercandi, et inde Ianuam debeo venire et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promitto et extracto capitali lucri quartum habere debeo quod erit societati Verdellie de Molo cuius velle eam porto et suscepi ea presente. Actum Ianue ante domum Nicole Malloni eo die (2).

345. *Coenna lucchese dichiara di aver ricevuto da Marchesio di Staglieno una somma da costui dovuta a Pagano di lui genero per una accomendacio. 5 aprile 1190.*

Testes Lanfrancus Sporta et Oto Tres Capelli. Ego Coenna Lucensis cunfiteor me accepisse a te Marchesio de Stajano lb. dr. ian. .xvi. que sunt de acomendacione quam tibi Paganus gener tuus fecit. Quas eius nomine teneo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die (3).

346. *Ottone Tre Capelli dona una somma a Raca, sua sorella, in occasione dell'acquisto da lei fatto di una casa sulla spiaggia di San Siro. 5 aprile 1190.*

Testes Girardus iudex Papiensis, Obertus Cuntardus, Iohannes

(1) Edito da R. Di Tucci, *La nave e contratti marittimi; La banca privata*, Torino, 1933, pag. 108, doc. XL.

(2) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

(3) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

Marcanus barilarius. Ego Oto Tres Capelli titulo donacionis inter vivos dono tibi Rache sororis mee lb. dr. .x. quas dedisti in solutione domus quam emisti a nepotibus viri tui que est Ianue in ora Sancti Siri et cuntinetur cum domo viri tui. Predictam donacionem promito tibi dehinc firmam et ratam habere et ab omni homine defendere, sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi et nolo ut vir tuus vel ulla alia persona de predicta donacione tibi auferat dominium vel potesta (1). Actum ubi superior eo die.

347. *Raca si dichiara debitrice di Ottone Tre Capelli suo fratello di una somma ricevuta in prestito in occasione dell'acquisto di una casa di cui all'atto precedente. 5 aprile 1190.*

Ego Raca cunfiteor me accepisse mutuo a te Otone Tres Capellos fratre meo lb. dr. ian. .vi $\frac{1}{2}$. quas dedi in solutione domus quam emi a nepotibus viri mei Ianue in ora (2) et cuntinetur cum domo viri mei. Et promito eas tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad duos annos proximos et si ante vir meus venerit Ianuam ad .i. mensem postquam venerit. Alioquin penam dupli et inde omnia mea et specialiter domum predictam tibi pignori obligo et cet. Hec fecit Raca cunsilio Oberti Cuntardi et Iohannis barilarii Marcani, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

348. *Altilia vedova di Vassallo di Chiappeto coi figli Donato e Mabilia vendono a Giovanni Marcano barilaio due terre in Camogli ed in Recco. 5 aprile 1190.*

Ego Altilia uxor olim Vasalli de Clapedo filii Iohannis pelicarii et Donatus et Mabilia mater et filii et Hugo vir Mabilie (3) accepimus a te Iohanne barilario Marcano lb. .iii $\frac{1}{2}$. pro quibus vendimus tibi totam terram quam habemus et possidemus nos et Bonus Vasallus et Iohannes filii mei Altilie (4) in Camogi et eius pertinentiis a domo Wuilielmi Rodofii supra et in Reco et eius pertinentiis. Predictam terram isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi et promittimus tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli tibi stipulata et uterque vendit tibi in solidum

(1) Sic!

(2) Spazio bianco di circa due centimetri.

(3) Da et Donatus a Mabilie in soprilinea.

(4) Da nos ad Altilie in soprilinea.

et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Insuper iuravit Mabilia et eius vir Hugo vendicionem istam dehinc firmam et ratam habere et non contravenire et facere de ea cartam emtori vel eius miso ad .i. mensem vel duos postquam eis fuerit quexita. Hec omnia fecit fecit (1) Mabilia cunsilio Oberti Cunradi et Donati fratris Mabilie et sunt cunfesi quod erant maiores annis .xx. Actum ubi superior eo die. Testes Obertus Cuntardus et Bonifacius Iacobi de Volta.

349. *Oberto Corso contrae una accomendacio con Martino draperie di Albaro per la Sardegna. 6 aprile 1190.*

[fo. 69 v.].

Testes Petrus Niger macellarius, Albertus ferrarius et Castagna eius frater. Ego Obertus Corsus accepi a te Martino draperio de Albario in acomendacione lb. dr. ian. .xvii. et s. .viii. quas porto in Sardeniam causa mercandi et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali tertium lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .vi. die aprilis.

350. *Giordano Merenda e Lanfranco Merenda fratelli dichiarano di dovere una somma a Mariscoto Scazerio piacentino per merci ricevute. 6 aprile 1190.*

Testes Oto Peçus, Iohannes gener Petri Clerici de Foro, Rubeus guardator et Guertius Placentinus. Nos Iordanus Merenda et Lanfrancus Merenda fratres accepimus a te Mariscoto Scaçerio Placentino tantum de tui rebus unde promitimus tibi vel tuo certo miso solvere usque ad sex dies intrantis octubris proximi lb. .cx. dr. ian. Alioquin penam dupli tibi promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Insuper predictum debitum usque ad terminum prefixum solvere et si terminum vel terminos inde eis fuerint producti per eos senper teneri. Et nullo tempore occasione usure huius debiti lamentacionem facere iuravit supra Dei evangelia Lanfrancus in anima sua et anima Iordanis volentis et iubentis. Actum Ianue in ecclesia Sancti Iohannis, eo die.

351. *Guglielmo guardator con la moglie Verdella si dichiarano debitori di Guglielmo di Foro per merci ricevute. 7 aprile 1190.*

Testes Iohannes faber, Bernardus guardator, Alexius de Celanexi et Obertus de Campo Longo. Nos Wuilielmus guardator et Verdella

(1) Sic!

iugales accepimus a te Wuilielmus de Foro viro Drude tantum de tuis rebus unde promitimus tibi vel tuo certo miso solvere usque ad unum annum lb. dr. ian. .vii. et s. .iiii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus uterque in solidum et cet. Hec fecit Verdelia cunsilio Iohannis fabri et Bernardi guardatoris suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo olim Wuilielmi Longi in Caneto, .vii. die aprilis.

352. *Fredenzone di Ceranesi si dichiara debitore di Guglielmo guardator di una somma per la quale essi in vece sua si obbligano verso Guglielmo di Foro. 7 aprile 1190.*

Testes Iohannes Rufus guardator, presbiter Obertus de Celanexi, Alexius de Celanexi et Obertus de Campo Longo. Ego Fredençonus de Celanexi cunfiteor quod tu Wuilielmus guardator cum Verdelia uxor tua es obligatus pro me Wuilielmo de Foro viro Drude de lb. dr. ian. .v. minus s. .iiii. quas promito tibi vel tuo certo miso solvere usque ad unum annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

353. *Pietro Cazollo e la moglie Berta vendono a Pietro Bernardo di Noceto una terra in Struppa. 7 aprile 1190.*

* Testes Fulco Magnanus, Pascalis pelliparius et Iohannes Taranus. Nos Petrus Caçollus et Berta iugales accepimus a te Petro Bernardo de Noxedo s. .xx. pro quibus vendimus tibi totum terram plenam et vacuum quam habere visi sumus in villa Strupe et eius pertinentiis et michi Petro (1) de sorte de Palanca pervenit tecum indivise et nominatim novenam livellarie de Costa Furce et Onedi in Staxi. Quod isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cui eam dederis vel habere statueris per nos et heredes nostros non magis impedire et ab omni homine legitime defendere. Alioquin penam dupli tibi promitimus uterque in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum ubi superior, eo die.

354. *Roggero di Zura contrae una accomendacio con Ingone di Flexo per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, Oto Peçus et Molinarius de Rapallo. Ego Rogerius de Çura accepi a te Ingone de Flexo in acomendacione lb. .L. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in

(1) et michi Petro in *sopralinea*.

tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .viii. die intrantis aprilis.

355. *Iacopo Gagensale di Noli vende a Raimondo della Volta e ad Enrico di Negro un quartiere della nave che fa costruire al Finale. 8 aprile 1190.*

Testes Donumdei Bocarus, Bonus Segnior filius Idonis Malluni. Ego Iacobus Cagensal de Noli accepi a vobis Raimundo de Volta, Enrico de Nigro lb. .cccclxxx. pro quibus vendo vobis quarterium mee navis quam facio fieri ad Finar et erit navis bene calcata, pegata cum barcha et barcheta et sartiata duarum arborum .iiii.^{or} antenarum, quatuor velorum, ancorarum .xiiii., agumenis .xvi., proe-sis .vi., canavos andantes per navem et de tota sarcia canavi et barca erit sartiata de vela, ancora et remis et habebit navis castellum et super castellum in pupim et castellum in prora et duo cooperta. Et varabitur ad nostram comunem fortunam et de dispendio varandi in mea ordinacione. Predictae navis quarterium isto precio vobis vendo, trado et promito defendere ab omni homine sub pena dupli. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Actum ubi superior, eo die. Nos Raimundus et Enricus predicti dabimus tibi Iacobo ad .xv. dies lb. .cc. et varata nave lb. .cclxxx. sub pena dupli in solidum (1).

356. *Magalda di Gerusalemme e Guglielmo suo figlio dichiarano vicendevolmente che per mezzo di Martino figlio di Magalda mandano una somma in Levante a Giovanni, Simone ed Adelasia figli di Magalda. 8 aprile 1190.*

[fo. 70 r.].

Testes Oto Panardus, Albertus Iudex et Enricus Nepitella. Confesi fuerunt ad invicem Magalda de Ierusalem et Wuilielmus eius filius quod per Martinum filium predictae Magalde mitebant Ultramare Iohanni et Symoni et Adalaxie filiis predictae Magalde et fratribus prefati Wuilielmi lb. dr. ian. .ccclxx. et sunt de eorum comuni. De his est per libram secundum quod quisque habet in capitali et ad eorum fortunam portantur. Et bene fuit cunfesus Martinus quod predictas res portat et Magalda uxor Iohannis fuit cunfesa quod eius voluntate et cunsensu fiebat hoc. In Platea Longa in domo Iordanis Michelis, .viii. die aprilis.

(1) *Edito da G. SALVI, Per la storia del Finale, in Atti della Società Ligure Storia Patria, vol. LXI, pag. 184, doc. IX.*

357. *Ugone Polexino dichiara che egli porta in Sicilia una somma della societas e della accomendacio che ha con Oglerio; altra della accomendacio delle nipoti di Oglerio stesso; altra della accomendacio di Oglerio ed altra della societas che costui ha con Pantaneo. 8 aprile 1190.*

Testes Wuilielminotus Ceriolius, Bonus Vasallus Claritola et Iohannes filius olim Opiçonis Amici Clerici. Ego Hugo Polexinus cunfiteor quod de societate quam habeo tecum, Ogleri, et de acomendacione quam habeo a te (1) porto mecum in Siciliam lb. .LX. et s. .III. De acomendacione neptarum tuarum lb. .LII. et s. .VII. De predictis rebus habet Wuilielmus Manere .III. ballas fustaneorum et Iohannes Curlus ballas .III. Aliunde porto a te Oglerio in acomendacione lb. .CXXXVI $\frac{1}{2}$. et de societate quam Pantaneus habet tecum lb. .LXXXVIII. ad quartum lucri. Predictas res reducam in tua potestate et cet. Actum Ianue, ante domum Oglerii Palli eo die.

358. *Ugone Polexino contrae una accomendacio con Idone de Pallo per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Ego Hugo Polexinus accepi (2) in acomendacione a te Idone de Pallo lb. .CXXVIII. et s. .XII $\frac{1}{2}$. implicatas in auro et una pançeria et media pecia varia. Hanc acomendacionem porto in Siciliam causa mercandi et quo michi melius videbitur ad quartum lucri et velle Oglerii de Pallo socii. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitero promito et habere quartum lucri. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

359. *Ugone Polexino contrae una accomendacio con Guglielmo Malocello per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes. Testes (3) Gregorius calegarius, Rubaldus calegarius et Oglerius Palli. Ego Hugo Polexinus accepimus a te Wuilielmo Malocello in acomendacione lb. .LXXII. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur ad tertium (4) lucri. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitero promito et habere tertium lucri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die. Hanc acomendacionem porta (5) Hugo velle Oglerii de Pallo socii sui presentis. Potest de ea mandare et comitero Hugo.

(1) a te *in supralinea* su de nepotibus tuis *cancellato*.

(2) accepi *corretto da* accepimus.

(3) *Sic!*

(4) tertium *in supralinea* su quartum *cancellato*.

(5) *Sic!*

360. *Baldo figlio di Pietro Cavallo di Serra dichiara di aver ricevuta la dote di Gista figlia di Sofice de Groppo sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 8 aprile 1190.*

Testes Rolandus botarius, Homodei de Sancto Donato et Hugo eius nepos. Ego Baldus filius Petri Cavalli de Serra accepi a Gista uxore mea filia Sofici de Groppo cunsanguinea tua Iohannes de Quercu de Bisagno lb. .v. pro suis dotibus unde bene sum quietus et dono ei per te suum misum nomine antifacti lb. .v. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Actum ubi superior, eo die (1).

361. *Ugone contrae una accomendacio con Omodeo di San Donato suo zio, Andrea di Ingone di Flexo e Berta moglie di Quadrello fornaio per la Sardegna. 8 aprile 1190.*

(2) Ego Hugo nepos Hominis Dei de Sancto Donato accepi a te Homine Dei predicto in acomendacione lb. .viii., a te Andrea Ingonis de Flexo lb. .viii., a te Berta uxore Quadrelli fornarii de rebus viri tui lb. .viii. Quas omnes porto in Sardeniam causa mercandi. Proficuum et capitale quod in eis fuerit in vestra vel vestri certimisi potestate mitere promito et extracto capitale quartum lucri habere debeo. Nil aliud nisi hanc acomendacionem porto. Actum ubi superior eo die. Testes Homo Dei magister Antelami, Leo magister Antelami et Lanfrancus Sporta (3).

362. *Nicola Squarciafico contrae una accomendacio con Oglerio Vento per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes Lanfrancus Sporta et Squarciaficus. Ego Nicola Squarciaficus accepi a te Oglerio Vento in acomendacione lb. dr. ian. .lvii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certimisi potestate mitere promito et extracto capitali tertium lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Oglerii Venti eo die.

363. *Ottone del Fico contrae una accomendacio con Idone Mallone per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

[fo. 70 v.].

Testes Ido de Pallo, Bufarus et Anselmus Rondana. Ego Oto de Ficu accepi in acomendacione a te Idone Mallono lb. .LXXXI. et

(1) *A margine: dedit dr. .vii.*

(2) *Testes cancellato.*

(3) *L'atto è cancellato con tre linee trasversali.*

s. .xvii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo iero cum societate quam habeo cum Wuilielmo Malo Filiastro. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Spendere per libram cum aliis rebus quas feram. Ab uxore tua (1) unam conam posita in s. .xxx. Hanc acomendacionem portat Oto velle Wuilielmi Mali Filiastri socii sui presentis. Potest de ea Ianuam mitere cum testibus locate. Actum sub porticu Idonis Mallonis .viii. die aprilis.

364. *Ottone del Fico e Guglielmo Malfigliastro contraggono una societas per commerciare in Sicilia. 8 aprile 1190.*

Ego Oto de Ficu accipi in societate a te Wuilielmo Malo Filiastro lb. dr. ian. .ccxiiii. et s. .vii. quarum lb. .c. ut dicis (2) sunt de societate quam habes de rebus nepotum tuorum auctoritate cunsulatus et alie sunt tue. Contra quas mito lb. .cvii. et s. .iiii. $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum societatis (3). Proficuum et capitale quod Deus in ista societate dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto de meo proprio lb. .iiii. et s. .vi. et de una mea amita unam purpuram et spatas .v. positas in lb. .v. de capitali, amore. Nulli debeo prestare nisi mercatori cum pignore. Totum lucrum quod aliunde habebo ullo modo mitam in societate. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

365. *Bufaro contrae una accomendacio con Robaldo Belfolio per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes Ido de Pallo Donumdei Bocarus et Oto de Ficu. Ego Bufarus cunfiteor quod habeo in acomendacione a Rubaldo Belfolio lb. .Lxxxviii. et s. .xii. et pro eo debeo recipere in Sicilia untias .iiii. de facto Rainaldi de Maica. Hanc acomendacionem porto in Sicilia (4) causa mercandi et quo michi videbitur ad bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in sua potestate vel sui misi vel tua Ita eius uxoe (5) mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Spendere per libram de ea debeo. Actum ante domum Idonis de Pallo, eo die.

(1) tua *in supralinea*.

(2) ut dicis *in supralinea*.

(3) societatis *in supralinea* su acomendacionis *cancellato*.

(4) *Sic!*

(5) *Sic!*

366. *Anselmo Rondana contrae una accomendacio con Giovanna, moglie di Buon Vassallo Bruteco, per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Malus Filiaster, Vasallus Respectus et Oto de Ficu. Ego Anselmus Rondana a te accepi Iohana uxore Boni Vassalli Bruteci de rebus viri tui lb. .xxxii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo quod erit societati quam habeo cum Wuilielmo Malo Filiastro cuius velle eam porto. Hanc acomendacionem portat Anselmus velle patris sui Rainaldi presentis. Actum Ianue in Platea Longa sub porticu Garii, eo die.

367. *Anselmo Rondana dichiara a Guglielmo Malfigliastro di portare con sè in Sicilia una parte del capitale di una societas che ha con lui. 8 aprile 1190.*

Testes Bonus Vasallus Respectus, Oto de Ficu et Symon de Bulgaro. Ego Anselmus Rondana cunfiteor quod porto mecum de societate quam habeo tecum Wuilielme Male Filiastre de qua est carta facta per manum Oberti notarii (1) lb. .CLXXII. (2), et de ista societate remanent Ianue in posse patris mei lb. .xxx. Predictas lb. .CLXXII. porto in Siciliam et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in eis fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito. Nulli debeo prestare nisi mercatori cum bono pignore. Hec fecit Anselmus velle patris sui Rainaldi presentis. Actum ubi superior, eo die.

368. *Bufaro Sarago contrae una acomendacio con Ottone Mallono per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

Testes Hugo Mallunus et Bonus Vasallus de Rufino. Ego Bufarus Saragus accepi in acomendacione a te Otone Maluno lb. .cxxxviii $\frac{1}{2}$. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Possum de eis facere sicut de meis. Actum sub porticu Nicole Malloni, eo die.

(1) *Da per a notarii in soprilinea.*

(2) *predictas lb. .CLXXII. cancellato.*

369. *Bufaro Sarago contrae una accomendacio con Audisia di Primo Belfolio per la Sicilia. 8 aprile 1190.*

[fo. 71 r.].

Testes Oto Mallunus, Hugo Mallunus et Bonus Vasallus de Rufino. Ego Bufarus Saragus accepi in acomendacione ab Audixia Primi Belfolii (1) lb. .xxiii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in potestate Audixie predictae vel eius certi misi promitto mitere et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue sub porticu Nicole Malloni, .viii. die aprilis.

370. *Bufo banchiere e il nipote Berardo dichiarano di dovere ad Ugone Poxino una somma che pagheranno in Sicilia. 8 aprile 1190.*

* Testes Ido de Pallo et Guido nepos Guidonis speciarrii et (2). Nos Rufus bancherius et Berardus avunculus et nepos accepimus a te Hugone Poxino tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo miso solvere in Sicilia untias auri tarenorum .LXX. unde tibi damus tibi in pignus untias auri paiole .LXX. quod debes vendere et pagare et de tuo debito et si superaverit erit nostrum (3) et portabis ad nostram fortunam et si defuerit dabimus tibi complementum ad rationem de s. .LV. per untiam. Alioquin penam dupli tibi promittimus uterque in solidum. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die (4).

371. *Monaco di Nigrone vende ad Idone Mallone una terra in Domo Culta. 9 aprile 1190.*

Testes Albertanus Ricius, Fabianus Crispinus et Obertus de Mari. Ego (5) Monachus de Nigrone (6) accepi a te Idone Mallono lb. .dr. ian. .LX. pro quibus vendo tibi unam terram positam ad Domum Cultam cui coheret ab una parte via publica et a tribus partibus terra Sancte Marie de Castello. Predictam terram isto precio tibi vendimus. tradimus et si plus valet dono tibi cuncedimus et promittimus eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem nostrum

(1) socera tua Oto Mallone *cancellato*.

(2) Spazio bianco di circa tre centimetri.

(3) nostrum in *sopralinea* su tuum *cancellato*.

(4) A *marginè*: de s. .LV.

(5) Ego *corretto* su nos. Le *sussequenti forme singolari egualmente corrette sulle corrispondenti plurali*.

(6) et Druda iugales *cancellato*.

numquam magis inpedire et ab omni homine legitime defendere promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus (1) et cet. Possessionem et dominum inde tibi dedi. In hac vendicione cuncesit Druda uxor Monachi et renuit in ea quidquid iuris vel rationis in ea habebat renuens legem iuliam et hec fecit Druda cunsilio Monachi viri sui et Albertani Ricii (2). Et ego Ido Mallonus promito tibi Monacho si tu vel tuus nuncius usque ad pasca proximum resurrectionis michi vel meo miso dederis lb. .lx. redere predictam terram. Actum Ianue in domo Monachi de Nigro-ne, nono die intrantis aprilis.

372. *Moro di Portovenere dichiara di aver ricevuto la dote di Guilia, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto.* 9 aprile 1190.

Testes Marinus Lavaninus, Gaidetus nepos Guidonis speciarrii, Andreas Ingonis de Flexo, Arditus et Obertus de Centario. Ego Morus de Portu Veneris accepi a te Guilia uxore mea pro tuis dotibus lb. .xv. (3) unde bene sum quietus et do tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xv. quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

373. *Pietro Pisano, zoccolaio, contrae una accomendacio con Tedisio per la Sardegna.* 10 aprile 1190.

Testes Amicus de Cuniço, Rubaldus de Molo et Ansaldus Rapal-linus. Ego Petrus Pisanus cocholarius accepi in acomandacione a te Tedisio lb. dr. ian. .iii $\frac{1}{2}$. quas porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi missi potestate mitero promito et extracto capitali tertium lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .x. die aprilis (4).

374. *Alda del fu Vassallo Molassana vende a Lucia, vedova di Agosto maestro, un edificio in Genova.* 10 aprile 1190.

[fo. 71 v.].

Testes Iohannes magister et Ambroxius fratres et Otobonus ma-

(1) et uterque vendit et obligatur in solidum *cancellato*.

(2) *Da renuens a Ricii in soprilinea.*

(3) lb. .xv. *in soprilinea.*

(4) *A margine Casa. L'atto è cancellato da dieci righe trasversali.*

gister antelami. Ego Alda filia olim Vasalli Molaçane uxor Tirochi de Portu Morixio accepi a te Lucia uxore olim Agusti magistri lb. .vii $\frac{1}{2}$. precio finito unius edificii domus positi Ianue in ora Sancti Donati supra terram Sancti Donati cui coheret ante via publica, retro trexenda, ab uno latere edificium tuum et ab alio edificium Cecilie. Predictum edificium cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono, hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere et ab omni homine legitime. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. sicut in tempore vendicio valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedise cunfiteor. Hec fecit Alda cunsilio Iohannis et Ambroxii magistri suorum cunsanguineorum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Donati .x. die aprilis.

375. *Lanfranco Roza, Ansaldo Sardena e Bonifacio di Oglerio Guidone si dichiarano debitori di Pietro di Canavazo piacentino per merci ricevute. 10 aprile 1190.*

Testes Girardus iudex Papiensis, Guarnerius iudex et Rufus guardator. Nos Lanfrancus Roça, Ansaldus Sardena, Bonifacius Oglerii Guidonis accepimus a te Petro de Canavaço Placentie tantum de tuis rebus unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad medium februarii proximi lb. dr. ian. .LVIII. et s. .vii. minus dr. .iiii. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solutionem. In nullo tempore occasione husure huius debiti lamentacionem per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus unde danum habeas et totum ut dictum est iuramus supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus quisque in solidum et cet. Item iurarunt supra Dei evangelia Lanfrancus, Ansaldus et Bonifacius si quis eorum trium predictum debitum solverit quod alii probedent ei usque dies octo facta solutione quisque in tertiam partem. Actum Ianue in palacio Archiepiscopi, eo die.

376. *Airaldo vescovo di Albenga si dichiara debitore di Lanfranco Roza, Ansaldo Sardena e Bonifacio di Oglerio Guidone per un prestito grazioso. 10 aprile 1190.*

* Ego Airaldus episcopus Albiannensis accepi a vobis Lanfranco Roça, Ansaldo Sardena, Bonifacio Oglerii Guidonis lb. dr. ian.

.LVIII. et s. .VII. minus dr. .III. quas meo amore accepisti mutuo a Petro Canavaço Placentino et tenemini iuramento redere eas sibi usque ad medium februarium proximum. Predictas lb. .LVIII. et s. .VII. minus dr. .III. solvo in solutione decime de Diano et Servo quam emi a Bonifacio Marchione de Gravexana. Predictas ergo lb. .LVIII. et s. .VII. minus dr. .III. promito vobis vel vestro certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad medium februarium proximum. Alioquin penam dupli vobis stipulantibus promito et inde omnia bona ecclesie mee pignori obligo. Hec fecit episcopus cunsilio Wuilielmi Salamonis et Bartolomei Longi de Albegana. Insuper ego Bartolomeus Longus Albenganensis si dominus episcopus vobis Lanfranco, Ansaldo et Bonifacio non cumpleverit ut supra cunstituo me vobis proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

377. *Genoardo di Santo Stefano di Langasco vende a Giovanni di Santo Stefano un prato in Langasco alla Fronte. 11 aprile 1190.*

Testes Rogerius de Mugnanego et Enricus de Mugnanego. Ego Jenoardus de Sancto Stephano de Langasco accepi a te Iohanne de Sancto Stephano de Langasco s. .III. precio quarterii unius prati positi in Fronte tecum indivise. Coheret ei superius costa, inferius fosatus, ab una parte terra (1) Andree de Tesisto et ab alia Otonis de Plana. In predicto prato quarterium et si plus in eo habeo isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cuncedo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine promito sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dede (2). Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .XI. die intrantis aprilis.

378. *Nicola del fu Alberto di Barbarola anche a nome dei fratelli Giovanni e Guglielmo e delle sorelle Richelda e Beldi insieme alla madre Clarmunda promette alla nonna Anna un'annua pensione di quaranta soldi e mezzo. 11 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Smerigus et Scanavaca. Ego Nicola filius olim Alberti de Barbarola per me et Iohannem et Wuilielmum fratres

(1) terra in *sopralinea*.

(2) *Sic!*

meos et Richeldam et Beldi sorores meas promito tibi Anne avie mee dare annuatim dum vixeris s. .xxviii. et dr. .vii. Et ego Clarmunda uxor olim Alberti de Barbarolia pro filiis mei Iohanne et Rosa dabo tibi Anne anuatim s. .xi. et dr. .v. pro rationibus quas debebas usufructuare in bonis olim predicti Alberti hoc modo: dabimus medietatem ad kalendas agusti et aliam ad natale, sub pena dupli tibi stipulata (1). Et ego Anna promito tibi Nicole per te et fratres tuos et tibi Clarmunde pro filiis tuis quod ero dum vixero ero contenta anuatim de predictis s. .xl. nec apius ullam rationem petam in bonis que fuerunt Alberti filii mei. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum ubi superior eo die.

379. *Nicola del fu Alberto di Barbarola promette ad Anna sua nonna di mantenerla seco vita natural durante. 11 aprile 1190.*

[fo. 72 r.]

Testes Tiberius et Rainaldus de Monte Longo. Ego Nicola filius olim Alberti de Barbarolia promito tibi Anne avie mee tenere te mecum dum vixeris dando tibi convenientem victum et vestitum et... te esse dominam panis et vini, ficuum et castanearum et cumpnatici te dante michi anuatim s. .lx. in quibus erit computatum hoc quod tibi debeo. Alioquin penam s. .xx. tibi promito et cet. Et ego Anna predicta promito tibi Nicole dare anuatim eo quod tenes me tecum lb. .iii. in quibus erit computatum hoc quod michi debes omni anno. Alioquin penam s. .xx. tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xi. die aprilis.

380. *Gandolfo Corso contrae una societas con Recolo de Mari e con la società dei Della Croce per commerciare in Sardegna. 13 aprile 1190.*

Testes Girardus de Capitulo, Wuilielmus Giginus de Castello, Petrus Guertius de Mirteto et Petrus Manixellus Marasi. Ego Gandulfus Corsus accepi a te Antulo de Cruce de societate quam habes cum Petro fratre tuo et Oberto nepote tuo in societate lb. .xi. et s. .v. et a te Recolo de Mari lb. .xi. et s. .v. contra quas mito lb. .xi. et s. .v. Hanc societatem porto in Sardeniam Arboream causa mercandi et inde Ianuam debet venire et capitale et lucrum quod in hanc societatem fuerit cum tototo (2) lucro quod aliunde ullo modo habuero in vestra vel vestri certi missi potestate mitere et extracto

(1) *Le cancellature trasversali si estendono solo sulla parte seguente del contratto, la quale è leggermente distanziata dalla prima.*

(2) *Sic!*

capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xiii. aprilis. Possum Ianuam de ea mitere sicut michi bonum videbitur (1).

381. *Pietro Rufo di Gemignano tutore del minore di Guidone di Gemignano dichiara che i beni mobili a lui affidati dai consoli della pieve di Rivarolo ascendono a trentatrè genovine e nove soldi. 14 aprile 1190.*

Testes Martinus Oreça de Begai, Rodulfus de Strupa de Olexedo et Gregorius filius Boni Iohannis de Costa. Ego Petrus Rufus de Çimignano tutor minoris Guidonis de Çimignano cunfiteor quod mobilia predicti minoris que tracto et loco vestro cunsilio, Rolande de Prato, Bone Iohannes de Costa et Iohannes Rice de Riva cunsules plebis Rivarolii, est modo lb. .xxxiii. et s. .viii. facta vobiscum diligenter ratione et in hoc est cumputata tota cundicio quod ab hac die retro exivit de terris minoris et iste res debet recolligi per tutum consulatum, et cunsules predicti quod diligenter cum Petro fecerant rationem de predictis rebus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xiii. die aprilis.

382. *Martino Bell'Orecchia di Begato dichiara di dovere una somma al minore del fu Guidone di Geminiano rappresentato dal tutore Pietro Rufo a titolo di mutuo. 14 aprile 1190.*

Testes Oto Peçus et Bellomo de Portu Veneris. Ego Martinus Bella Auris de Begai accepi a te Petro Rufo de Çimigna (2) de rebus minoris de Guidonis de Çimignano lb. .iii. et s. .vii. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum (3) sancte Marie Candelarie et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te (4) vel tuum (5) nuncium inde produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem, et sic iuro. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior eo die.

383. *Villano Almorò contrae una società coi fratelli Bernardo e Giovanni Ardoino per commerciare in Sardegna. 14 aprile 1190.*

(1) *A margine: dedit dr. .iii.*

(2) *Sic!*

(3) *proximum in soprilinea.*

(4) *te in soprilinea su me.*

(5) *tuum in soprilinea su meum.*

Testes Guido de Sturpa (1) Tigna Oglerii Venti et Hugo nepos Homini Dei de Sancto Donato. Ego Villanus Almorus accepi a te Bernardo in societate lb. .xv. dr. ian. et a Iohanne Ardoino fratre tuo lb. .xv. contra quas mito lb. .xv. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua et fratris tui Ardoini potestate mittere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto de meo cannas septem tele lini et brachia .vii. fustanei. Actum ubi superior, eo die.

384. *Baldo del fu Iande di Plazo vende a Fulcone Magnano la metà di una terra in Struppa alla Costa Gritella. 14 aprile 1190.*

* Testes Obertus de Nigro de Carvali, Iohannes Marçocus, Vasallus Taiabursa de Vegoni. Ego Baldo filius olim Iandis de Plaço accepi a te Fulcone Magnano s. .xli $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi medietatem unius terre posite Stupe (2) in Costa Gritella. Coheret ei inferius via publica, superius terra Buroni, Wuilielmi de Vita (3) et filiorum olim Wuilielmi Balbi, ab una parte Iacobi de Plaço (4) et Iohannis de Plaço, ab alia Fulconis de (5) et cunsortum. Predictae terre medietatem indivise mecum isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cunredo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli sicut in tempore vendicio valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Si Baldus per se vel suum misum redierit Fulconi vel eius certo miso s. .xli $\frac{1}{2}$. usque ad .iiii. annos proximos, Fulco debet ei redere predictam terram. Actum Ianue ubi superior eo die.

385. *Giovanni Sechellino vende a Rugo banchiere alcune suppellettili. 14 aprile 1190.*

[fo. 72 v.].

Testes Wuilielmus batifolia et Guido de Stacione. Ego Iohannes Sechellinus accepi a te Rufo bancherio s. dr. ian. .LXXIII. pro quibus vendo tibi unam iemam guarnitam et unam culcitram quas isto precio tibi vendo et si plus valent dono tibi et promito eas tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis in-

(1) *Sic!*

(2) *Sic!*

(3) *Il foglio è guasto.*

(4) *Oglerii cancellato.*

(5) *Il foglio è guasto*

pedire et defendere legitime ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xiii. die aprilis.

386. *Ansaldo del fu Pietro di Monte fa quietanza di una somma a Giovanni Vitello. 15 aprile 1190.*

* Testes Michael Nacarus, Laurentius cocholarius et Martinus calegarius. Ego Ansaldus filius olim Petri de Monte confiteor me bene esse quietum et pagatum a te Iohanne Vitello de s. .xl. dr. ian. de capitali quos de meis habebas quos michi iudicavit presbiter Facius et de lucro quod ex eis procesit dum eos tenuisti et iuro supra Dei evangelia de lucro vel capitali predictorum denariorum per me vel aliam personam tibi vel alicui per dehinc non facere iniquicionem. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito de quanto erit questio et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Hec fecit Ansaldus cunsilio Laurentii cocholarii et Martini calegarii suorum vicinorum et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xv. die aprilis.

f. 23

387. *Guglielmo Malfigliastro fa quietanza a Rainaldo speziale del capitale e profitto di una accomendacio affidatagli per i minori di Marchesio Boletto. 16 aprile 1190.*

* Ego Wuilielmus Malus Filiaster cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Rainaldo speciario de lucro et capitali acomendacionis quam tibi feci de rebus minorum Marchesii Boletj que sunt de capitali lb. .xiii. et s. .xvii. de capitali. Et cartam que de accomendacione illa fuit facta caso. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xvi. die aprilis.

388. *Fraimondo Sorino di Molino contrae una societas con la società dei Della Croce e con Bruno Corso, per commercio in Sardegna. 16 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Malus Filiaster, Rainaldus Spacianus et Wuilielmus guardator. Ego Fraimundus Sorinus de Molino accepi a te Antulo de Cruce de societate tua et Petri fratris tui et Oberti nepotis tui lb. .xi. et s. .v. et a te Bruno Corso lb. .xi. et .v. contra quas mito .xi. et s. .v. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam nullo alio itinere mutato Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit cum lucro quod aliunde habuero in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et

extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Possum mandare de ista societate vobis Ianuam sicut michi bonum videbitur societatis. Actum Ianue ubi superior, eo die.

389. *Robaldo nipote di Girardo de Capitulo con la moglie Maria vende a Giovanni di Celle una terra in Garsanedo. 16 aprile 1190.*

Testes Girardus de Capitulo, Arcilosus de Clavica et Obertus forniarius de Muntobio. Nos Rubaldus et Maria neptis Girardi de Capitulo iugales accepimus a te Iohanne de Cella cugnato mei Marie s. .xxvii. pro quibus vendimus vobis totam terram plenam et vacuam quam habere visi sumus tecum in Garçanedo et eius pertinentiis quam michi Marie pervenit a matre mea Bellexore. Predictam terram isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis inpedire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Maria cunsilio Girardi de Capitulo et Arcilosi suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue iusta ecclesiam Sancti Georgii, eo die.

390. *Giordano di Paverio dichiara di dovere a Lanfranco veronese il prezzo di un mulo. 16 aprile 1190.*

Testes Oto Peçus, Arcilosus de Clavica et Blancardus de Lavagio Rufo. Ego Iordanis de Paverio accepi a te Lanfranco Veronensi de Clavica unum mulum unde promitto tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad octavam proximam natalis Domini proximi lb. .v $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli tibi promitto et inde omnia mea et specialiter mulum predictum et alios meos (1) mulos tibi pignori obligo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

391. *Buongiovanni figlio di Fulcone Rapallino fa donazione di parte del suo patrimonio a Donnetta del fu Robaldo Grogno. 16 aprile 1190.*

Testes Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, et Wuilielmus filius Cunradi Mali Filiastri et Lanfrancus Tavernarius. Ego Bonus Iohannes filius Fulconis Rapallini de Castagnola titulo donacionis inter vivos dono tibi Donnete filie olim Rubaldi Grogni tantum in bo-

(1) Sic!

nis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .x. dr. ian. Hanc donacionem promito tibi dehinc firmam et ratam habere et non magis per me vel aliam personam contravenire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia omnia (1) mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior, eo die.

392. *Il prete Anselmo, arciprete di Sant'Olcese, vende ai fratelli Blancardo di Lavaggio Rosso e Simone una terra in Ronco. 16 aprile 1190.*

[fo. 73 r.].

Testes Marrufus de Sancto Urcisino, Iohannes Veçosus de Fosatello et Carlus Alexandrinus. Ego presbiter Anselmus archipresbiter Sancti Urcisini accepi a te Blancardo de Lavagio Rufo et Symone fratribus s. dr. ian. .xxv. pro quibus vendo vobis unam terram positam in Runco Restandi ecclesie predictae. Cui coheret superius et ab utroque latere terra vestra et vestrorum cunsortum, inferius fosatus de Pede Pinasco. Predictam terram isto precio vobis vendo et si plus valet et scio quod plus valet, dono vobis cunredo. Hanc etiam vendicionem vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per me et succesoros meos et ecclesie numquam magis inpedire et defendere ab omni homine promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit vobis promito et inde omnia bona ecclesie vobis pignori obligo. Possessionem et dominium inde vobis dedi et denarios predictos dedi in terra quam emo ecclesie a Petro furnario de sancto Urcisino in Faxedo. Hanc vendicionem fecit archipresbiter cunsilio et autoritate Venture cunsulis Sancti Urcisini et Madii clavigeri et Baldi de Bedelano vicinorum ecclesie cunsentientium quod hec ehec (2) vendicio voluntate vicinie Sancti Urci fuit facta et incantata fuit et nullus alius tantum voluit in ea dare quantum emtores predicti. Actum Ianue in Fosatello in domo Bruni, .xvi. die aprilis (3).

393. *Mabilia, vedova di Ogerio Baltigato, col figlio Raimondo si dichiara debitrice di Ottone Giudice per merci ricevute. 16 aprile 1190.*

Testes Ansaldus de Porcili, Wuilielmus filius Ansaldi Buferii et

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) A margine in alto: debet denarios.

Restufatus. Nos Mabilia uxor olim Ogerij Baltigati (1) et Raimundus mater et filius accepimus a te Otone iudice tantum de tuis rebus (2) unde promittimus tibi vel tuo miso solvere usque ad carnillerium veterem proximum lb. .LXVIII. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum misum proderis per eos senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus unde tu vel ulla persona per te danum habeas. Et totum ut predictum iuramus supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus in solidum uterque. Hec omnia fecere Mabilia et Raimundus cunsilio Lanfranci Roçi et Ansaldi de Porcili suorum vicinorum. Ego Lanfrancus Roço si Mabilia et Raimundus predicti tibi Otoni non cumpleverint ut supra dicitur integre, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in eclesia Sancti Iohannis, eo die.

394. *Pietro, filatore di Varese, con la moglie Altilia vende a Giovanni di Riva una terra in Nocedo alla Costa. 16 aprile 1190.*

Testes Enricus de Clajra, Wuilielmus Cevolla de Ruata et Vasallus macellarius. Nos Petrus filator de Varese et Altilia iugales (3) filia olim Diani de Pirogallo accepimus a te Iohanne de Riva s. .L. pro quibus vendimus tibi totam terram et domum quam habere visumus habere (4) in Noxedo ubi dicitur Costa a domo Iohannis (5) de Paterna usque in fosatum de Silva ab eclesia Sancti Martini recolligendo in fosatum predictum usque in ad (6) Mariam de Campo. Hec isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi. Hanc vendicionem promittimus tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros numquam magis inpedire et defendere ab omni homine legitime promittimus uterque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Altilia cunsilio Enrici de Clairra et Wuilielmi Cevole de Ruata renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

(1) *Da uxor a Baltigati in soprilinea.*

(2) *De tuis rebus in soprilinea su piper cancellato.*

(3) *accepimus cancellato.*

(4) *Sic!*

(5) *domo Iohannis de in soprilinea su Costa cancellato.*

(6) *Sic!*

395. *Ingone di Flexo dichiara a Guglielmo Bar... che il muro esistente tra le loro case è comune e può essere sopraelevato senza nulla pagargli. 17 aprile 1190.*

Testes Bonifacius filius olim Iacobi de Volta et Sicardus pelliparius. Ego Ingo de Flexo cunfiteor quod murus quod est inter domum meam quam emi ab ecclesia Sancti Torpetis et tuam Wuilielme Bar..... (1) est communis nobis. De quanto ipsam elevavi nichil michi debes refundere. Set dum tibi vel tuo heredi placuerit debes super ipsum edificare sicut ego et heres meus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xvii. die aprilis.

396. *Martino, figlio di Robaldo bottaio, dichiara di aver ricevuta la dote di Costantina, figlia di Robaldo Manexello, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 17 aprile 1190.*

[fo. 73 v.].

Testes Rodoanus Platee Longe, Albertus Iudex et Obertus Medicus et Petrus Guertius de Mirteto. Ego Martinus filius Rubaldi botarii accepi a te Rubaldo Manexello lb. dr. ian. .xx. pro dote Constantine uxoris mee filie tue unde me bene quietum voco et dono ei per te suum patrem et nuncium nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis et nominatim in quinta parte bonorum patris mei ab eo concessa quod bene valeat lb. .xviii. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda et specialiter quintam bonorum patris mei tibi pignori obligo. Predictam dotem recepit Martinus et antifactum uxori sue fecit in quinta parte bonorum patris sui velle et iusu patris sui Rubaldi presentis. Actum Ianue in Platea Longa, sub porticu Rodoani, .xvii. die aprilis (2).

397. *Robaldo Manexello dichiara di dovere a Martino bottaio una somma a compimento della dote di cui all'atto precedente. 17 aprile 1190.*

Ego Rubaldus Manexellus de Maraxi cunfiteor me debere tibi Martino botario genero meo lb. dr. ian. .viii. pro dotibus Constantine uxori tue filie mee unde iam es vocatus quietus in carta dotis et antifacti quod nolo tibi nocere. Predictas lb. .viii. promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad annos .iiii. videlicet lb. .ii. per annum. Alioquin penam dupli tibi

(1) Il foglio è guasto.

(2) A margine: debet dr. .vi.

stipulanti promito et cet., et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

398. *Ingone di Flexo loca a Vivaldo di Pegli, Vivaldo Badano e Soldano, per due anni, il suo mulino di Etecello in Pegli. 18 aprile 1190.*

Testes presbiter Wuilielmus de Paverio, Ricius de Sancto Ambroxio et Pascalis pelliparius. Ego Ingo de Flexo loco vobis Vivaldo de Pelio et Vivaldo Badano et Soldano usque ad duos annos proximos molendinum meum de Pelio nomine de Etecellum pro conditione minarum .xvi. frumenti solvendi michi omni anno et promito vobis molendinum usque ad terminum dimittere et condicionem non ascendere. Alioquin penam dupli vobis promito. Et nos Vivaldus et Vivaldus Badanus et Soldanus promitimus tibi Ingoni tenere molendinum usque ad terminum prefixum solvendo omni anno condicionem prefatam et molendinum ita sartiaturum ut nobis das tibi redemus et de bucio quem (1) nobis vendidisti dabimus tibi lb. .v. videlicet ad festum sancti Michaelis s. .L. et ad pasca proximum resurrectionis alios s. .L. Alioquin penam dupli tibi promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xviii. die aprilis (2).

399. *Giovanni del fu Pellerano di Meleto con la moglie Adelasia vende ad Alberto Pernizo una terra in Certenoli. 18 aprile 1190.*

Testes Iohannes Scarsafita, Rubaldus magister et Iohannes Çemetegus. Nos Iohannes filius olim Pellerani de Meledo et Adalaxia iugales accepimus a te Alberto Perniço de Meledo lb. dr. ian. .iii. pro quibus vendimus tibi terram totam quam ego Iohannes visus sum habere indivise cum fratre meo Wuilielmino in Çerteno a flumine Lavanie usque ad Calmum de Rimajo et pontile et a fosato de Vacareça usque in fosatum de Stelar. Predictam terram cum parte mea molendini et aque ductus de insula de Pinallo isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi. Hanc vendicionem tibi vel tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Possessionem et dominium

(1) L'atto è cancellato solo per queste ultime quattro righe da quattro linee trasversali.

(2) A margine: I[ngo]

inde tibi dedidimus (1). Insuper iuramus supra Dei evangelia dehinc firmam et ratam habere et nullo modo magis contravenire et facere ex ea cartam in laude tui iudicis ad .i. vel duos menses postquam nobis fuerit quexita et erimus maiores annis .xxv. Hec omnia fecere Iohannes et Adalaxia cunsilio Iohannis Scarsefite et Rubaldi magistri suorum vicinorum renuens Adalaxia legem iuliam et cel. Actum Ianue in Clavica in domo Iohannis Scarsefite, eo die.

400. *Ottobono della Croce dichiara di dovere a Belluomo di Porto Venere una sòmma per acquisto di pepe.* 18 aprile 1190.

Testes Restufatus, Iohannes gener Petri Clerici et Guiscardus de Foro. Ego Otobonus de Cruce accepi a te Bello Homine de Portu Veneris tantum piper unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere a festo proximo sancti Iohannis de iunio usque ad unum annum lb. dr. ian. .LXXX. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti per me vel aliam personam lamentacionem faciam unde tu vel ulla persona per te danum habeas. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia habere firmum et stabile et complere. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et ego Ferrandus de Cruce si Otobonus non tibi Bello Homini compleverit ut supra cunstituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum in eclesia Sancti Georgii, eo die.

401. *Robaldo nipote di Girardo del Capitolo stipula una accomendacio con Berlingerio de Mari per Maiorca.* 19 aprile 1190.

[fo. 74 r.].

Testes Symeon de Papia, Obertus Rumenta de Porta et Marinus Cigala. Ego Rubaldus nepos Girardi de Capitulo accepi in acomendacione a te Belengerio de Mari tantum de tuis rebus que sunt de capitali lb. .vi. dr. ian. Hanc acomendacionem porto Majonicam causa mercandi et quo michi melius videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod (2) in ista acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto ca-

(1) *Sic!*

(2) *Deus cancellato.*

pitali lucri tertium habere debeo. Nullum dispendium debeo in ea facere nisi in avariis eiusdem .xviii. die aprilis, actum Ianue in domo Bonifacii de Volta.

402. *Clarmunda del fu Giovanni Magnano fa quietanza di una somma a Rogerio Guernerio. 19 aprile 1190.*

Testes Arnaldus Magnanus et Nicola de Raneto. Ego Clarmunda filia olim Iohannis Magnani cunfiteor me accepisse a te Rogerio Guernerii lb. .vi. et s. .iiii. minus dr. .i. de illis lb. .xi. et s. .viii. quas michi cum uxore tua debebas et non debes michi de illo debito nisi lb. .iiii. et s. .xii. Actum ubi superior, eo die (1).

403. *Nicola Capra affitta a Barozo del fu Buongiovanni Rasore e al di lui fratello Guglielmo, per cinque anni, il castagneto di Zapaxedo in Langasco. 19 aprile 1190.*

Testes Anselmus de Pallo, Wuilielmus Quartanus et Langascus. Ego Nicola Capra loco tibi Baroço filio olim Boni Iohannis Rasore et fratri tuo Guilielmo ad tenendum usque ad annos .v. unum castanetum meum et nepotum meorum positum in Langasco quod castanetum dicitur Çapaxedum, tali modo quod omni debes michi vel meo miso ad natale s. .xiiii. et paria .iiii. caponum et promito tibi castanetum tibi et fratri tuo usque ad .v. annos dimitere et condicionem non ascendere. Alioquin penam lb. .ii. tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Baroçus promito tibi Nicole tenere castanetum predictum usque ad terminum prefixum solvendo omni anno condicionem predictam, meliorando et non peiorando terram. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

404. *Bufaro Sarago contrae una accomendacio con Iacoba in rappresentanza del marito Guglielmo Burono per affari in Sicilia. 19 aprile 1190.*

Testes Bonus Vasallus de Rufino, Obertus Sardus et Vasallus Cri-do. Ego Bufarus Saragus cunfiteor me habere in acomendacione a Wuilielmo Burono viro tuo Iacoba lb. dr. ian. .ccxxii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel viri tui potestate vel tui sive sui certi misi mittere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. In predictis lb. .ccxxii.

(1, A margine: Casa. L'atto è cancellato da cinque righe trasversali.

est piper et alumen quod vir tuus michi dimixit. A te Bonadona de Mari lb. .v. ad quartum lucri. Possum facere de predictis rebus sicut michi videbitur. Actum Ianue in domo Wuilielmi Buroni, eo die.

405. *Enrico del fu Guglielmo Casicio della Volta promette ad Ingone di Flexo e a Marchione della Volta di tenerli rilevati per la fideiussione per loro prestata ad Ottobono della Croce. 19 aprile 1190.*

Testes Girardus iudex Papiensis, Symon Bacimus, Wuilielmus filius Cunradi Mali Filiastri, Iohannes Turdus et Wuilielmus bati-foia. Ego Enricus filius olim Wuilielmi Casicii de Volta promito vobis Ingonis de Flexo et Marchioni de Volta quod traham vos et heredes vestros ab omni danno et defendam ab obligatione quam Otoni Bono de Cruce estis obligati ex eo quod ipse debet obligari et manuevare dotem Sophie uxoris mee et filie Gisulfi de Campo (1). Si vero vos vel heredes vestros ex illa obligacione quam ei fecisti in aliquo tempore ullum danum sustinneritis restituam illud vobis vel heredi vestro vel vestro certo miso per me vel heredem meum sive meum nuncium usque ad .xv. dies postquam michi vel meo nuncio fuerit denunciatum. Alioquin penam dupli de quanto dannum fuerit vobis stipulantibus promito et inde omnia mea vobis pignori obligo rato manente (2) et renuo omne legum et capitulorum auxilium quo me in hoc casu tueri possem et totum ut predictum bona fide complere et observare iuro supra Dei evangelia. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die (3).

406. *Bufaro Sarago contrae una accomendacio con Maria, moglie di Alamanno Quartano, per affari in Sicilia. 19 aprile 1190.*

Testes Oto vicecomes, Wuilielmus Golta et Solimanus filius olim Baldoini Solimani. Ego Bufarus Saragus cunfiteor me habere in acomendacione ab Alamano Quartano viro tuo Maria lb. .LXI. et et s. .xvi $\frac{1}{2}$. que fuerunt de pipere et alumine quod ipse michi dimixit. Hanc acomendacionem porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in potestate viri tui vel tua vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Possum de ea facere. Actum Ianue in Palaçolio, in domo Alamani, eo die.

(1) Gisulfi de Campo *in soprilinea*.

(2) rato manente *in soprilinea*.

(3) *A margine*: I[ngo].

407. *Tommaso di Begato dichiara di dovere una somma a Pietro Rufo di Geminiano tutore del minore di Guidone di Geminiano, a titolo di prestito. 21 aprile 1190.*

[fo. 74 v.].

Testes Amicus de Cuniço, Bonifacius filius olim Iacobi de Volta et Nicola de Raneto. Ego Thomas de Bægai accipi a te Petro Rufo de Çimignano lb. .vi. et s. .xiii. dr. ian., que sunt minoris Guidonis de Çimignano cuius tutor est. Predictas lb. .vi. et s. .xiii. promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum sancte Marie Candelaire. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Hec fecit Petrus auctoritate Rolandus de Prato cunsulis Cimignani et Bègai. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .x. die exeuntis aprilis.

408. *Giovanni Fracigena e Donnicella della fu Guilia figlia del fu Giovanni di Caravei vendono a Trencherio di Caravei due terre in Caravei. 21 aprile 1190.*

Testes Baiamons Barlaira, Fulco Magnanus de Strupa et Ingo Mançus. Nos Iohannes Fracigena et Donexella filia olim Guilie filiè quondam (1) Iohannis de Caravei accepipi (2) a te Trencherio de Caravei s. .xii. precio duarum peciarum terre posite in Caravei quarum una est in Arençano iusta terram Merli et (3) alia est in Lacu Scuro iusta terram Pistorni et Aimeri et consortium. Predictas terras isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi et promitimus tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine defendere legitime uterque in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Donexella cunsilio Baiamontis Barlaire et Fulconis Magnani quos per cunsiliatores et vicinos elegit, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die.

409. *Iacobo di Guglielmo di Marino si dichiara debitore verso Ugone Ismaele di una somma da questo imprestata a Simone di Buon Tommaso. 21 aprile 1190.*

Testes presbiter Wuilielmus de Castello, Vasallus nepos presbiteri Oliverii et Iohannes Rufus de Cura. Ego Iacobus filius Wuilielmi de Marino promito tibi Hugoni Ismaelis solvere tibi vel tuo certo

(1) Guilie. filie quondam *in soprilinea*.

(2) *Sic!*

(3) *illa cancellato*.

miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum sancti Iohannis de iunio lb. dr. ian. .xi. quas Symoni Boni Thome prestastasti (1) meo rogatu et si terminum vel terminos vel inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die (2).

410. *Baldoino di Damiate dichiara di aver ricevuta la dote di Mar-
ca figlia di Pietro di Mascarana, sua moglie alla quale constitui-
sce l'antefatto. 21 aprile 1190.*

Testes presbiter Opiço archipresbiter plebis Rivarolii, Enricus Nepitella, Wuilielmus Salvaticus, Lanfrancus Malus Filiaster et Iohannes Longus de Clavica. Ego Baldoinus filius Damiate (3) accepi a te Petro de Mascarana lb. .xxii. dr. ian. inter mobile et denarios pro dotibus Marche uxoris mee filie tue unde bene sum quietus. Et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .xxii. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda (4) tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue ad ortum Enrici Nepitelle, eo die.

411. *Pietro di Mascarana, la moglie Adalasia e il figlio Oberto
dichiarano di dovere a Baldoino una somma a saldo della dote
di cui all'atto precedente. 21 aprile 1190.*

* Nos Petrus de Mascarana et Adalaxia iugales et Obertus, parentes et filius, cunfitemur nos debere tibi Baldoino genero mei Petri lb. .v. dr. ian. minus s. .iiii. pro dotibus Marche uxoris tue filie nostre unde bene (5) es vocatus quietus in carta dotis et antifacti quod nolumus tibi nocere. Predictas lb. .v. minus s. .iiii. promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere per totum agustum. Alioquin penam dupli tibi promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus quisque in solidum et cet. Hec fecit Adalaxia cunsilio Opiçonis archipresbiteri plebis Rivarolii et Ste-

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

(3) Spazio bianco di circa due centimetri.

(4) Sic!

(5) sumus quieti, cancellato.

phani caxarii suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

412. *Vassallo Moneterio dichiara di aver ricevuta la dote di Ermelina del fu Raimondo di Cerreto alla quale costituisce l'antefatto.* 21 aprile 1190.

Testes Rubaldus Morelli, Ansaldus Cavaça de Corsi et Vasallus de Ceredo. Ego Vasallus Moneterius accepi ab Ermeljna uxore mea filia olim Raimundi de Ceredo nepte tua Guidote de Corsi lb. .viii. dr. ian. pro suis dotibus unde bene sum quietus et dono ei per te suum nuncium tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .viii. et pro dote et antifacti (1) omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

413. *Simone di Buon Tommaso contrae una accomendacio con Ermelina moglie di Oglerio Agostino per Marsiglia.* 21 aprile 1190.

[fo. 75 r.].

Testes presbiter Oto capellanus Sancti Laurentii et Vasallus Sancte Marie de Castello. Ego Symon Boni Thome accepi in acomendacione a te Ermelina uxore Oglerii Agussini lb. dr. ian. .x. quas porto Marsiliam causa mercandi et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in ista acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .x. die exeuntis aprilis.

414. *Ingone Manzo contrae una accomendacio con Baiamonte Barlaria e Buonvassallo Barduso per Maiorca.* 21 aprile 1190.

Testes Wuilielmus Guertius magister et Oto filius Lanfranci magistri (2) et Rubaldus filius Ansaldi Pesarationis. Ego Ingo Mancus accepi a vobis Baiamonte Barlaira et Bono Vasallo Barduso lb. dr. ian. .cv. et dr. .xlv. in acomendacione, quarum due partes sunt tue Baiamons, et tertia tua Bone Vasalle. Hanc acomendacionem porto Majonicam causa mercandi vel quo melius michi videbitur. Proficuum et capitale quod Deus in ista acomendacione dederit in vestra vel vestri certi misi potestate promito mitere

(1) *Sic!*

(2) *magistri in sopralinea.*

et extracto capitali lucri quartum habere debeo. De loco quo navis qua vado fecerit portum pro vendere, debeo venire Ianuam in eadem nave vel alia ad meum posse. Actum Ianue sub porticu Baiamontis Barlaire. eo die.

415. *Agnese moglie di Ugone Guelfo dichiara di aver ricevuto la sua dote da Ottone giudice suo fratello. 21 aprile 1190.*

Testes Testes (1) Ansaldus Buferius, Oto de Castello Cacaria et Morinus. Ego Agnesia uxor Hugonis Guelfi cunfiteor me accepisse a te Otone iudice fratre meo lb. dr. .xxxvi. pro dotibus meis, postquam vir meus exivit de Ianua unde me bene quietam voco. Hec fecit Agnesia cunsilio Morini (2) et Otonis de Castello suorum parentum et Ansalsaldi (3) Buferii sui curatoris. Actum Ianue, in domo Otonis iudicis, eo die.

416. *Agnese moglie di Ugone Guelfo dona a suo fratello Ottone giudice una somma da essa vinta in giudizio contro Filippo Baraterio. 21 aprile 1190.*

Ego Agnesia uxor Hugonis Guelfi titulo donacionis inter vivos dono tibi Otoni iudici fratri meo lb. dr. ian. .l.iii. quas habuisti ab Oberto Baraterio pro placito quod cum Philipo Baraterio habui, renuens illam legem qua dicitur si donacio est ultra .d. biçantios, vel s. non teneat nisi cum insinuatione sit facta et legem qua dicitur si fuerit ultra .d. biçantios vel s. si non fuerit insinuata apud magistratus census vel alias potestates non teneat. Predictam donacionem iuro supra Dei evangelia dehinc firmam et ratam habere et non contravenire. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Hec fecit Agnesia cunsilio Otonis de Castello et Morini de Platea Longa suorum parentum et Ansaldi Buferii sui curatoris renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus et Wuilielmus Ansaldi Buferii.

417. *Permuta di terre tra Idone de Pallo e Pietro Bordino di Plazasterlo. 22 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Smerigius, Iohannes torcimanus, Lanfrancus Sancti Martini de Ircis de Pastinello et Nicola de Barbairola. Ido de

(1) Sic!

(2) Martini a margine; nel rigo Ansaldi Buferii cancellato.

(3) Sic!

Pallo cumvenit in hunc modum cum Petro Bordino de Plaçasterllo et Maria iugalibus, videlicet quod Petrus et Maria dedere Idoni nomine cambii unam terram in Plaçasterllo ubi dicitur Area (1), cui coheret superius via, inferius et ab uno latere terra Idonis de Pallo, ab alio latere terra Berardi et de ista dedere ei medietatem ut rem propriam et aliam ut rem alienam. Ido dedit eis, silicet Petro et Marie, unam terram positam in Plaçasterlo silicet in Barago cui coheret superius via, inferius et ab uno latere terra Rubaldi de Plaçasterllo, ab alio terra Petri predicti et iunxit eis s. .x. Predictum cambium pro[misere] sibi vicisim firmum et stabile habere et defendere ab omni homine legitime defendere sub pena dupli et cet. P[ossessionem] et dominium inde sibi vicisim dedere. Hec fecit Maria cunsilio Wuilielmi Smerigii et Iohannis torcimani quos per cunsiliatores et vicinos sibi elegit leninens (2) legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .viii. die exeuntis aprilis.

418. *Nicola Leccanozze e la moglie Mabilia si dichiarano debitori di Bello Bruno di Castello per un prestito grazioso. 22 aprile 1190.*

[fo. 75 v.].

Testes Gandulfus Figallus, Oto Proçardus de Castello et Rajnaldus nepos Rainaldi Albuçole. Nos Nicola Lecanuptias et Mabilia iugales accepimus a te Bello Bruno de Castello mutuo lb. .lv. dr. ian. quas vobis amore prestas, quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad kalendas agusti proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet. Hec fecit Mabilia cunsilio Gandulfi Figalli et Otonis Proçardi de Castello suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Castello, in domo Figalli, nono die exeuntis aprilis.

419. *Giovanni figlio di Baldo di Casasoprana di Polanesi e Giovanni figlio di Capello di Polanesi contraggono un prestito marittimo con Guglielmo Arzufo e Martino calzolaio nipote di Oberto Scazario di Chiavica per la Sardegna. 22 aprile 1190.*

Nos Iohannes filius Baldi de Casa Superiori de Polanexi et Iohannes filius Capelli de Polanexi accepimus a vobis Wuilielmo Arçufo et Martino calegario nepote Oberti Scaçarii de Clavica lb. dr. ian. .vi. unde promittimus vobis vel vestro certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere lb. .vii. et s. .iiii. videlicet uterque lb. .iii.

(1) ubi dicitur area in *sopralinea*.

(2) *Sic!*

et s. .xii. ad .xii. dies postquam bucius Wuilielmi Cunradi de Vingtinti Milia redierit Ianuam eodem bucio vel maiori parte rerum bucii sana eunte in Sardeniam et redeunte Ianuam nullo alio itinere mutato. Alioquin penam dupli vobis promitimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus uterque in solidum et cet. Actum ubi superior, eo die. Testes Guido speciaris, Iordanis de Polanexi, Iohannes Sapiens et Bonaventura filator.

420. *Guglielmo di Fontaneggi e la moglie Beliarda dichiarano di aver ricevuto da Giovanni di Castelnuovo una somma che commerceranno a di lui vantaggio. 22 aprile 1190.*

Testes Sigebaldus de Clavica, Iohannes filius Rogerii de Maraxi et Wuilielmus Çuxole de Albario. Nos Wuilielmus de Funtanegio et Beliarda iugales accepimus a te Iohanne de Castello Novo lb. dr. ian. .iii. cum quibus debemus labore (1) usque ad .i. annum, in capite anni tuum capitale salvum et integrum et de lucro ad nostrum scauximentum tibi vel tuo certo miso dare promitimus. Alioquin penam dupli tibi promitimus uterque in solidum et cet. Hec fecit Beliarda cunsilio Sigebaldi de Clavica et Iohannis filii Rogerii de Maraxi quos per cunsiliatores et vicinos sibi elegit, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die (2).

421. *Fraimondo Sorino di Molino contrae una accomendacio con Maria, moglie di Anselmo Porcello, e con Giovanni di Bogliasco per la Sardegna. 22 aprile 1190.*

Testes Ingo de Flexo et Sigebaldus de Clavica. Cufesus fuit Fraimundus Sorinus de Molino se accepise in acomendacione a Maria uxore Anselmi Porcelli lb. .v. dr. ian. et a Iohanne de Boiasco lb. .ii. quas portat in Sardeniam causa mercandi et inde debet venire et lucrum et capitale quod in ea fuerorum (3) in potestate eorum vel eorum misi potestate mitere et habere quartum lucri. Potest mandare eam Ianuam sicut ei videbitur bonum acomendacionis. Actum ubi superior, eo die (4).

422. *Oberto Zurlo fa quietanza di una somma ad Oliviero di Paterna. 23 aprile 1190.*

(1) Sic!

(2) A margine: debet dr. .i.

(3) Sic!

(4) A margine: Casa. L'atto è cancellato da otto righe trasversali.

Testes presbiter Obertus de Noxedo, Rubaldus filius Dominici, Villanus de Podio. Ego Obertus Çurlus cunfiteor me accepisse a te Oliverio de Paterna lb. .iiii. dr. ian. de illis lb. .x. quas michi debes de terra quam tibi vendidi in Risicco. De predictis lb. .iiii. me quietum voco. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .viii. exeuntis aprilis.

423. *Monaco di Nigrone vende a Nicola Mallono la metà di una casa in Palazzolo. 23 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus Malus Filiaster, Bonifacius filius olim Iacobi de Volta et Paltrus de Vultabio. Ego Monachus de Nigrone accepi a te Nicola Mallo lb. .CLXXX. pro quibus vendo tibi medietatem domus unius posite Ianue in Palaçolio que fuit Rogeroni et est indivise tecum et medietatem unius turis ibidem posite indivise cum herede Polparii et Festechi et unum vacuum ibi cui coheret a duabus partibus via publica et ab aliis domus heredis Polparii. Domui coheret a duabus partibus via publica, a tertia trexenda et a quarta domus olim Wuilielmi Asaxini. Medietatem predictarum domus et turis et vacuum prefatum cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cui eam dederis vel habere statueris per me vel heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ante domum Idonis Malloni, eo die.

424. *Idone Mallono si dichiara debitore di Guglielmo Vento di una somma ricevuta in prestito. 23 aprile 1190.*

[fo. 76 r.].

Testes Wuilielmus Malus Filiaster, Petrus Ventus. Ego Ido Mallonus cunfiteor me accepisse mutuo a te Wuilielmo Vento lb. .xx. dr. ian. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque kalendas agusti proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. et renuo legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .viii. die exeuntis aprilis (1).

(1) *Sul margine superiore: Cassa. L'atto è cancellato da sette righe trasversali.*

425. *Monaco di Nigrone incarica Idone Mallono di vendere duecento pelli ovine consegnategli, con il ricavato delle quali pagherà per lui a Guglielmo Vento una somma. 23 aprile 1190.*

* Testes Monachus de Nigrone volo et mea voluntas est ut vendas Ido Mallone becnas .ccl., quas commendo tibi, prout melius poteris et pages Wuilielmo Vento inde lb. .xx. quas ei debes pro me et si in becnis in solucione predicta tibi defuerit, dabo et promito tibi dare per me vel meum nuncium cuplementum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

426. *Paltro di Voltaggio fa quietanza a Monaco di Nigrone di una somma dovuta alla sorella di lui Matilde. 23 aprile 1190.*

* Ego Pautrus de Vultabio cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Monacho de Nigrone lb. dr. ian. .xxx. quas recepi ex parte Matilde sororis tue cui eas debebas, pro precio terre de Domo Culta. Et ipsa Matilda me fecit suum nuncium pro recipere eas, in presentia Wuilielmi Venti, Lanfranci Piperis, Castellani de Gavi et Wuilielmi Maloxelli, et renuo exceptioni non numerate pecunie (1). Actum ubi superior. Testes Wuilielmus Ventus, Petrus Ventus, Wuilielmus Malus Filiaster, Ido Mallonus et Thomas Ventus.

427. *Ugone Alacioso astigiano dichiara di dovere ad Enrico banchiere una somma ricevuta in merci. 23 aprile 1190.*

(2) Testes Oglerius filius Pantanei Pedicule et Oliverius filius Anselmi Rivarii (3) de Castello. Ego Hugo Alaciosus Astensis accepi a te Enrico bancherio tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso usque ad festum Sancti Iohannis de iunio lb. (4) .LXVI. dr. ian. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et nos (5) Iacobus Paseerius et Opiço Arancaboscus si Hugo prefatus non tibi Enrico cupleverit ut supra, cunstituiamus nos tibi proprios debitores et pagatores uterque in solidum predicti debiti. Alioquin penam dupli tibi promitimus et inde omnia

(1) *Da et a pecunie in soprilinea.*

(2) *Edito in G. Rosso, op. cit., doc. XXX, e, in completamento, in A. FERRETTO, op. cit., doc. CXIV.*

(3) *Rivarii in soprilinea.*

(4) *lb. in soprilinea.*

(5) *Et nos in soprilinea.*

nostra tibi pignori obligamus in solidum et cet. Actum ubi superior, eo die.

428. *Maria, figlia del fu Robaldo Peverello, vende ad Oliviero, suo fratello, alcune terre nei dintorni di Fontaneggi. 23 aprile 1190.*

Testes Bonus Dies ferarius, Iohannes Ricius tinctor, et Wuilielmus Arçufus. Ego Maria filia olim Rubaldi Peverelli accepi a te Oliverio fratre meo lb. .v. pro quibus vendo tibi in terra de Reçono duodenam et in terra de Morenna sestam et in Saxa Asini sestam, in Vallexellam sestam, in terra que dicitur Salvaticus sestam, in Costa Aquile sestam, in Rivaria quartam, in Turricella sestam in tribus peciis, ad Funtanegium in duabus peciis terre et uno medalio domus sestam. In Bavali pastinum quod fuit Wuilielmi de Cella videlicet vineam et castanetum cui pastino. Coheret superius terra Baia-montis de Pastino, inferius fosatus, ab una parte terra Villani de Prato et olim Nicole Pellis et ab alia terra Sancti Dexiderii. Predictum pastinum sicut est clausum et terminatum et prenomintas partes in peciis supradictis cum toto quod in Ballali vel Funtanegio vel eorum pertinentiis (1) per me invenire poteris isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi et promito eam tibi ab omni homine defendere sub pena dupli et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Hec fecit Maria cunsilio Boni Diei et Iohannis Ricii suorum vicinorum et cet. Actum Ianue in Clavica in domo Oliverii.

429. *Andrea di Sesterono di Monte Aglino dichiara di aver ricevuto la dote di Stefana, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 24 aprile 1190.*

Testes Laurentius Villanus, Manfredus canator, et Bonaventura de Taxonaria. Ego Andreas de Sesterono de Monte Aglino cunfiteor me accepisse a Stephana uxore mea cuius nuncius es hic, Iacobe de Ceredo Pulcifere, s. .xxxvi. dr. ian., unde bene sum quietus et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat s. .xviii. dr. ian., quos volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Actum Ianue, .vii. die exeuntis aprilis.

430. *Guglielmo Sardena del fu Ansaldo Sardena si dichiara debitore di una somma a Vedianello e Villano veronesi per rame ricevuto. 24 aprile 1190.*

(1) isto cancellato.

[fo. 76 v.].

Testes Oto Peçus, Grifus staçonarius et Iohannes pelliparius. Ego Wuilielmus Sàrdena filius olim Ansaldi Sardene accepi a vobis Vedianello et Villano Veronensibus tantum ramem unde promito vobis vel vestro certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad primum diem intrantis agusti poximi lb. dr. ian. .cxlvi $\frac{1}{2}$. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum nuncium produxeris per eos vobis tenebor usque ad totius debiti solucionem, et in nullo tempore occasione usure huius debiti per me vel aliam personam ullam lamentacionem fecero unde vos (1) vel ulla persona per vos (2) danum habeatis (3) et sic iuro (4) cumplere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli vobis promito (5) et inde omnia mea (6) vobis pignori obligo et cet. Et ego Anselmus Sardena si Wuilielmus frater meus non vobis Vedianello et Villano cumpleverit ut supra, iuro supra Dei evangelia solvere vobis vel vestro certo miso prefatum debitum et si terminum vel terminos inde michi (7) vel meo (8) miso produxeritis senper inde tenebor usque ad totius debiti solucionem. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Actum Ianue sub porticu Wuilielmi Sardene prefati, .vii. die exeuntis aprilis.

431. *Oddone figlio del fu Alberto di Casanova, Rolando di Bisagno e Adalasia sorella di Guglielmo di Mauro contraggono una societas per commerciare a Marsiglia. 24 aprile 1190.*

Testes Bonusnus (9) Vasallus de Rufino et Petrus de Teierono. Nos Odo filius olim Alberti de Casanova (10) et Rolandus de Bisagno accepimus ab Adalaxia sorore tua, Wuilielme de Mauro, lb. .vii. dr. ian. contra quas mitimus lb. .iiii $\frac{1}{2}$. Hanc societatem portamus Marsiliam causa mercandi et inde Ianuam debemus venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in eius potestate vel eius certi misi mi-

(1) vos *in soprilinea* su tu.

(2) vos *in soprilinea* su tu.

(3) habeatis *corretto da* habeas.

(4) iuro *corretto da* iuramus.

(5) promito *corretto da* promitimus.

(6) mea *corretto da* nostra.

(7) michi *in soprilinea* su nobis.

(8) meo *in soprilinea* su nostro.

(9) *Sic!*

(10) de Casanova *in soprilinea* su de Cavana nova cancellato.

tere et habere medium lucri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

432. *Rolando di Begato di Prato si dichiara debitore di Alberto Bruno piacentino per conto di Ansaldo di Moncucco. 24 aprile 1190.*

* Testes Thomas de Begai, Çemignanus de Çimignano et Rubaldus filius Petri Rufi de Çimignano. Ego Rolandus de Begai de Prato cunfiteor me debere tibi, Alberto Bruno Placentino lb. .xv. dr. ian. quas tibi ex parte Ansaldi de Monte Cuco qui eas tibi debebat, quas promito tibi solvere usque ad octavam proximam sancti Iohannis de iunio. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior, eo die.

433. *Guglielmo Parvo drappiere dichiara di aver ricevuto da Girardo ferraio una somma per commerciarla a di lui vantaggio. 25 aprile 1190.*

Testes Petrus ferarius, Merlus ferarius, Petrus de Pomar et Rainaldus Bonaventura. Ego Wuilielmus Parvus draperius accepi a te Girardo ferrario lb. .xx. cum quibus debeo lucrari usque ad .i. annum. In capite anni tuum capitale salvum et integrum et de lucro in meo arbitrio in tua vel tui certi misi potestate mitere promito. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vi. die exeuntis aprilis.

434. *Bonafede, vedova di Gandolfo di Carlo di Palixono, promette a Nicola di Clusura una somma se egli farà pace con Ansaldo, figlio di lei. 25 aprile 1190.*

Testes Lanfrancus Malus Filiaster, Rainerius barilarius, et Wuilielmus canavarius. Ego Bonefade uxor olim Gandulfi de Carlo de Palixono ex eo quod tu Nicola de Clusura iurasti supra Dei evangelia redere pacem filio meo Ansaldo cum ipse venerit ad .iii. dies postquam tibi fuerit denuciatum (1), promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere sol. .l. videlicet terciam partem usque ad .xv. dies, aliam tertiam usque ad kalendas agusti et aliam tertiam usque ad festum proximum sancti Michaelis et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel

(1) *Sic!*

tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia omnia (1) mea tibi pignori obligo. Et nos Nicola de Carlo et Ingo Merchesii de Quarto si Bonefade non tibi Nicole de Clusura cumpleverit, constituimus nos tibi proprios debitores et pagatores de s. .L. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus renuentes legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Hec fecit Bonefade cunsilio Nicole de Carlo et Ingonis Marchesio de Quarto suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Insuper Bonefade iuraverat supra Dei evangelia adtendere et complere hoc quod Oglerius Malionus, Lanfrancus Cairatus et Petrus Caçola sibi de predicto facto preciperint (2) qui preceperunt ei ut s. .L. Nicole, ut dictum est, solveret. Actum Ianue in ecclesia Sancti Georgii, eo die.

435. *Armano di Lavaggi e la moglie Ermelina Rapallina vendono a Dolce del fu Lamberto di Bisagno una parte di edificio in Soziglia. 25 aprile 1190.*

Testes Hugo de Bosco, Iohannes Bargalinus et Bonus Iohannes de Agaxi. Nos Armanus de Levagi et Ermelina Rapallina iugales accepimus a te Dulce filia olim Lamberti de Bisagno lb. .iii. et s. .vi. precio unius edificii quod visi sumus habere Ianue in Soselia supra terram olim Sysmondi Muscule et cui coheret ante via, retro trexenda, ab uno edificium [fo. 77 r.] nostrum et ab alia edificium Iohannis Colliscernie. Predictum edificium isto precio tibi vendimus et si plus valet donamus tibi et promittimus eum tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uterque in solidum. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecit Ermelina cunsilio Hugonis Dalbosco et Iohannis Bargallini suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Soselia in domo qua manebat Armannus predictus, .vi. die exeuntis aprilis.

436. *Corso speciale di Lucca si dichiara debitore di Tebaldo Revezolio per due panni di Ypres. 26 aprile 1190.*

(1) Sic!

(2) Sic!

Testes Manfredus staçonarius, Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, Bernardus Campi. Ego Corsus spejarius Lucensis cunfiteor me accepisse a te Tebaldo Reveçolio duos pannos de Ipre, unde promito tibi vel tuo certo miso per totum madium lb. .xx. dr. ian. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die exeuntis aprilis.

437. *Pietro Squaxo vende a Pietro fornaiò la quarta parte di una terra e di una casa in Sant'Olcese. 26 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus vir Drude de foro, Lanfrancus tabernarius, Madius de Sancto Urcisino. Ego Petrus Squaxus accepi a te Petro fornario lb. .vi. et mediam pro quibus vendo tibi quartam partem (1) unius terre et domus posite posite (2) in Sancto Urcisino in Gaianega quam emi ab Lamberto de Prato Longo. Coheret ei superius et inferius via publica, ab utroque latere terra Baldoini Belli Oculi. Predictae terre et domus quartam cum toto quod habere visus est Albertus de Prato Longo in plebeio Sancti Urcisini et eius pertinentiis et in Tollo isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine promito. Alioquin penam dupli tibi promito ut in tempore valuerit vendicio. Possessionem et dominium inde tibi dedi. In hac vendicione cuncesit Savina uxor Petri Squaxi et renuit Petro furnario quidquid iuris vel rationis in ea habebat. Hec fecit Savina cunsilio Wuilielmi de Foro et Lanfranci tabernarii suorum vicinorum renuens legem iuliam et ius ipotheche. Actum Ianue in domo Marchesii Çurli, eo die. Si ulla cundicio est in terra predicta Petrus fornarius debet eam solvere.

438. *Guglielmo fornaiò fa quietanza di una somma a Imberto di Vercellasso. 26 aprile 1190.*

Testes Bonifacius filius olim Iacobi de Volta, Philipus Cattus et Fabianus Blancus et Marchesius de Çinçina. Ego Wuilielmus fornarius cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Imberto de Vercelaxi de lb. dr. ian. .XLVIII. et s. .xv. quas michi debebas, unde fuit facta carta per manum Obertum (3) notarii, quam cartam casso et vacuo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

(1) quartam partem in *sopralinea* su medietatem cancellato.

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

439. *Sigebaldo di Quinto, Guglielmo Arzufo e Oliviero Peverello contraggono una societas per commerciare in Corsica. 26 aprile 1190.*

Testes Wuilielmus fornarius, Inbertus de Vercelaxi et Philipus Cattus. Ego Sigebaldus de Quinto accepi in societate a te Wuilielmo Arçufo et Oliverio Peverello socio tuo lb. dr. ian. .vi. contra quas mito lb. .iii. Hanc societatem porto in Corsicam causa mercandi in bucio Wuilielmi Smerigii et sociorum et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi potestate mitere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum ubi superior, eo die.

440. *Giovanni Corso di Chiavica prende a prestito marittimo una somma da Guglielmo Arzufo e da Oliviero Peverello. 26 aprile 1190.*

Ego Iohannes Corsus de Clavica accepi a te Wuilielmo Arçufo et socio tuo Oliverio Peverello lb. dr. ian. .vii. unde promito tibi vel tuo certo miso solvere lb. .viii. et dr. .xii. usque ad .xv. dies postquam bucius Smerigii et sociorum redierit de Corsica, eodem bucio vel maiori parte rerum eius sana eunte illuc et redeunte Ianuam. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

441. *Pietro Sepiano contrae un prestito marittimo con Guglielmo Smerigio. 26 aprile 1190.*

Ego Peire Sepianus accepi a te Wuilielmo Smerigio tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere lb. dr. ian. .iii. et s. .viii. ad dies .xv. postquam bucius tuus redierit de Corsica, nullo alio itinere mutato, eodem bucio vel maiori parte rerum eiusdem sano eunte in Corsicam et redeunte Ianuam. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die. Testes Bello Homo de Portu Veneris et Symon Frenguellus.

442. *Buono si riconosce debitore verso Alberto di Roncarolo di una somma dovutagli da Oberto di Iacobo. 26 aprile 1190.*

[fo. 77 v.].

Testes Wuilielmus Smerigijs, Vivaldus çocolarius et Symon Frenguellus. Ego Bonus cunfiteor me debere tibi Alberto de Run-carolio s. .L. dr. ian. quos tibi debebat Obertus de Iacobo quos promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere

usque ad kalendas agusti proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. et renuo legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Et ego Obertus de Iacobo si Bonus non tibi Alberto cumpleverit ut supra cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicto (1) debiti sub pena dupli tibi stipulata et cet. Et renuo legem qua principalis debitor prius debet conveniri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die exeuntis aprilis.

443. *Simone di Bulgaro contrae una accomendacio con Gandolfo Figallo per Maiorca. 27 aprile 1190.*

Testes Hugo de Bulgaro, Rubaldus censarius et Iohannes torcimanus. Ego Symon de Bulgaro accepi a te Gandulfo Figallo in accomendacione lb. .viii. implicatas in lb. .xiii $\frac{1}{2}$. sete. Hanc acomendacionem porto Majonicam et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Cufesus fuit Gandulfus quod hec acomendacio est de societate quam ipse cum Bello Bruno habet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, quarto die exeuntis aprilis.

444. *Pinello lucchese tintore e Guidotto lucchese si associano per la tintoria di panni. 27 aprile 1190.*

Testes Vasallus macellarius, Salvus barberius et Oglerius filius. Claire de Albario. Pinellus Lucensis tinctor et Guidotus Lucensis cunvenerunt in hunc modum videlicet quod bona fide (2) debent dividere inter se (3) omnes pannos (4) quos habuerint qui sint ultra duas cannas per peciam (5), a kalendis madii proximi usque ad .i. annum ad tingere et unus debet tingere unam medietatem et alter aliam et si quando alter eorum habuerit pannos quolibet velle illius cuius erunt vel alio casu, ille qui tinxerit tribuat medietatem lucri quod ibi fuerit socio et si ullus illorum infra terminum predictum ad aliquem sanctum iverit vel in terram suam pactum predictum non minus sit firmum. Alioquin penam lb. .v. dr. ian. sibi promisere et inde omnia sibi pignori obligarunt. Actum ubi superior, eo die.

(1) *Sic!*

(2) bona fide *in soprilinea* su Pinellus *cancellato*.

(3) inter se *in soprilinea* su Guidoto alteram medietatem *cancellato*.

(4) *Corretto* su omnium pannorum.

(5) *Da* qui a peciam *in soprilinea*.

445. *Buon Vassallo Milvo di Rapallo e Giovanni Vitello contrag-
gono una societas per commercio in Sardegna. 27 aprile 1190.*

Testes Ansaldus de Varaçena, Fabianus Blancus et Iohannes Ter-
donesis. Ego Bonus Vassallus Milvus Rapalinus de Camexença acce-
pi a te Iohanne Vitello in societate lb. .v. dr. ian. contra quas mito
lb. .ii. $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi in na-
ve Ienathe Cavarunci et sociorum, et quo ipsa navis iverit et nullo
alio itinere mutato Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod
in ista societate fuerit silicet in his lb. .vii. $\frac{1}{2}$. in tua potestate vel
tui certi misi mitere promito et extracto capitali lucrum per me-
dium debemus dividere. Nullum dispendium debeo in ea facere nisi
in avariis eiusdem. De meo porto super societatem s. .XLII. quod de-
bet lucrari per libram cum societate et esse mei cum lucro quod in
eis fuerit. Iuro supra Dei evangelia hanc societatem salvare et cu-
stodire et in tua vel tui certi misi potestate bona fide sine fraude
mitere (1), cum lucro et capitali quod in ea fuerit. Actum ubi su-
perior, co die (2).

446. *Rolando Vacca astigiano dichiara di dovere una somma a Gio-
vanni Grito e a Vassallo Straleira per merci. 27 aprile 1190.*

(3) Testes Amiconus de Castello, Ansaldus Rataldus et Nicola Gali-
nus. Ego Rulandus Vaca Astensis accepi a vobis Iohanne Grito et
Vasallo Straleira tantum de vestris rebus unde promito vobis sol-
vere unicuique vestrum solvere lb. dr. ian. .c. usque ad natale Do-
mini proximum. Alioquin penam dupli utrique vestrum promito
et inde omnia mea vobis pignori obligo.

447. *Martino di Albaro si dichiara debitore di Moscardo milanese
di Pusterla. 28 aprile 1190.*

Testes Oto coriçarius, Oto eius frater et Obertus de Clusa Medio-
lanensis. Ego Martinus de Albario cunfiteor me debere tibi Mo-
scardo Mediolanensi de Pusterna lb. .xi. dr. ian. quas promito tibi
vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad
kalendas iunii proximi. Alioquin penam dupli tibi promito et cel.
Actum Ianue in Canneto, tertio die exeuntis aprilis.

(1) Actum cancellato.

(2) A margine Casa. L'atto è cancellato da otto righe trasversali.

(3) Editò in G. Rosso, *op. cit.*, doc. XXXI.

448. *Giovanni del fu Opizzone di Amico Clerico fa quietanza ad Ottone visconte suo curatore. 28 aprile 1190.*

Testes. Ego Iohannes filius olim Opuçonis Amici Clerici cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Otone vicecomite et bene michi assignasti et liberasti omnes res mobiles et immobiles et terras, domus, vinum et oleum, masaricia (1) quas recepisti a Fulcone Lancavaca qui fuit meus tutor, in quibus rebus fuisti michi curator ante cunsules et iuro [fo. 78 r.] supra Dei evangelia quod de predictis rebus vel occasione earum per me vel aliam personam tibi vel heredi tuo vel alicui per te dehinc nullam inquisitionem vel postulationem faciam. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito de quanto questio fuerit et inde omnia mea tibi pignori obligo, rato manente pacto. Hec omnia fecit Iohannes cunsilio Fulconis Lancavacce et Nicolosi Lancevace suorum parentum. Et sum cunfesus quod sum maior annis .xviii. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .iii. die exeuntis aprilis. Testes Ismael de Palaçolio, Fulco Lancavaca, Nicolosus Lancavaca, Rubaldus de Elia.

449. *Alasia figlia di Frogerio di Vegoni vende a Buonvassallo di Razolio di Vegoni e ad Oberto del fu Anselmo di Razolio una terra di Ansaldino suo figlio, posta in Darzogna. 29 aprile 1190.*

Testes Iohannes Salbinboscum, Rolandus de Vernaça, Iohannes filius olim Oglerii de Feletto et Michael de Canova. Ego Alaxia filia Frogerii de Vegoni accepi a vobis Bono Vasallo de Raçolio de Vegoni et Oberto filio olim Anselmi de Raçolio lb. .ii. pro quibus vendo vobis totam terram plenam et vacuum quam filius meus Ansaldinus visus est habere vobiscum indivise in Darçogna et eius pertinentiis indivise vobiscum, videlicet tertiam partem illius terre vobiscum comunis quam isto precio ut rem alienam vobis vendo et remito rationem quam in ea habeo et si plus valet dono vobis et promite (2) eam vobis et cuilibet per vos per me et heredem meum ab omni homine defendere et non impedire sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Et nos Carvalus et Elena iugales si Adalaxia predicta non vobis Bono vasalo et Oberto cumpleverit ut supra cunstituimus nos vobis proprios venditores et defesores (3) predictae terre, renuentes legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Hec omnia fecere mulieres predictae cunsilio Iohannis Saliemboscus et Rolandi de Ver-

(1) *Da et terras a masaricia in sopralinea.*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

naça suorum vicinorum, renuentes legem iuliam et cet. Actum Ianue prope portam civitatis in domo Carvali, secundo die exeuntis aprilis.

450. *Buonfante Pelato dichiara di aver ricevuta la dote di Ata sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 29 aprile 1190.*

Testes Alcherius bancherius, Agnesia eius uxor et Alda soror Alcherii predicti. Ego Bonus Fans Pelatus accepi a te Ata uxore mea lb. .xx. dr. ian. ultra lb. .x. que continentur in carta una facta per manum Oberti Robelli et dono tibi nomine antifacti lb. .xx. ultra lb. .x. antifacti que cuntinentur in carta facta per manum (1) Rainerii notarii, et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum in domo Alcherii bancherii eo die.

451. *Guglielmo di Canale si riconosce debitore di una somma per pepe verso Gualterio di Lendrex. 30 aprile 1190.*

(2) Testes Wuilielmus Rubinus, Agustus draperius, Wuilielmus Parvus draperius et Nicola de Miteto (3). Ego Wuilielmus de Canali accepi a te Gualterio de Lendrex tantum piper unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas agusti lb. .LXXV. dr. ian. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et Bernardus Brunus et Berardus Berardengus Astensis si Wuilielmus de Canali non tibi Gualterio integre cumpleverit ut supra legitur, cunstituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti ad terminum prefatum renuentes legem qua principalis debitor prius est conveniendus et capitulum quo dicitur quod civis non teneatur si intraverit pro foritano et omnem legem que nobis hic possent cunfere in tuum contrarium. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus uterque in solidum et cet. et inde omnia nostra tibi pignori obligamus in solidum et cet. Actum Ianue sub porticu Wuilielmi Rubini, ultimo die aprilis.

452. *Ottone Sanguineto e la moglie Verde vendono ai fratelli Giovanni Capello di Ruina e Girardo la quarta parte di una terra in Struppa alla Ruina. 1 maggio 1190.*

[fo. 78 v.].

* Testes Fulco Magnanus de Strupa, Rubaldus de Serrino, Berto-

(1) Oberti Robelli, *cancellato*.

(2) *Edito in G. Rosso, op. cit., doc. XXXII.*

(3) *Sic!*

lotus Scurlamaça. Nos Oto Sanguinetus et Verda iugales accepimus a vobis Iohanne Capello de Ruina et Girardo fratribus sol. dr. ian. .xvi. pro quibus vendimus vobis quarterium unum terre posite in Strupa in Ruina, indivise vobiscum et cum Otone ferario. Coheret ei superius et inferius via publica, et ab utroque latere terra vestra. Predictæ terre quarterium isto precio vobis vendimus et si plus valet dono vobis damus. Hanc vendicionem vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per nos et heredes nostros non magis impedire et ab omni homine defendere legitime promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit vobis promittimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus et uterque nostrum vendit vobis et obligatur in solidum et cet. Possessionem et dominium inde vobis dedimus. Hec omnia fecit Verda cunsilio Rubaldi de Serino sui avunculi et Fulconis Magnani quem sibi per cunsiliatorem et vicinum elegit renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue prope Clavicam ante domum Oberti Dragi. Millesimo .CLXXX. indicione .vii. in kalendis madii.

453. *Oberto di Piazza Lunga e Quadrello fornaiio contraggono una societas per commerciare in Sardegna.* 1 maggio 1190.

Testes Bernardus Crido, Rubaldus faber et Moxetus revendor. Ego Obertus de Platea Longa accepi a te Quadrello fornarnario (1) in societate lb. .vii. contra quas mito lb. .iii $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

454. *Lodo dei consoli della vicinia di San Tommaso in una controversia tra gli eredi di Tommaso maestro di San Tommaso e Rolando di Clusura.* 1 maggio 1190.

Testes Sygebaldus de Clavica, Wuilielmus batifolia et Wuilielmus cocolarius. Ianue in domo Bonifacii de Volta. Oglerius Follia, Oto de Suaro et Obertus ferrarius cunsules vicinie Sancti Thome asolverunt Rubaldum de Clusura ab herede et filiis Thome magistri de Sancto Thoma de lb. .iii $\frac{1}{2}$. quarum eorum iusu solvit s. .L. Oberto filio Hominis Dei de Cisoira et s. .xx. Adalaxie nepti

(1) *Sic!*

olim predicti Thome et (1) (2) et fuerunt de precio lb. .xiiii. quas predictus Rubaldus habuit de domo una posita in ora sancti Thome que fuit Thome predicti et uxoris. Hoc autem ideo, quoniam probarunt coram predictis cunsulibus sufficienter (3) bonis testibus quod Thomas prefatus et eius uxor debebant eis predictam quantitatem, quare fecerunt Rubaldum eis solvere, asolventes eum ut supra, eo die.

455. *Martino di Albaro dichiara di dovere ad Enrico Coiana milanese una somma per merci. 2 maggio 1190.*

Testes Grillus de Caneto, Oto corriçarius et Wuilielmus Pisanus. Ego Martinus de Albario accepi a te Enrico Cojana Mediolanensis tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuntium solvere usque ad festum proximum sancti Petri lb. dr. ian. .xvi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in Caneto, secundo die madii.

456. *Rainero di Quinto dichiara di dovere a Giovanni Ardoino una somma per merci. 2 maggio 1190.*

Testes Bernardus frater Iohannis Ardoini, Carvalus et Iordanis revenditor de Sori. Ego Rainerius de Quinto accepi a te Iohanne Ardoino tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere lb. dr. ian. .L. videlicet medietatem per totum agustum et aliam usque ad natale Domini proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et specialiter locum meum de Calignano. Actum Ianue iusta mare, eo die.

457. *Anselmo di Capriata riceve da Idone Mallono per conciarla una partita di pelli ovine. 4 maggio 1190.*

Testes Oglerius de Nigrono, Gualterius de Lendrex, et Iohannes de Canali. Ego Anselmus de Capriata accepi a te Idone Mallono be-cunas .ccccxxxii. ad afaitare ad tuam fortunam, quarum afaitabo .ccc. in Cottoso et .cxxxii. in Pausado et hoc facio pro lb. .xii $\frac{1}{2}$. quas michi dedisti et que fuerunt de illis lb. .xxvii. quas tibi debebam ad epifaniam preteritam et debeo tibi ad huc lb. .xiiii $\frac{1}{2}$. de

(1) Da quarum a et in sopralinea.

(2) quae cancellato.

(3) Riscritto su altra parola illeggibile.

predictis lb. .xxvii. quas promito tibi vel tuo certo miso solvere et becunas predictas ut dictum est afaitare. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue. in domo Bonifacii de Volta, .iiii. die madii.

458. *Ottone di Albissola anche a nome del fratello Enrico vende a Guglielzono di Camaxemasca per otto anni la decima da loro percepita in Rapallo. 5 maggio 1190.*

[fo. 79 r.].

Testes Bonus Vasallus Rapallinus, Arnaldus Magnanus, Raimundus de Trencheria, Albertus pelliparius de Rapallo et Enricus de Camaxemasca (1). Ego Oto de Albuçola cunfiteor me accepisse per me et Enricum fratrem meum accepi a te Guiliençonno de Camaxemasca lb. .xi. dr. ian. pro quibus vendo tibi totam decimam quam ego et frater meus predictus habemus in Rapallo et eius pertinentiis. Predictam decimam usque ad octo annos isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem vel decimam tibi et tuo heredi per me et heredem meum non inpedire et defendere ab omni homine usque ad octo annos cumpletos. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die madii. In fine termini debet Guiliençonus s. .xx. Otoni. Possessionem et dominium usque ad octo annos inde tibi dedi.

459. *Ansaldo fornaiio transige una lite con Midonia del fu Guidone Novaria. 5 maggio 1190.*

Testes Michael Nacarus, Vivaldus Rapallinus, Maimonus de Fonte Amaro et Iohannes Guertius. Engo Ansaldus fornarius facio tibi Midonie filie olim Guidonis Novaria finem et refutationem lb. .xviii. et s. .viii. de quibus habebam super te laudem quam laudem tibi redo et caso eam et omnes rationes et acciones quas super te habebam tibi do et cedo et remito et hec facio tibi pro lb. .viii. dr. ian. quas inde michi dedisti de quibus me bene quietum voco. Predictam finem et refutationem promito tibi dehinc per me et heredem meum firmas et ratas habere et non magis contravenire. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo, rato manente pacto. Actum Ianue supra macellum Soselie, eo die.

(1) et Enricus de Camaxemasca *in sottolinea.*

460. *Girardo bottaio e Robaldo di Mesema contraggono una societate. 5 maggio 1190.*

Testes Arnaldus Magnanus, Oglerius rivenditor et Bevin macellarius. Ego Girardus botarius gener Georgii botarii accepi in societate a te Rubaldo de Mesema lb. .x. contra quas mito lb. .v. Cum ista societate debeo laborare in arte mea usque ad unum annum. In capite vero anni tuum capitale salvum cum medietate totius lucri quod in ista societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

461. *Girardo della Valle e Robaldo della Valle promettono a Matteo della Valle, tutti di Molassana, di non molestarlo per le offese e le percosse da lui inferite alle loro mogli. 5 maggio 1190.*

Testes Rubaldus de Ruina, Rubaldus Morellus, Iohannes Marcocus, Iohannes Babolerii, Wuilielmus Ginbus de Prato. Nos Girardus de Valle et Rubaldus de Valle de Molaçana promitimus tibi Matheo de Valle de Molaçana quod nos vel heres noster vel ulla persona per nos vel aliquem nostrum tibi vel tuo heredi vel alicui per te dehinc nullo modo mallum meritum vel offensionem ullam faciemus in rebus vel perso[na] ex ofensione quam uxoribus nostris fecistis quas etiam percussisti. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus. Alioquin penam lb. .v. uterque promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum Ianue ubi superior, eo die.

462. *Matteo della Valle di Molassana promette a Girardo della Valle e a Robaldo della Valle di non offendere mai più nè loro nè le loro mogli. 5 maggio 1190.*

Ego Matheus de Valle de Molaçana promito vobis Girardo de Valle et Rubaldo de Valle de Molaçana quod offensionem quam feci uxoribus vestris quia eas etiam percusi dehinc nullo modo exprobabo vel etiam in oculos vel obiciam et dehinc nullo modo vobis vel alicui persone de domo vestra offendam nisi pro me defendere. Alioquin penam lb. .v. dr. ian. utrique promito stipulanti, et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die.

463. *Oberto di Campo Fregoso e Guilia, figlia del fu Guidone di Gemignano, cedono a Omodeo del fu Vassallo di Garsi le terre e la casa da loro acquistata in Garsi. 5 maggio 1190.*

Testes Petrus Clericus de Foro, Thomas de Çimignano, et Albertus Sedaçarius. Nos Obertus de Campo Felegoso et Guilia filia olim Guidonis de Çimignano damus et cuncedimus tibi Homini Dei filio olim Vasalli de Garsi totam comperam integre terrarum et domus quam fecimus ab Odeçone de Plano et Sibilia filia olim Vasalli de Garso iugalibus in Garso, ad Costam et in illis oris et hoc facimus tibi pro lb. .xxviii $\frac{1}{2}$. quas nobis dedisti quas in illa compera dederamus (1). Si vero dehinc nos vel heres noster vel ulla persona per nos tibi vel heredi tuo vel alicui per te eam (2) inpedierimus vel inquietaverimus penam dupli tibi promitimus et inde omnia nostra tibi pigno obligamus. Possessionem et dominium inde tibi dedisse cunfitemur. Hec fecit Guilia cunsilio Thome de Çimignano et Petri Clerici de Foro quos per cunsiliatores sibi hic elegit renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die.

464. *Omodeo del fu Vassallo di Garsi concede ad Oberto di Campofregoso e a Guilia, coniugi, il diritto di prelazione sulle terre di cui all'atto precedente. 5 maggio 1190.*

[fo. 79 v.].

Testes Petrus Clericus de Foro, Thomas de Cimignano et Albertus Sedaçarius. Ego Homo Dei filius olim Vasalli de Garsi promito vobis Oberto de Campo Felegoso et Guilie filie olim Guidonis de Cimignanano (3) si in ullo tempore vedidero (4) vel alienavero comperam quam fecistis ab Odeçone de Campo Plano et Sibilie iugalibus quam comperam michi concessistis ego vendam eam vobis iusto precio si volueritis eam emere et dederitis michi precium. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. Eo salvo quod posim eam vendere fratri meo vel sorori. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die intrantis madii.

465. *Enrico Coiano milanese dichiara di dovere ad Oglerio di Pallo una somma per merci ricevute. 6 maggio 1190.*

Testes Iohannes Rufus guardator, Wuilielmus guardator et Hugo Ismaelis. Ego Enricus Cojanus Mediolanensis accepi a te Oglerio Palli tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas agusti proximi lb.

(1) et omne ratione cancellato.

(2) eam in sopralinea.

(3) Sic!

(4) Sic!

dr. ian. .xxxviii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cetera. Et ego Pelegrinus Mediolanensis, si Enricus non tibi Oglerio cumpleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vi. die madii.

466. *Guglielmo Quartano e Bernardo calzolaio si dichiarano debitori di Gandolfo Figallo per corame. 6 maggio 1190.*

Testes Manfredus calegarius de Fosatello et Wuilielmus batifolius. Nos Wuilielmus Quartanus et Bernardus calegarius de Fosatello accepimus a te Gandolfo Figallo tanta coria afaitata que ego Wuilielmus afaitavi (1) unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad festum proximum sancti Iohannis lb. .xlvi. videlicet ego Wuilielmus .xxvii $\frac{1}{2}$. et ego Bernardus .xxi $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum ubi superior, eo die.

467. *Enrico Calvo dichiara di aver ricevuto la dote di Langasca sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 7 maggio 1190.*

Testes Guilielmus Taxus, Raimundus Sancti Petri Arene et Albertus presbiter de Langasco. Ego Enricus Calvus accepi a te Langasca uxore mea pro tuis dotibus lb. dr. ian. .x. unde bene sum quietus. Et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .x. quas volo ut habeas meo dono secundum morem et consuetudinem civitatis Ianue, sine omni mea et heredis mei et omnium per me contradictione. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in Campo, in domo predicti Enrici Calvi, septimo die madii (2).

468. *Alberto Merenda si dichiara debitore di Cita, sorella di Ugone di Recco, per prestito grazioso. 7 maggio 1190.*

Testes Oglerius filius Pantanei Pedicule, Donum Dei pelliparius et Iohannes filius Bonidrici. Ego Albertus Merenda accepi mutuo a te Cita sorore Hugonis de Reco lb. .iiii. quas michi amore pre-

(1) *Da que ad afaitavi in sopralinea.*

(2) *L'atto è cancellato da tre linee trasversali.*

stas et iuro supra Dei evangelia redere eas tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium usque per totum agustum proximum et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum nuncium produxeris per eos senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

469. *Vernexino e Tortorino, veronesi, contraggono un cambio con Girardo de Musa, piacentino. 7 maggio 1190.*

Testes Oto Peçus, Çum et Robertus Veronensis. Nos Vernexinus et Turturinus Veronenses accepimus a te Girardo de Musa Placentino lb. .xxv. unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere Verone usque ad octavam proximam pentecostes lb. dr. veronensium .LXXXV $\frac{1}{2}$. Alioquin penam de duobus tres tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die. In solidum et cet.

470. *Tortorino veronese contrae un cambio su Verona con Cedrella veronese. 7 maggio 1190.*

Testes Vernexinus Veronensis, Adalardinus Veronensis et Robertinus Veronensis. Ego Turturinus Veronensis accepi a te Cedrella Veronensi lb. dr. ian. .xxi. unde promito tibi solvere Verone usque ad octavam proximam pentecostes lb. dr. (1) veronensium .LXVI $\frac{1}{2}$. Alioquin penam de duobus tres tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

471. *Lombardo di Valle Tidona stipula con Ienoardo ferraio il suo contratto di apprendistato. 7 maggio 1190.*

[fo. 80 r.].

Testes Lanfrancus de Portu Veneris, Gripus de Portu Veneris, Albertus de Rufo et Georgius Portuvenenses. Ego Lonbardus de Valle Tidoni promito tibi Jenoardo ferrario stare tecum usque ad annos .vi. et salvabo et custodiam res tuas et non infraudabo eas tibi per annum ultra s. .iii. et laborabo bona fide et te usque ad .vi. annos non deseram nisi tua vel tui certi misi licentia. Et totum ut predictum est iuro complere. Alioquin penam lb. .v. tibi promito et cet. Et ego Jenoardus promito tibi Lonbardo tenere te mecum usque ad sex annos et artem meam ferarie te bona fide

(1) ianuinorum cancellato.

docebo dando tibi victum et vestitum decenter. Et non faciam tibi superimpositam et s. .vii. dabo tibi pro feudo videlicet dr. .xiiii. per annum. Alioquin penam lb. quinque tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vii. die madii intrantis.

472. *Ugone ed Oberto fratelli emancipati promettono ad Ismaele, loro padre, la terza parte dei loro beni mobili e di non impedirgli di comperare o di vendere terre. 8 maggio 1190.*

Testes Oglerius Palli, Lanfrancus cancellarius, et Iohannes Traxascus. Nos Hugo et Obertus fratres emancipati cunfitemur nos iurase supra Dei evangelia manifestare tibi Ysmaeli patri nostro integre totam mobiliam quam ullo modo habemus vel ulla persona per nos habet, et dare et assignare ex ea tibi usque ad unum mensem proximum integre tertiam partem in tua ordinacione et nullo tempore prohibere tibi vendere vel emere ullam terram. Alioquin penam lb. .L. tibi stipulanti uterque nostrum promittit et inde omnia sua tibi pignori obligat, rato manente pacto. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .viii. die madii.

473. *Giovanni Rufo di Murta si dichiara debitore di Gisla sorella di Guglielmo di Cogorno a titolo di mutuo. 9 maggio 1190.*

Testes Bonus Vasallus Rapallinus, Bonus Segnor filius Idonis Malloni et Nicola de Raneto. Ego Iohannes Rufus de Murta cunfiteor me accepisse a te Gisla sorore Wuilielmi de Cogorno mutuo lb. duas dr. ian. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium redere usque ad kalendas februaryi proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, nono die intrantis madii.

474. *Robaldo Cardinale si dichiara debitore di Ingone di Flexo per pepe. 10 maggio 1190.*

Testes Michael Nacarus, Restufatus et Enricus Medius Comes. Ego Rubaldus Cardinalis (1) cunfiteor me accepisse a te Ingone de Flexo tantum piper unde promito tibi (2) vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad carnislevarium proximum lb. dr. ian. .xxxvi. et si terminum vel terminos inde michi vel meo

(1) Spazio bianco di circa tre centimetri.

(2) stipulanti promito et inde omnia mea tibi p cancellato.

certo miso per te (1) vel tuum (2) nuncium certum produxeris per eos senper tenebor usque ad totius debiti solutionem. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli in loco vel casali (3) meo de Veneri et si ibi defuerit in aliis meis bonis meis quibus malueris tibi stipulanti promito et inde omnia mea et nominatim casalem predictum tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .x. die madii (4).

475. *Guglielmo Bordonò di Aggio costituisce l'antefatto a Sibona, figlia di Nicola di Bollerato, moglie di suo figlio Gandolfo. 10 maggio 1190.*

Testes Sigebaldus de Clavica, Sigfredus de Faxolio et Bonus Nepos Sancti Petri Arene. Ego Wuilielmus Bordonus de Agio dono nomine antifacti Sibone uxori filii mei Gandulfi filie tue, Nicola de Bollerato, per te Nicolam patrem suum et misum tantum in quinta parte meorum bonorum et si ibi defuerit in aliis meis bonis quod bene valeat lb. dr. ian. .xiii $\frac{1}{2}$. quas volo ut ipsa habeat meo dono et teneat secundum morem et usum Ianue et pro isto antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

476. *Guglielmo Bordonò di Aggio si dichiara debitore di Nicola Bollerato colla fideiussione di Sigebaldo di Chiavica. 10 maggio 1190.*

Testes Bonus Nepos de Sancto Petro Arene, Sigfredus de Faxolio et Nicola de Raneto. Ego Wuilielmus Burdonus de Agio cunfiteor me debere tibi Nicole Bollerati lb. dr. ian. .v. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere per totum iunium proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Sigebaldus de Clavica si Wuilielmus predictus non tibi Nicola compleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli, renuens illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior, eo die.

(1) te *in soprilinea* su me cancellato.

(2) tuum *in soprilinea* su meum cancellato.

(3) vel casali *in soprilinea*.

(4) A *marginè*: I[ngo].

477. *Maggiore, moglie di Guidone pellicciaio, promette a Pietro pavese la dote di Lucia, sua figlia, di lui moglie. 10 maggio 1190.*

[fo. 80 v.].

Testes Bonus Vasallus de Mari, Petrus Crido de Molaçana, Baldoinus filius Ieremini, Ansaldus Silvanus et Martinus guardator. Ego Maior uxor Guidonis pelliparii promito tibi Petro Papiensi dare pro dotibus Luce filie mee uxoris tue de bonis que fuerunt Nicolosi pelliparii olim patris eius, lb. .xxv. videlicet lb. .xiiii. in terra (1) in Borçoli in Belvedere in laude extimatorum usque ad medium agusti et lb. .xi. in denariis quarum lb. .viii. solvam tibi usque ad .xv. dies et lb. .iii. usque ad medium agusti proximi. Et si terminum vel terminos michi vel meo certo miso per te vel tuum certum misum de aliquo predictorum inde produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et quod cumplebo totum ut dictum est facio Bonum Vasallum de Mari iurari supra Dei evangelia in anima mea. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Hec omnia fecit Maior cunsilio Bonivasalli de Mari et Petri calegarii de Molaçana quos per vicinos et cunsiliatores sibi hic elegit, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Oglerii Cartajenie iusta mare .x. die madii (2).

478. *Pietro pavese dichiara di aver ricevuto la dote di Lucia, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 10 maggio 1190.*

Ego Petrus Papiensis confiteor me accepisse a te Maiori uxore Guidonis pelliparii socera mea lb. .xxv. videlicet lb. .xiiii. in terra in Borcoli in Belvedere et lb. .xi. in denariis pro dote Luce uxoris mee filie tue unde me quietum voco de bonis olim Nicolosi patris sui (3). Et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xxv. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

479. *Bernardo Riccio di Crevari con la moglie Aigina risolvono il compromesso intercorso con Robaldo Bianco, Guglielmo Marazo ed Oberto per l'acquisto di una terra. 11 maggio 1190.*

(1) in terra in *sopralinea*.

(2) *A margine*: debet denarios .ii.

(3) *Da de bonis a sui per postilla al fondo dell'atto*.

Testes Boverius de Crevari, Iohannes Rufus de Foro et Iohannes de Selega. Nos Bernardus Ricius de Crevari et Aigina iugales cun- cedimus et remitimus vobis Rubaldo Blanco, Wuilielmo Maraço et Oberto Gra.... (1) totam terram quam nobis debebatis vendere pro precio lb. .v., unde vobis dedimus aram s. .L. de compera quam fecisti a Dono Dei Bocaro et omnes rationes et iura que super vos et rebus vestris habebamus pro vendicione eius quam facere nobis debebatis vobis damus et cedimus et finem et refutationem inde facimus. Si contra per nos vel heredem nostrum vel aliam personam fecerimus penam dupli vobis stipulantibus promittimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus rato manente pacto, et cunfitemur quod redidistis nobis s. .L. quos vobis per arram dedimus et s. .XLV. de lucro illius vendicionis nobis solvistis de quibus omnibus bene sumus quieti. (2) Hec omnia fecit Aigina cun- silio Boverii de Crevari et Iohannis Rufi de Foro. Actum lanue in domo Bonifacii de Volta, .xi. die madii.

480. *Corrado di Palavagna si dichiara debitore di Guglielmo Guertio Ostaliboi per pelli ovine. 11 maggio 1190.*

Ego Cunradus de Palavagna cunfiteor me debere tibi Wuilielmo Guertio Ostaliboi lb. dr. ian. .iii. et s. .xii. de becunis (3) usque ad medium iulium. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo. Testes Wuilielmus Puncius et Iordanis notarius. Actum ubi superior, eo die.

481. *Fulcone del fu Rainerio di Costa vende ad Arnaldo e a Guglielmo di Copadallo la terza parte di due terre in Copadallo al Pastinello. 12 maggio 1190.*

Testes Strambo notarius, Pascalis pelliparius. Ego Fulco filius olim Rainerii de Costa a te Arnaldo de Copadallo et Wuilielmo de Copadallo cunsanguineo tuo dr. .xviii. pariter pro quibus vendo vobis in Copadallo in Pastinello tertiam duarum peciarum terre vobiscum indivise. In Ultra Fonte de Vallibus sub via in una pecia vobiscum et filiis Hugonis Frealdi et Guarnerii indivise vigesimam quartam partem. Sub via de vallibus quartam unius pecie tecum et Wuilielmo de Cupadallo et Rubaldo de Rolando indivise. In predictis terris predictas partes isto precio vobis vedo (4) et si plus valent dono vobis et promitto eas vobis ab omni homine defendere

(1) *Macchia d'inchiostro di data recente.*

(2) *Has cancellato.*

(3) *de becunis in soprilinea.*

(4) *Sic!*

sub pena dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xii. die madii (1).

482. vendono a Buon Giovanni messo di Michele
una terra in 9 luglio 1190.

[fo. 88 r.].

..... a tribus partibus via publica et a quarta terra Rufi de Lucedo. Predictam terram cum suo iure et comodo isto precio ei vendimus (2), tradidimus et si plus valet donavimus ei dono. Hanc hanc (3) vendicionem Michaeli et eius miso et heredi per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine legitime. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi Bono Iohanni stipulanti pro Michaeli promittimus quisque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde ei dedimus. Hec omnia fecere mulieres predictae cunsilio Wuilielmi de Pino et Iohannis de Ratione suorum vicinorum renuentes legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

483. *Giovanni Patrio contrae un cambio marittimo con Ottone Guercio. 10 luglio 1190.*

Testes Philipus de Castello, Enricus de Bono Fancello. Ego Iohannes Patrius accepi a te Otone Guertio lb. dr. ian. .L. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum misum solvere in Sicilia untias tarenorum .xxii $\frac{1}{2}$. minus uno tareno, ad untiam Ianue, unde do tibi in soluzione .xx. untias auri pajolie tali modo quod vendes ipsum cum testibus et quod in eo superaverit erit meum et ad meam fortunam et implicabis ipsum et michi assignabis et si in eo deficeret de tuo debito cumplebo ipsum tibi. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .x. die intrantis iulii (4).

484. *Gualterio e la moglie Adelasia dichiarano di aver ricevuto da Vassallo di Porta macellaio la dote della figlia di lui Alda moglie di loro figlio Bartolomeo, alla quale costituiscono l'antefatto. 10 luglio 1190.*

(1) Lacuna nel cartolare. Mancano le carte intermedie dal 12 maggio 1190 al 9 luglio 1190.

(2) Sic!

(3) Sic!

(4) A margine: Casa. L'atto è cancellato da quattro righe trasversali.

Testes Hugo Labrinus, Iohannes magister Bonifacii, Marufus de Paverio, Wuilielmus Curtus et Bonus Vasallus filius Vitalis de Mari (1). Nos Gualterius et Adalaxia iugales accepimus a te Vasallo de Porta macellario lb. dr. ian. .xxxiii. pro dotibus Alde filie tue uxoris filii nostri Bartholomei de quibus nos bene quietos vocamus et donamus eidem filie tue nurui nostre nomine antifacti tantum in bonis nostris habitis et habendis per te suum misum (2) quod bene valeat lb. .xxxiii. quas volumus ut habeat nostro dono secundum morem Ianue et cet. Et pro dote et antifacto omnia nostra habita et habenda tibi et ipsi pignori obligamus in solidum et cet. Hec omnia fecit Adalaxia cunsilio Hugonis Labrini et Iohannis de Bonifacio suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum extra portam civitatis Ianue, in domo Vasalli predicti, eo die.

485. *Guglielmo Bernardo da Marsiglia contrae una accomendacio con Bernardo di San Guglielmo per affari in Marsiglia.* 10 luglio 1190.

Testes Wuilielmus Ventus, Wuilielmus de Pallo et Michael Benedictus. Ego Wuilielmus Bernardus Marsiliensis accepi in acomendacione a te Bernardo de Sancto Guilielmo lb. dr. ian. .LXXXVII. quas porto implicatas Marsiliam ad tuam fortunam et ibi eas debeo vendere cum testibus, et facta ex eis ibi ratione et capitali (3) debeo eas tibi (4) reducere implicatas Ianuam vel mandare locate cum testibus et in tua vel tui certi misi potestate miteri. Et debeo habere medietatem lucri quod lucratum in eis fuerit in implita quam fecero Marsilie et res predictae erunt ad nostrastram (5) comunem fortunam a Marsilia Ianuam de capitali et lucro. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

486. *Rufo banchiere riceve in deposito da Bernarmurudo di Montpellier delle merci.* 10 luglio 1190.

Testes Amicus de Cuniço, Anselmus de Pallo, et Raulus mercerius Montis Pesulani. Ego Rufus bancherius accepi in acomendacione a te Bernarmurudo Montis Pesulani centenaria .mii. grane de Provincia que stat ad tuam fortunam et promito eam tibi vel tuo certo miso danti michi hanc cartam redere et liberare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet.

(1) *Da filius a Mari in sottolinea.*

(2) *Da per a misum in soprilinea.*

(3) *et capitali in soprilinea.*

(4) *tibi in soprilinea.*

(5) *Sic!*

487. *Rufino calafato di Prè vende a Pietro calzolaio di Molassana una saracena bianca di nome Mocal. 10 luglio 1190.*

Testes Wuilielmus Grasmus de Predi, Oto calegarius, Iohannes pelliparius et Nicola de Raneto. Ego Rufinus calafatus de Predi frater Calderie (1) accepi a te Petro calegario de Molacana lb. .vii. et s. .xi. (2) dr. ian. finito precio unius saracene blance nomine Mocal, quam isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime defendere. Alioquin penam dupli sicut in tempore valuerit vendicio tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior, eo die.

488. *Lanfranco di Marrufo vende a Ricio di Monleone una terra in Verci al Noceto. 11 luglio 1190.*

[fo. 88 v.].

Testes Fulco filius olim Anselmi de Castello, Salamon de Barchis et Armannus Romani de Alpe Plana. Ego Lanfrancus Marrufi de Carexedo accepi a te Ricio de Monleone s. dr. ian. novem finito precio unius terre posite ad Verci videlicet ad Noxedum cui coheret superius et ab uno latere terra tua, inferius terra mea sicut dividitur terminis et ab alia parte terra Iohannis Marenchi. Predictam terram isto precio cum omni suo iure et comodo vendo, trado et si plus valet dono tibi cunredo. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et ab omni homine legitime defendere et auctoriçare promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue ante domum Fulconis de Castello, .xi. die intrantis iulii.

489. *Iacobo Racometa promette a Nicola pellicciaio di consegnargli del rame in cambio delle merci ricevute. 11 luglio 1190.*

Testes Guascus de Volta et Amicus filius Amici de Cuniço. Ego Iacobus Racometa accepi a te Nicola pellipario tantum de tuis rebus unde promito tibi dare usque dies .xii. novem miliaria rami Alamanie bene mercadatilis et si ultra .xii. dilatavero et ramen valuerit minus de lb. .xiiii. minus s. .ii. cumplebo tibi quantum mi-

(1) Calderie in *sopralinea*.

(2) et s. .ix. in *sopralinea*.

nus valuerit. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die (1).

490. *Guglielmo Arzufo dichiara di aver ricevuta la dote di Donnicella sua moglie alla quale costituisce l'antefatto*. 13 luglio 1190.

* Ego Wuilielmus Arçufus accepi a te Donexella uxore mea pro tuis dotibus lb. dr. ian. .xvi. cumputato in eis quidquid pro tuis dotibus habui et de predictis lb. .xvi. me bene quietum voco et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .viii. quas volo ut meo dono habeas secundum morem Ianue et cet. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Coenne Lucensis in Clavica, .xiii. die Iulii. Testes Iohannes castaldus, Opiço calegarius, Wuilielmus Cravareça, Iohannes de Agoxi, Marchesius Crito et Morandus Crido et Bonus Vasallus filius Wuilielmi Quartani (2).

491. *Testamento di Guglielmo Arzufo*. 13 luglio 1190.

Ego Wuilielmus Arçufus de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancti Donati. Pro anima mea iudico lb. .iii. quarum decenum sit operis Sancti Laurentii et residuum harum lb. .iii. sit ad meam sepulturam. Sophietam filiam meam et ventrem uxoris mee michi pariter heredes instituo et si quis meorum filiorum infra annos .xxv. sine legitimo herede obierit alter succedat et si omnes filii mei sine herede legitimo infra annos .xxv. obierint, frater meus Obertinus et soror mea Sophia succedant eis. Et filiis meis do tutores Wuilielmum calegarium de Reco, Jordanem Boiardum avunculum meum et Oliverium Peverellum et cunfiteor quod Oliverius Peverellus socius meus habet in societate quam mecum habet, habet plus quam ego lb. .xi. de capitali. Filiis meis do tutores Wuilielmum calegarium de Reco, Jordanem Boiardum et Oliverium Peverellum. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum ubi superior, eo die. Testes Iohannes castaldus, Opiço Crido, Wuilielmus Cravareça, Martinus nepos Oberti Scaçarii, Iohannes de Agoxi, Marchesius Crido, Morandus Crido et Bonus Vasallus filius Wuilielmi Quartani (3).

(1) *L'atto è cancellato da cinque righe trasversali.*

(2) *A margine in alto: In duodecimo nichil feci.*

(3) *A margine: T[estamentum].*

492. *Pietro di Teierono contrae una accomendacio con Giovanni Mazamorro per la Sicilia. 13 luglio 1190.*

Testes Amicus Lavaninus, Bartholomeus de Molinello, Ido eius frater et Nicola de Raneto. Ego Petrus de Teierono accepi in accomendacione a te Iohanne Maçamorro lb. dr. ian. .xx. quas porto in Siciliam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo quod erit meum proprium. Implicari debet hec accomendacio cum societate quam tecum habeo et spendere et lucrari per libram cum ea et spendere per libram cum societate quam tecum et Hugone de Reco habeo. Hanc acomendacionem portavit Petrus velle Hugonis de Reco socii sui presentis. Actum (1) Ianue in domo Bonifacii de Volta eo die.

493. *Idone Peiasco di Monte promette al maestro Guglielmo di San Nazaro e al prete Giberto di dare loro una partita di grano in osservanza di un giudizio arbitrato tra essi intercorso. 13 luglio 1190.*

[fo. 56 r.].

Testes Iohannes Marçanus, Wuilielmus de Cesanego et Iohannes Bigotus. Ego Ido Peiascus de Monte cunfiteor quod de lite quam habebam vobiscum magistro Wuilielmo Sancti Naçarii et presbitero Giberto de minis .xx. grani quas michi querebatis pro molendino vestro de Pelio, posuimus nos in arbitris videlicet in Villano de Insulis et Hugone Ismaelis, qui pronunciarunt quod vobis darem minas .x. quas promito vobis vel vestro certo miso solvere hoc modo: minas .v. ad festum sancti Michaelis et dehinc ad .i. annum .v. minas. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xiii. die iulii.

494. *Il maestro Guglielmo di San Nazaro e Giberto prete di essa chiesa cedono ad Idone Peiasco di Monte tutti i diritti alla loro chiesa spettanti su Giovanni figlio di Oliviero di Pegli per i danni recati ad un mulino in Pegli. 13 luglio 1190.*

Nos magister Wuilielmus Sancti Naçarii et Gibertus presbiter eius ecclesie damus et cedimus tibi Idoni Peiasco de Monte omnes rationes et actiones et iura realia et personalia que ecclesia nostra no-

(1) ubi cancellato.

stra (1) Sancti Naçarii habet super Iohannem filium Oliverii de Peio et eius rebus pro maleficio et peioramento quod ipse fecit in molendino nostro de Peio ut eis posis uti tamquam nos. Et ego Ido predictus promito vobis Wuilielmo et Giberto predictis quod de toto hoc quod super predictum Iohannem vincam ex predicto facto dabo vobis quartam partem et spensarium erit super me. Sub pena dupli vobis stipulata et cet. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus (2).

495. *Giovanni Bigoto barilaro vende a Guglielmo di Cesanico la metà di una terra in Cesanico. 13 luglio 1190.*

Testes Iohannes Marçanus, Ido Peiascus de Monte et Raimundus filius olim Maimoni de Maraxi. Ego Iohannes Bigotus barilarius accepi a te Wuilielmo de Cesanico s. .xviii. precio medietatis unius terre posite in Cesanico, cui coheret superius via publica, inferius et ab utraque parte terra tua. Predictae terre medietatem indivise tecum isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime defendere promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. In hac vendicione cuncesit Richelda uxor Iohannis predicti et renuit quidquid iuris vel rationis in predicta terra habebat, cunsiliantibus eam eam (3) Iohanne Marçano et Idone Peiasco de Monte quos per cunsiliatores sibi elegit, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die.

496. *Ottone Guercio riceve in deposito merce per vendere da Raimondo di Quaranta. 14 luglio 1190.*

Ego Oto Guercius cunfiteor me accepisse in acomendacione et custodia a te Raimundo de Quaranta çorras piperis .viii. (4) quod est cantaria .xxi. et rotula .viii. et tres çorras braçilis domestici, et est voluntas tua si piper valuerit lb. .viii. ut vendam vel vendi ipsum faciam et braçile ad rationem de lb. .viii. Predictam acomendacionem promito redere tibi vel uxori tue si non esses vel fratri tuo Wuilielmo si tu vel uxor tua non esses. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Testes Iohannes Patrius, Iohannes

(1) *Sic!*

(2) *A margine: dedit denarios.... abraso.*

(3) *Sic!*

(4) *Abraso.*

Longus. De pipere predicto debet recipere et extrahere centenaria .ii. quod est eius proprium et debet recipere a Raimundo. Actum Ianue in Clavica in domo Otonis Guertii, .xiiii. die Iulii.

497. *Volpe col figlio Baldizzone Boiachesio affitta a Guilienzone di Bisagno per ventinove anni una terra al Morcento. 15 luglio 1190.*

Testes Iohannes Busca, Wuilielmus Bernardus et Iohannes Vitellus. Nos Vulpis et Baldicio Bojachesius mater et filius locamus tibi Guilienzono de Bisagno et heredi tuo usque ad .xxviii. annos terram unam nostram positam extra Ianuam in Muro Cincto et est pedes vivi .xv. supra quam habes unum edificium. Coheret ei ante via, retro terra nostra, ab uno latere edificium Doni Dei de Bisagnono (1) et ab alio edificium Alberti Pica Faba de Monleone, et debes nobis ad festum sancti Stephani omni anno s. .iii. $\frac{1}{2}$. de tabula et promittimus tibi terram tibi et heredi tuo et cuilibet per te usque ad .xxviii. annos dimittere et condicionem non in ea ascendere. Alioquin penam dupli sicut terra et edificium valuerit in tempore tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Et ego Guilienzonus promito vobis Vulpi et Baldicioni tenere per me et heredem meum sive meum nuncium predictam terram usque ad terminum prefatum solvendo condicionem prefatam omni anno, sub pena predicta. Actum Ianue ante domo Baldicionis Bojachesii, .xv. die Iulii.

498. *Bonomo di Moneglia dichiara di aver ricevuto la dote di Anna sua moglie figlia di Oliviero di Vigna Vecchia alla quale costituisce l'antefatto. 15 luglio 1190.*

Ego Bonus Homo de Munelia accepi a te Oliverio de Vinea Vetere lb. .vii. dr. ian. pro dote Anne uxoris mee filie tue de quibus me bene quietum voco et dono ei per te suum misum et patrem nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .iiii. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die. Testes Daniel de Albario, Bonus Iohannes de Vinea Vetere et Guido de Munelia.

499. *Ottobono del fu Pela Villano dichiara di aver ricevuto la dote di Adelaxia di Monte sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 16 luglio 1190.*

(1) Sic!

[fo. 56 v.].

Testes Philipus de Castello, Rogerius de Albario, Bertolotus de Muro Cincto, Hugo Crido de Muro Cincto et Bonus Vasallus filius Bavalasci (1). Ego Oto Bonus (2) filius olim Pila Villani accepi a te Adalaxia de Monte uxore mea pro tuis dotibus lb. dr. ian. .xi. et s. .xiii. de quibus me bene quietum voco. Et do tibi nomine anti-facti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xi. quas volo ut habeas meo dono secundum morem et usum Ianue. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xvi. die intrantis julii (3).

500. *Enrico Vitale contrae una accomendacio con Adalasia moglie di Lanfranco Papa per la Sicilia.* 16 luglio 1190.

Testes Obertus Bolçanedus et Raimundus Inaldus. Ego Enricus Vitalis accepi a te Adalaxia uxore Lanfranci Pape in acomendacione lb. dr. ian. .LXI. et s. .iii. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo Deus michi administraverit. Proficuum et capitale quod in hac acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Possum tibi Ianuam de istis rebus mistim cum meis mandare locate cum bonis testibus. Actum Ianue, in domo Lanfranci Pape, eo die.

501. *Enrico Vitale contrae una accomendacio con Raimondo Inaldo per la Sicilia.* 16 luglio 1190.

Testes Obertus Bolçanedus et Lanfrancus Papa. Ego Enricus Vitalis accepi in acomendacione a te Raimundo Inaldo lb. dr. ian. .LI $\frac{1}{2}$. quas porto in Siciliam causa mercandi et quo Deus michi melius administraverit. Proficuum et capitale quod Deus in ista acomendacione dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Possum tibi Ianuam de istis rebus mistim cum meis mandare locate cum bonis testibus. Actum Ianue ubi superior, eo die.

502. *Vediano bottaio di Carro dichiara di aver ricevuto da Girardo ferraio di Pavaredo e da Albia, coniugi, la dote della figlia Alvisa, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto.* 16 luglio 1190.

Testes Obertus ferarius, Castagna eius frater, Albertus Sedaça-

(1) *Da et a Bavalasci in soprilinea.*

(2) *Oto Bonus in soprilinea.*

(3) *A margine: dedit dr. .vi.*

rius, Iohannes Sedaçarius et Girardus ferarius de Lavagio Rufo. Ego Vedianus botarius de Carro accepi a te Girardo ferario de Pavaredo (1) et Albia uxore tua medietatem omnium vestrorum bonorum per lb. .xii. pro dotibus Alvisie uxoris mee filie tue unde bene sum quietus. Et dono eidem uxori mee nomine antifacti tantum in meis bonis habitis et habendis quod bene valeat lb. .vi. dr. ian. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue. In domo Bonifacii de Volta, eo die (2).

503. *Vediano bottaio di Carro stabilisce con lo suocero Girardo ferraio le condizioni di vita in comune.* 16 luglio 1190.

Vedianus botarius de Carro convenit in hunc modum cum Girardo ferario de Pavaredo socero suo, videlicet quod Vedianus et uxor eius debent stare cum Girardo predicto et eius uxore dum Girardus et eius uxor vixerint et servire eis et facere eos dominos de hoc quod aquixerint, et Girardus debet dare Alvisie filie sue, uxori Vediani et filiis eiusdem Alvisie totum quod ad obitum suum habuerit, excepto hoc quod ipse Girardus dabit pro anima sua communi voluntate sua et Vediani. Et uterque fuit confessus quod tenebatur sacramento complere ut dictum est. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

504. *Testamento di Ospinello Bonico.* 19 luglio 1190.

* Ego Hospinellus Bonicus sic me et mea ordino. Volo sepelli in cimiterio Sancte Marie de Castello. Pro anima mea iudico lb. .xii. quarum decenum sit operis Sancti Laurentii et residuum sit ad meam sepulturam et pro misis canendis in distribuzione fratris mei Boni Vasalli et uxoris mee Altelie. Alda filia mea instituto de lb. .c. (3) et Ioanetam de lb. .c. (4) et Alaxinam de lb. .c. (5) et de toto (6) lucro quod erit in mobilia mea a die mei obitus usque dum fuerint maritate sint in fradesca cum masculis (7) et si quis earum ante quam maritetur, alie due succedant ei in medietatem et filii mei masculi in aliam medietatem, et si secunda obierit tertia et masculi succedant ei in capite et si omnes femine obierint infra

(1) medietatem cancellato.

(2) A margine: dedit dr. .x.

(3) .c. in soprilinea su .LXXX. cancellato.

(4) .c. in soprilinea su .LXXX. cancellato.

(5) .c. in soprilinea su .LXXX. cancellato.

(6) quod cancellato.

(7) Da et de a masculis in soprilinea.

annos .xxv. sine herede legitimo obierint, succedant eis masculi et si que earum infra pupilarem etatem obierit alie et masculi succedant ei pariter. Raimundinum et Wuilielminum filios meos pariter heredes instituo et si quis eorum infra pupilarem etatem obierit alter succedat ei. Et si quis eorum infra annos .xxv. sine herede legitimo obierit alter succedat ei vel eius heres et si omnes masculi sine herede legitimo (1) obierint infra .xxv. femine filie mee (2) (3) succedant (4). Uxor mea Frandina volo ut domina mearum [fo 57 r.] rerum et filiorum dum ipsa sine viro (5) permanserit et volo ut Wuilielmus Buronus, Wuilielmus Galleta et Bonus Vasallus frater meus (6) et Fradina uxor mea sint tutores filiorum meorum et possint mandare eorum res laboratum ad fortunam minorum et si omnes filii mei masculi et femine infra annos .xxv. sine legitimo herede obierint, tertia meorum bonorum detur pro anima mea, tertia sit fratris mei Boni Vasalli vel eius heredis et alia tertia sororis mee vel eius heredis in stirpe. Cunfiteor quod habeo de dotibus uxoris mee lb. .LXX. et iungo ei de meo lb. .x. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Palaçolio in domo Hospinelli Bonichi, .xviii. die julii. Testes (7) Symon botarius, Iohannes de Mari, Bonus Vasallus Rapallinus et Obertus Saragus et Wuilielmus Rufus (8).

505. *Filippo Rufo di Oliva e il prete Giberto di San Nazaro contraggono una societas per commerciare in Genova.* 19 luglio 1190.

Testes Oglerius filius Pantanei Pedicule, Nicola de Raneto et Guiscardus de Foro. Ego Philipus Rufus de Oliva cunfiteor me accepisse a te presbitero Giberto de Sancto Naçario de (9) Sancto Naçario (10) in societate lb. dr. ian. .xvii. cum quibus debeo labore (11) in apoteca mea et implicare specialiter in rebus quas in apoteca tenebo. Cum vero hanc societatem recuperare volueris, tuum capitale sal-

(1) legitimo *in sopra*linea.

(2) filie mee *in sopra*linea.

(3) vel earum heredes *cancellato*.

(4) filiis *cancellato*.

(5) viro *in sopra*linea su herede *cancellato*.

(6) *Da et a* meus *in sopra*linea.

(7) Obertus Sulfar, Alamannus Quartanus, Albertus de Raçhedo, Iohannes de Mari, Wuilielmus Rufus *cancellato*.

(8) *A margine del fo. 56 v. : T[estamentum] pressochè abraso e xii.*

(9) *Oliva cancellato*.

(10) *Sic!*

(11) *Sic!*

vum et integrum cum medietate totius lucri quod ex eis exierit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et hoc faciam usque ad dies .xv. postquam michi vel meo certo miso a te vel tuo certo miso fuerit quesitum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda et nominatim omnia que habeo vel aburo (1) in apoteca tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

506. *Girardo Bustica stipula una accomendacio con Giovanni Pellexella di Bisagno per la Sicilia. 17 luglio 1190.*

Testes Oto Guertius, Vedianus guardator, Bonus Iohannes de Costa de Rivarolio et Nicola de Raneto. Ego Girardus Bustica accepi in acomendacione a te Iohanne Pellexella de Bisagno lb. dr. ian. .v. quas porto in Siciliam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .xvii. die intrantis iulii. Hanc acomendacionem suscepit Girardus voluntate et cunsensu Otonis Guertii socii sui presentis.

507. *Vassallo Mazatorta, Baldoino Pertuso e Richelda del fu Guglielmo dei Pianelli vendono ad Alberto di Alberto di Airola di Figarolo due parti dei diritti già spettanti a Guglielmo dei Pianelli in Fontanabuona e nella pieve di Pletagna. 17 luglio 1190.*

Testes Fortis de Camogio, Iacobus de Camogi et Enricus afaitator. Nos Vasallus Maçatorta et Baldoinus Pertusus et Richelda filia olim Wuilielmi de Planellis accepimus a te Alberto filio Alberti de Ajrola de Figarolio lb. .vi. pro quibus vendimus tibi duas partes totius posse quod Wuilielmus de Planellis habebat cum venit ad mortem in in (2) Fonte Bono et in plebeio Pletagne et eius pertinentiis. Predicti posse duas partes isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi cuncedimus. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros numquam magis impedire et defendere ab omni homine et specialiter ab herede Wuilielmi de Planellis promitimus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et cet. Predictae terre Vasasallus (3) et Baldoinus medietatem ut rem alienam quia est Fredençonis filii olim

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) Sic!

Wuilielmi de Planelis et Richelda aliam medietatem. Et iuravit supra Dei evangelia vendicionem hanc firmam et ratam dehinc habere et non contravenire et facere ex ea cartam emptori in laude sui iudicis ad .i. vel duos menses postquam ei fuerit quexita et erit maior annis .xxv. Et hec fecit cunsilio Vasalli Macetorte et Fortis Camolini suorum amicorum et vicinorum (1) renuens legem iuliam et cet. Et erat maior annis .xvii. (2). Actum in Castello in domo Otonis Maçetorte. Cunsilio predictorum cuncesit Bonadona uxor Baldoini Pertusi et renuit ius quod in ea habebat. Eo die.

508. *Vitale di Bedoano vende al fratello Oliviero quando gli pervenne in Rapallo dalla eredità dei genitori. 17 luglio 1190.*

Testes Wuilielmus Bellus, Iacobus eius serviens et Symon Frenguellus. Ego Vitalis de Bedoano accepi a te Oliverio fratre meo lb. .vi. finito precio de toto hoc quod habeo in Rapallo et eius pertinentiis quod michi a patre meo Gadulfo et Ermelina olim matre mea pervenit. Totum ergo quod in Rapallo et pertinentiis habeo quod a patre meo vel matre mea michi (3) pervenisset isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine, sub pena dupli tibi stipulata et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedise cunfiteor. Actum Ianue sub porticu Wuilielmi Belli, eo die.

509. *Oliviero di Bedoano e la moglie Solia concedono al fratello Vitale il diritto di prelazione sulla terra da lui venduta di cui all'atto precedente. 17 luglio 1190.*

Nos Oliverius de Bedoano et Solia iugales promittimus tibi Vitali de Bedoano fratri mei Oliverii si in ullo tempore nos vel ullus nostrum sive heres noster vendemus vel alienabimus terram que fuit patris tui quam nobis in Rapallo vedidisti (4), quod eam tibi vel heredi tuo vendemus et nullo alii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et cet. Hec omnia fecit Solia cunsilio filii sui Girardi et Symonis Frenguelli sui propinqui renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior eo die, et hisdem testibus.

(1) et vicinorum *in soprilinea*.

(2) *Da et a .xvii. in soprilinea*.

(3) michi *in soprilinea*.

(4) *Sic!*

510. *Oliviero di Bedoano e la moglie Solia si dichiarano debitori al fratello Vitale del prezzo della terra da lui acquistata in Rapallo, di cui agli atti precedenti. 17 luglio 1190.*

[fo. 57 v.].

Testes Wuilielmus Bellus, Opiço de Çocolis, Symon Frenguellus et Iacobus serviens Wuilielmi Belli. Nos Oliverius de Bedoano et Solia iugales cunfitemur nos debere tibi Vitali de Bedoano fratri meo Oliverij lb. dr. ian. .vi. pro precio terre quam michi Oliverio vendidisti in Rapallo. Predictas lb. .vi. promitimus tibi solvere hoc modo, s. .xx. usque ad kalendas agusti proximi et s. .L. ad natale Domini proximum, et s. .L. ad pasca pasca (1) proximum resurrectionis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus uterque in solidum et inde omnia nostra tibi pignori obligamus et nominatim terram predictam. Actum Ianue sub porticu Wuilielmi Belli, .xvii. die iulii. Hec fecit Solia cunsilio Girardi filii sui et Symonis Frenguelli sui propinqui renuens legem iuliam et cet.

511. *Divisione dei beni ereditati dai genitori tra Oliviero e Vitale di Bedoano. 17 luglio 1190.*

Cunfesi fuerunt ad invicem Oliverius et Vitalis de Bedoano fratres quod inter se fecerant divisionem omnium suarum rerum mobilium et immobilium quas insimul comunes habebant per fraescam vel eis a patre vel matre sua pervenerant ullo modo, de qua divisione uterque fuit cunfesus quod bene suam partem habuerat. Predictam divisionem promisere sibi vicisim dehinc firmam et ratam habere et non magis contravenire per se vel aliam personam. Alioquin penam dupli de quanto questio fuerit sibi promisere et inde omnia sua sibi pignori obligarunt. Insuper predictam divisionem dehinc firmam et stabilem habere et tenere et non contravenire et occasione fradesce nichil de cetero Vitali vel eius heredi postulare per se vel aliam personam iuravit Oliverius supra Dei evangelia. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

512. *Robaldo Robaino, Giovanni Mazamorro e Ugone di Reco contraggono una societas per commerciare in Sicilia. 17 luglio 1190.*

Testes Philipus de Castello, Rubaldus Porcus, et Iohannes Parianus. Ego Rubaldus Robainus accepi a te Iohanne Macamorro lb. .xxi. et s. .xi. dr. ian. et a te Hugone de Reco lb. .xxi. et s. .xi.

(1) Sic!

in societate contra quas (1) mito lb. .xxi. et s. .xi. Hanc societatem porto in Siciliam causa mercandi et inde nullo alio jtinere mutato Ianuam debeo venire et capita (2) et lucrum quod in hac societate fuerit cum toto lucro quod aliunde ullo modo habuero in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Insuper iuro supra Dei evangelia predictam societatem salvare, custodire et in vestra vel vestri certi misi potestate reducere cum lucro et capitali quod in ea fuerit bona fide. Et hoc sacramento tenebor dum michi aliquid per societatem vel acomendacionem commiseritis. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

513. *Oglerio di Bano fa quietanza ad Alberto nipote di Robaldo Lavagnino per quanto lasciatogli in eredità da sua sorella Alda di lui moglie.* 17 luglio 1190.

Testes Rubaldus Lavaninus, Iohannes Frealdi et Bonaventura Frealdi. Ego Oglerius de Bana cunfiteor me bene esse quietum a te Alberto nepote Rubaldi Lavanini de toto hoc quod Alda olim uxor tua, soror mea, michi iudicavit et nominatim dedisti michi lb. .iii. et s. .vii. et dr. .viii. Et nos Bonus Vasallus, Wuilielmus et Alamanus filie Ermeline sororis Oglerii de Bana cunfitemur nos accepisse a te Alberto predicto totum hoc quod prefata uxor tua matri nostre iudicavit et nominatim dedisti nobis inde pro matre nostra lb. .iii. et s. .vii. et dr. .viii. Si vero mater nostra vel alia persona de hoc, predicta uxor tua matri nostre iudicavit tibi vel heredi tuo vel alicui per te ullam inquixicionem fecerit, penam dupli tibi promitimus et cet. Actum ubi superior eo die.

514. *Testamento di Martino calzolaio.* 17 luglio 1190.

Ego Martinus calegarius de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepeliri in cimiterio Sancte Marie de Vineis. Pro anima mea iudico lb. .v., quarum decenum sit operis Sancti Laurentii. Residuum harum lb. .v. sit ad meam sepulturam et exequias funeris in ordinatione uxoris mee Ote. Omnia alia mea bona lego Ote uxori mee. Hec est mea ultima voluntas que si non valet iure testamenti saltem vim codicilli vel alicuius ultime voluntatis teneat. Actum Ianue in Borgheto in domo predicti testatoris, eo die. Testes Armanus draperius, Martinus de Sejestrio, Vasallus de Pino,

(1) Sic!

(2) Sic!

Iohannes de Serra, Wuilielmus Boiolius eius socer et Iohannes Becus Rufus (1).

515. *Grimaldo di Castello ed Ansaldo Rataldo contraggono una societas per commerciare in Maremma. 18 luglio 1190.*

[fo. 89 r.].

Testes Iohannes Grita, Philipus de Castello et Wuilielmus Vegius de Strupa. Ego Grimaldus de Castello accepi in societate a te Ansaldo Rataldo lb. dr. ian. .xxiiii. contra quas mito lb. .xii. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi usque ad faucem Rome et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate miterere cum toto lucro quod aliunde abuero (2) et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xviii. die intrantis Iulii.

516. *Buontonso e Riccardo di Verdun pellicciai dichiarano di dovere una somma a Guglielmo Guercio Ostaliboi. 18 luglio 1190.*

Testes Wuilielmus Puncius et Marinus Cigala. Nos Bonus Tonsus pelliparius et Ricardus de Verduno pelliparius accepimus a te Wuilielmo Guertio Ostaliboi tantas agnelinas unde promittimus tibi solvere usque ad unum mensem lb. .xiiii. et s. .xii. Alioquin penam dupli tibi promittimus uterque in solidum et cet. et inde omnia nostra tibi pignori obligamus et cet. Et ego Falconus pelliparius si predicti Bonus Tonsus et Ricardus non tibi Wuilielmo cumpverint ut supra constituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti sub pena dupli (3) renuens legem principalis debitor prius est cunveniendus. Actum ubi superior, eo die

517. *Gandolfo Figallo vende a Marchesio Balbo di Zunzina una terra in Lorina. 13 luglio 1190.*

Testes Hugo de Reco, Pascalis pelliparius et Marchesius castaldus de Çunçina. Ego Gandulfus Figallus accepi a te Marchesio Balbo de Çunçina et fratribus tuis s. .xiiii. pro quibus vendo vobis unius terre posite in Lorina (4) quarterium minus quarta. Coheret ei superius et inferius via publica et ab utroque latere terra tua et fratrum tuorum. Quarterium minus quarta predicte terre isto

(1) *A margine*: T[estamentum].

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Lorina in sopralinea su Çunçina cancellato.*

precio vobis trado, vendo et si plus valet dono vobis, et promito eam defendere vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per me et heredem meum et non magis impedire. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea vobis pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi et fratribus tuis dedi. Actum ubi superior, eo die.

518. *Gandolfo Figallo vende a Marchesio castaldo di Zunzina una terra in Zunzina alla Sorba.* 18 luglio 1190.

Ego Gandulfus Figallus accepi a te Marchesio castaldo de Çunçina s. .m $\frac{1}{2}$. pro quibus vendo tibi totam (1) hoc quod habere visus sum tecum indivise in Çunçina in loco qui dicitur Sorba cui coheret superius, inferius et ab uno latere terra tua et ab alio terra Mabilie. Totum quod in predicta terra predicta habere visus sum isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi cunredo et promito tibi hanc vendicionem tibi et tuo heredi per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli tibi stipulata. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior, eo die. Hugo de Reco, Pascalis pelliparius, et Marchesius Balbus de Çuncina.

519. *Trencherio di Filippo pattuisce con Bonifacio di Piazza Lunga il contratto di matrimonio tra sua figlia Midonia e il di lui figlio Robaldo.* 19 luglio 1190.

Testes Rubaldus de Deitesalve, Martinus Tornellus, Wuilielmus Tonellus et Ansaldus Cigala et Armanus Pellis. Ego Trecherius Philipi promito tibi Bonifacio Platee Longe quod dabo filiam meam Midoniam filio tuo Rubaldo in uxorem et dabo tibi pro dote eius lb. CLXXX. quarum promito tibi dare medietatem predictae dotis cum duxerit in uxorem Midoniam et aliam medietatem inde ad .i. annum proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et nos Wuilielmus Buronus et Nicola Lecanuptias et Filipus Cavaruncus si Trencherius non tibi Bonifacio compleverit ut supra cunstituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti et cunventus, renuentes legem qua principalis debitor prius est cunveniendus, uterque in solidum et cet. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Actum Ianue in

(1) *Sic!*

Platea Longa sub porticu olim Ansaldi Trencherii, .xviii. die intrantis julii.

520. *Enrico Balbo di Ugone pellicciaio e Dono di Dio Moggio di Ferro contraggono una societates per commerciare in Sicilia e nel Reame. 19 luglio 1190.*

[fo. 89 v.].

Testes Iohannes Bargalinus, Bernardus de Bargona et Obertus Margonus et Hugo Grasmus macellarius. Ego Enricus Balbus filius Hugonis pellicarii accepi in societate a te Dono Dei Modi Ferri lb. dr. ian. .xiii. contra quas mito lb. .vii. Hanc societatem porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur per terram regis et nullo alio alio (1) itinere mutato Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit cum lucro quod aliunde ullo modo (2) habuero in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. In acomendacione porto a te lb. .xxiii. et s. .xi. ad quartum lucri quod erit meum proprium et acomendacionem sicut societatem in tua vel tui certi misi, cum lucro quod in ea fuerit, potestate mitere. Possum predictas res vel ex eis tibi Ianuam locate mandare cum testibus. Hanc societatem et acomendacionem suscepit et portavit Enricus velle et iusu patris sui Hugonis presentis. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xviii. die intrantis julii (3).

521. *Giovanni di Pontremoli e Bertolino dei Porcelli contraggono una accomendacio per il Levante. 20 luglio 1190.*

Testes Philipus de Castello, Pantaneus Pedicula, Wuilielmus Vegius de Strupa. Ego Iohannes de Pontremolo accepi in acomendacione a te Bertolino de Porcellis lb. .iii. dr. ian. quas porto Ultramar causa mercandi et quo michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xx. die Iulii.

522. *Pietro Lombardo promette ad Albertono Ricio e ad Adalasia moglie del fu Giovanni Tarasanto di transigere un suo credito verso costoro, se pagheranno entro settembre. 20 luglio 1190.*

(1) Sic! Nel ms.

(2) ullo modo in *sopralinea*.

(3) L'atto è cancellato da cinque linee trasversali.

Testes Contesa uxor olim Bertoloti de Orto et Rufinus de Caneto. Ego Petrus Lonbardus promito vobis Albertono Ricio et Adalaxie uxori olim Iohannis Tarasanti si vos vel vester misus michi vel meo certo miso per totum septembrem proximum dederitis solidos .L. dr. ian. quod faciam vobis finem et refutationem de lb. .xv. quas in bonis olim Iohannis Tarasanti (1) et tuis Adalaxia recipere debebam, et cartam quam inde habeo vobis rendam et nominatim tibi Albertono. Alioquin penam dupli vobis promito et cet. (2) Et nos Albertonus et Adalaxia predicti pro refutatione predicta quam nobis facere promixisti, promitimus tibi Petro Lonbardo vel tuo certo miso solvere s. .L. per totum septembrem sub pena dupli tibi stipulata et cet. Actum in domo Albertoni Ricii, eo die.

523. *Giovanni Guercio di Bellono e Gualterio di Lendrex contraggono una societas per commerciare in Sicilia.* 20 luglio 1190.

Testes (3) Vasallus Rapalinus et Lanfrancus afaitator. Ego Iohannes Guertius de Bellono accepi in societate a te Gualterio de Lendrex .LXVII. minus terca contra lb. triginta .iii. et terca. Hanc societatem porto in Siciliam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit in tua vel tui (4) certi misi potestate miteri et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto a te in acomendacione lb. .cxxxv. (5) ad quartum lucri quod erit meum proprium. Actum Ianue in domo qua stabat Gualterius eo die. Totum lucrum quod aliunde habuero mitam in societate.

524. *Giovanni Guercio di Bellono e Giovanni, cognato di Carlo di Besançon, contraggono una accomendacio per la Sicilia.* 20 luglio 1190.

Ego Iohannes Guertius de Bellono accepi in acomendacione a te Iohanne cognato Carli de Besençon in acomendacione .LXV. (6) quarum lb. .xv. sunt ut dicis Guide uxoris Lanfranci ferarii. Hanc acomendacionem porto in Siciliam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in tua vel tui

(1) Sic!

(2) *Le due righe trasversali coprono solo la parte seguente dell'atto.*

(3) *Iordanis cancellato.*

(4) *vel cancellato.*

(5) *i. et solidos .xv. cancellato.*

(6) *a Guida matre Lanfranci ferarii lb. .xv. cancellato, con uxore de in so-
pralineia.*

certi misi potestatestate (1) mitere et extracto capitali quartum lucri habere debeo quod erit societatis quam habeo cum Gualterio de Lendrex cuius velle eam porto, eo presente. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus. Per libram debeo de ea spendere cum alii rebus quas feram.

525. *Oglerio Vento loca per due anni a Guidone di Rezo la sua locanda di Canneto. 20 luglio 1190.*

* Testes Oglerius Pedicula et Domum Dei Oglerii Guidonis. Ego Oglerius Ventus loco tibi Guidoni de Reço a festo proximo Sancti Michaelis usque ad duos annos stacionem meam de Caneto quam solitus es tenere, tali modo quod debes michi per annum lb. .xxxiii. per quatuor terminos, videlicet lb. .viii. et s. .v. et promito tibi stacionem usque ad terminum per me et heredem meum non auferre et cundicionem non ascendere. Alioquin penam dupli tibi promito. Et ego Guido promito tibi Oglerio tenere stacionem usque ad terminum, solvendo omni anno lb. .xxxiii. per penxionem tibi, silicet lb. .viii. et s. .v. de tribus in tres menses et si terminum vel terminos inde michi produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Et sic iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Ante ecclesiam Sancti Torpetis, eo die.

526. *Rolando di Fredenzone Tignoso e Giovanni, suo fratello, contraggono una societas per commerciare in Sicilia. 20 luglio 1190.*

[fo. 90 r.].

Testes Iohannes castaldus, Anselmus de Castello et Oglerius filius Pantanei Pedicule. Ego Rolandus filius Fredeçonis Tignosi accepi in societate a te Iohanne fratre meo lb. .xxiii. contra quas mito lb. .xi $\frac{1}{2}$. Hanc societatem porto in Siciliam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in hac societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Super societatem porto de meo s. (2) .xxvi. quos debet lucrari per libram cum societate et esse mej cum lucro quod in eis fuerit. In acomendacione porto a Terdona ad tertium lucri quod erit meum proprium s. .xx. Predictam societatem suscepit et portavit Rolandus velle et cunsensu

(1) Sic!

(2) s. *corretto da lb.*

Friedenconis patris sui presentis. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xx. die julii.

527. *Robaldo Pastore e Robaldo di Voltaggio dichiarano di dovere una somma a Vassallo Straleira per cuoime ricevuto. 20 luglio 1190.*

(1) Testes Ingo de Flexo, Lanfrancus filius Rubei de Volta et Enri-
cus filius Amiconi. Nos Rubaldus Pastor et Rubaldus de Vultabio
accepimus a te Vasallallo (2) Straleira tanta coria unde promittimus
tibi tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere tibi vel tuo
certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad medium
septembrem lb. dr. ian. .xlviij. Alioquin penam dupli tibi stipu-
lanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus uter-
que in solidum et cet. Actum ubi superior, eo die.

528. *Oglerio di San Lorenzo e Ingone di Flexo, contraggono una accomendacio per la Sicilia. 20 luglio 1190.*

Testes Lanfrancus filius Rubei de Volta et Obertus filius Oberti
Spinule. Ego Oglerius de Sancto Laurentio accepi in acomenda-
cione a te Ingone de Flexo lb. dr. ian. .xlv. quas porto in Siciliam
causa mercandi et quo iero cum societate quam habeo cum Mar-
chesio de Volta, et nullo alio itinere mutato Ianuam debeo venire
et capitale et lucrum quod in hac acomendacione fuerit in tua vel
tui certi misi potestate mifere et extracto capitali quartum lucri
habere debeo. Nullum dispendium debeo in ea facere nisi in avariis
rerrum (3). Hanc acomendacionem portavit Oglerius velle Marche-
sii de Sancto Lauretio (4). Actum ubi superior, eo die (5).

529. *Oglerio di San Lorenzo e Marchesio della Volta contraggono una accomendacio per la Sicilia. 20 luglio 1190.*

Testes Guascus de Volta, Lanfrancus filius Rubei de Volta et Pa-
xius lucensis. Ego Oglerius de Sancto Laurentio accepi in acomen-
dacione a te Marchesio de Volta lb. dr. ian. .cxxxiii. et s. .vii. quarum
ut dicis lb. .xx. de capitali sunt Bonifacii filii olim Iacobi de Volta.
Hanc acomendacionem porto in Siciliam causa mercandi et quo

(1) *Edito in A. FERRETTO, op. cit., doc. CXV.*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

(5) *A margine: Casa e I[ngonis]. L'atto è cancellato da otto righe trasversali.*

melius michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum ubi superior, eo die (1).

530. *Paxio lucchese contrae un cambio marittimo di venti oncie di tarenì per la Sicilia con Marchesio di San Lorenzo.* 20 luglio 1190.

* Testes Lanfrancus filius Rubei de Volta, Bonifacius filius olim Iacobi de Volta et Musus cultellerius. Ego Paxius Lucensis accepi a te Marchesio de Sancto Laurentio lb. dr. ian. .XL. minus s. .v. unde promito tibi solvere tibi vel Oglerio tuo vel alii tuo certo miso per me vel meum misum in Sicilia ubi navis Anfosi bancherii et sociorum fecerit portum, untias auri tarenorum .xx. ad .i. mensem postquam navis predicta vel maior pars rerum eius illuc pervenerit sana. Alioquin penam dupli tibi stipulati (2) promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

531. *Oglerio di San Lorenzo e Bonifacio del fu Iacobo della Volta contraggono una accomendacio per la Sicilia.* 20 luglio 1190.

Testes Lanfrancus filius Rubei, Paxius Lucensis et Musus cultellerius. Ego Oglerius de Sancto Laurentio accepi in acomendacione a te (3) Bonifacio filio olim Iacobi de Volta, lb. dr. ian. .xxxviii. et s. .xiii. et dr. .ii. Hanc acomendacionem porto in Siciliam causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit tibi vel tuo certo miso assignare et habere quartum lucri. Actum ubi superior, eo die.

532. *Oglerio di San Lorenzo e Paxio lucchese contraggono una accomendacio per la Sicilia.* 20 luglio 1190.

Testes Marchesius de Sancto Laurentio et Lanfrancus filius Rubei de Volta. Ego Oglerius de Sancto Laurentio accepi in acomendacione a te Paxio Lucensi lb. dr. ian. .LXVIII. quas porto in Siciliam causa mercandi et ibi debeo ex eis pagare pro te untias .xx. Residuum quod in ea fuerit debeo portare quo melius michi videbitur. Proficuum et capitale quod in eo fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Si ultra lb. .XL. minus s. .v. intraverit in solucione de .xx. untiis

(1) A margine: Cassa. L'atto è cancellato da undici righe trasversali.

(2) Sic!

(3) Oglerio cancellato.

predictis, debet deminui de capitali residui et de lb. .xxviii. Actum superior, eo die (1).

533. *Giovanni di Domenico, Amicone di Castello e Ansaldo Rataldo contraggono una accomendacio per la Sicilia, affidandola a Guglielmo Scarpa.* 20 luglio 1190.

[fo. 90 v.].

Testes Vasallus Straleira, Iohannes Straleira et Nicola Golinuslinus (2). Ego Iohannes Dominici accepi in acomendacione a te Amicono de Castello lb. dr. ian. .xlvi. et ab Ansaldo Rataldo lb. .xxxii. implicatas in .v. brunetis scarlate, quas vestro velle mito in Siciliam per Wuilielmum Scarpam vestro velle, causa mercandi. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo (3). Actum sub porticu Vasalli Straleire, .xx. die julii.

534. *Guglielmo Scarpa contrae una accomendacio con Giovanni di Domenico, socio di Vassallo Straleira, Amicone di Castello ed Ansaldo Rataldo.* 20 luglio 1190.

Testes Iohannes Straleira et Nicola Golinus. Ego Wuilielmus Scarpa accepi in acomendacione a te Iohanne Dominici lb. .xlv. de societate tua et Vasalli Straleire et lb. .lxxx. que sunt Amiconi de Castello et Ansaldi Rataldi quas omnes porto in Siciliam causa mercandi. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et habere quartum lucri. Si vero tu vel tuus certus misus veneris in Siciliam ibi debeo predictas res redere et assignare tibi vel tuo miso. Per libram si non veneris debeo de ea spendere. Actum ubi superior, eo die. Hanc acomendacionem fecit Iohannes Wuilielmo velle et iusu Vasalli Straleie et Amiconi predictorum presentium.

535. *Oglerio di San Lorenzo e Idone Mallono contraggono una accomendacio per la Sicilia.* 20 luglio 1190.

Testes Obertus filius Ugolini Malloni et Lanfrancus filius Rubei. Ego Oglerius de Sancto Laurentio accepi a te Idone Mallono in acomendacione lb. dr. ian. .xxviii. quas porto in Siciliam causa mer-

(1) *A margine: Casa. L'atto è cancellato da nove righe trasversali.*

(2) *Sic'*

(3) *Cancellato: Per libram debeo spendere de ea per libram postquam ero in Sicilia.*

candi et inde Ianuam, debeo eam tibi Ianuam mandare locate cum testibus vel ducere et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Si vero non invenero in Sicilia nuncium vel navem que michi bona videatur, possum eam mecum portare quo iero. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

536. *Martino di Sestri Levante promette a Giovanni Pelliccia di vendergli la metà di una terra in Fossa Lovaria. 20 luglio 1190.*

Testes Rainaererus (1) de Quinto et Ingo Vexa. Ego Martinus de Sejestrio promito tibi Iohanni Pellicie quod dabo et liberabo tibi usque ad medium agustum proximum medietatem totius terre mee de Fosa Lovaria de qua habui litem cum Gatis, et eam dabo tibi sicut est vel fuerit estimata et si non est modo estimata faciam eam estimari usque ad medium agusti. Et faciam ex ea tibi cartam in laude tui iudicis usque ad dictum terminum cum uxore mea. Et totum ut predictum est bona fide sine fraude iuro complere et si terminum vel terminos inde michi produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius facti complementum. Alioquin penam dupli sicut medietas predicta valet tibi promito et cet. Actum Ianue ante fudicum Pedicularum eo die. Et ego Iohannes Pelicia iuro supra Dei evangelia accipere terram predictam si michi eam dederis et solvere tibi precium sicut estata (2) est vel erit .i. medietatem precium cum michi feceris cartam et aliam inde ad tres menses. Alioquin penam dupli tibi promito.

537. *Guglielmo Doria, Ugone Mallono e Sigebaldo di Guglielmo Doria, si dichiarano debitori di Antolino Bozario per merce. 21 luglio 1190.*

Testes Gualopinus, Bisacinus, Oto Peçus (3) Wuilielmus botarius. Nos Wuilielmus Aurie et Hugo Malonus et Sygebaldus filius Wuilielmi Aurie accepimus a te Antolino Boçario tantum de tuis rebus unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum misum solvere usque ad festum proximum sancte Marie Candelarie lb. dr. ian. .cxii. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solutionem et occasione munte vel usure huius debiti in nullo tempore (4) lamem-

(1) Sic!

(2) Sic!

(3) Bota cancellato.

(4) occasionem cancellato.

tacionem faciemus unde tu vel aliqua persona per te danum habeas. Et totum ut predictum est iuramus corporaliter (1) supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus quisque in solidum et cet. Actum Ianue ante domum Wuilielmi Aurie, .xi. die exeuntis iulii.

538. *Bisaccino promette a Guglielmo Doria, Sigebaldo Doria ed Ugone Mallono di rilevarli dalla obbligazione da loro assunta in sua vece verso Antolino Bozario, di cui all'atto precedente.*
21 luglio 1190.

* Ego Besacinus confiteor quod vos Wuilielmus Aurie, Sygebal-
dus pater et filius, et Hugo Mallonus interfuistis pro me Antolino
Bozario Placentino de lb. .cxii. et iurastis eas sibi vel suo miso
per vos vel vestrum nuncium solvere usque ad festum proximum
Candelarie. Et ego promitto vobis vel vestro certo miso per me vel
meum nuncium usque ad medium septembrem proximum eas sol-
vere (2). Et totum ut predictum est iuro corporaliter (3) supra Dei
evangelia complere. Alioquin penam dupli vobis promitto et inde
omnia mea vobis pignori obligo et cet. Actum ubi superior, eo
die, et hisdem testibus.

539. *Robaldo Lavagnino e la moglie Ermelina, Ansaldo Rege e la moglie Agnesia vendono ad Alberto maestro di Begato la quarta parte di un prato al Castagneto.* 21 luglio 1190.

[fo. 91 r.].

Testes Fulco Magnanus de Strupa, Wuilielmus Vegius de Strupa
et Raimundus filius Fredeçonis de Volta. Nos Rubaldus Lavaninus
et Ermelina iugales et Ansaldus Rex et Agnesia iugales accepimus
a te Alberto magistro de Begai s. .xxx. pro quibus vendimus tibi
quartam partem unius prati quod dicitur pratum de Castaneto in-
divise tecum. Cui coheret superius Costa, inferius Ocuculi (4) Grosi,
ab uno latere Pascalis de Begai et ab alio Sancti Thome. Predicti
prati quarterium isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi
damus. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per
nos et heredem nostrum numquam magis impedire et defendere ab
omni homine. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus.

(1) corporaliter *in soprilinea*.

(2) eas solvere *in soprilinea*.

(3) corporaliter *in soprilinea*.

(4) *Sic i*

Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec omnia fecere mulieres predictae cunsilio Fulconis Magnani et Wuilielmi Vegii de Strupa quas per cunsiliatores sibi elegere renuentes legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xi. die exeuntis iulii (1).

540. *Alberto maestro di Begato e Robaldo Lavagnino di Begato con la moglie Ermelina vendono ad Ansaldo Rege di Begato una porzione di casa in Begato alla Valle. 21 luglio 1190.*

Testes Fulco Magnanus et Wuilielmus Magnanus de Strupa. Nos Albertus magister de Begai et Rubaldus Lavaninus de Begai et Ermelina iugales, accepimus a te Ansaldo Rege de Begai s. .viii. videlicet ego Albertus s. .vi. et ego Rubaldus s. .iii. pro quibus vendimus tibi in Begai in domo et casina de Valle et in terra in qua sunt et que est circa ipsas, ego Albertus octenam et nos Rubaldus et Ermelina sedecenam. In dicta domo, casina et terra predictas partes isto precio tibi vendimus, tradimus. Hanc vendicionem tibi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promittimus sub pena dupli et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Ermelina cunsilio Fulconis Magnani et Wuilielmi Vegii de Strupa. Actum ubi superior, eo die.

541. *Giovanni di Pontremoli ed Oberto zoccolajo stipulano una societas per commerciare in Levante. 21 luglio 1190.*

Testes Philipus de Castello, Fulco Magnanus et Thomas de Begai. Ego Iohannes de Pontremolo accepi in societate a te Oberto zocholaro lb. .ii. contra quas mito lb. .i. Hanc societatem porto Ultramarum et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui misi potestate mitere promitto et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue ubi superior, eo die.

542. *Testamento di Alberto di Terpi. 21 luglio 1190.*

Ego Albertus de Terpi de ultima voluntate sic mea ordino. Filiam meam Aldam instituo de lb. dr. ian. .xii. Pro anima mea iudico lb. .iii. quarum iudico s. .xx. Sancto Thome et residuum harum lb. trium tribuatur per animam meam in ordinacione Thome

(1) *A margine: dedit dr. .iiii*

de Begai, Oberti et presbiteri Iacobi fratrum. Filiam meam et res quas ei dimitto volo ut sint in cura et custodia predictorum fratrum et maritetur eorum cunsilio. Nicole nepoti meo lego s. .xx. Omnia alia mea volo ut sint in ordinacione et potestate Thome et Oberti et presbiteri Iacobi predictorum et ad faciendum quidquid voluerint eo salvo quod volo ut iungant inde lb. .iii. predicte filie mee. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum ubi superior, eo die. Testes Philipus de Castello, Fulco Magnanus de Strupa (1), Wuilielmus Rebollus, Duretus Oglerii Venti et Nicola de Raneto (2).

543. *Gualtiero di Voltri si dichiara debitore di Rogerio Nuscetio per pelli ovine. 21 luglio 1190.*

Testes Vermilius, Peire Bergognonus et Rufus censarius. Ego Gaulterius de Vulturi (3) accepi a te Rogerio Nuscetio tantas becnas unde promito tibi vel tuo certo miso usque ad kalendas septembris proximi lb. dr. ian. .viii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ante domum predicti Rogerii, eo die.

544. *Pietro Vento si dichiara debitore di Guglielmo Conte, suo genero, per la dote di Adele, sua figlia. 23 luglio 1190.*

* Testes Lanfrancus de Savegnono, Thomas Ventus et Ardicio iudex Vigitimilie (4). Ego Petrus Ventus cunfiteor me debere tibi Wuilielmo Comiti jenero meo lb. .LXXVIII. pro dote uxoris tue Aidele filie mee quas promito tibi vel tuo miso per me vel meum misum solvere a festo proximo (5) sancti Michaelis usque ad .i. annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Fenuculi, viii. die exeuntis julii.

545. *Giovanni di Pontremoli ed Agnese, vedova di Oliviero Malfigliastro, contraggono una societas per commerciare in Sardegna e Oltremare. 23 luglio 1190.*

[fo. 91 v.].

Testes Lanfrancus Malus Filiaster et Bertolinus Piscator et Iohan-

(1) Wuilielmus Vegius de Strupa *cancellato*.

(2) *A margine*: T[estamentum].

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

(5) *Sic!*

nes Lavagninus. Ego Iohannes de Pontremolo acepi a te Agnesia uxore olim Oliverij Mali Filiastri in societate. lb. dr. ian. .xx. contra quas mito lb. .x. Hanc societatem porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ultramare et de Ultramare melius michi videbitur bonum societatis. Proficuum et capitale quod in ista societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Insuper juro supra Dei evangelia hanc societatem salvare, custodire, aumentare et in tua vel tui certi misi potestate reducere et assignare cum lucro et capitali quod in ea fuerit bona fide. Hanc societatem suscepit et portavit Iohannes velle et cunsensu Lanfranci Mali Filiastri socii sui presentis. Actum Ianue in domo olim Oliverij Mali Filiastri, .viii. die exeuntis julii.

546. *Mariscoto dell'Arcivescovo contrae un cambio marittimo con Guglielmo di Streiaporco per Oltremare. 24 luglio 1190.*

Testes Silvester de Isa et Iohannes Recalcatus. Ego Mariscotus Archiepiscopi acepi a te Wuilielmo filio Streiaporci lb. dr. ian. .l. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Ultramare (1) biçantios de Acri .cli. sano eunte pignore quod inde tibi do vel maiori parte pignoris quod est canne .Lxxviii. de Gorbia (2) cum voliis. Quod pignus debes vendere et pagare te de tuo debito et si defuerit dabo tibi s. .x. per biçantium non solum Ianue ad .i. mensem postquam fuerit Ianue, quod non sit predictum debitum integre solum Ultramare ut dictum est. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum sub porticu Streiaporci, .viii. die exeuntis julii.

547. *Mariscoto dell'Arcivescovo rende conto a Guglielmo Selvatico per una partita di pelli ovine e di agnellino affidate loro da Bertolotto Grasso. 24 luglio 1190.*

Ego Mariscotus Archiepiscopi cunfiteor quod de denariis qui fuerunt capti de becnis et agnis quas michi et tibi Wuilielmo Salvatico Bertolotus Grasso comixit, ego recepi et habui lb. .xlviij. et s. .xiii $\frac{1}{2}$. de quibus teneo lb. .xxxi. quas ipse Bertolotus michi debebat et Viridi uxori Bertoloti lb. .v $\frac{1}{2}$. et lb. .vi. teneo inde pro sponsario quod feci in Viride prefata silicet s. .xx. per mensem. Et Mabilie matri Bertoloti, dedi s. .xx. Actum Ianue in domo Mari-

(1) lb. *canellato*.

(2) de Gorbia *in soprilinea*.

scoti eo die. Mabilia mater Bertoloti Grasi et Viridis eius uxor fuerunt cunfese quod Bertolotus debebat predictas lb. .xxx. Mariscoto. Testes Silvester de Isa et Anselmus ferarius qui facit enses.

548. *Duchessa vedova di Enrico Trencherio fa quietanza a Guglielmo Streiaporco e a Mariscoto dell'Arcivescovo di una somma a lei dovuta da Bertoloto Grasso. 24 luglio 1190.*

Testes Ansaldus de Domo et Silvester de Isa. Ego Duchesa uxor olim Enrici Trencherii cunfiteor me bene esse quietam et solutam a vobis Wuilielmo Streiaporco et Mariscoto Archiepiscopi de lb. dr. ian. .c. quas michi Bertolotus Grasmus debebat, unde habebam eius becnas in pignore. Actum Ianue in domo olim Enrici Trencherii, eo die.

549. *Bernardo di Clusura del fu Servadio di Quarto e la moglie Agnese vendono ad Oberto Corrente la metà di una terra in Quarto in Ponago. 25 luglio 1190.*

Testes Ido de Pallo, Quartanus Bocamoja, Rubaldus Maçucus, Viljanetus Grandis. Nos Bernardus de Clusura filius olim Servi Dei de Quarto et Agnesia iugales accepimus a te Oberto Curente lb. .iii. et s. .vi. et dr. .viii. pro quibus vendimus tibi medietatem unius terre in Quarto in Ponago. Coheret superius maçeria filiorum Çaçalis, inferius fosatus, ab una parte Iohannis Curentis et ab alia terra Aldixie. Predictae terre medietatem isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi damus. Hanc etiam vendicionem tibi et cuilibet per te per nos et heredem nostrum non magis inpedire et defendere ab omni homine promittimus. Etiam medietatem alterius medietatis unde habemus litem cum Filipo Gallo, si eam poterimus expedire, tibi dabimus et cartam in laude tui iudicis faciemus pro s. .xxxiii. et dr. quattuor quos dabis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et cet. Hec omnia fecit Agnesia cunsilio Quartani Bocemoje et Rubaldi Maçuchi suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vii. exeuntis iulii.

550. *Ansaldo Guercio di Arenzano, Idone de Pallo, Aimelina sua moglie e Guglielmo Manente contraggono una societates per commerciare in Maremma. 25 luglio 1190.*

[fo. 92 r.].

Testes Bonifacius et Wuilielmus filii Ingonis de Flexo. Ego Ansaldus Guertius de Arençano accepi in societate a te Idone de Pallo

lb. .x., ab Aimelina uxore tua lb. .iiii. et a te Wuilielmo Manente lb. .x. contra quas mito lb. .xii. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercadi (1) et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

551. *Boninsegna di Rapallo vende ad Ottone Mallono un saraceno di nome Salem.* 25 luglio 1190.

* Testes Philipus Mallonus, Hugo Ismaelis, Petrus Catalanus. Ego Bonaensegna de Rapallo accepi a te Otone Mallono lb. .vi. dr. ian. precio unius saraceni nomine Saleme quem isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hunc etiam saracenum tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et ab omni homine legitime defendere promito. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promito. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ante domum Nicole Malloni, eo die.

552. *Marchesio di Casamavali dichiara di aver ricevuta una somma extradotale da Villana sua moglie.* 26 luglio 1190.

Testes Nicola pelliparius, Anselmus archerius et Rubeus archerius. Ego Marchesius de Casamavali cunfiteor me accepisse a te Villana uxore mea pro tuis stradotibus s. .LIII. quos tuo nomine teneo et posideo et pro quibus omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .vi. die exeuntis iulii (2).

553. *Ansaldo di Guglielmo Rataldo costituisce suoi messi e procuratori Dono di Dio Bocaro ed Ansaldo Rataldo per la cura de' suoi interessi commerciali.* 26 luglio 1190.

Testes Oglerius filius Pantanei Pedicule, Wuilielmus Manens et Pascalis pelliparius. Ego (3) Ansaldus filius Wuilielmi Rataldi statuo vos, Donum Dei Bocare et Ansalde Ratalde, in meo loco et do vobis potestatem et facultatem omnium mearum rerum quas Ianue dimito et Ianuam pervenerint et de societatibus et acomendacionibus meis que Ianuam venerint ut recolligatis et tractetis eas sicut vobis videbitur. Et volo ut de eis mittatis laboratum sicut vobis videbitur et

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

(3) Bonacursus Pisanus filius cancellato.

faciatis inde cartam inde (1) mea persona. Et quidquid de meis rebus feceritis habebō firmum et stabile. Alioquin penam (2) lb. .cc. vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et inde omnia mea vobis pignori obligo (3) et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

554. *Oberto Grasso di Bolzaneto dichiara di dovere a Rolando di Brasile di Andrea di Casale il prezzo di un mulo. 27 luglio 1190.*

Testes Petrus de Bolçaneto frater Musi, Albertus de Terpi et Prevedinus de Begai. Ego Obertus Grasmus de Bolçaneto accepi a te Rolando de Braxil filio Andree de Casali unum mulum unde promito tibi vel tuo miso certo lb. .vii. minus s. .v. hoc modo silicet ad festum proximum sancti Michaelis s. .xl., ad natale Domini lb. .iii. minus s. .v., ad carnislevarium s. .xl. (4). Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et specialiter mulum predictum. Et ego Wuilielmus de Costa si Obertus non tibi Rolando compleverit ut supra legitur, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem de lb. .vi. dr. ian., renuens illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .v. die exeuntis iulii.

555. *Iacobo di Corte dichiara di aver ricevuto da Oberto Boso la dote della sorella di lui Audisia sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 28 luglio 1190.*

Testes Arçilosus de Nervi, Gandulfus Nervascus de Puteo, Iohannes de Maxerata, Rubaldus Crexi et Wuilielmus filius Lanfranci de Costa. Ego Iacobus de Corte accepi a te Oberto Boso lb. dr. ian. .xxv. pro dote Audixie uxoris mee sororis tue de quibus quietum me voco. Et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .xii $\frac{1}{2}$. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue. Insuper iuro supra Dei evangelia predictum patrimonium et antifactum dehinc firmum et stabile habere (5) et nullo modo per me vel aliam personam contravenire. Hec omnia fecit Iacobus cunsilio Iohannis de Maxerata et Rubaldi Crexi suorum cunsanguineorum et fuit cunfesus quod erat

(1) *Sic!*

(2) dupli *cancellato*.

(3) *Sic!*

(4) s. .xl. *in soprilinea*.

(5) habere *in soprilinea*.

maior annis .xviii. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .iiii. die exeuntis iulii (1).

556. *Oberto Calvo della Costa di Nervi dichiara di dovere a Iacobo di Corte una somma a saldo della dote di cui all'atto precedente.* 28 luglio 1190.

[fo. 92 v.].

Ego Obertus Calvus de Costa de Nervi cunfiteor me debere tibi Iacobo de Corte lb. dr. ian. .xiii. pro dote Audixie uxoris tue de quibus es vocatus quietus in carta dotis, quod nolo tibi nocere. Predictas lb. .xiii. promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad duos annos proximos videlicet medietatem per annum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obigo (2). Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

557. *Guglielmo Caligepalli dichiara di dovere a Omodeo Muto figlio di Muto pellicciaio una somma.* 28 luglio 1190.

Testes Oto Peçus, Bertolotus filius Furestati et Iohannes centragus. Ego Wuilielmus Caligas Palii accepi a te Homine Dei Muto filio olim Muti pelliparii Veronensi (3) rami milliaria .iiii. et lb. .x. (4) unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere per totum agustum lb. .lviii. minus dr. .xxviii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obigo et cet. Actum Ianue in capitulo cunsulum comunis, eo die.

558. *Buonvassallo Bonico dichiara di aver proceduto alla divisione dei beni comuni col fratello Ospinello.* 28 luglio 1190.

Testes Obertus Ismaelis, Stephanus vicecomes, Wuilielmus Rufus, Marinus filius olim Alpis Longe. Ego Bonus Vasallus Bonichus cunfiteor quod divixi a te Hospinello Bonicho fratre meo totam terram, domos et mobiliam quas ullo modo insimul comunes habebant et inde bene habui partem meam et promito tibi (5) predictam divisionem dehinc firmam et stabilem habere et nullo modo magis contravenire et occasione fradesche tibi vel tuo heredi per me vel

(1) L'atto è cancellato da una sola riga trasversale.

(2) Sic.

(3) tantum in soprilinea cancellato.

(4) Da rami a .ix. in soprilinea.

(5) promito tibi a margine.



aliam personam vel heredem meum nichil magis querere iuro supra Dei evangelia. Alioquin penam dupli de quanto esset questio tibi stipulanti promito et cet., rata manente divisione. Actum Ianue in domo Hospinelli Bonichi in Palaçolio, eo die.

559. *Pietro ferraio di Vienne promette a Ienoardo ferraio di servirlo per due anni. 29 luglio 1190.*

* Testes Iohannes de Selego, Angelotus peliparius et Albertus Bucca Fata. Ego Petrus ferarius Vienensis promito tibi Jenoardo ferario quod stabo tecum usque ad .ii. annos et res tuas salvabo et custodiam bona fide et per annum ultra dr. .xxiiii. non eas minuam, tuum servicium et opus bona fide faciam, usque ad terminum non te deseram nisi nostra comuni voluntate, si iveris laboratum extra Ianuam veniam laboratum tecum si volueris, excepta Marsilia, et totum ut predictum est iuro tactis evangeliis cumplere. Alioquin penam s. .c. tibi promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori oblige. Et ego Jenoardus predictus promito tibi Petro tenere te mecum usque ad terminum dictum et non te deserere nisi comuni voluntate et omni anno dabo tibi s. .LII $\frac{1}{2}$. nomine feudi, et viandam. Alioquin penam s. .c. tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta .iii. die exeuntis julii.

560. *Angelerio Mastorcio dichiara di avere una somma di Verdellia, nipote di sua moglie Alda, e promette ad Oberto Capra di versargliela a titolo di dote. 29 luglio 1190.*

Testes Donum Dei iudex, Donum Dei Calderia et Obertus Bolcanedus. Ego Angelerius Mastortius cunfiteor me habere lb. .xxv., que sunt Verdellie neptis Alde uxoris mee, quam Verdelliam tu Oberte Capra accepturus es in uxorem. Predictas lb. .xxv. promito tibi Oberto vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare pro dote Verdellie predicte. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Angelerii Mastortii, eo die.

561. *Alda, moglie di Angelerio Mastorcio, promette ad Oberto Capra di dargli come dote di sua nipote Verdellia una somma del suo patrimonio. 29 luglio 1190.*

Ego Alda uxor Angelerii Mastorcii promito tibi Oberto Capre quod dabo tibi pro dotibus Verdellie neptis mee quam ducturus es in uxorem lb. .xxv. de meo patrimonio. Alioquin penam dupli tibi

stipulanti promito et cet. Hec omnia fecit Alda cunsilio, voluntate et cunsensu viri sui Angelerii et cunsilio Otonis Panardi patris sui et Oberti Bolçanedi sui propinqui, renuens legem iuliam et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

562. *Angelerio Mastorcio constituisce l'antefatto a Verdellia, moglie di Oberto Capra, sua nipote. 29 luglio 1190.*

Ego Angelerius Mastortius dono nomine antifacti Verdellie uxori Oberti Capre nepotis mei per te Fulconem Laçavacam (1) eius nuncium tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .L. dr. ian., quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue, et inde omnia mea tibi et ipsi pignori obligo et in lb. .L. renuit Alda uxor quidquid iuris vel rationis in eis habebat et in antifacto cuncesit renuens legem iuliam et cet., cunsiliantibus eam Otone Panardo patre suo et Oberto Bolçanedo suo propinquo. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus (2).

563. *Bernardo pellicciaio dichiara di aver ricevuto da Guiglienzono di Costa Lunga la terza parte dei di lui beni, e da Giovanni pellicciaio una somma per la dote di Buonadonna, figlia di Guiglienzono e nipote di Giovanni, sua moglie, alla quale constituisce l'antefatto. 29 luglio 1190.*

[fo. 93 r.].

Testes Rubaldus magister, Guido eius serviens, Ansaldus magister. Ego Bernardus pelliparius de Verduno accepi a te Gugliençonone de Costa Longa filio olim Martini de Lomar pro dotibus uxoris mee Bonedonne filie tue, tertiam partem omnium tuorum bonorum que habes, et habes (3) et habiturus es, cumputata in lb. .v., et a te Iohanne pellipario avunculo predictæ Bonedonne lb. .iiii. De predictis lb. .viii. me bene quietum voco et dono eidem uxori mee per te suum nuncium nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .viii., quas volo ut habeat et teneat meo dono secundum morem Ianue et cet. De predictis bonis debet prius extrahere Guiliençononius suas et uxoris sue vestes et unam sapam et unam piculam. Actum Ianue in Clavica, in domo Iohannis pelliparii .iii. die exeuntis julii.

(1) Sic!

(2) L'atto è cancellato da tre righe trasversali.

(3) Sic!

564. *Rachelda della fu Sibilìa di Ripalta di Camogli vende ad Otone Mazatorta una terra in Camogli. 29 luglio 1190.*

Testes Vasallus Maçatorta, Balduinus Pertusus, et Enricus afai-tator. Ego Rachelda filia olim Sibilie de Ripalta de Camogi accepi a te Otone Maçatorta lb. .vii $\frac{1}{2}$. dr. ian. pro quibus vendo tibi totam terram plenam et vacuum que michi pervenit in Camogi et eius pertinentiis a predicta matre mea et ab Hospinello avunculo meo. Predictam terram isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi, et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Et iuro supra Dei evangelia hanc vendicionem dehinc firmam et ratam habere et non contravenire et facere de ea tibi vel tuo certo miso cartam in laude tui iudicis ad .i. vel duos menses postquam michi erit quexita et ero maior annis .xxv. Hec omnia fecit Rachelda cunsilio Vasalli Macetorte et Balduini Pertusi suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Castello, in domo Otonis Maçatorte, eo die.

565. *Rufo banchiere dichiara di aver ricevuto da Cita di Manzasco una somma che impiega nel suo banco. 29 luglio 1190.*

Testes Guido speciarius et Ubertus Guertius. Ego Rufus bancherius accepi a te Cita da Mançasco in societate lb. .xx. quas teneo in banco meo. Tuum vero capitale salvum cum parte lucri in mea discretione tibi vel tuo certo miso assignare promito. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue (1), eo die, in domo Bonifacii de Volta.

566. *Giovanni di Daniele dichiara di aver ricevuto la dote di Aimelina, figlia di Giovanni Gambaro di Multedo, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 29 luglio 1190.*

Testes Berronus de Calignano, Filipus Montanarius de Albario et Fulco filius olim Carenci de Bargali. Ego Iohannes Danielis accepi a te Iohanne Gambaro de Mirteto lb. .x. pro dote Aimeline uxoris mee, filie tue, unde bene sum quietus et dono ei per te suum misum et patrem nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .v. quas volo ut habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Actum ubi superior, eo die.

(1) Ianue in soprilinea su ubi superior cancellato.

567. *Merlo di Masaria dichiara di aver ricevuto la dote di Beldi, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 29 luglio 1190.*

Testes Petrus Lonbardus, Opiço Crido, Oliverius Peverellus et Philipus Paxius. Ego Merlus de Masaria accepi a te Beldi uxore mea pro tuis dotibus lb. dr. ian. .xl. unde me quietum voco, et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xlv., quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum Ianue in Clavica, in domo qua stabat predictus Merlus, eo die.

568. *Enrico Sozafigura fa quietanza a Pietro Vento della dote della moglie. 30 luglio 1190.*

Testes Wuilielmus Ventus, Ingo Longus, Thomas Ventus et Enricus Guertius. Ego Enricus Sozafigura cunfiteor me bene esse quietum et pagatum a te Petro Vento de lb. .l. dr. ian. quas michi debebas pro dote uxoris mee et cartam quam inde habebam caso. Actum Ianue ante stacionem Wuilielmi Venti, secundo die exeuntis julii.

569. *Antechino prende a cambio marittimo da Ansaldo Mallono una somma per la quale pagherà Oltremare un valsente di bisanti di Acri. 30 luglio 1190.*

[fo. 93 v.].

Testes Symon Botarius, Bonifacius Ingonis de Flexo et Fredencio de Volta. Ego Antechinus accepi a te Ansaldo Mallono lb. .xxxv. dr. ian. unde promito tibi vel tuo certo miso solvere Ultramare biçantios de Acri .lxxxxiii. iusti ponderis (1) usque ad .xv. dies postquam navis tua et sociorum illuc pervenerit, eadem nave vel maiori parte rerum eiusdem sana eunte illuc et in nave dabo tibi pignus ad tuum velle. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, secundo die exeuntis julii (2).

570. *Lanfranco Malfigliastro e Giovanni di Pontremoli contraggono una societates. 30 luglio 1190.*

Cunfesi fuerunt ad invicem Lanfrancus Malus Filiaster et Iohannes de Pontremolo quod societatem insimul contraxerunt (3) in

(1) iusti ponderis in *sopralinea*.

(2) A *margin*e una croce con un *cerchietto* sull'incontro delle *rette*.

(3) Da quod a contraxerunt in *sopralinea*.

qua Lanfrancus posuit lb. .c. et Iohannes lb. .L. De ista societate remanent Ianue in potestate Lanfranci lb. .LXV. quarum due partes sunt sue et tertia Iohannis, quas ipse Lanfrancus causa mercandi Ultramare debet portare vel mandare locate in potestate Iohannis (1) et Iohannes portat secum Portum Veneris de prefata societate .LXXXV. et inde quo melius ei videbitur causa mercandi. Proficuum et capitale quod in predicta societate fuerit cum [to]to quod aliunde ullo modo habuerit Iohannes in potestate Lanfranci vel eius certi misi reducere promixit et extracto capitali lucrum per medium debet dividere. Super societatem portat lb. .xx. in una parte et lb. .vi $\frac{1}{2}$. in alia ad quartum lucri quod erit societatis. Predictam societatem iuravit supra Dei evangelia Iohannes salvare et custodire et augmentare bona fide et in potestate Lanfranci vel eius misi potestate mitere cum lucro et capitali quod in ea fuerit. Actum ubi superior eo die. Testes Andreas Ingonis de Flexo, Valdetarius et Iohannes Capellus.

571. *Corrado Malfigliastro prende a cambio marittimo da Valdetario de Mallonis una somma per la quale pagherà Oltremare un valsente di bisanti.* 30 luglio 1190.

Testes Lanfrancus Malus Filiaster et Wuilielmus batifolia. Ego Cunradus Malus Filiaster accepi a te Valdetario de Mallonis (2) lb. .xiii. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Ultramare biçantios .xxxviii. mundos iusti ponderis ad .i. mensem postquam navis mea et sociorum que est Portu Veneris vel maior pars rerum eius Ultramare, quo fecerit portum, sana pervenerit et in nave dabo tibi pignus de quatuor .v. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

572. *Valdetario e Verdedia del Molo contraggono una accomendacio per l'Oltremare.* 30 luglio 1190.

Testes Anselmus archerius et Obertus balistarius de Lomelo. Ego Valdetarius accepi in acomendacione a te Verdedia de Molo lb. .vi. quas porto Ultramare causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum iusta mare in domo Ingonis de Flexo, eo die.

(1) *Da debet a Iohannis in sopra linea su et quo melius ei videbitur cancellato.*

(2) *de Mallonis in sopra linea.*

573. *Alberto Rege dichiara di aver ricevuta la dote di Richelda della fu Sibilla di Ripalta sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 30 luglio 1190.*

Testes Vasallus Maçatorta, Oto Maçatorta et Bonus Iohannes de Selego. Albertus Rex accepi a te Richelda uxore mea filia olim Sibilie de Ripalta lb. dr. ian. .xvii. pro dotibus tuis, unde bene sum quietus et abrenuntio exceptioni non numerate pecunie, et do tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .xi. quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue et cel. Insuper iuro supra Dei evangelia predictum patrimonium habere firmum et stabile et non contravenire occasione minoritatis vel alio non magis. Actum Ianue in Castello in domo Otonis Mace-torte, eo die.

574. *Ugone di Recco fa quietanza a Leo Pacia di una somma da lui pagata a sua sorella Cita per conto di Leone Bocca Pertugio. luglio 1190.*

Testes Petrus de Leo Gaietanus et Bonus Manganella Gajete. Ego Hugo de Reco cunfiteor quod tu Loe Pacia solvisti Cite sorori mee s. dr. ian. .xlvi. ex parte Leonis Buce Pertusi qui eos sibi debebat. Si vero dehinc Cita vel ulla persona pro eâ Leoni Buce Pertusi de predictis s. .xlvi. postulacionem fecerit penam dupli tibi promito et cel. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, mense julii.

575. *Fulcone e Berta, figli del fu Ansaldo di Comorga, vendono a Martino di Comorga e a Caretta di lui nipote una terra in Comorga. 31 luglio 1190.*

[fo. 94 r.].

Testes Donum Dei iudex, Wuilielmus Ferrandus et Wuilielmus Nanus Tornellus. Nos Fulco et Berta filii olim Ansaldi de Comorga accepimus a te Martino de Comorga et Careta nepte tua filia olim Ferlandi lb. dr. ian. .xiii $\frac{1}{2}$. pro quibus vendimus tibi totam terram plenam et vacuam quam habere visi sumus in Comorga et (1) eius pertinentiis, excepto donicato quod est circa ecclesiam Sancti Georgii de Comorga quod dicitur fuisse Sancti Columbani de Bobio et omnes rationes quas habere visi sumus in terris de capella. Totam ergo terram quam in predictis locis et eorum pertinentiis habere visi sumus et per nos invenire poteris excepto donicato predicto isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi damus. Hanc etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cui eam dederis vel ha-

(1) Ex cancellato.

bere statueris per nos et heredes nostros numquam magis inpedire et ab omni homine legitime defendere et autoricare promittimus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra tibi pignori obligamus. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Insuper Berta iuravit supra Dei evangelia predictam vendicionem dehinc firmam et ratam habere et numquam magis inpedire et facere ex ea cartam in laude tui iulicis usque ad .i. mensem postquam michi fuerit quexita et ero maior annis .xxv. et modo sum maior annis .xx. Hec omnia fecit Berta cunsilio Wuilielmi Rufi de Rivarolio et Nobilis de Cogorno suorum parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii, ultima die iulii.

576. *Martino di Comorga dichiara di dovere a Fulcone e a Berta del fu Ansaldo di Comorga il saldo del prezzo della terra di cui all'atto precedente. 31 luglio 1190.*

Ego Martinus de Comorga cunfiteor me debere vobis Fulconi et Berte filiis olim Ansaldi de Comorga lb. dr. ian. .viii $\frac{1}{2}$. pro precio terre quam michi in Comorga vendidistis de quibus vos quietos vocastis in carta vendicionis quod nolo vobis nocere. Predictas lb. .viii $\frac{1}{2}$. promitto vobis hoc modo solvere: usque ad medium agustum proximum s. .xxxv. usque ad festum sancti Michaelis lb. .v. a festo Sancti Micaelis proximi ad .i. annum s. .xxxv. Alioquin penam dupli vobis promitto et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

577. *Girardo di Varzi fa quietanza ad Andrea di Tesera di una somma pagatagli per conto di Girardo Pasanto di Teveggio. 31 luglio 1190.*

Testes Obertus ferarius, presbiter Bernardus de Vineis et Iohannes de Salto. Ego Girardus de Varxi cunfiteor me accepisse a te Andrea de Tesera lb. .vii $\frac{1}{2}$. quas michi solvisti ex parte Girardi Pasanti de Tevegi pro precio terre quam tibi vendidit. Si vero de hinc Girardus Pasantus vel ulla alia persona de predictis lb. .vii $\frac{1}{2}$. tibi vel heredi tuo vel alicui per te ullam postulacionem fecerit, penam dupli tibi stipulanti promitto et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

578. *Andrea di Tesera dichiara di dovere al suo genero Castagna una somma ricevuta in prestito. 31 luglio 1190.*

Ego Andreas de Tesera cunfiteor me accepisse a te Castagna jenero

meo in mutuo lb. .iiii. dr. ian. quas promito tibi vel tuo certo miso solvere hoc modo. Usque ad octavam sancti Michaelis lb. .ii. et ad octavam natalis Domini proximi lb. .ii. Et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior, eo die. et hisdem testibus..

579. *Oglerio Pedicula dichiara di dovere a Bellando veronese una somma per rame ricevuto. 31 luglio 1190.*

Testes Oto Peçus, Bernardus Otonis Peçolli, Iohannes Bava et Bona Vita Veronensis. Ego Oglerius Pedicula accepi a te Bellando Veronensi tantum ramen unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad octavam natalis Domini, proximi lb. dr. ian. .lviii. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Et in nullo tempore occasione usure uhius (1) debiti aliqui curie vel persone lamentacionem faciam per me vel aliam personam unde tu vel ulla persona per te danum habeas. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Nicolusus de Mari si Oglerius Pedicula non tibi Bellando cumpleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti ad terminum. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Actum Ianue in eclesia Sancti Petri de Porta, eo die.

580. *Filippo Taramazo con la moglië Sibilla dichiara di aver ricevuto da Martino di Sofia di Albaro la dote di Adalasia figlia di lui, sposa di suo figlio Martino il quale le costituisce l'antefatto. 1 agosto 1190.*

[fo. 94 v.].

Testes Oglerius de Crispa, Armanus de Sancto Stephano, Thomas de Via Mulça de Albario, Solimanus de Costa. Nos Philipus Taramaçus et Sibilia iugales accepimus a te Martino de Sofia (2) de Al-

(1) Sic!

(2) de Sofia in *sopralinea* su Lavanino cancellato.

bario lb. dr. ian. .xii. pro dote Adalaxia filie tue uxoris filii nostri Martini unde bene sumus quieti et inde omnia nostra tibi et ipsi pignori obligamus. Hec fecit Sibilia cunsilio Armani de Sancto Stephano et Petri bancherii suorum parentum renuens legem iuliam et cet (1).

Ego Martinus filius Philippi Taramaci dono nomine antifacti Adalaxie uxori mee filie tue Martine de Sophia tantum in quarta parte bonorum patris mei Philippi et matris mee Sibilie quod bene valeat lb. .vi. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, in kalendis agusti.

581. *Pasquale Pertigerio dichiara di dovere a Baldizone Boiachesio una somma per corami ricevuti.* 1 agosto 1190.

Testes Alvernacius Bernardus, Iohannes Vitellus et Martinus Crido. Ego Pascalis Pertigerius accepi a te Baldizone Bojachesio coria .ccxliii. unde promito tibi vel tuo certo miso solvere usque ad festum omnium sanctorum lb. dr. ian. centum decem. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obliigo. Et nos Bernardus de Furno et Lambertus calegarius, Anselmus de Canali et Obertus Loucus si Pascalis non tibi Baldizone cumpleverit ut supra cunstituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti in solidum, sub pena dupli et cet. Actum ante domum predicti Baldizonis eo die.

582. *Guido Benenventer vende a Bello Bruno di Castello una saracena di nome Setelfoca.* 2 agosto 1190.

Testes Hugo de Asture, Nicola Lecanuptias et Amiconus de Castello. Ego Guido Benenventer accepi a te Bello Bruno de Castello lb. dr. ian. novem pro quibus vendo tibi unam saracenam nomine Setelfoca quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine sub penam (2) dupli sicut in tempore valuerit. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in Platea Longa ante domum Hugonis Asturis. Millesimo .lxxx. indictione .vii. secundo die intrantis agusti.

583. *Ugone calzolaio di Recco vende a Girardo di Recco una terra a Palanegasco e una pianta di ulivo.* 3 agosto 1190.

(1) *La precedente e la susseguente parte dell'atto sono cancellate singolarmente.*

(2) *Sic!*

Testes Bajamons Barlaira, Ansaldus Artuxius et Obertus Venci Batalia. Ego Hugo calegarius de Reco accepi a te Girardo de Reco lb. .iii. pro quibus vendo tibi totam terram quam habere visus sum infra clausum pastini tui de Palanegasco de Castanea Morono et quartam unius terre et olive quam habeo ante domum Raviolii tecum indivise. Predictas terras isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promitō eam tibi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere ab omni homine. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito sicut in tempore valuerit tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Possessionem et dominium inde tibi dedi. In hac vendicione cuncesit Richelda uxor Hugonis et renuit quidquid rationis vel iuris in ea habebat, renuens legem iuliam et cet. Hec omnia fecit Richelda cunsilio Bajamuntis Barlaira et Ansaldi Artuxii suorum vicinorum. Actum Ianue in Platea Longa, in domo qua stabat Hugo predictus, .iii. die intrantis agusti.

584. *Alda, vedova di Idone Festeco, vende ad Arnaldo di Borzoli e a Giovanni Fontana un quartiere di una saettia. 3 agosto 1190.*

Testes Guascus barilarius, Iohannes Rangus Lavaninus et Vedianus botarius. Ego Alda uxor olim Idonis Festechi accepi a vobis Arnaldo de Borçoli et Iohanne Fontana pariter lb. .x. pro quibus vendo vobis quarterium unius sagitee quam solitus erat ducere Wuilielmus Blachetus (1), indivise cum Ansaldo de Borçoli et Rubaldo Riçolio et cunsortibus. Predictae sagite quarterium cum tota sartia quarterio pertinenti isto precio nobis vendo (2), trado et si plus valet dono vobis et promito vobis predictum quarterium vobis et cuilibet per vos per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli vobis stipulata. Possessionem et dominium inde vobis dedi. In hac vendicione cuncesit Wuilielmus Blachetus et renuit quidquid rationis in ea habebat. Actum Ianue in domo olim Idonis Festechi, eo die.

585. *Giovanni Galletario fa quietanza a Guasco Barletario di una parte del suo stipendio annuo, e promette di servirlo fino al prossimo gennaio. 3 agosto 1190.*

[fo. 130 r.].

Testes Iohannes Rangus Lavaninus, Wuilielmus de Lendrex, Al-

(1) *Da quam a Blachetus in soprilinea*

(2) *vendo corretto da vendimus.*

bertus Buca Fata et Nicola de Raneto. Ego Iohannes Galletarius cunfiteor quod tu Guascus Barletarius solvisti michi lb. .vii. et s. .viii. de illis lb. novem minus s. .ii. quas das michi in hoc anno pro feudo et iuro supra Dei evangelia quod stabo tecum ad tuum servicium usque ad kalendas ianuarii, bona fide, sine fraude nisi quantum tua vel tui certi misi licentia steterit. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .iiii. die intrantis augusti.

586. *Testamento di Bordella del fu Ardizzono. 3 agosto 1190.*

Ego Bordella filia olim Ardiçoni me et mea sic ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancti Silvestri, pro anima mea iudico lb. .x. quarum iudico pro anima mea operi Sancti Laurentii decenum. Plebi de Reco lb. .ii., ponti de Reco s. .xx., operi Sancti Silvestri s. .xx., Sancte Marie de Castello s. .xx. et has lb. .v. volo ut solvat soror mea Flos et ipsa habeat totam terram meam de Reco et si ipsa solvere noluerit ples de Reco, Sanctus Silvester, Sancta Maria et pons de Reco habeant ea que eis iudico in terra mea de Reco. Residuum ad sepulturam meam et exequias funeris. Sancto Andree de Sesto lego lb. .x. in voluntate et dispositione fratris mei Vicini monachi. Wuilielmo clerico Nuveloni lego lb. .x. que sint in potestate Vicini fratris mei dum Wuilielmus predictus fuerit major et talis quod bene possit tractare res suas. Infirmis capitis Fari lego s. .xxx., in vestibus, Sancte Cruci s. .iiii., filie Aidele s. .iiii. Almandre culcitram meam meliorem, pelles meas virides, duos oralijs sete, Alde Capitis Brugi pelliciam meam, duos palvelos, duos oralijs sete. Bellexori unum oralium sete. Hospitali Sancti Iohannis lectum meum guarnitum. Totum quod superat in bonis meis volo ut sit in distribucione fratris mei Vicini et volo ut habeat licentiam accipiendi omnes res meas mobiles et immobiles et faciat vendi et paget predicta. Et volo ut predicta omnia solvantur per manum Vicini fratris mei et Wuilielmi Fici Matarii. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Castello, in domo predictæ Bordelle, .iiii. die augusti. Testes presbiter Petrus Sancti Silvestri, Oto eius clericus, Marcus Gallus, Nicola de Agio et Obertus Papa (1).

587. *Brozardo Teutonico promette a Riccardo Restagno di Sant'Egidio di pagargli in Milano una somma di imperiali e genovine per le genovine ricevute in Genova. 4 agosto 1190.*

Testes Oglerius filius Pantanei Pediculæ, Lantelmus Fiolarius, Ra-

(1) *A margine*: T[estamentum].

cometa Veronensis et Vedianus Veronensis. Ego Broçardus Teotonicus accepi a te Ricardo Restagno de Sancto Egidio tantos dr. ian., unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere Mediolanum usque ad .v. dies postquam tu vel tuus certus misus illuc perveneris lb. .LX. imperialium et lb. .iiii. dr. ian et de hoc dabo tibi pignus quod valebit duplum. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

588. *Ottone Guercio manomette per amor di Dio Elena, ancella sarda.* 4 agosto 1190.

Testes Iohannes Longus, Berriçus de Çocholis, Petrus Lonbardus, Ardicio magister et Iohannes Saltarus. Ego Oto Guertius amore Dei et remedio anime mee do tibi Elene Sarde ancille mee meram et integram libertatem, te itaque et omne tuum peculium et aquistum ab omni vinculo servitutis asolvens ipsumque tibi et tuo heredi tribuens, omnifariam facultatem tibi tribuo vendendi, emendi, juresistendi, agendi, testamentum et omnes civiles cuntractus et negotia faciendi sicut nobilis civis romana et cet. Hanc etiam libertatem tibi et tuo heredi quem dehinc habueris per me et heredem meum non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime defendere promito tali modo quod dehinc non coheas cum Armani no pavaserio tuo nisi in uxorem acceperit. Alioquin penam lb. .x. puri auri tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo tali modo quod pena comisa hec libertas sit firma in perpetuum. In hac libertate cuncesit Alda uxor Otonis et renuit quidquid iuris in predicta Sarda habebat, cunsilio Iohannis Longi et Berici de Çacholis suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Clavica in domo Otonis Guertii, eo die.

589. *Giovanni Volzicanto prende in acomendacione et custodia da Giovanni Reverdito, suo futuro genero, una somma che gli renderà al di lui ritorno dal Levante; e gli promette che allora gli darà in moglie sua figlia Alda e la dote.* 5 agosto 1190.

[fo. 130 v.].

Testes Merlus ferarius, Granarius de Foro, Obertus Ventosatus macellarius, Obertus clavonerius de Sancto Matheo. Ego Iohannes Volçicantus macellarius accepi a te Iohanne Reverdito genero meo in acomendacione et custodia lb. dr. ian. .xx. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium redere (1) et

(1) redere in *sopralinea*.

jn reditu quem feceris de Ultramare dabo et liberabo tibi in uxorem Aldam filiam meam quam desponsasti cum lb. .xxv. dotis. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii, .v. die intrantis agusti.

590. *Giovanni Reverdito dichiara di aver ricevuto da Giovanni Volzicanto la dote della figlia di lui Alda, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 5 agosto 1190.*

Ego Iohannes Reverditus accepi a te Iohanne Volzicanto lb. dr. ian. .xxv. pro dote Alde filie tue uxoris mee, unde me quietum voco. Et dono ei nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. .xxv. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi et ipsi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

591. *Michele Rapallino e la moglie Mabilia vendono a Giovanni Mazzaferata una terra al Nauzalego, cioè in Ponticello. 5 agosto 1190.*

Testes Petrus canonicus de Sancta Maria Castelli, Wuilielmus Guertius magister et Salvus de Castello. Nos Michael Rapalinus et Mabilia (1) iugales accepimus a te Iohanne Maçaferata dr. ian. .xviii. finito precio [to]lius terre plene et vacue quam tecum habere visi sumus ad Nauçalegum videlicet in Pontexello. Coheret ei superius, inferius et ab utroque latere via publica. Quidquid ergo infra predictas coherentias tecum et cunsortibus indivise habere visi sumus et per nos invenire poteris, isto precio tibi vendimus et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promittimus. Alioquin penam dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus et cet. Hec fecit Mabilia (2) cunsilio Wuilielmi Guercii magistri et Salvi suorum vicinorum, renuens legem iuliam. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum Ianue in Castello, eo die.

592. *Robaldo Mallono et Ottone, fratelli, locano ad Oberto di Molinello e a Giovanni Bruscada per quattro anni un mulino alle fornaci di Sestri Ponente. 5 agosto 1190.*

(1) Mabilia corretto da Sibilia.

(2) Mabilia corretto da Sibilia.

Testes Donum Dei Bocarus, Ido de Pallo et Wuilielmus Ma-rens. Nos Rubaldus Mallonus et Oto fratres locamus vobis Oberto de Molinello et Iohanni de Bruscada ad tenendum a medio agusti quo sumus usque ad quatuor annos molendinum nostrum de Sesto de Furnacibus, tali modo quod dabitis nobis anuatim triginta et quatuor minas talis frumenti ut ex eo exierit, et granum pro operari in domo nostra moletis nobis sine multura, et molendinum ita sartiatur ut vobis dabimus redetis nobis in laude magistrorum. Et promittimus vobis molendinum usque ad terminum prefixum dimittere et cundicionem non ascendere, et si murus cluse vel molendini diruetur ipsum faciemus fieri et de quanto steterit molendinum quod non molat pro fracione muri nichil inde dabitis. Alioquin penam lb. .x. vobis stipulantibus promittimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus. Et nos Obertus et Iohannes predicti promittimus vobis Rubaldi et Otoni tenere molendinum usque ad terminum predictum solvendo omni anno cundicionem prefatam et molendo vobis sine multura granum pro operari in domo vestra, et molendinum ita sartiatur ut eum nobis dabitis in laude magistrorum vobis redemus. Alioquin penam lb. .x. vobis promittimus et cet. Actum Ianue (1) ante domum Ingonis de Flexo, eo die.

593. *Marino Malagrida e la moglie Mabilia si dichiarano debitori di Enrico di Camaxemasca. 6 agosto 1190.*

Testes Albertus de Raçedo, Pascalis de Turre et Baldoinus de Olivastro. Nos Marinus Malagrida et Mabilia jugales cunfitemur nos debere tibi Enrico de Camaxemasca lb. .iii. dr. ian. quas promittimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad kalendas agusti proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus, uterque in solidum et cet. Hec fecit Mabilia cunsilio Alberti de Racedo sui propinqui et Baldoini de Olivastro sui amici, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Palaçolio, ante domum predicti Marini, .vi. die agusti.

594. *Oberto di Langasco di Pramazor vende ad Oberto di Campofregoso ed a Guilia del fu Guidone di Gemignano una terra in Langasco al Cippo, riservandosi il diritto di riscattarla fino alla prossima pasqua. 6 agosto 1190.*

(1) Ianue in *sopralinea*.

[fo. 131 r.].

Testes Agustinus de Langasco, Pautrus de Vultabio et Rubaldus Iob. Ego Obertus de Langasco de Pramaçor accepi a te Oberto de Campo Felegoso et Guilia filia olim Guidonis de Cimignano s. .xx. precio unius terre posite in Langasco ad Cipum. Coheret ei superius via, inferius fosatus, ab una parte Oberti Socipjli et ab alia parte Oberti Soçipili et Altilie. Predictam terram isto precio vobis vendo, trado et si plus valet dono vobis et promito eam vobis et cuilibet per vos per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine sub pena dupli. Possessionem et dominium inde tibi dedi (1).

Et ego Obertus de Campo Felegoso promito tibi Oberto predicto quod redam tibi predictam terram vel tuo miso si michi vel meo certo miso dederis usque ad pasca proximum resurrectionis per te vel tuum nuncium s. .xx. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vi. die agusti.

595. *Martino figlio di Oberto di Traso e Buonvassallo Bardoso, contraggono una societas per commerciare in Provenza. 6 agosto 1190.*

Testes Rufinus de Aratro, Georgius Pedicula, et Rainerius de Quinto. Ego Martinus filius Oberti de Traso accepi a te Bono Vasallo Bardoso lb. dr. ian. .xxiiii. in societate, contra quas mito lb. .xii. Hanc societatem porto in Provinciam causa mercandi et quo melius michi videbitur bonum societatis. Proficuum et capitale quod in hac societate fuerit cum toto lucro quod aliunde habuero, extracto lucro quod de mea parte ligni quo vado habuero et extracto capitali, lucrum per medium debemus dividere. Hanc societatem suscipit et portavit Martinus voluntate et iusu Oberti patris sui presentis. Actum ubi superior, eo die (2).

596. *Oberto di Lucca si dichiara debitore di Mariscoto Scacario di Piacenza per merce ricevuta. 6 agosto 1190.*

Testes Iacobus notarius, Ansaldus Borellus et Oto Peçus. Ego Obertus Lucensis accepi a te Mariscoto Scacario Placentino tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad festum proximum sancte

(1) *Una riga di sette centimetri divide parzialmente le due parti dell'atto. Le due linee di cancellatura trasversali non sono comuni alle due parti.*

(2) *Tre cancellature trasversali.*

Marie Candelarie lb. dr. ian. .c. et si terminum vel terminos jnde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque et totius debiti solutionem. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia cumplere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Et ego Lanfrancus magister si Obertus Lucensis non tibi Mariscoto compleverit ut supra, cunstituo me tibi proprium debitorem et pagatorem prefati debiti, renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Philipi Baraterii, eo die.

597. *Ugone Corso dichiara di aver ricevuto la dote di Richelda del fu Guglielmo Malecra, sua moglie, alla quale costituisce l'antefatto. 6 agosto 1190.*

Testes Obertus Cuntardus, Otobonus de Campo Florençano, Iohannes Cavaça de Begai et Symon Forfoja. Ego Hugo Corsus accepi a te Richelda uxore mea filia olim Wuilielmi Malecrae de Begai lb. dr. ian. .x $\frac{1}{2}$. pro tuis dotibus, unde bene sum quietus et est in eis cumpulata terra quam habes in Begai et in Vulturi per lb. .vi. Et dono tibi pro antifacto tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .x $\frac{1}{2}$. quas volo ut habeas in bonis meis secundum morem et consuetudinem civitatis Ianue et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum ubi superior, eo die.

598. *Ottobono di Campo Florenzano e Giovanni Cavaza di Begato promettono ad Ugone Corso che se egli non ricavasse dalle terre di Begato e di Voltri la dote di Richelda, sua moglie, ne pagheranno in denaro la differenza. 6 agosto 1190.*

Nos Otobonus de Campo Florençano et Iohannes Cavaça de Begai promitimus tibi Hugoni Corso si non habueris de terra uxoris tue Richelde que est in Begai et Vulturi lb. .vi. cumpletas, quod complebimus eas tibi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et cet. Actum Ianue ubi superior, eo die. Testes Obertus Cuntardus, Symon de Forfoja et Obertus Astesis de Turre.

599. *Lanfranco Malfigliastro e Ansaldo Mallono promettono a Guglielmo di Tianso, Ugone di Roi e Girardo di Monte Giustino di trasportare in Levante ad Acri od a Tiro al loro signore Guazerio di Salin tredici militi, ventisei scudieri e ventisei cavalli. 6 agosto 1190.*

Nos Lanfrancus Malfiaster et Ansaldus Mallonus promittimus vobis Wuilielmo de Tianso, Hugoni de Roi et Girardo de Moniustino militibus domini Guacerii de Salin quod portabimus domino vestro Guacerio Ultramare ad Acri vel Sur in sua electione .xiii. milites, .xxvi. eques, .xxvi. scutiferos, videlicet militem cum duobus equis, duobus scutiferis cum vianda hominum et equorum ad .viii. menses et cum vino ad .iiii. menses ita determinate ut portabunt milites regis per mensem, pro marchis .viii. $\frac{1}{2}$. ad marcum de Trese et hec faciemus vobis secundum cunventum regis et ducis et duas cameras cum castello de supra cameris, sicut camere determinant, dabimus vobis. Alioquin penam .L. marcarum vobis promittimus et cet. Et nos milites predicti solvemus vobis predictas marcas ad rationem predictam usque ad medium agustum quo sumus sub pena predicta et cet. Actum Ianue in domo Ansaldi Buferii, eo die. Testes Hugo et Wuilielmus Narcus milites ducis, Wuilielmus de Ierusalem et Iordanis de Quarto.

600. *Fortunato e Bacoço di Corneto dichiarano di aver ricevuto da Orso e Guglielmo Arnaldo di Arenzano una somma che restituiranno in Corneto. 6 agosto 1190.*

[fo. 131 v.].

Testes Iohannes de Selego, Vegius Marinus de Arençano et Marsarius de Corneto. Nos Fortunatus et Bacoçus Cornitani accepimus a vobis Urso et Wuilielmo Arnaldo de Arençano lb. dr. ian. .Lii $\frac{1}{2}$. quas promittimus vobis vel vestro certo miso per nos vel nuncium nostrum in Corneto ad .ii. dies postquam vos (1) vel nuncius vester illuc pervenerit. Alioquin penam dupli vobis promittimus et inde omnia nostra vobis pignori obligamus uterque in solidum et damus vobis in pignus predictas lb. .Lii $\frac{1}{2}$. et lb. .vi. de Loterenghi eius velle et in vestro posse debent esse pignus eritis soluti et vestre lb. .Lii $\frac{1}{2}$. vadunt ad vestram fortunam. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .vi. die agusti.

601. *Fortunato e Bacoço di Corneto dichiarano di aver ricevuto da Vasallo Tebaldo di Arenzano e Guglielmo Vezerante una somma che restituiranno in Corneto. 6 agosto 1190.*

Testes Gamundius Oglerii Venti, Wuilielmus de Cultura, et Americus de Signo. Nos Fortunatus et Bacoçus Cornitani accepimus a vobis Vasallo Tebaldi de Arençano et Wuilielmo Veçerante lb. .xxxviii. et s. .viii $\frac{1}{2}$. dr. ian. quas promittimus vobis vel vestro

(1) vos *corretto* su tu.

miso per nos vel nostrum nuncium solvere in Corneto ad dies .ii. postquam vos vel nuncius vester illuc perveneritis. Alioquin penam dupli vobis promittimus uterque in solidum et cet. Vestras lb. predictas implicatas damus vobis in pignus et valunt ad vestram fortunam. Actum ubi superior, eo die.

602. *Buon Giovanni Calla e Ugone della Torre contraggono una accomandacio per il Levante. 7 agosto 1190.*

Testes Hugolinus Mallonus, Enricus Mallonus et Obertus de Savignono. Ego Bonus Iohannes Calla accepi in acomendacione a te Hugone de Turre .xxiiii. partem navis de Clavari in qua participat Rubaldus Grillus (1). Supra istam acomendacionem vado Ultramare et inde redire in Siciliam vel Ianuam vel Apuliam seu Principatum vel quo participes navis ire acordaverint. Proficuum et capitale quod in hac acomendacione fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito. Si predicta pars tua navis vendetur sive nauquabitur quidquid inde habuero bona fide in tua vel tui certi misi potestate mitam eo salvo, facto viaggio de Ultramare, si navis aliud viagium fecerit, quod debeo de hoc quod de ea parte exierit tantum unus alius marinarius habuerit pro conductu et servire unum locum. Isto viaggio debet Bonus Iohannes habere pro conductu biçantios de Acri .xvi. et sic, ut predictum, iurat Bonus Iohannes complere et non infraudare ultra s. .v. Et ego Hugo de Ture do tibi licentiam accipiendi mutuo super partem meam navis pro caricare et fornire meam partem. Actum Ianue sub porticu Idonis Malloni, .vii. die agusti (2).

603. *Alcherio banchiere dichiara di dovere a Pietro de Rufis una somma per merce ricevuta. 7 agosto 1190.*

Testes Lanfrancus de Crosis, Obertus pelliparius, et Guido de Sprain de Solario. Ego Alcherius bancherius accepi a te Petro de Rufis magistro Antelami tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso solvere usque ad festum Sancti Andree lb. dr. treçeliorum .xii. Alioquin penam dupli tibi promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in Foro, in banco Alcherii, eo die.

604. *Rufo banchiere dichiara di dovere a Leone, magister Antelami, una somma per i denari genovini ricevuti. 7 agosto 1190.*

(1) *predicta cancellato.*

(2) *Una riga orizzontale si estende per tutta la ampiezza dell'atto, all'altezza della penultima linea.*

Testes Wuilielmus filius Ingonis de Flexo, et Marinus Malagrunda. Ego Rufus bancherius accepi a te Leone magistro Antelami tantos ian. dr. unde promito tibi vel tuo certo miso usque ad festum proximum Sancti Andree lb. .xii. dr. treçeliorum de Mediolano. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

605. *Lantelmo Fiolario e la moglie Caracausa promettono ad Oglerio Vento di dargli due terzi delle entrate della locanda di lui che riceveranno in locazione. 7 agosto 1190.*

* Testes Oglerius Pedicula, Ugo Placentinus, Gislanus (1). Nos Lantelmus Fiolarius et Caracausa iugales iuramus supra Dei dare tibi Oglerio Vento vel tuo certo miso duas partes totius introitus stacionis tue quam debes nobis locare extracto inde hoc quod dabitur in oleo, lignis et sale pro hospitibus, et salavare (2) res hospitum et servientes quos nobiscum in stacione tenebimus faciemus iurare salvare res hospitum et ripam et introitum stacionis et quod inde haberint nobis assignare. Actum Ianue in fundico eo die.

606. *Artusino Sida veronese contrae un mutuo in Verona con Roberto veronese. 9 agosto 1190.*

[fo. 132 r.].

Testes Iacobinus Antesensus, Albertus Maçus, Bertramus Veronensis. Artuxinus Sida accepi a te Roberto Veronensi lb. dr. ian. .xii. unde promito tibi solvere lb. dr. veronensium .xxxviii. usque ad kalendas septembris. Alioquin dabo tibi dr. veronensium .xlii. et reficiam tibi omnes espensas quas pro isto debito feceris et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .viii. die agusti.

607. *Giorgio Pedicula loca per ventinove anni a Guglielmo Pulpo il suo podere di Cogoleto. 9 agosto 1190.*

Testes presbiter Vivaldus de Codoledo, Rotulfus de Arençano de Terralba et Obertus Guertius de Fundico. Ego Georgius Pedicula loco tibi Wuilielmo Pulpo et heredi tuo ad tenendum usque ad .xxviii. annos locum meum de Codoledo de mari quem solitus eras olim tenere cum suis pertinentiis, tali modo quod in isto primo an-

(1) Galetianus *cancellato*.

(2) *Sic!*

no dabis michi s. .xl. de introitu quod de illo loco et pertinentiis eius michi (1) atinet, deinde vero omni anno s. .x. et medietatem tolius fructus quod ex eo exierit, exceptis annis que erunt omnes tue, et meliorabis et non peiorabis terram et si tu vel filius tuus sive ulla persona que tecum maneat fecerit michi danum vel occasione alicui (2) vestrum ullum danum michi factum fuerit, ipsum michi emendabit. Et promitto vobis terram usque ad terminum dictum dimittere et condicionem non ascendere. Alioquin penam lb. .v. tibi promitto et cet. Et ego Wuilielmus Pulpus promitto tibi Georgio tenere terram usque ad terminum ut dictum est et complere ut determinatum est. Alioquin penam lb. .v. (3) tibi promitto et cet. Et nos Baldicio, Ardicio et Anselmus Scalotus, si Wuilielmus Polpus non tibi Georgio compleverit ut supra, constituimus nos tibi proprios debitores predictorum conventum et tenitores terre usque ad terminum, renuentes legem qua principalis debitor et cet. Alioquin penam lb. .iii. tibi promittimus et si tenimentum in nos pervenerit unus nostrum quem voluerit tenebit ipsum. Actum ubi superior, eo die.

608. *Manfredo di Solero astigiano dichiara di dovere a Nicola pel-
laio una somma per merce. 8 agosto 1190.*

Testes Donum Dei Modii Ferri et Pelatus filius Fortis. Ego Manfredus de Solerio Astensis accepi a te Nicola pellipario tantum de tuis rebus unde promitto tibi vel tuo certo miso solvere usque ad festum sancti Michaelis lb. .xvi. dr. ian. Alioquin penam dupli tibi promitto et cet. Et nos Rolandus Vacca et Gandulfus de Aqua Astenses si Manfredus tibi Nicole non compleverit ut supra, constituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti in solidum et cet., renuentes legem qua principalis et cet. Sub pena dupli. Actum ubi superior, eo die.

609. *Testamento di Anselmo Buxono. 10 agosto 1190.*

Ego Anselmus Buxonus de ultima voluntate me et mea sic ordino et dispono. Volo sepelliri in cimiterio Sancti Celsi. Lego ecclesie Sancti Celsi locum meum de Terralba tali modo quod in nullo, tempore posit alienari ab ecclesia illa et ecclesia faciat anuatim anniversarium pro anima mea. Pro anima mea idico (4) lb. .xxv. qua-

(1) michi in *sopralinea*.

(2) Sic!

(3) lb. .v. in *sopralinea* su dupli *cancellato*.

(4) Sic!

rum decenum iudico operi Sancti Laurentii. Isabellete s. .c. Residuū harum .xxv. lb. in ordinacione sit Oliverii de Papia et Oberti Grogni. Wuilielmino quem nutrio amore Dei lego lb. .x. et sint in custodia Oliverii de Papia et Oberti Grogni (1). Enrico cunsanguineo meo lego lb. .x., Marchesio eius fratri lb. .x., Ansaldo cunsanguineo meo lb. .x., filie de Deilviaja lb. .x., filie maiori Wuilielmi de Porcella ad suum maritare lb. .v., eius fratribus lb. .v. Si obiero ante quam Symon Ventus transeat Ultramare, lego ei ad suum pasare de Ultramare lb. .x. Cunfiteor quod habeo pro dote uxoris mee Iænue lb. .L. quas volo ut ipsa in dr. de meis et lb. .L. feci sibi per antifactum, quas habeat in domo mea de Clavica qua maneo et lb. .x. de suis stradotibus quas in eadem domo habeat. Terram meam de Maraxi volo ut uxor mea usufructet in vita sua, post eius obitus sit Wuilielmini quem amore Dei nutrio et si ei fuerit inpedita quod non posit eam habere, detur pro anima mea hospitalibus, pontibus, et eclesiis et in recuperare Terram Ultramaris. Adalaxie cunsanguinee mee lego lb. .x., Thome Vento lb. .x. in uno equo. Wuilielminum meum commendo Deo et domino Oglerio Vento. Rainaldo Sardene s. .c. Vitoriam ancillam meam faciam liberam et eius vestes ei do. Omnia arma mea et mantellum scarlate cum pelle et s. .XL. lego Oberto Grogno. Oliverio de Papia s. .L. Omnia mea masaricia, vasa et utesilia et panos de domo mea lego uxori mee. Residuum meorum sit in ordinacione uxoris mee, Oliverii de Papia et Oberti Grogni pro anima mea. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Clavica in [fo. 132 v.] in domo Anselmi Buxoni, .x. die agusti. Testes Oliverius de Papia Obertus Grogno, Petrus Elius peliparius, Albertonus (2) de Colla et Bonus Signor Crido (3).

610. *Anselmo Buxono dona una somma a Guglielmino.* 10 agosto 1190.

* Ego Anselmus Buxonus titulo donacionis inter vivos dono tibi Wuilielmino quem amore Dei nutrio lb. .xxv. de bonis meis post meum obitum et volo ut sint custodia Oliverii Papie et Oberti Grogni dum ipse Wuilielminus poterit eas tractare et regere ad suum bonum. Predictam donacionem promito tibi Oberto Grogno habere firmam et stabilem Wuilielmino et non contravenire eo salvo si infra .xx. annos sine herede obierit tribuantur pro anima

(1) *Da Wuilielmino a Grogni in soprilinea.*

(2) *Albertonus in soprilinea su Calvus cancellato.*

(3) *A margine del fo. 132 r.: T[estamentum]. Tre cancellature trasversali.*

mea. Si contra fecero penam dupli tibi promito. et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

611. *Iacobo di Safrano, Vincigente e Safrana moglie di Vassallo Grande, contraggono una accomendacio per il Levante. 10 agosto 1190.*

Testes Rolandus de Caneto, Thomas Negrancius et Vasallus censarius. Ego Iacobus filius Safrani accepi a vobis Vencigente et Safrana uxore Vasalli Grandis in acomendacione lb. dr. ian. .c. implicatas in auro, quam acomendacionem porto Ultramare et ibi vel alibi, si invenero, predictam acomendacionem (1) debeo assignare Vasallo Grandi si voluerit et si noluerit recipere vel si non invenero, debeo (2) de ista acomendacione vendere et implicare et Ianuam non mutato alio itinere venire et in vestra vel vestri certi misi potestate mitere et extracto capitali lucri quartum lucri (3) habere debeo. Actum Ianue in domo Vasallis Grandis, eo die (4).

612. *Enrico di Buonfantello vende a Robaldo Mallono un saraceno di nome Busso. 10 agosto 1190.*

Testes Oto Mallonus, Enricus Mallonus et Hugo Mallonus. Ego Enricus de Bonofancello accepi a te Rubaldo Mallono lb. dr. ian. .v $\frac{1}{2}$. precio unius saraceni nomine Bussi quem isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cuncedo. Hunc etiam saracenum tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et ab omni homine legitime defendere et autoriçare promito excepto rege Sicilie et eius fortia a quo si defendere non possem tu rederes michi saracenum ita sanum ut eum tibi do, et ego rederem tibi lb. .v $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue ante domum Nicole et Hugonis Malloni, eo die.

613. *Testamento di Bonfante del fu Facio di Marassi. 10 agosto 1190.*

* Ego Bonusfans filius olim Facii de Maraxi de ultima voluntate me et mea sic ordino. Volo sepelliri in cimiterio Sancte Margarite de Maraxi, pro anima mea iudico s. .xl. quarum iudico operi Sancti Laurentii decenum. Operi Sancte Margharite s. .v., Alde que michi

(1) porta[re] cancellato.

(2) debeo in sopralinea.

(3) Sic!

(4) A margine: lb. .xxv.

servit s. .v. Residuum horum s. .xl. detur ad meam sepulturam et exequias funeris in ordinacione fratris mei Iohannis et ipse solvat eos et habeat eos et capere possit eos in meis bonis. Bartholomeo fratri meo lego s. .l. Volo ut Guilia mater mea usufructuet omnia alia mea bona in vita sua. Post eius obitum sint Iohannis, Fulconis, Luche et Ansaldi, Iuxjane et Agnesie fratrum et sororum meorum vel eorum heredum in stirpe. Hec est mea ultima voluntas et cet. Actum Ianue in Soselia in domo Iohannis Balbi, eo die. Testes Ardicio magister, Petrus de Pomar, Gandulfus Crido et Baldoinus Deitaja et Bernardus de Secelia (1).

614. *Alamanno Quartano cede a Bello Bruno di Castello tutti i diritti spettantigli sugli eredi di Ottone Elia.* 10 agosto 1190.

Testes Iacobus iudex, Iohannes Grita et Stephanus vicecomes. Ego Alamanus Quartanus do et cedo tibi Bello Bruno de Castello omnes rationes, actiones et jura que habeo super heredes Otonis Elie et in rebus que fuerint predicti Otonis pro lb. .x. quas ipse Oto michi debebat, de quibus eras proprius debitor et cartam quam inde habebam tibi redo et volo ut predictis rationibus possis utiliter et directe uti (2) et confiteor me bene esse quietum a te de predicto debito et promito non tibi vel heredi tuo inde per me vel heredem meum facere petitionem. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue, in Platea Longa, eo die.

615. *Rufo banchiere contrae un cambio con Giovanni Lupo.* 11 agosto 1190.

[fo. 133 r.].

Testes Oto de Uranço, Albericus de Vedilano et Iohannes Roxignolius. Ego Rufus bancherius accepi a te Iohanne Lupo magistro Antelami tantos dr. ian. unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum sancti Andree proximum lb. dr. treçoliorum .vi. et s. .xii. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue ante fundicum Pedicularum, .xi. die agusti.

616. *Sentenza arbitrale di Albertono Ricio sulla controversia vertente tra Contessa vedova di Bertoloto di Orto ed Enrico e Ansaldo figli di lei.* 11 agosto 1190.

(1) *A margine:* T[estamentum] e, un poco più sotto: dr. .xii.

(2) *uti in soprilinea.*

Ianue in ecclesia Sancti Laurentii. Albertonus Ricius arbiter ab infrascriptis partibus electus, assoluit Comitissam uxorem olim Bertoloti de Orto ab Enrico et Ansaldo filiis suis de lb. .XLIII. que eos tangebant ex lb. .cxxxii. quas ipsi dicebant eam habuisse et extraxise de rebus comunis domus eorum. Hoc autem ideo quoniam cum Enricus et Ansaldus dicerent matrem suam habuisse et extraxise de comuni domus eorum et fratrum lb. .cxxxii. (1) et vellent eas cunpensare in rationibus matris, posuerunt se inde sub arbitro prefato cum pena lb. .c. dr. ian. uterque pars inter se vicisim stipulata, iurantes supra Dei evangelia stare in hoc quod arbiter inde diceret per acordium vel sententiam. Probavit itaque Comitisa idoneis testibus et suo iuramento (2) quod ex predictis libris posuit in acomendacione quam fecit Rufino lb. .xlvi. ad complementum lb. .cc. et residuum predictarum .cxxxii. lb. spediderat (3) in spensariis et utilitate domus filiorum. Quare assoluit eam arbiter, ut supra, W. Ficumatario curante Enricum et Ansaldum.

617. *Oberto di Piazza Lunga e Duchessa vedova di Enrico Trencherio contraggono una accomendacio per Napoli. 11 agosto 1190.*

Testes Marinus Guasta Lignamen, Amicus Lavaninus filius olim Fulconis de Palli, et Symon filius Sigebaldi Sigebaldi (4) Sancti Petri Arene. Ego Obertus de Platea Longa accepi in acomendacione a te Duchesa uxore olim Enrici Trencherii lb. .x. dr. ian. quas porto Napolim et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit usque ad unum annum in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Actum Ianue in Platea Longa, in domo olim Enrici Trencherii, eo die.

618. *Bernardo e Martino di Burlando di Rivo e Amico Lavagnino vendono a Rolando di Giovanni di Sopra la Croce la sesta parte di due terre in Rivo al Comignano. 13 agosto 1190.*

Testes Philipus de Castello, Tiberius censarius et Rainaldus nepos Rainaldi Albuçole. Nos Bernardus et Martinus filii Burlani (5) de Rivo et Amicus Lavaninus accepimus a te Rolando filio Iohannis de Supracrucem lb. .vii. pro quibus vendimus tibi in Rivo videlicet in Comignano sestam duarum peciarum terre indivise tecum et

(1) lb. .cxxxii. in *sopralinea*.

(2) et suo iuramento in *sopralinea*.

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

(5) *Sic!*

herede (1) Enverardi soceri tui que sesta fuit Anne matris mei Amici. Predictam ergo sestam cum toto hoc quod in Cumignano per nos invenire poteris isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet donamus tibi. Hanc etiam vendicionem tibi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis inpedire et defendere ab omni homine legitime defendere promittimus quisque in solidum et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xiii. die intrantis agusti (2).

619. *Fraimondo di Mulino, Giovanni di Bogliasco e Maria di Anselmo Porcello stipulano una accomendacio per la Maremma.*
12 agosto 1190.

Testes Philipus de Castello, Wuilielmus Dadaum, Bonusvillanus notarius. Ego Fraimundus de Molino accepi a te Iohanne de Bojasco in acomendacione lb. .ii. dr. ian. et a Maria Anselmi Porcelli lb. .v., quas porto in Maritimam causa mercandi et inde Ianuam debeo venire et capitale et lucrum quod in ea fuerit in vestra vel vestri certi misi potestate mitere et extracto capitali lucri quartum habere debeo. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xii. die agusti.

620. *Buonavita del fu Vediano Moresco dichiara di aver ricevuto da Oberto Nervasco la dote di Lombarda cognata di lui, sua moglie alla quale costituisce l'antefatto.* 12 agosto 1190.

Ego Bonavita filius olim Vediani Moresci accepi a te Oberto Nervasco lb. dr. ian. .vi. pro dote Lonbarde cognate tue uxoris mee unde bene sum quietus. Et dono ei nomine antifacti per te suum misum tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. .iii. quas volo ut ipsa habeat meo dono secundum morem Ianue et cet. et inde omnia mea tibi et ipsi pignori obligo et iuro supra Dei evangelia predictam dotem et antifactum dehinc firma habere et non contravenire occasione minoritatis vel alio modo et abrenuncio exceptioni non numerate pecunie. Hec fecit Bonavita consilio Bernardi filii olim Enrici de Via et Wuilielmi Dadaum et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

621. *Resprandina e Ianarda stipulano con Raimondo Moreto il contratto di apprendistato per Raimondo Guglielmo figlio di Resprandina.* 13 agosto 1190.

(1) herede in sopralinea.

(2) A margine il segno ⊕ disegnato pure sull'orlo inferiore all'angolo esterno della pagina.

[fo. 133 v.].

Testes Iohannes Moretus, Rufinus de Caneto et Eroardus capelle-
rius. Nos Resprandina et Jnarda locamus tibi Raimundo Moreto
usque ad annos novem ad stare tecum et tuo nuncio Ramungui-
lielmum filium mei Resprandine tali modo quod debes ei victum
et vestitum decenter et non (1) facere ei suprapositam et dare ei in
fine termini de omni feramenta qua uteris in arte tua dare unum
ferrum. Et promittimus tibi Raimundinum usque ad terminum te-
cum et tuo nuncio dimittere et non aufere et si a te exierit faciemus
ipsum ad te bona fide redire. Alioquin penam lb. .v. tibi promittimus
et cet. Et ergo Raimundus Moretus promito vobis muliebus pre-
fatis quod tenebo prefatum Raimuninum (2) mecum usque ad an-
nos .viii. et docebo eum artem meam bona fide dando sibi victum
et vestitum et non faciendo ei suprapositam. Alioquin penam lb. .v.
vobis promito et cet. Insuper iuravit supra Dei evangelia prefatus
Raimunguilielmus stare cum Raimundo Moreto et eius nuncio
usque ad annos .viii. et non deserere nisi licentia eius vel eius certi
misi et salvare et custodire res eius bona fide. Actum Ianue in domo
Bonifacii de Volta, .xiii. die gusti (3).

622. *Giovanni Calvo Scriba dichiara di dovere a Vediano di Caim
veronese una somma per rame ricevuto. 13 agosto 1190.*

Testes Manfredus Picamiliium, Baldoinus guardator Picamiliium,
Iohannes de Paverio censarius. Ego Iohannes Calvus Scriba accepi
a te Vediano de Caim (4) Veronensi tantum ramen unde promito ti-
bi vel tuo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad medium
februarium proximum lb. dr. ian. .cxl. (5). Alioquin penam dupli
tibi stipulanti promito et cet. Et ergo Belengerius Calvus si Iohan-
nes predictus non tibi Vediano cumpleverit ut supra legitur, cun-
stituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti, sub
pena dupli, renuens legem qua principalis debitor prius est cunve-
niendus. Actum Ianue in domo Iohannis predicti, eo die (6).

623. *Bernardo e Martino di Burlando di Rivo dichiarano di aver
proceduto alla divisione dei beni mobili comuni. 13 agosto 1190.*

Testes Amicus Lavaninus, Otobonus de Clavica et Iohannes Tra-

(1) non in *sopralinea*.

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) de Caim in *sopralinea*.

(5) et si terminum *cancellato*.

(6) A *margin*e Belengerius.

ascus Bernardus et Martinus filii Burlandi de Rivo cunfesi fuerunt ad invicem quod inter se fecerunt divisionem totius mobilie quam insimul ullo modo habebant et de ea uterque suam partem integre habuit. Et predictam divisionem promiserunt sibi vicisim dehinc firmam habere et non magis ulla occasione mobilie occasione fraesce de immobili vel de hoc quod dehinc aquixerint (1) aliquid unus alteri per se vel aliam personam petere. Alioquin penam dupli de quanto esset questio ad invicem promiserunt, rato manente pacto. Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, eo die.

624. *Pascale Visconte vende a Lanfranco delle Crose una saracena di nome Lucia. 13 agosto 1190.*

Testes Wuilielmus çocolarius, Villanus Çucala, Casicius de Foro, Hugo de Reco. Ego Pascalis vicecomes accepi a te Lanfranco de Crosis lb. .iiii. precio unius Saracene nomine Lucie quam isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi cuncedo. Hanc Saracenam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere et autoriçare promito. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum ubi superior, eo die (2).

625. *Lanfranco Roza dichiara di dovere a Vediano di Caim veronese una somma per rame. 14 agosto 1190.*

Testes Rubaldus Soçafigura, Raimundus Baltigatus, Oto de Orto, Restufatus et Villanus Veronensis. Ego Lanfrancus Roça accepi a te Vediano de Caim Veronensi tantum ramen unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad kalendas julii proximi lb. dr. ian. .xxxviii. et s. .xv. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solutionem et in nullo tempore occasione usure per me vel aliam personam ullam lamentacionem faciam vel fieri faciam unde datum habeas tu vel aliquis pro te et sic iuro. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii, .xiii. die agusti.

626. *Robaldo Guercio garantisce in proprio il pagamento dovuto da Lanfranco Roça a Vediano di Caim veronese di cui all'atto precedente. 14 agosto 1190.*

(1) *Da de ad aquixerint in soprilinea.*

(2) *Tre cancellature trasversali.*

[fo. 134 r.].

* Testes Alexander Torsellus et Oto de Orto. Ego Rubaldus Guertius cunfiteor quod tu Lanfrancus Rocius accepisti a Vediano de Caim Veronensi tantum ramen pro me unde ei debes sub iuramento usque (1) kalendas julii proximi lb. .xxxviii. et s. xv., quas tibi promito solvere tibi vel tuo miso solvere usque ad .viii. dies ante kalendas julii proximi. Et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem, et sic iuro complere tactis evangeliis. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Et ergo Raimundus Baltigatus si Rubaldus predictus non tibi Lanfra (2) cumpleverit ut supra, iuro supra Dei evangelia solvere usque ad terminum id est ad .viii. dies ante kalendas julii, et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso produxeris per te vel tuum nuncium, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Laurentii, eo die.

627. *Angerino di Bergamo si dichiara debitore di Negoziante milanese per il prezzo di un mulo. 14 agosto 1190.*

Testes Bocarinus Mediolanensis, Petrus Scorbo Terdonensis et Obertus Ismaelis. Ego Angerinus de Pergamo accepi a te Negoxante Mediolanensi unum mulum unde tibi debeo adhuc lb. .iiii., quas promito tibi vel tuo miso solvere hoc modo: medietatem ad festum sancti Michaelis et aliam ad festum sancti Martini, sub pena dupli et inde omnia mea et specialiter mulum predictum tibi pignori obligo et cet. (3). Et ego Iohannes Gaius Terdonensis, si Angerinus non tibi Negoxanti cumpleverit ut supra custituo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et cet. Et renuo legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

628. *Oddone Lombardo contrae un prestito marittimo con Bernardo fratello di Giovanni Ardoino. 14 agosto 1190.*

Testes Guidolotus Lucensis, Stephanus Pisanus. Ego Odo Lonbardus accepi a te Bernardo (4) fratre Iohannis Ardoini tantum de re-

(1) ad .viii. dies ante cancellato.

(2) Sic!

(3) Actum cancellato.

(4) accepi a te Bernardo in sopralinea.

bus tuis unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium (1) solvere lb. .vi. et s. .vi. $\frac{1}{2}$. ad octo dies postquam lignum meum et sociorum redierit de Corsica nullo alio itinere mutato, eodem ligno vel maiori parte rerum ligni sano eunte illuc et redeunte Ianuam. Alioquin penam dupli tibi promito ei cet. Et ego Iohannes de Bojasco si Odo predictus tibi Bernardo non cunpleverit ut supra, cunstituto me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti sub pena dupli et renuo legem qua principalis debitor prius est cunveniendus et cet. Actum ubi superior, eo die.

629. *Anfoixio Mazanello ed Anselmo Novaro dichiarano di dovere una somma ad Ugone Gillano piacentino per merci ricevute. 14 agosto 1190.*

Testes Iohannis de Savegnono, Guertius de Cajane Placentinus et Guido de Fimerri. Nos Anfoixius Maçanellus et Anselmus Novarus accepimus a te Hugone Gillano Placentino tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo miso, unde promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere a festo proximo sancte Marie (2) sive die crastina, usque ad unum annum lb. dr. ian. .LXXII. et si terminum vel terminos inde nobis vel nostro certo miso per te vel tuum certum misum produxeris per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solutionem et inde nullo tempore occasione usure huius debiti per nos vel aliam personam lamentacionem faciemus unde tu vel ulla persona per te danum habeas et si inde danum habueris tibi restarabimus, et sic iuramus. Alioquin penam dupli tibi promitimus uterque in solidum et cet. Actum Ianue ante domum Anfoixii prefati, eo die.

630. *Lanfranco Malfigliastro fa quietanza ad Ingone di Flexo di una somma spettante a suo fratello Marino per una societas stipulata con Ingone stesso. 15 agosto 1190.*

Testes Ansaldus Mallonus et Grisis Mediolanensis sive censarius. Ego Lanfrancus Malus Filiaster accepi a te Ingone de Flexo lb. dr. ian. .xxxv. et terciam que sunt de parte Marini fratris mei, societatis quam ipse tecum habebat. Si vero frater meum predictus vel ulla persona per eum de hinc tibi vel alicui per te de predictis lb. .xxxv. et tertia ullam inquixicionem fecerit, extraham te inde sine

(1) tibi *in soprilinea*.

(2) Sancte Marie *in soprilinea*.

omni tuo dano. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xv. die agusti (1).

631. *Vivaldo Sturtio e la moglie Leona dichiarano di dovere ad Oglerio di Solario di Pino una somma ricevuta in prestito. 15 agosto 1190.*

[fo. 134 v.].

Testes Carus Forçani, Iohannes Unctor et Wuilielmus Axillus. Nos Vivaldus Sturtius et Leona jugales accepimus a te Oglerio de Solario de Pino mutuo lb. .v. quas promitimus tibi vel tuo certo miso per nos vel nostrum nuncium solvere usque ad .iiii. annos. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus uterque in solidum et cet. Insuper damus tibi in pignus et possessionem totam terram quam habemus in Pino ad Solarium cum suis pertinentiis que fuit Symonis Aurie. Tali modo quod dabis nobis medietatem totius vini et castanearum et ficuum que ex ex (2) ea exierit. Totus alius fructus erit tuus ita quod non computetur in solucione tua. Hec omnia fecit Leona cunsilio Cari de Forçano et Wuilielmi Axilli suorum vicinorum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in domo una Wuilielmi Datari, .xv. die agusti.

632. *Castellana, vedova di Barocio, per i minori di questi vende a Guglielmo di Ferrara e a Buonfante di Stella, due tavole e mezza di terra in Sestri Ponente, a Prà e i consoli dei placiti approvano l'atto. 15 agosto 1190.*

Testes Wuilielmus Mallonus, Hugolinus Mallonus Oto iudex et Valens de Sexto. Ego Castellana uxor olim Baroci accepi a vobis Wuilielmo de Ferrara et Bonofante de Stella de Sesto lb. dr. ian. .iiii. et s. .xv. pariter, pro quibus vendo vobis ut rem alienam duas tabulas et mediam terre posite in Sesto ad Pratum cui coheret ante via publica, retro terra filiorum meorum, ab una parte terra tua, Wuilielme, et ab alia terra tua, Bonefans. Predictam terram cum omni suo iure et comodo et introito et egresu isto precio vobis vendo, trado et si plus valet dono vobis cuncedo. Hanc vendicionem vobis et vestris heredibus et cuilibet per vos per me et heredem meum numquam magis impedire et defendere ab omni homine legitime defendere promito. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Possessionem et dominium inde vobis dedi. Hanc vendicionem fecit Castellana cunsilio et auto-

(1) *A margine: Ingo.*

(2) *Sic!*

ritate Wuilielmi Malloni et Hugolini Malloni tutorum heredum Barocii (1). Ad hec Oto de Castello et Bonifacius Oglerii Guidonis cunsules placitorum laudaverunt quod vendicio predicta quam Castellana predictis hominibus (2) fecit teneat et perpetuo sit firma, eamque habeant emtores et heredes eorum et quiete possideat iure proprietario et titulo emtionis precio predicto sine omni contradictione heredum et filiorum omnium Barocii et omnium per eos et laudarent quod heredes et filii Barocii teneantur emtoribus et eorum heredibus defendere et auctorizare legitime ab omni homine ac si filii Barocii facti maiores cum omni iuris solenitate vedidissent (3). Hoc autem fecere cunsules ad instantiam et suplicatione Castellane et propinquorum filiorum Barocii, necessitate cognita et precio soluto Castellane, cum aliter emtor nolet in ea precium solvere, aprobantes vendicionem prefatam laudarunt ut supra, asolventes Bonum Fantem de precio. Wuilielmo Mallono et Hugolino Mallono curantibus minores. Actum in eclesia Sancti Georgii, eo die. Testes Oto iudex, Valens de Sesto (4).

633. *Alberico della Porta loca per vent'anni ad Ottone della Fornace e a Peleo, fratelli, la porzione spettante alla casata della Porta nel mulino di Mezo in Cerrano. 15 agosto 1190.*

Testes Bertramus de Fornace, Oto de Casasco et Antelamus de Bavarari. Ego Albericus de Porta loco vobis Otoni de Fornace et Pælee fratribus et heredi vestro usque ad .xx. annos totam partem quam ego vel ulla persona per me visus sum capere pro domo de Porta vel alio modo in molendino de Meço posito in Cerrano in valle molendini et si vero dehinc usque ad .xx. annos in predicto molendino per me vel heredem meum vel aliam personam ullam partem vel sortem peciero vel ipsum tibi vel heredi tuo inpediero, penam s. .xl. tibi stipulanti promito, rato manente pacto. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

634. *Bertramo di Fontanella e Girardo giudice pavese stipulano una accomendacio per Oltremare. 15 agosto 1190.*

Testes Wuilielmus de Diana et Vasallus Sivelator. Ego Bertramus de Fontanella accepi in acomendacione a te Girardo iudice Papiensi lb. dr. ian. .l. quas porto Ultramare et quo jvero cum

(1) *La parte precedente e susseguente dell'atto hanno cancellature trasversali separate.*

(2) *et predictis hominibus a margine.*

(3) *Sic!*

(4) *Da Testes a Sesto a margine.*

societate quam habeo cum Wuilielmo Malo Filiastro. Proficuum et capitale quod in hac acomendacione fuerit in tua vel Guilielmi Mali Filiastri, si non eris Ianue cum venero, mitere promito et extracto capitali lucri quartum habere debeo. Si invenero te Ultramare et volueris istam acomendacionem, debeo eam ibi tibi dare. De ista acomendacione et societate quam habeo cum Wuilielmo Malo Filiastro habeo unam octenam in nave nova de Sarçana. Hec acomendacio debet lucrari per libram cum societate predicta. Hanc acomendacionem suscepit Bertramus velle et iusu Wuilielmi Mali Filiastri socii sui presentis. Actum ubi superior, eo die. Potest mittere Wuilielmus laboratum hanc acomendacionem cum suis rebus facta inde carta.

635. *Oglerio Pedicula dichiara di dovere a Giovanni di Dodo una somma per merci ricevute. 16 agosto 1190.*

[fo. 135 r.].

Testes Petrus Ventus, Thomas Ventus, Iterius Longus et Oglerius filius Pantanei Pedicule. Ego Oglerius Pedicula cunfiteor me accepisse a te Iohanne de Dodo tantum de tuis rebus unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum Sancti Andree lb. dr. ian. .xx. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in stacione Wuilielmi Venti, .xvi. die agusti.

636. *Simone Vento fa quietanza ad Oglerio Pedicula per il capitale ed il lucro di una accomendacio. 16 agosto 1190.*

Ego Symon Ventus cunfiteor me bene esse quietum et solutum a te Oglerio Pedicula de lucro et capita (1) integre acomendacionis quam olim tibi feci. Et de toto hoc quod de meo habebas ab hac die retro. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

637. *Guglielmo Doria dichiara di dovere a Pinello veronese una somma per rame ricevuto. 16 agosto 1190.*

Testes Oliverius Collus, Oto de Provino, Oto Peçus et Restufatus. Ego Wuilielmus Aurie accepi a te Pinello Veronensi tantum

(1) Sic!

ramen unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum Sancte Marie Cadelarie (1) lb. dr. ian. .xxxvii $\frac{1}{2}$. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Et in nullo tempore occasione usure huius debiti alicui curie vel persone lamentacionem per me vel aliam personam faciam unde tu vel ulla persona per te danum habeas. Et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et jnde omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue, ante domum Wuilielmi Aurie, eo die.

638. *Parente di Valleggia promette a Guglielmo Doria, il prezzo del rame che comperò per lui da Pinello veronese. 16 agosto 1190.*

* Ego Parens de Valleggia cunfiteor quod tu Wuilielmus Aurie accepisti pro me a Pinello Veronensi tantum ramen unde teneris ei solvere sacramento usque ad festum proximum Sancte Marie Candelarie, predictas lb. .xxxvii $\frac{1}{2}$. quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad festum proximum Sancte Marie Candelarie et si terminum vel terminos vel terminos (2) jnde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum misum produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et sic iuro supra Dei evangelia. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

639. *Artugo e Rolando figli del fu prete Alberto di Bolago fanno quietanza ad Ansaldo Bavario di una somma loro spettante sui beni del padre e pagata dai consoli del Borgo e di Castelletto. 16 agosto 1190.*

Testes Oto de Campo, Otobonus de Clavica et Rainaldus Bonaventura. Nos Artugus et Rolandus filii olim presbiteri Alberti de Bolago cunfitemur nos accepisse a te Ansaldo Bavario lb. dr. ian. .iiii. et s. .viii. et dr. .viii. videlicet uterque nostrum medietatem nomine nostre partis librarum sex et s. .xiii. quas de bonis patris nostri habuistis ex quibus lb. .iiii. minus s. .iii. habuisti a consulis de Burgo et lb. .iiii. minus s. .iii. a consulis de Castelletto. Etiam iuramus supra Dei evangelia quod de predictis lb. .iiii. et s. .viii. et dr. .viii. tibi vel tuo heredi vel alicui per te per nos vel

(1) Sic!

(2) Sic!

aliam personam nullam postulacionem dehinc faciemus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promitimus et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

640. *Giovanni e Riccardo Buona Fede da Gaeta si arruolano per un viaggio in Levante sulla nave di Lanfranco Malfigliastro e di Ansaldo Mallono. 16 agosto 1190.*

Testes Bonifacius de Flexo et Wuilielmus de Diana. Nos Iohannes Gajetanus et Ricardus Bona Fides Gaiete promitimus vobis Lanfranco Malo Filiastro et Ansaldo Mallono quod vobiscum et sociis vestris veniemus in nave vestra Ultramare et inde rediemus vobiscum in terra christianorum quo feceritis portum et navem et vos et socios (1) et res vestras salvabimus bona fide. Et totum ut predictum est iuramus supra Dei evangelia complere. Alioquin penam dupli vobis promitimus et cet. Et nos Lanfrancus et Ansalduus promitimus vobis Iohanni et Ricardo quod dabimus pro conductu tibi Iohanni biçantios .xvii. de Acri et tibi Ricardo biçantios .xv., videlicet medietatem Ianue ad rationem de biçantiis tribus per libram et aliam Ultramare in biçantiis. Sub pena dupli et cet. Actum ubi superior, eo die. Hinc debent duas cartas fieri (2).

641. *Bernardo Piloso di Sestri Levante noleggia da Nicola Mallono, Opizzone di Chiavari, Giovanni di Guiliono e Marino Corso una galeota per condurre sale da Cagliari alla Riviera di Levante. 16 agosto 1190.*

[fo. 135 v.].

Testes Wuilielmus Mallonus et Hugo Mallonus. Ego Bernardus Pilosus de Seiestrio accepi a vobis Nicola Mallono, Opicone de Clavari, Iohanne de Guiliono et Marino Corso et sociis vestris galio-tum de Ianua ad Callarim pro ducere sale et inde Ianuam et possumus discaricare Portu Veneris vel Seiestrio vel Clavari sive Ianue et si discaricaverimus extra portum Ianue in aliquo predictorum locorum habemus ductum bucium Ianuam ad .viii., nisi tempore remanserit. Pro nauo dabo vobis lb. .xxvi. ad .xv. dies post Ianue in aliquo predictorum locorum portum fecero. Alioquin penam dupli vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Actum Ianue ante domum Nicole Malloni, eo die.

(1) et socios *in soprilinea*.

(2) *A margine*: dedit dr. .iiii.

642. *Oberto di Oberto Spinola e Bonifacio di Ingone di Flexo stipulano una accomendacio per il Levante.* 17 agosto 1190.

Testes Wuilielmus Buronus, Bonifacius de Volta, Ingo Spinula et Wuilielmus Dadaum. Ego Obertus filius Oberti Spinule accepi in acomendacione a te Bonifacio filio Ingonis de Flexo lb. dr. ian. .c. quarum porto mecum Ultramare lb. .LXXII. (1) et residuum mitte michi Ultramare. Predictam acomendacionem porto Ultramare causa mercandi et quo michi videbitur causa mercandi. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mittere promito et extracto capitali quartum lucri habere debeo. Possum de ista acomendacione facere sicut de meis causa mercadi (2). Actum Ianue, in domo Bonifacii de Volta, .xvii. die agusti (3).

643. *Giovanni Morexino prende a prestito marittimo da Fulcone di Fulcone di Castello denaro e orzo per la Sardegna.* 17 agosto 1190.

Testes Bonus Vasallus Barbavaira, Wuilielmus Dadaum et Berardus Ricius. Ego Iohannes Morexinus accepi a te Fulcone filio Fulconis de Castello lb. .x. dr. ian. quas porto in Sardeniam causa mercandi et inde Ianuam nullo alio itinere mutato debeo venire et usque ad .xv. dies postquam navis redierit Ianuam, predictas lb. .x. salvas et integras et .xii. minas ordeï, sana eunte nave Rataaldi qua vado in Sardeniam et redeunte Ianuam vel maiori parte rerum navis. Alioquin penam dupli tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die. Postea accepit Morexinus lb. .ii. a Fulcone ad rationem pefatam. Testes Bonifacius Iacobi de Volta (4).

644. *Ugone di Recco dichiara di aver ricevute da Belengerio de Mari novecento pelli di agnellino mandate a lui da Berardo Romano suo compare.* 17 agosto 1190.

Testes Wuilielmus Dadaum, Bonaventura Frealdi, et Laurentius Villanus. Ego Hugo de Reco confiteor me accepisse a te Belengerio de Mari .dcccc. agnelinas quas tibi Berardus Romanus cumpater meus tibi mixit. Si vero Berardus predictus vel ulla alia persona de predictis agnelinis tibi vel heredi tuo vel alicui per te ullam postulacionem fecerit unde danum incuras ipsum tibi integre re-

(1) s. .v. cancellato.

(2) Sic!

(3) A margine: I[ngo].

(4) A margine: F[ulco].

stituam. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

645. *Giovanni Caccia Lepre romano fa quietanza a Madelmo, Bono e Pietro gaetani di una somma dovuta a lui e ad Obicione Gotifredo romano. 17 agosto 1190.*

Testes Bonus Vasallus Barbavaira et Gerardus Rius Ianuenses et Ligorius Varavagius et Bonus Vio Gaietani. Ego Iohannes Caça Leporem Romanus cunfiteor me bene esse quietum et solutum a vobis Madelmo et Bono et Petro socio vestro Gaietanis civibus de lb. dr. ian. .LXXXVI. quas michi et Obicioni Gotofredi Romanis civibus debebatis sicut in carta inde facta per manum Petri Alberici notarii Romani cuntinetur. Si vero ego vel Obicio predictus vel ulla alia persona vobis vel heredi vestro vel alicui per vos de predictis denariis ullam postulacionem fecero, penam dupli vobis promito et cet. Actum ubi superior eo die.

646. *Richelda vedova di Alberto Albino di Quinto vende a Gregorio Fagollo quanto a lei pervenne in Vedizzaro per l'eredità del fratello Guaraco. 18 agosto 1190.*

Testes Baldoinus de Coali, Rufinus de Oriolio et Rubaldus de Mirteto. Ego Richelda uxor olim Alberti Albini de Quinto accepi (1) a te Gregorio Fagollo s. .ii. et dr. .iiii., finito precio de toto hoc quod michi pervenit in Vedicar a Guaraco fratre meo. Quod isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Et promito hanc vendicionem tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et ab omni homine legitime defendere sub pena dupli tibi stipulata et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xviii. die agusti.

647. *Guglielmo Burono si rende garante verso Oberto di Oberto Spinola per una somma che gli deve esser pagata giudizialmente in Levante da Guidone Spinola. 18 agosto 1190.*

[fo. 58 r.].

Testes Guascus, Bonifacius de Flexo, Marchesius de Volta et Ingo Spinula. Ego Wuilielmus Buronus promito tibi Oberto filio Oberti Spinule si tu non fueris solutus vel tuus misus Ultramare a Guidone Spinula vel alio nuncio comunis Ianue de lb. .LII $\frac{1}{2}$. de qu-

(1) Sic!

bus habes laudem, ego solvam eas tibi vel tuo certo miso Ianue (1) usque ad medium madium proximum, renuens legem qua principalis debitor prius est cunveniendus, ad rationem de .iii. quatuor. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo, excepta domo que fuit Modii Ferri. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xviii. agusti.

648. *Enrico Leccavela concede per sedici anni in livello a Giovanni di Zuccarello di Corsi e a Guglielmo figlio di Azone del Pastino la terza parte di un mulino nel fossato di Terecasco detto mulino di Capellino. 18 agosto 1190.*

Testes Symon de Papia, Rainaldus Bonaventura et Oto Bonus de Clavica. Ego Enricus Lecavellum loco vobis Iohanni de Çucarello de Corsi et Wuilielmo filio Açonis de Pastino et heredibus vestris nomine livelli tertiam partem unius molendini positi in fosato Terecaschi et dicitur molendinum Capellini ad tenendum a medio septembris proximi usque ad .xvi. annos, pro condicione .iii. quartinorum frumenti annuatim per tres terminos solvenda, de quatuor in quatuor menses .i. quartinum. Et promito vobis molendinum usque ad terminum dimitere et cundicionem in ea non ascendere. Alioquin penam lb. .v. vobis promito et inde omnia mea vobis pignori obligo et cet. Et nos Iohannes et Wuilielmus predicti promittimus tibi Enrico tenere molendinum usque ad terminum prefixum, solventes annuatim .iii. quartinos grani pro condicione ut dictum est. Alioquin penam lb. .v. vobis promittimus et cet. Actum ubi superior, eo die (2).

649. *Ottobono di Clavica fa quietanza a Robaldo di Voltaggio di una somma dovuta da lui e dai di lui soci Gisulfo di Langasco ed Ugone di Langasco. 18 agosto 1190.*

Testes Rainaldus Bonaventura, Oto de Campo, Wuilielmus de Foro. Ego Oto Bonus de Clavica cunfiteor me bene esse quietum et solutum de lb. .xlvi. dr. ian. quas tu Rubaldus de Vultabio cum Gisulfo de Langasco et Hugone de Langasco michi debebas et solvisti michi tu Rubaldus pro predictis sociis tuis lb. .vi. et denarios .xii. Quare redo tibi cartam debiti et do et cedo tibi omnes rationes et actiones quas habeo super predictos Gisulfum et Hugonem utiles et directas.

(1) ad rationem de .iii. quatuor in *sopralinea cancellato*.

(2) *A margine*: dedit dr. .vi.

650. *Gisla e Dolce figlie del fu Lanfranco Caro Occhio vendono ad Ugone di Recco di Casasoprana due parti di una terra in Recco alla Somnavilla. 18 agosto 1190.*

Testes Grimaldus de Castello, Baldoinus filius Iohannis Diaconi et Wuilielmus Rapallinus de Ca de Stephano. Nos Gisla et Dulcis filie olim Lanfranci Cari Oculi accepimus a te Hougone de Reco de Ca Suprana lb. dr. ian. .iii. pro quibus vendimus tibi duas partes unius terre posite in Reco in Summa Villa cui coheret superius terra Bordelle sororis tue et Alde de Flore, inferius via, ab una parte terra tua et ab alia Oberti Corsi. Predictae duas partes cum superpositis omnibus indivise cum Verdalia sorore nostra isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi damus et omnes rationes quas super Taum fratrem nostrum habemus pro lb. .v. quas Anna olim soror nostra nobis iudicavit tibi damus et cedimus et totum usumfructum quod ex predicta terra exivit a die quo eam emisti tibi remittimus. Predictam etiam vendicionem tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis impedire et defendere ab omni homine legitime promittimus. Alioquin penam dupli tibi promittimus et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Actum Ianue in domo Frederici, eo die. Hec fecere mulieres cunsilio Hugonis viri Gisle predictae qui in ea cuncesit et Wuilielmi de Ca de Stephano sui cognati.

651. *Lanfranco Mangiavacca e la moglie Contessa vendono a Lanfranco Mafeo di Fontana una terra in monte Aiano. 18 agosto 1190.*

Testes Iurdanis Illo, Bonus Iohannes Buçus et Obertus pelliparius. Nos Lanfrancus Majavaca et Contesa iugales accepimus a te Lanfranco Mafeo de Funtana lb. .iiii. et s. .v. dr. ian. finito precio unius terre posite in monte Ajani, cui coheret superius terra tua, Tai de Fontana, Iordanis Scarampe et Hospitalis. Ab uno latere terra Andree Porci et ab alio terra Iordanis Scarampe et Oglerii, inferius via publica. Predictam terram cum omni suo iure et comodo et cum toto hoc quod in monte Ajani per nos invenire poteris isto precio tibi vendimus, tradimus et si plus valet dono tibi damus et promittimus eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per nos et heredes nostros non magis impedire et ab omni homine legitime defendere promittimus. Alioquin penam penam (1) dupli sicut vendicio in tempore valuerit tibi stipulanti promittimus et inde omnia nostra

(1) Sic!

tibi pignori pignori (1) obligamus. Hec fecit Contesa cunsilio Iordans Illon et Boni Iohannis Bucii suorum vicinorum et parentum renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in Platea Longa in domo Streiaporci, eo die.

652. *Enrico visconte e la moglie Aidela vendono al fratello di lui Robaldo rappresentato dalla moglie Guglielma una terra in Cogoleto. 18 agosto 1190.*

[fo. 58 v.].

Testes Corsus vicecomes, Enricus Porcus, Pascalis vicecomes, Stephanus vicecomes et Vasallus Torellus. Nos Enricus vicecomes et Aidela iugales accepimus a te Wuilielma cognata nostra de rebus viri tui Rubaldi fratri mei Enrici lb. .xii. dr. ian. de rebus viri tui et a Rubaldo predicto lb. .x. pro quibus vendimus tibi ementi nomine Rubaldi viri tui unam terram positam in Codoleto cui coheret ab una parte fosatus et terra Georgii Pedicule et a secunda via publica a tertia terra Baldi vicecomitis et a quarta terri viri tui. Predictam terram cum omni suo iure et comodo, introitu et egressu isto precio tibi nomine viri tui vendimus, tradimus et si plus valet donamus tibi. Hanc etiam vendicionem viro tuo et eius heredi et cuilibet per eum per nos et heredes nostros non magis inpedire et ab omni homine legitime defendere promittimus et uterque in solidum vendit et obligatur sub pena dupli tibi stipulanti. Possessionem et dominium inde tibi dedimus. Hec fecit Aidela cunsilio Corsi vicecomitis et Enrici Porci suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. In hac vendicione cuncesit Adalaxia mater Enrici predicti et renuit quidquid iuris in ea habebat. Actum Ianue in Palacolio in domo Enrici predicti, .xviii. die agusti.

653. *Guido Scena vende a Gandolfo di Arco un castagneto in Lomar. 19 agosto 1190.*

Testes Angelotus pelliparius, Iohannes Rufus de Foro et Homo Dei Iterii Longi. Ego Guido Scena accepi a te Gandolfo de Arcu s. .xxxv. finito precio unius terre castaneti posite in loco qui dicitur Lomar. Coheret ei superius terra Otonis Boni de Cruce, inferius fosatus, ab una parte terra Oberti de Clapedo et ab alia terra Alberti de Via. Predictam terram cum omni suo iure et comodo isto precio tibi vendo, trado et si plus valet dono tibi. Hanc vendicionem tibi et cuilibet per te per me et heredem meum non magis inpedire et

(1) Sic!

ab omni homine legitime defendere et autoriçare promito. Alioquin penam dupli sicut in tempore valuerit tibi stipulanti promito et cet. Possessionem et dominium inde tibi dedi. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xviii. die agusti.

654. *Aimerico di Douai dichiara di aver ricevuta la dote di Alvisa figlia di Oglerio di Zarereç. 1 agosto 1190.*

Testes Nicola Mallonus, Enricus Mallonus, Hugo Mallonus, Philipus Mallonus et Dominicus magister. Ego Aimericus de Doaxe cunfiteor me accepisse et habere pro dotibus Alvise uxoris mee filie tue Ogleri de Çarereç lb. .xx. dr. ian. tali modo et cundicione si ipsa obiret ante quam ego debet esse me et ad me reverti, si supervixerit me erunt sue proprie ad facere quidquid voluerit. Actum Ianue ante domum Nicole Malloni, eo die.

655. *Guglielmo figlio di Oberto Spinola, Ingone di Flexo, Raimondo della Volta ed Enrico di Negro contraggono una societates per commerciare Oltremare. 19 agosto 1190.*

Testes Philipus de Castello, Obertus Baraterius et Oglerius de Nigrone. Ego Wuilielmus filius Oberti Spinule accepi a te Ingone de Flexo in societate lb. dr. ian. .c., a te Raimundo de Volta lb. .c., a te Enrico de Nigro lb. .cc., contra quas mito lb. .cc. quarum lb. .c. sunt Ingonis fratris mei. Hanc societatem porto Ultramare causa mercandi et quo Deus michi permiserit causa mercandi. Proficuum et capitale quod Deus in hac societate dederit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Habeo licentiam faciendi et mandandi de ista societate sicut michi bonum videbitur societatis causa mercandi. Super societatem porto de societate quam habeo cum Iaccho Speça Petra lb. dr. ian. .clxxxvii. que divisim sunt implicate et separatim debeo eas ducere et debeo de eis spendere per libram cum societate. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

656. *Giovanni castaldo dichiara di avere ricevuto dalla sorella Guilia una somma spettante ai figli di lei dei quali egli è tutore. 19 agosto 1190.*

Testes Obertus de Calça, Rolandus barilarius de Casali et Aimericus filius Rolandi pelliparii. Ego Iohannes castaldus cunfiteor quod habeo in mea tutela et (1) potestate et custodia lb. dr. ian. .lxxxiiii. et s. .xii $\frac{1}{2}$. que sunt filiorum tuorum Guilia soror mea,

(1) tutela et *in soprilinea*.

quos sustulisti ex Iohanne Scrino, quorum tutor sum. Actum Ianue in Brolio in domo qua stabat Guilia predicta, eo die.

657. *Simone di Minuta e Boneta madre di Rufo banchiere stipulano una societas per commerciare in Oltremare. 19 agosto 1190.*

[fo. 59 r.].

Testes Symon de Papia, Obertus Çota et Vivaldus cocolarius et Wuilielmus Lunbardus. Ego Symon de Minuta accepi in societate a te Boneta matre Rufi bancherii lb. dr. ian. .LXVI. (1) implicatas in octena navis de Clavari et aliis mercibus contra quas mito lb. .XXXIII. Hanc societatem porto Ultramare causa mercandi et quo Deus michi ministraverit. Proficuum et capitale quod in ista societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate (2) mitere promito et extracto capitali, lucrum per medium debemus dividere. Possum de ista societate Ianuam vobis locate cum testibus mitere, de introitu navis quem Ianue habui porto ultra societatem .LXXXIII. de quibus debeo fornire navem et cumductos. Residuum erit huius societatis et societatis quam habeo cum Belengerio. Actum Ianue in domo Simeonis Papie, .XVIII. die agusti.

658. *Simone di Minuta e Belengerio de' Mari contraggono una societas per commerciare in Oltremare. 19 agosto 1190.*

Ego Symon de Minuta accepi in societate a te Belengerio de Mari lb. .XXXII. contra quas mito lb. .XVI. Hanc societatem porto Ultramare causa mercandi (3) et quo melius michi videbitur causa mercandi. Proficuum et capitale quod in hac societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Possum de ea tibi Ianuam locate mitere cum testibus. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus. Per libram debet hec societas lucrari et spendere cum cum (4) societate quam habeo cum Boneta cuius velle eam porto ea presente. De introitu navis Ianue porto lb. .LXXXIII. et cet.

659. *Bernardo Rugo prende da Omodeo, maestro di San Donato, una somma per commerciare in Oltremare a di lui vantaggio. 19 agosto 1190.*

Testes presbiter Bernardus de Vineis, Ansaldus Turdus et Iohan-

(1) et a te Belengerio de Mari lb. .XXXII. *cancellato.*

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

nes nepos Oberti Longi macellarii. Ego Bernardus Rufus accepi a te Homine Dei magistro de Sancto Donato lb. dr. ian. .xii. quas porto Ultramare causa mercandi et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et hec facio tibi amore. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

660. *Guglielmo Folzerio dichiara di aver ricevuto da Sofia di Alcherio monaca di San Tomaso la dote della nipote di lei Anfelizia sua moglie. 19 agosto 1190.*

Testes Lenoardus Gimbus, Terinus draparius (1) et Wuilielmus frater olim Duranti Grasi. Ego Wuilielmus Folçerius accepi a te Sophia Alcherii monacha Sancti Thome lb. dr. ian. .x. pro dote uxoris mee Anfelicis neptis tue de quibus me bene quetum voco et pro quibus omnia mea tibi et uxori mee pignori obligo. Actum Ianue in Caneto in domo Ingonis Pignolii, eo die.

661. *Guglielmo Malfigliastro dichiara di dover a Giovanni di Guiliono il saldo del prezzo dell'ottava parte della nave nuova di Sarzano venduta al suo socio Bertramo. 19 agosto 1190.*

Testes Lanfrancus Manjavaca, Fredencio de Volta et Bonus Iohannes Malus Filiaster. Ego Wuilielmus Malus Filiaster cunfiteor me debere tibi Iohanni de Guiliono lb. .xlv. de precio octene navis nove de Sarcano quam Bertramo socio meo vendidisti. Quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere usque ad medium septembrem proximum. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet., et renuo legem qua principalis debitor prius est conveniendus. Actum ante domum Wuilielmi Mali Filiastri, eo die.

662. *Giordano Panza e Simone di Minuta suo fratello contraggono una societas per commerciare in Oltremare. 19 agosto 1190.*

Testes Iohannes de Selego, Wuilielmus de Diana et Wuilielmus de Monte Longo. Ego Iordanis Pança accepi in societate a te Symone de Minuta fratre meo lb. .x. contra quas mito biçantios .xvi. de Sulia quos debeo habere pro cunctu pro lb. .v. Hanc societatem porto Ultramare causa mercandi et quo michi videbitur causa mercandi. Proficuum et capitale quod in hac societate fuerit in tua vel tui certi misi misi (2) potestate mitere promito et extracto capitali lu-

(1) Sic!

(2) Sic!

crum per medium debemus dividere. Nullum dispendium debeo facere super hanc societatem, nisi in avariis eiusdem. Actum in domo Bonifacii de Volta, eo die.

663. *Sergio di Castello dichiara di aver ricevuto dai soci suoi, Guglielmo Rataldo e Fulcone di Fulcone di Castello, una somma per la quarta parte della cocca con la quale si reca a commerciare in Oltremare. 19 agosto 1190.*

Testes Symon botarius, Enrigitus Grillus et Arnaldus caravellator. Ego Sergius de Castello cunfiteor (1) quod in societate quam habeo (2) vobiscum, Wuilielme Ratalde et Fulco fili (3) Fulconis de Castello lb, dr. ian. .xxxii. de capitali porto que sunt implicate in quinta parte cocii quam quintam duco Ultramare et quo michi videbitur. Proficuum et capitale quod in predicta societate seu quinta navis in vestra vel vestri certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Guilielmi Rataldi, eo die (4).

664. *Ugone di Recco e Giuliana, già sua cognata, contraggono una societas per commerciare in Oltremare. 20 agosto 1190.*

[fo. 59 v.].

Testes Philipus Caitus, Oglerius Testa et Iohannes de Portu Veneris. Ego Hugo de Reco accepi in societate a te Juliana olim cognata mea lb. lb. (5) dr. ian. .LVI. contra quas mito lb. .xxviii. De ista societate habemus in coço duos locos minus quinta, qui constant lb. .xxxvi. et residuum porto in auro. Hanc societatem porto Ultramare causa mercandi et quo michi melius videbitur. Proficuum et capitale quod in hac societate fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo predicte Juliane, .xx. die agusti.

665. *Oberto di Ortali dichiara di aver dato a Giovanni Borgaro in dote di Richelda sua figlia, moglie di lui, una terra con casa in Recco in Colteia nel casale dei Cerri. 20 agosto 1190.*

Testes Iohannes Tortella de Reco, Durabilis de Reco et Iordanis

(1) me accepisse cancellato con in *sopralinea* de societate quam pure cancellato.

(2) quam habeo in *sopralinea*.

(3) Fulco fili *corretto da* Fulcone filis

(4) *A margine*: F[ulco].

(5) *Sic*.

de Cravano. Ego Obertus de Ortali cunfiteor me dedise tibi Iohanni Borgaro genero meo in dotem Richelde uxoris tue, filie mee unam terram cum domo in ea sita, positam in Reco in Colteia inter casale de Cerriis. Coheret ei superius ripa, inferius terra Ansaldi de Vallibus, ab una parte fosatus et ab alia terra filiorum olim (1) Iohannis Cerrii, et dedi eam tibi pro lb. .mii ½. et promito eam tibi et tuo heredi et cuilibet per te per me et heredem meum ab omni homine legitime, et non magis impedire. Sub pena dupli tibi stipulati (2) et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

666. *Guido Speciaro vende a Lanfranco barilaro di Cerreto un edificio in Genova in Ravecca sulla terra degli Embriaci. 20 agosto 1190.*

Testes Iohannes Tordus, Albertus Ricius et Obertus de Campo Felegoso. Ego Guido speciarus accepi a te Lanfranco barilaro de Ceredo lb. .mii ½. pro quibus vendo tibi unum edificium domus, positum Ianue in Raveca supra terram Ebriacorum, cui coheret ante via publica, retro terra Ebriacorum, ab uno latere edificium Iohannis Turdi et ab alio edificium Boni Vasalli Barbevarie. Predictum edificium cum rationibus quas habeo in terra de retro isto precio tibi vendo et si plus valet dono tibi et promito tibi hanc vendicionem ab omni homine defendere et non impedire sub pena dupli. Possessionem inde et dominium tibi dedi. Actum ubi superior, eo die.

667. *Oglerio Vento dà in livello per ventinove anni a Buonvicino di Arenzano una terra in Arenzano al Campo Bramoso. 20 agosto 1190.*

Testes Ansaldus Sardena, Wuilielmus Lemoçinus, et Guido de stacione. Ego Oglerius Ventus loco tibi Bono Vicino de Arençano et heredi tuo nomine livelli ad tenendum usque ad viginti novem annos pro cundicione s. .v. solvenda michi annuatim, unam terram positam in Arençano in Campo Bramoso supra domum tuam, quam terram solet tenere Ansaldus Bocherius cum suis cunsanguineis. Coheret ei superius terra mea quam tenet Obertus Buca Bovis, inferius via publica, ab uno latere fosatus, et ab alio latere terra Ingonis Farisei. Et promito tibi et tuis heredibus et cuibbet (3) per te terram usque ad terminum prefixum dimitere dimitere (4) et con-

(1) olim in *sopralinea*.

(2) *Sic!*

(3) *Sic!*

(4) *Sic!*

dicionem in ea non ascendere. Alioquin lb. .xx. tibi stipulanti promito et cet. Et ego Bonus Vicinus promito tibi Oglerio terram usque ad terminum tenere et pastinare eam vinea, ficubus, olivis et aliis fructiferis arboribus et solvam omni anno cundicionem predictam. Alioquin penam lb. .xx. tibi promito et cet. Actum ubi superior, eo die.

668. *Guasco della Volta dichiara di dovere a Vediano di Caim veronese una somma per rame ricevuto. 21 agosto 1190.*

Testes Paulus de Bondona. Oto Peçus et Restufatus. Ego Guascus de Volta accepi a te Vediano de Caim Veronensi tantum ramen unde promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad kalendas julii proximi lb. dr. ian. .xxxviii. minus s. .v. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem et in nullo tempore occasione usure huius debiti per me vel aliam personam nullam lamentacionem faciam unde tu vel ulla persona per te danum habeas, et totum ut predictum est iuro supra Dei evangelia complere et observare. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo. Et ego Wuilielmus Aurie si Guascus non tibi Vediano compleverit ut supra legitur, iuro supra Dei evangelia (1) solvere tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium (2) predictum debitum et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo miso per te vel tuum certum nuncium produxeris, per eos tibi senper tenebor usque ad totius debiti solucionem. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo renuens illam legem qua principalis debitor prius et cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et cet. Actum Ianue in domo Wuilielmi Aurie, .xi. die exeuntis agusti.

669. *Nicola Mallono e Bonifacio del fu Iacobo della Volta dichiara di dovere a Guglielmo Budello piacentino una somma per merci. 21 agosto 1190.*

[fo. 136 r.].

Testes Obertus Corsus canator, Iohannes torcimanus, et Brunetus qui manet ad voltam. Nos Nicola Mallonus et Bonifacius filius olim Iacobi de Volta cunfitemur nos accepisse a te Wuilielmo Budello

(1) *complere cancellato.*

(2) *solvere cancellato.*

Placentino tantum de tuis rebus unde promittimus tibi vel tuo certo misc per nos vel nostrum nuncium solvere et liberare usque ad kalendas agusti proximi lb. dr. ian. .cxx. et si terminum vel terminos inde michi vel meo certo misc per te vel tuum certum nuncium inde produxeris, per eos tibi senper tenebimur usque ad totius debiti solucionem. In nullo tempore lamentacionem faciemus per nos vel aliam personam unde tu vel ulla persona per te danum habeas et si occasione usure inde danum habueris ipsum tibi restaurabimus et si ultra dies .viii. debitum tibi dilataverimus post prefixum terminum dabimus tibi totum dispendium quod pro te et equitatura tua feceris dum eris solutus de debito predicto. Et nullam solucionem faciemus tibi de predicto debito nisi in denariis contra tuam voluntatem. Et totum ut predictum est iuramus supra Dei evangelia cumplere nisi quantum tua vel tui certi misi licentia remanserit. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus (1) et inde omnia nostra (2) tibi pignori obligamus uterque in solidum et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, .xi. die exeuntis agusti.

670. *Enrico Porco e la moglie Villana dichiarano di dovere alla madre di lei Guilia una somma a titolo di prestito gratuito. 21 agosto 1190.*

Testes presbiter Wuilielmus et presbiter Audericus Sancti Damiani et Wuilielmus vicecomes. Nos Enricus Porcus et Villana iugales accepimus a te Guilia matre mei Villane mutuo lb. .xii. quas nobis amore prestas et promittimus eas tibi vel tuo certo misc per nos vel nostrum nuncium usque ad kalendas ianuarii proximi. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet. Insuper damus tibi in pignus et possessionem locum nostrum de Crevari pro isto debito. Hec omnia fecit Villana cunsilio presbiteri Wuilielmi et presbiteri Auderici de Sancto Damiano suorum vicinorum, renuens legem iuliam et cet. Actum Ianue in ecclesia Sancti Damiani, eo die.

671. *Buonaventura Frealdi fa quietanza a Giordano Scenono di Brazile di una somma dovuta agli eredi di suo fratello Pietro per un asino da lui comperato. 21 agosto 1190.*

* Testes presbiter Bernardus de Strupa, Ardoinus draperius et Obertus Siccus. Ego Bonaventura Frealdi cunfiteor me accepisse a te Iordane Scenono de Barçili s. .xxxii $\frac{1}{2}$. quos debebas heredibus fra-

(1) Sic!

(2) nostra in soprilinea su mea cancellato.

tris mei Petri pro .i. asino, quem ipse Petrus tibi vendidit. Si vero dehinc heredes Petri predicti vel ulla alia persona de predictis denariis ullam inquisitionem fecerit, penam dupli tibi promito et cet. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

672. *Pietro e Rodolfo Turello dichiarano di dovere a Pietro di Silo una somma per il cambio con lui intercorso. 21 agosto 1190.*

Testes Wuilielmus frater Iohannis Parvi, Wuilielmus de Mangano et Armanus draperius. Nos Petrus Turellus et Rodulfus Turellus accepimus a te Petro de Silo tantum cambium unde promittimus tibi vel tuo certo miso solvere usque ad octavam omnium sanctorum lb. .i. $\frac{1}{2}$. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promittimus uterque in solidum et cet. Et nos Tebaldus Reveçolius et Iacobus Monacus Astenses si Petrus et Rodulfus predicti non tibi Petro cumpleverint ut supra, cunstituimus nos tibi proprios debitores et pagatores predicti debiti in solidum sub pena dupli et cet. Actum Ianue in Caneto, eo die.

673. *Enrico Nepitella e la moglie Adalaxia permutano con Baiamonte Barlaira due terre poste in Rimagnano. 22 agosto 1190.*

* Testes Oliverius Marçocus, Obertus de Aqua Bona et Wuilielmus Casina. Enricus Nepitella et Adalaxia eius uxor cunvenerunt in hunc modum cum Bajamunte Barlaira silicet quod dederunt Bajamunti nomine cambii unam terram positam ni Rimagnano inter pastinum Bajamuntis. Predictae terre coheret superius et ab omni latere terra Bajamontis, inferius via publica. Et hanc dederunt ei ut rem alienam quod erat filiorum Adalaxie prefate quos sustulit de Marchesio Boleto et promiserunt eam ei defendere per propriam. Bajamons vero dedit eis nomine cambii unam terram in Rimagnano recipientibus eam nomine predictorum filiorum Adalaxie. Cui coheret superius via publica, inferius mare, ab utroque latere terra predictorum filiorum Adalaxie et iunxit eis s. .L. Predictum cambium promiserunt sibi vicisim dehinc firmum et ratum habere et numquam magis impedire et ab omni homine legitime defendere. Alioquin penam lb. .L. sibi promiserunt et inde omnia sua sibi pignori obligarunt et nominatim promiserunt Enricus et Adalaxia defendere predictum terram quam dat Bajamunti a predictis filiis Adalaxie et quod ipsi filii facient cartam de predicto cambio Bajamonti cum erunt majores in laude sui iudicis, sub pena predicta. Hec omnia fecit Adalaxia cunsilio Oliverii Marçochi et Oberti de Aqua Bona suorum vi-

cinorum renuens legem iuliam et cet. Actum in eclesia Sancti Donati, .x. die exeuntis agusti.

674. *Armano nipote di Restufato dichiara di aver ricevuta la dote di Gonella sua moglie alla quale costituisce l'antefatto. 22 agosto 1190.*

[fo. 136 v.].

Testes Wuilielmus Grasus barilarius, Rubaldus de Sancto Petro Arene, Iohannes filius Tealdi de Cogorno, Peire Catalanus et Rubaldus Lavaninus de Rivarolio. Ego Armanus nepos Restufati accepi a te Gonella uxore mea pro tuis dotibus lb. dr. ian. .x. unde bene sum quietus. Et dono tibi nomine antifacti tantum in bonis meis habitis et habendis quod bene valeat lb. dr. ian. quinque quas volo ut habeas meo dono secundum morem Ianue. Et pro dote et antifacto omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Frederici Alberici, iusta mare, .x. die exeuntis agusti.

675. *Garsilonio di Levi dichiara di dovere a suo fratello Vivaldo una somma ricevuta in prestito. 22 agosto 1190.*

Testes Wuilielmus Rufus de Levi, Iohannes Picamilium de Cogorno et Lanfrancus de Gravelola. Ego Garsilonius de Levi accepi a te(1) Vivaldo fratre meo mutuo s. .xx. quos promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere sub pena dupli et cet. et inde do tibi in pignus et possessionem totam terram meam et domum quam habeo in Levi et in Lavagna et eius pertinentiis, tali modo quod ususfructus quod inde exierit sit tuus meo dono. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta, eo die.

676. *Vincigente dichiara di dovere a Savino di Piacenza una somma ricevuta in prestito. 22 agosto 1190.*

Testes presbiter Bernardus de Vineis, Philipus de Bonbeilo et Grius censarius. Ego Vencigens accepi a te Savino Placentino in mutuo lb. .cx. dr. ian. renuens exceptioni non numerate pecunie, quas promito tibi vel tuo certo miso per me vel meum nuncium solvere et liberare usque ad kalendas aprilis proximi et eas accepi sine pacto et conventu lucri. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Et ego (2) Rubaldus de Vivaldo si Vencigens non tibi Savino compleverit ut supra cunsti-

(1) a te in *sopralinea* su accepi cancellato.

(2) Obertus cancellato.

tuo me tibi proprium debitorem et pagatorem predicti debiti renuens illam legem qua principalis debitor prius est cunveniendus. Alioquin penam dupli tibi stipulanti promito et inde omnia mea tibi pignori obligo et cet. Actum Ianue in eclesia Sancte Marie de Vineis, eo die.

677. *Lanfranco Malfigliastro dichiara ad Anna sua moglie di aver ricevuto i beni extradotali di lei. 22 agosto 1190.*

Testes Bacimus et Ansaldus pesator. Ego Lanfrancus Malus Filiaster cunfiteor me accepisse a te Anna uxore mea pro tuis stradotibus lb. dr. ian. .xxv. quarum lb. .xv. pervenerunt tibi a matre tua et lb. .x. habuisti de terra Sancti Petri Arene. Et pro predictis ergo lb. .xxv. omnia mea tibi pignori obligo. Actum Ianue in domo Lanfranci Mali Filiastri eo die.

678. *Imelda promette a Lanfranco Malfigliastro e ad Anna di lui moglie di servirli fedelmente. 22 agosto 1190.*

Ego Imelda promito vobis Lanfranco Malo Filiastro et Anne iugalibus quod dum vobiscum vel in domo vestra (1) stetero quod salvabo et custodiam res vestras bona fide sine omni fraude. Et totum ut predictum est juro supra Dei evangelia complere. Alioquin penam trium (2) tibi stipulanti promito et inde omnia mea habita et habenda tibi pignori obligo. Actum ubi superior eo die et hisdem testibus.

679. *Lanfranco Malfigliastro prende in accomendacio da Imelda sua fantesca una somma per il Levante. 22 agosto 1190.*

* Ego Lanfrancus Malus Filiaster accepi in acomendacione a te Imelda serviente mea lb. dr. ian. duas et s. .v. in quibus sunt computati s. .xxxiii., quos pro te recepi a Marino fratre meo. Predictam acomendacionem porto Ultramare causa mercandi et quo michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito. Actum ubi superior, eo die et hisdem testibus.

680. *Bartolomeo della Porta balestriere ed Erminio contraggono una societas per commerciare in Maremma. 23 agosto 1190.*

(1) seu ad viandam vestram cancellato.

(2) trium a margine dopo dupli cancellato.

Testes Albertus de Castellana et Nicoleta Guasci de Volta. Ego Bartolomeus de Porta balisterius acepi in societate a te Erminio lb. .iii. contra quas milo s. .xxx. Hanc societatem porto in Maritimam causa mercandi et quo michi videbitur bonum acomendacionis. Proficuum et capitale quod in ea fuerit in tua vel tui certi misi potestate mitere promito et extracto capitali lucrum per medium debemus dividere. Actum Ianue in domo Bonifacii de Volta nono die exeuntis agusti.

INDEX LOCORUM ET PERSONARUM

Hae sunt notae quibus brevitatis causa utimur.

ab. = abbas, abbatissa, abbatia.	ma. = mater.
am. = amita.	mag. = magister.
arch. = archidiaconus.	mar. = maritus.
archiep. = archiepiscopus.	mo. = monachus, monasterium.
archipresb. = archipresbiter.	n. = notarius.
can. = canonicus, canonica.	nep. = nepos.
capl. = capella, capellania, capellanus.	nob. = nobilis.
cler. = clericus.	nt. = nota.
cog. = cognatus, cognata.	nur. = nurus.
com. = comes, comitissa.	op. = opus.
con. = consul.	pa. = pater.
conv. = conversus.	parr. = parrocchia.
cu. = curia.	pleb. = plebs, plebanus.
d. = dominus, domina.	pot. = potestas.
diac. = diaconus.	prep. = prepositus.
dict. = dictus.	presb. = presbiter.
do. = domus.	pri. = prior, priorissa.
e. = ecclesia.	q. = quondam.
ep. = episcopus.	re. = regio.
fl. = flumen.	ser. = servus, serva.
fr. = frater.	soc. = socer, socera.
ge. = gener.	sor. = soror.
her. = heres, heredes.	subdiac. = subdiaconus.
hospit. = hospitalis.	t. = testis.
imp. = imperator.	te. = terra.
iu. = iudex.	ux. = uxor.
l. = locus.	v'cecom. = vicecomes.
li. = liberi.	vidom. = vicedominus.

Numerus est chartae.

A

- Abderamen, saracenus, 129.
Abraam *vide* Selega (de).
Abrigo (in), l. 322.
Acris, l. 49, 546, 599, 602; (de) Hugo, 270.
Adalaparta, 322.
Adalardinus, 470.
Adalaxia, 241, 299, 399, 609; f. Castellane, 306; f. Martini de Sofia, 580; f. q. Cabuti Rubaldi, 57; f. q. Girardi de Ceredo, 88; f. q. Recoli de Galexegna de Reco, 302; ma. Enrici, 652; nep. Thome, 454; sor. Comitise ux. Wilielmi Venti, 140; ux. q. Boni Vasalli Antiochie, 140; ux. Rolandi de Bisagno, 431; ux. Enrici Nepitelle, 673; ux. Gualterii, 484; ux. Iohannis Taras Sancti, 522; ux. Lanfranci Pape, 500; ux. q. Opizonis f. Opizonis de Castello, 193; ux. Petri de Mascarana, 44; Vasalli Baconi, 343; ux. q. Enrici Galine, 290; *vide et* Ardoini, Lonbarda, Magdale, Monte (de), Scarfala (de).
Adaldina ux. q. Oberti Boleti, 12.
Adam *vide* Mediolano (de).
Adelaxia ux. q. Bonifacii Natelli, 330.
Adelaxie mar. *vide* Obertus.
Adorninus, 61.
Agaxi (de) Bonus Iohannes, 435; Iohannes, 490, 491.
Agio (de) Guasalonus, 152; Nicola, 586; Richelda ux., 152.
Agiun, l. 152, 475, 476.
Agnesia, 241, 309; nutrix d. Guilielmi Venti, 140; sor. Bonifantis, 613; ux. Alcherii, 450; ux. Ansaldi Regis, 539; ux. Hugonis Guelfi, 415; 416; ux. Iohannis Dominici, 273; ux. Iohannis Galletarii, 242; ux. Iohannis Montanarii de Staiano, 92; ux. q. Oliverii Mali Filiastri, 199, 545; ux. Servi Dei de Quarto, 549; ux. q. Bucemoie de Quarto, 45, *vide et* Coranico (de).
Agnésie ux. Iohannis Dominici sor. *vide* Maria.
Agoxinus Hugo, t. 264.
Agusti ux. q. *vide* Lucia.
Augustinus archipresb. *vide* Sanctus Laurentius; Symon, 55, t. 246; *vide et* Langasco (de), Plaçano (de).
Ajani mons, 651.
Aicelina ux. Gajardi de Castello, 118.
Aidela, 652; f. Budelle, 586; f. q. Boni Guilielmi de Maraxi, 155; f. q. Boni Guilielmi de Maraxi et Bone Nate, 153; ma. Oberti f. q. Wuielmi Saragi, 332; ux. Iohannis, 28, 166; ux. Wilielmi, 544.
Aidelina nep. Guilie, 277.
Aimelina, 304; f. Rolandi de Insula, 92; sor. Oberti Merlini, 326; ux. I donis de Pallo, 550; ux. Iohannis Danielis, 566; ux. Hugonis f. Iohannis Montanarii de Staiano, 92; ux. Oliverii Malocelli, 189; ux. q. Wuielmi de Marino, 193.
Aimeri, t. 408.
Aimerici ux. *vide* Alvisa.

- Aimericus f. Rolandi, 656; *vide et Castro* (de), Costa (de), Doaxe (de), Signo (de), Vivaldi f.
- Aimudus, t. 271.
- Airaldi Ansaldus f., t. 23, 30, 29, 319; nep. Albiannensis, 376.
- Airola (de) Alberti f. *vide* Albertus.
- Aiuto (de) *vide* Lucensis.
- Alaciosus Hugo, 427.
- Alamandra, 586.
- Alamani do. 406.
- Alamania, re., 200, 489.
- Alamanus, 513; *vide et* Quartanus.
- Alaminus (*id est* Alamanus), t. 176.
- Alaxia f. Frogerii de Vegoni, 449.
- Alaxina, 504.
- Albario (de) Armannus, 279; Bonus Iohannes Rufus, 315; Claire f. *vide* Oglerius; Daniel, 498; Ingo f. Oberli Pelati, 24; Martinus, t. 27, 176, 349, 447, 455; Rogerius, 499; Trencherius, t. 141, 144; Vasallus, 224, 229, 282; *vide et* Rufus, Via Mulça.
- Albarium, l. 14, 15, 23, 24, 27, 35, 140, 144, 153, 155, 176, 296, 332, 420, 566, 580; *vide et* Sancto Ambrosio (de).
- Albengana, l. 376.
- Alberici Frederici do., 674.
- Albericorum te., 45.
- Albericus *vide* Molinari, Petrus, Porta (de), Vedilano (de).
- Alberti de Barbarolia ux. q. *vide* Clar-munda; de Bolago presb. f. q. *vide* Artugus, Rolandus; f. *vide* Ajrola (de), Casanova (de), Terpi (de); f. q. *vide* Nicola; fr. *vide* Castagna; Regis ux. *vide* Richelda.
- Albertonus *vide* Colla (de); Ricius, 522; *vide et* Çimignano (de).
- Albertus, 101, 349, 458; f. Alberti de Ajrola, 507; iu. t. 290, 308, 356, 396; mag., 539, 540, *vide et* Begai (de), Noali (de); marchio Malaspina, 262; nep. Rubaldi Lavanini, 513; presb. 467; t. 175, 242; vicecom. t. 217, 218, 260; *vide et* Botinus, Brunus Placentinus, Buca Fata, Campo (de), Canis Vegius, Castellana (de), Cavana Nova, Clericus, Corrigia, Lavaninus, Marçola (de), Maçus, Merenda, Musus, Perniçus, Pica, Faba, Prato Longo (de), Raçedo (de), Rex, Ricius de Carnera, Roca (de), Rufo (de), Sancto Thoma (de), Sedaçarius, Senebaldo (de), Terpi (de), Valle Trivie (de), Varese (de), Via (de).
- Albia ux. Girardi, 502.
- Albiannensis *vide* Airaldus.
- Albini Alberti ux. q. *vide* Richelda.
- Albuçola, l. 78, 184; (de) Oto, 458; Otonis fr. *vide* Enricus; Oglerius, t. 78, 184; Rainaldi nep. *vide* Rainaldus.
- Alcherii Sophia mo. Sancti Thome, 660; sor. *vide* Alda; ux. *vide* Agnesia.
- Alcherius, 18, 77, 78, 213, 288, 341, 342, 450, 603, t. 324.
- Alda, 104, 169; Capitis Brugi, 586; f. Bonici Hospinelli, 504; f. Girardi de Feletto, 81; f. Iohannis Volçicanti, 589, 590; f. Iulii et Bone de Correla, 42; f. q. Giberti de Rapallo, 12; f. q. Girardi de Feletto, 79; f. q. Iohannis Nigrepellis, 163; f. q. Vasalli Molaçane ux. Tirochi de Portu Morixio, 374; ma. Bucucii, 338; mo. sor. Majenel d., 57; nep. Oberti, 50; ser. 613; sor. Alcherii, 450; sor. Macuchi, 300; ux. Angelarii Mastortii, 560, 561, 562; ux. Bartholomei, 484; ux. Datarii, 148; ux. q. Idonis Polparii, 137; ux. Iohannis de Caminata, 227; ux. Otonis, 588; ux. q. Idonis Festechi, 584; ux. Oberti Çagule, 211; ux. q. Stephani, 294; ux. q. Stephani de Campo Felegoso, 293; *vide et* Bargalina, Carplano (de) Oberti f., Dominici, Flore (de), Foro (de).
- Alde ma. q. *vide* Stephanus; nep. *vide* Verdellia, *vide et* Muse.
- Alderani q. f., 277.
- Aldeta, 52.
- Aldixia ux. Lantelmi, 237; ux. q. Primi Belfolii, 182.
- Alexander *vide* Torsellus.

- Alexandria, l. 333.
 Alexandrinus *vide* Carlus
 Alexius *vide* Celanexi (de).
 Alferius Enricus Astensis, 156, 269.
 Alia Iohannes *sive* Christianus, 65.
 Alinerio, 52.
 Alio (de) Guasalonus, t. 151.
 Alius saracinus, 121, 126.
 Allus Iohannes de Begai, 124.
 Almorus Villanus, 383.
 Alpe Plana, l. 488.
 Alpi Longe f. *vide* Rufinus.
 Alpis l. 210, 211.
 Altilia, 340, 594; f. q. Diani de Pirogallo, 394; f. Drude ma. Balduini, 169; ux. q. Vasalli de Clapedo, 348.
 Altilie f. *vide* Bonus Vasallus, Iohannes.
 Alvernacius Amegius, t. 31; *vide et* Bernardus.
 Alvisa, 299; f. Vediani, 502, 503; ux. Aimerici de Doaxe, 654.
 Amandolexi (de) Bonus Vasallus, t. 111, 112, t. 265, 289.
 Amaricus fr. Villani de Molaçana, J. Ambroxius, t. 374.
 Amegius te. 170, *vide et* Alvernacius.
 Amicha, 277.
 Amici ma. *vide* Anna.
 Amiconi f. *vide* Enricus.
 Amiconus *vide* Castello (de).
 Amicus, 151; f. Amici de Cuniço, 157, 168, t. 173, t. 220, 489; *vide et* Avocatus, Bruscardus, Casa (de), Casuprana (de), Cuniço (de), Lavanius.
 Andebrandinus f. q. Agustini de Placano, 12.
 Andreas Bonaventura, t. 292; Ingonis de Flexo, 361, *vide et* Flexo; mag. t. 29, 30; nep. Ba...ci, t. 8; ser. Ingonis de Flexo, t. 10, 41, 152; t. 298; Veronensis, 297; *vide et* Brazil (de), Casali (de), Ingonis, Papiensis, Picardus, Porcus, Tesera (de), Tesisto (de), Varaçena (de).
 Andree de Tesera gen. *vide* Castagna; ux. *vide* Sesterono (de).
 Anfelix, 668.
 Anfoixius *vide* Maçanellus.
 Anfosus *seu* Anfussus, 530; *vide et* Begai (de).
 Angelerii Mastortii ux. *vide* Alda.
 Angelerius *vide* Mastortius.
 Angelica, 299, 300.
 Angelotus, 559; t. 653.
 Angerinus *vide* Pergamo (de).
 Anguxola Iohannes, 127.
 Anna, 378, 379; f. Agnesie de Cornico, 63; f. q. Berardi de Sori, 180; ma. Amici, 618; ux. 65; ux. Bonihominis de Monelia, 498; ux. Hugonis de Montexello, 96; ux. Iohannis, 65; ux. Lanfranci Mali Filastri, 678; ux. q. Girardi de Feleto, 80, 81, 82; ux. Guidonis Poleçini, 251; ux. q. Guidonis Totuice, 25, 304; *vide et* Trencherii q. ux.
 Anne Guercie Rofinus, 187, *vide et* Rufinus.
 Ansaldi Buferii f. *vide* Wuilielmus; de Camorga f. q. *vide* Berta, Fulco; f. q. Oberti de Paorno ux. *vide* Maria; f. *vide* Wuilielmus; Pesarationis f. *vide* Rubaldus; Regis ux. *vide* Agnesia; te. *vide* Vallibus (de).
 Ansaldus, 169, 216, 330; Borellus, t. 596; Cavaça *vide* Corsi (de); f. Airaldi, 29; f. Bartholomei de Bavali, 170, 172; f. Hugonis *vide* Plecagna (de); f. Comitisse, 616; f. Symonis Buferii, 117; f. Wuilielmi Rataldi, t. 166, 553; f. q. Amici de Cavetere, 170, 171, 172; f. q. Lombardi, 206; f. q. Oberti de Pasino de Vulturi, 284; f. q. Petri de Monte, 386; fr. 459; mag. 301, 302, 563; t. 677; *vide et* Airaldi, Airaldus, Artuxius, Bavali (de), Bavarius, Bocherius, Borçoli (de); Buferius, Cavaça, Clapa (de), Domo (de), Galleta, Ginstedo (de), Grasus, Guertius, Gulione (de), Lecavelum, Lonbardus, Malonus, Maraxi (de), MonteCuco (de), Nanus, Polixini, Porcili (de), Quinto (de), Rapallinus, Rataldus, Rex, Sardena, Silvanus, Sori (de), Tiba, Turdus, Varaçena, Vulturi (de), Çimignano (de).
 Anselmi f. *vide* Castello (de), Raçolio

- (de); pa. *vide* Rainaldus; Porcelli ux. *vide* Maria; Rivarii f. *vide* Oliverius; *vide et* Maria.
- Anselmus, 552; f. Nacarii de Calignano, t. 110; nep. Wuilielmi Baçini, 72; t. 291, 572; *vide et* Balbus, Begai (de), Bosco (de), Buxonus, Calderia, Canali (de), Capriata (de), Carmainus, Castello (de), Crispa (de), Fegino (de), Garius, Navarrus, Pallo (de), Portonarius, Rataldus, Riva Alta (de), Rondona, Sancti Ursisini, Sardena, Scalotus, Tarençasco (de), Varaçena (de).
- Anseona (de), Rubaldus, t. 127.
- Antechinus, 569.
- Antelami mag., 361.
- Antelamus *vide* Bavari (de).
- Antesensus *vide* Iacobinus.
- Antiochia Bonus Vasallus, f. 140.
- Antolinus *vide* Boçarius.
- Antolus avunculus Oberti de Cruce, 56.
- Antonius *vide* Rataldus
- Antuli nep. *vide* Cruce (de).
- Antulus *vide* Cruce (de).
- Apostolus Wuilielmus, t. 9.
- Apulia, 602.
- Apri (de) Iohannes, 2.
- Aqua (de) Gandulfus, 130, 608.
- Aqua Frigida (de) Donum Dei, 201.
- Aquabona (de) Guilienconus, t. 5; Obertus, t. 5, 673.
- Aquensis Bonifacius, t. 208.
- Araellus Iohannes, t. 18.
- Arancaboscus Opiço, 427.
- Aratro (de) Rufinus, 595.
- Arborea, l. 380.
- Arcator Iohannes, t. 260.
- Archiepiscopi Mariscotus, t. 55.
- Arcilosus *vide* Clavica (de).
- Arcu (de) Gandulfus, 653.
- Ardengus *vide* Coronatus.
- Ardicio, 544; mag. 588, 613; *vide et* Scalotus.
- Arditus *vide* Centario (de).
- Ardoini Adalaxia, 140; fr. *vide* Bernardus; Iohannis f. *vide* Bernardus.
- Ardoinus, 111, 671; Bernardus, fr. 93; f. q. Otonis Vegii, 74; Iohannes, 383, 456; Iohannes Bernardus, fr. 152.
- Area l. 417.
- Aremborga ux. Otonis de la Rabia, 25.
- Arençano (de) Bonus Vicinus, 667; Rotulfus, 607; Ursus, 600; Wuilielmus Arnaldus, 600; *vide et* Vasallus.
- Arençanum l. 408, 600.
- Argina ux. Bernardi Ricii, 479.
- Arienta f. Oberti Capud Mallei, 73.
- Ariga Nasce Iohannes, 311.
- Armandus *vide* Magnonus.
- Armaninus, 588.
- Armanus, 514, 672; fr. Alinerii, 52; nep. Guilie de Bello Oculo, 52; nep. Restufati, 674; *vide et* Diana (de), Levagi (de), Pellis, Portu Dulfino (de), Romanus, Sancto Stephano (de).
- Armaor (de) Rolandus, t. 233.
- Arnaldus, 190, t. 191, 663; baiulus Bisacie, t. 128; *vide et* Arençano (de), Balneo (de), Borçoli (de), Camoginus, Castello (de), Capadallo (de), Magnanus, Sancto Donato (de).
- Artoninus Terdonensis, 202.
- Artugus f. q. presb. Alberti de Bologna, 639.
- Artuxinus *vide* Sida.
- Artuxius Ansaldus, 583.
- Arçilosus *vide* Nervi (de).
- Arçufus Wuilielmus, t. 7, 51, 89, 220, 419, 428, 439, 440, 490, 491.
- Asaxinus Villanus, 146; Wuilielmus, 423.
- Asmetus ser. 244.
- Astensis *vide* Monacus.
- Astesis Obertus de Turre, 598.
- Asture (de) Hugo, t. 582.
- Asturis dom. 184; Hugo, 184; Hugonis do., 582.
- Ata ux. Bonifanti Pelati, 450.
- Audana *vide* Broçese (de).
- Audebertus *vide* Gropo (de).
- Audericus presb. *vide* Sancti Damiani.
- Audixia Primi Belfolii, 369; sor. O.

- berti Bosi, 555; ux. Iacobi de Corte, 556.
- Augustinus *vide et* Sancti Laurentii. presb.
- Aureo Palacio, l. 92.
- Aurie dom. 55, 124, 127, 147; Ingo, 304; Motanarius f. Wuilielmi Aurie 55; Obertus, t. 55, 147; Symon, 631; Wuilielmus, 55, 127, 147, 246, 147, 537, 538; f. Montanarii, 55, 127, 147, 637, 638, 668.
- Autra, 140.
- Avaxi (de) Bonus Iohannes, 317, t. 315.
- Avocatus Amicus, t. 46, 47.
- Axillus Wuilielmus, 631.
- Açelli seu Çelli, l. 7.
- Açonis f. *vide* Pastin (de); Terdonensis f. q. *vide* Baldoinus.
- B**
- Babalerii seu Babolerii Iohannes, 311, t. 245, 461.
- Bacinus, 82; Symon, t. 46, 252, 405; t. 80, 677; Vasallus, 343; Wuilielmus, t. 71.
- Bacoçus, 600; Comitatus, 601.
- Badanus Vivaldus, 398.
- Bagnavitello seu Bagnavitellus curatore, 58, 59, 62.
- Bagugius, 261.
- Baiamons *vide* Barlaira, Bavali (de).
- Baiamontis seu Baiamuntis Oglerius, t. 150, 173.
- Balbi Wuilielmi, f. 384.
- Balbus Anselmus de Funtanegio, t. 106; Enricus, 520; Iohannes, t. 27, 613; Obertus, t. 181; Peire, 246; Raimundus, 90; Wuilielmus, t. 34, *vide et* Castello (de), Çincina (de).
- Balcase saracinus, 121.
- Baldi f. *vide* Casa Superiori (de); te. 652; ux. *vide* Gisla.
- Baldicio *vide* Boiachesius, Scalotus.
- Baldicon *vide* Bojachesius.
- Baldo f. q. Iandis de Plazo, 384.
- Baldoini Pertusi ux. *vide* Bonadonna; Solimani f. q. *vide* Solimanus; ux. *vide* Marche.
- Baldoinus, t. 145; f. Botini de Turre, 116; f. Damiate, 410; f. Drude, 169; f. Ieremini, 477; f. Iohannis Canis de Sesto, 3; f. Iohannis Diaconi, 650; f. Rubaldi de Ginestedo; f. q. Açonis Terdonensis, t. 202; f. q. mag. Martini, 339; *vide et* Belli Oculi, Bellus Oculus, Deitaja, Locravil (de), Pilosus, Olivastro (de), Picamilium, Scotus, Çoali (de).
- Balduini do., 169.
- Baldus te., 71; f. Petri Cavalli de Serra, 360; vicecom., 324, 331; *vide et* Bedelano (de), Spelta Grassa, Niagro (de), Ravanus.
- Balneo (de) Arnaldus mag., t. 14.
- Balneus, l. 14.
- Baltigati Oglerii f. q. 275; ux. q. *vide* Mabilia.
- Baltigatus Pascalis, 207; Raimundus, 626, t. 625.
- Bandus *vide* Portu Dulfino.
- Barachina Villanus, 193.
- Baragum, l. 417.
- Baralis *vide* Marsil'a (de); Raimundus *vide* Niça (de).
- Baraterius Obertus, 416, 655; Philippus. 416.
- Barbarola, l. 16, 378; (de) Albertus q. 16; Nicola, t. 202, 417.
- Barbarolia, l. 378, 379.
- Barbavaira Bonus Vasallus, t. 643, 645, 666; (de) Obertinus, t. 245.
- Barca Wuilielmus, t. 48, 168, 231, 239.
- Barcharius Lantelmus, t. 178.
- Barchis (de) Salamon, 488.
- Bardosus seu Bardusus Bonus Vasallus, 414, 595.
- Bargali (de) Carenci f. *vide* Fulcus.
- Bargalina Anna ux. q. Iohannis Treçe, 198.
- Bargalinus Dodus, 215, 224, 228, 282; Iohannes, 435, 520.
- Bargona (de) Bernardus, 520.
- Bargum, l. 639.
- Barlaira Baiamons seu Baiamuns, t. 184, 203, 204, 237, 258, 408, 414, 583, 673.
- Bar..... Wuilielmus, 395.

- Barletarius *vide* Guascus.
 Barocii ux. q. *vide* Castellana.
 Baroçus f. q. Boni Iohannis Rasore, 403; Ingo de Lugo, 66.
 Bartholomei fr. *vide* Molinello (de); ux. *vide* Alda.
 Bartholomeus, 244, 248; fr. Bonifantis, t. 154, 613; *vide et* Bavali (de), Longus, Molinello (de), Porta (de).
 Barucii do., 77, 195.
 Barucius, 213.
 Barçago (de), Petrus, 187.
 Barçagum, l. 183.
 Barçili (de) Scenonus Iordanus, 671.
 Bastonus Oglerius, t. 169.
 Basus Petrus, 167.
 Bava Iohannes, t. 579.
 Bavalasci *vide* Bonus Vasallus.
 Bavalascus Gandulfus, 132; Vasallus, 45.
 Bavali (de) Ansaldus, 213; Bartholomeus Ansaldus, f. 170, 172; (de) Bajamons, t. 210, 211; *vide et* Casa Vetere (de), Sanctus Georgius.
 Bavalis, l. 170, 171, 172, 428.
 Bavari (de) Antelamus, 633.
 Bavarius Ansaldus, t. 132, 639.
 Baxilius ser., 208.
 Baçinus Wuilielmus, 72; *vide et* Podio (de).
 Baçini Wuilielmi Anselmus, nep. 72.
 Besqua Capud Venti, t. 297; Wuilielmus de Mirto, 87.
 Becus Rufus Iohannes, 514; Rufus Wuilielmus, t. 207.
 Bedelano (de) Baldus, 392.
 Bedoano (de) Oliverii ux. *vide* Golia; Oliverius, 509, 510, 511; Vitalis, 98, 508, 509, 510, 511; Vitalis fr. *vide* Oliverius.
 Bedoanum, l. 96, 98.
 Beerii seu Beerrii (de) Wuilielmus, 53, t. 288.
 Beerrii, l. 19, 53.
 Begai, l. 54, 124, 179, 187, 246, 256, 597; (de) Albertus mag., 179; Anfusus, t. 187, 188; Anselmus presb., t. 124; Begalinus, 54; Begalius, t. 201; con., 179; Iohannes, 256; Martinus Bella Auris, 382; Martinus O-
 reça, 381; Oliverius, 255, t. 281; Pascalis, 539; Prato (de) Rolandus, 201, 202; Prevedinus, 554; Rolandus 432; Rolandus con., 179; Rolandus de Prato, 187, 188; Thomas, 107, 432, 541; Çerbinus f. Rolandi, 202; *vide et* Cavaça, Iohannes fr. Oliverii, Prato (de).
 Begalinus *vide* Begai (de).
 Begalius *vide* Begai (de).
 Beldi sor. Nicole, 378; ux. Merli de Masaria, 567.
 Belengerius, 657, *vide et* Calvus, Mari (de).
 Belfolius Primus q. Aldixia ux., 182; Rubaldus, 365.
 Beliarda, 316, 317, f. *vide* Luca; ux. Wuilielmi de Funtanegio, 420.
 Beliardus, 315.
 Bella Aqua Peire, 195, 200, t. 270.
 Bellandus Veronensis, 579.
 Belle Auris Martini, te. 256; *vide et* Begai (de).
 Bellexor, 586.
 Bellexore, 389.
 Belli Oculi Balduinus, 437.
 Bellini, 322; te. 64.
 Bellobrunus, 48.
 Bellohomo mar. Adalaxie f. Rubaldi Cabuti, 57.
 Belloni Wuilielmi, te. 234.
 Bellonum, l. 523, 524.
 Bellomus *vide et* Portu Veneris (de).
 Bello Oculo (de) Guilia, 52; Armanus nep. 52; Donexella sor., 52; Mabilina nep., 52.
 Bellum Folium Rubaldus, 183.
 Bellus Brunus *vide* Castello (de), Costa (de); Homo *vide* Portu Veneris (de); Oculus Baldoinus, 122; Wuilielmus, 508, 510; *vide et* Albario (de).
 Belmonte (de) Simon, 253.
 Belrisus f. Marchesii de Valle de Rappallo, 134.
 Belvedere, l. 477, 478.
 Benaia, 305.
 Benavenuta ux. Vivaldi, f. Oliverii de Maraxi, 29, 30.
 Benedicto (de) Wuilielmus, t. 222.

- Benedictus Michael, 485.
 Benenventer Guido, 582.
 Berardengus Berardus, 130, 451.
 Berardi, t. 417.
 Berardus, 370; Bertramus, 243; *vide et* Berardengus, Ricius, Romanus, Sori (de).
 Bererrutus *vide* Casali (de).
 Bergognonus Peire, 543.
 Bergolio (de) Iohannes, 132.
 Bergolium, l. 132.
 Bernardi de Vineis *vide* Iohannes; ux. *vide* Bonadona; *vide et* Hugonis.
 Bernardus, t. 74, 121, 123, 145, 156, 248, 270, 351, 466, 563; Alvernacius, t. 581; f. Burlani de Rivo, 618; *vide et* Rivo (de); f. q. Enrici de Via, 620; fr. Ardoini, t. 93, 329; fr. Iohannis Ardoini, t. 152, 165, 323, 456, 628; fr. Rubaldi de Molo, 335; nep. Guidonis, t. 140; Petri te., 65; presb. *vide* Vineis (de); Rufus, 659; Sedaçarius, q. 185; Martinus, f. 185; Leonardus, f. 185; Wuilielmus, t. 104, 261, 485, 497; *vide et* Bisagno (de), Brunus, Campi, Casali (de), Castello (de), Clusura (de), Crido, Furno (de), Garsanedo (de), Langasco (de), Peçolli, Pilosus, Portonarius, Ricius, Rufus, Sancto Guiglielmo (de), Secelia (de), Strupa (de), Ursus, Vernaçanus, Vineis (de).
 Bernarmurudus, 486.
 Berricus *vide* Çocholis (de).
 Berronus *vide* Calignano (de).
 Berrustus *vide* Casali (de).
 Berta, 255; f. Martini de Varese, 13; f. q. Ansaldi de Camorga, 575; ux. Petri Caçolli, 353; ux. Quadrelli, 361.
 Bertolinus *vide* Piscator, Porcellis (de).
 Bertolo mag. 160, 162.
 Bertoloto mar. *vide* Mabilia; q. ux. *vide* Comitissa; ux. *vide* Orto (de), Viridis.
 Bertolotus, 172; f. Furestati seu Furestati, t. 267, 557; *vide et* Fecit Iaveleti, Grasus, Muro Cincto (de), Pisanus, Plano (de), Scurlamaça.
 Bertraminus f. Alberti de Senebaldo, 26.
 Bertramus, 661, *vide et* Berardus, Fornace (de), Fontanella (de), Veronensis.
 Besacinus, 538.
 Besanço (de) *vide* Sanctus Leonardus.
 Besençonno (de) Carli cog. *vide* Iohannes; Carlus Iohannes cog., 43; Hugo, t. 229.
 Besençonnum, l. 43, 205.
 Bevin, 460.
 Bigotus Iohannes, 495; *vide et* Iohannes, 493.
 Birolius q. de Camoli, Nicola f. 186.
 Bisacia Arnaldus baiulus, 128.
 Bisacinus, 537.
 Bisagno, l. 35, 37, 38; (de) Bernardus, t. 319; Guilliençonus, 497; Iohannes Rufus, 319; Lamberti f. *vide* Dulcis; Rolandi sor. *vide* Adalaxia; Rolandus, 431.
 Bisagnono (de) Donum Dei, 497.
 Bisagnum, fl. 23, 29, 50, 104, 360, 506.
 Bisaça f. q. Ansaldi de Ginestedo, 81; Wuilielmus, 82; Wuilielmus de Ginestedo, t. 108, 109; Wuilielmus f. q. Ansaldi de Ginestedo, 79.
 Bisaçe Wuilielmi Alda, ux., 79.
 Blachetus Wuilielmus, 584.
 Blancardus *vide* Lavagio (de), Lavagio Rufo (de).
 Blancus Crido Wuilielmus, 9, 11, Fabianus, t. 226, 438, 445; Rubaldus, 479; t. 189; Wuilielmus, 137; *vide et* Monte Asegnani (de), Runcallo (de), Reco (de).
 Bobio (de) Sanctus Columbanus, 577.
 Bocamoja Quartanus, 549.
 Bocare *vide* Donum Dei.
 Bocarinus Mediolanensis, 627.
 Bocarus Donum Dei, t. 355, 365, 479, 592.
 Bocherius, 121; Ansaldus, 667.
 Boconus, 311.
 Bocucii *vide* Fulco.
 Bojachesius Baldicio, 497; Baldiçon, 581; Vulpis, 497.
 Bojardus Iordanus, 491.

- Boiasco (de) Bonifacius, 51, 303; (de) Iohannes, 165, 421, 628, 629; *vide et* Podio (de).
- Boiascum, l. 165.
- Boiolius Wuilielmus, 514.
- Bolagum, l. 639.
- Boletus Iohannes, t. 314; Marchesius, 387, 673; Obertus, q. 12.
- Bollerato (de) seu Bolleratus Nicola, 475, 476.
- Bolçanedo (de) Petri fr. *vide* Musus; Petrus, 554.
- Bolçanedum, l. 201, 251, 554.
- Bolçanedus Obertus, 500, 501, 560, 561, 562.
- Bona (de) Oglerii sor. *vide* Ermelina; Oglerius, 513; *vide et* Corela (de).
- Bona Fide *vide* Ricardus; Fides Peire, t. 129; Nata ux. q. Boni Guilielmi de Maraxi, 153; ux. Oberti de Trasto, 320.
- Bonadona f. q. Enrici de Valle Furni ux. Alberti mag., 116; ux. Baldoini Pertusi, 507, Bernardi, 563; ux. q. Otonis Vegii, 74, *vide et* Mari (de).
- Bonaensegna *vide* Rapallo (de).
- Bonafade, 94; ux. Gandulfi de Carlo de Palixono, 434.
- Bonafans, 5; ux. Nigri de Plaça de Paxano, 144.
- Bonafante, 281.
- Bonani Villani do. 324.
- Bonaventura, 110, 278, 279, 419; Rainaldus, 154, 186, 220, 253, 278, 433, 649; *vide et* Andreas, Frealdi, Rainaldus.
- Bonavita f. q. Vediani Moresci, 620; Veronensis, t. 579.
- Bonbello (de) Philipus, 676.
- Bonbellus, t. 137.
- Bondona (de) Paulus, 668.
- Bonedone Ardoinus f. 74.
- Bone Seire Iordanis, t. 32.
- Bonefante fr. *vide* Iohannes.
- Boneta, 658; ma. Rufi, 657.
- Bonevite f. q. *vide* Sibilia.
- Bonicardi Bonifacii do. 339; f. *vide* Ialna; ux. *vide* Gisla.
- Bonicardus Bonifacius, t. 195, 213, 248, 336, 338, 340.
- Bonici Hospinelli f. *vide* Wuilielmus, Alda, Raimundinus; fr. Ponusvasallus; ux. *vide* Altelia.
- Bonicus seu Bonichus Bonus Vasallus 558; Hospinellus, 504, 558.
- Bonidricto f. *vide* Iohannes.
- Bonifacii mag. *vide* Iohannes; Platee Longe f. *vide* Midonia; *vide et* Bonicardi, do. Volta (de).
- Bonifacio (de) Iohannes, 484.
- Bonifacius, 339; archiep., 189; de Volta, 37; f. Iacobi de Volta, 407, 423, 436, 529, 530, 531, *vide et* Volta (de); f. Ingonis de Flexo, 550, 569, 642; f. Oglerii Guidonis, 632; f. q. Iacobi de Volta, t. 85, 177, t. 193; fr. Ogerii Guidonis, 67; Oglerii Guidonis, 276, 375; *vide et* Aquensis, Boiasco (de), Bonicardus, Flexo (de), Gravexana (de), Marapan, Natellus, Oglerii Guidonis, Platea Longa, Rapallo (de), Sori (de), Volta (de).
- Bonifantis fr. *vide* Bartholomeus, Iohannes, Lucha; ma. *vide* Guilia; Pelati ux. *vide* Ata; sor. *vide* Agnesia, Iuxjana.
- Boni Hominis ux. *vide* Monelia (de); Iohannes f. *vide* Costa (de), f. q. *vide* Barocus; Segnoris ux. q. *vide* Verdellia; Thome Rubaldus Obertus f. 85, 86; Thome Simon, t. 228, 248; Vasalli Bruteci ux. *vide* Iohana; Vasalli pa. *vide* Rufinus.
- Bono Fancello (de) Enricus, 483, 612; Vasallo fr. Oglerii Capud Pagane, 31.
- Bonumscire Iordanis f., 285.
- Bonus, 442, 645; Dies fr., 428, t. 460; f. Nigri de Plaza de Paxano, 141, 142, 143, *vide et* Modium Ferri, 47; Fans f. q. Facii de Maraxi, 613, *vide* Pelatus, Stella (de); Guilielmus *vide* Maraxi (de); Homo *vide* Muneia (de); Iohannes, 482, *vide et* Albario (de), Agaxi (de), Avaxi (de); Buçus, Calla, Caputgalli, Costa (de), Fivelelus, Fulconis Rapallini f.,

- Guertius, Plaça (de); Seiestro (de), Selego (de); Manganella Gaiete, t. 574; nep., 475, *vide et* Sancto Petro Arene (de); Oto de Clavica, 90; Petrus, 17; Segnor f. Idonis Mallo-ni, t. 6, 75, 166, 268, 277, 355, 473, *vide et* Crido; Thomas Simon, 109, *vide et* Simon; Tonsus, 516; Vasal-lus, 513, f. Altilie, 348; f. Bavala-sci, 499; f. Vitalis de Mari, 484; f. Wuilielmi Quartani, 490, 491; fr. Bonici Hospinelli, 504; fr. Riche-donne Boterici, 101; Vicinus *vide* Arençano (de); Villanus, n. 287, 619; Vio, 645; *vide et* Amandolexi (de), Antiochia, Barbavaira, Bar-dusus, Bonichus, Cartaienìa, Ca-stello (de), Claritola, Clericus, Le-vani (de), Mari (de), Navarus, Ra-pallinus, Raçolio (de), Respeitus, Rufino (de), Vegoni (de), Vicine, Çaritola.
- Borche, l. 245; (de) Sigebaldus, 245.
- Borellus *vide* Ansaldus.
- Bordella f. q. Ardiconi, 586.
- Bordelle f. *vide* Aidela; te. 650.
- Bordinus Petrus, 417.
- Bordonus Wuilielmus, 475.
- Borgari Iohannis ux. *vide* Richelda.
- Borgarus Iohannes, 665.
- Borçoli (de) Ansaldus, 584; Arnaldus, 584; Iohannes, t. 19; Rubaldus, 285; *vide et* Raibulabaldus.
- Borçolis, l. 19, 193, 477, 478.
- Bosco (de) Anselmus, t. 256; Hugo, 435.
- Eoso *vide* Sancta Maria de Vesalla.
- Bosus Obertus, 555, *vide et* Colonaò (de).
- Botarius Guido, t. 10; Symon, 146, 230, 569.
- Boterici Richadonna, 101; (de) Bonus Vasallus fr. 101.
- Botinus Albertus de Brolio q. Roge-rius f. 49; *vide et* Turre (de).
- Boverius *vide* Crevari (de).
- Boçarius Antolinus, 537, 538; Gandul-fus, t. 50.
- Brachia Fortia Ferrus, 127.
- Braxil (de) Andreas, 251; Rolandus, 554.
- Brolium, l. 141, 338, 656.
- Broçardus *vide* Teotonicus
- Broçese (de) Audana, 277.
- Brugeda, te. 64.
- Bruinus, 343.
- Bruna (de) Wuilielmus, t. 155, 290
- Brunetus, 669.
- Bruni do. 392.
- Brunus Bernardus, 27, 451; Placen-tinus Albertus, 432; *vide et* Corsus.
- Bruscada (de) Iohannes, 592.
- Bruscardus Amicus, 304.
- Bruxaboscus, 125.
- Buca Bovis Obertus, 667; Fata Alber-tus, 559, 585; Moja *vide* Quarto (de); Nigra Iohannes, 284, 287.
- Buce Asini f. 217; Moje de Quarto f. Quartanus, 216; Nigre Iohannis l. *vide* Vivaldus; Pertusus *vide* Leo.
- Bucucii do. 228; mat. *vide* Alda.
- Bucucius do. 96, *vide* Capud Galli; f. q. Fulconis de Molinello, 338.
- Budellus Wuilielmus Placentinus, 138, 139; Wuilielmus, 669.
- Bufarus, 289, 333, 363, 365, *vide et* Saragus.
- Buferii Ansaldi f. Wuilielmus, t. 225, 393.
- Buferius, 289, Ansaldus, 103, t. 117, 415, 416, 539; Symon, 117, t. 241; Symon fr. Ansaldi, 103; *vide et* Sa-ragus.
- Bulgaro (de) Hugo, 443; Symon, 367, 443; Toescus, t. 6.
- Burinus Martinus, 55.
- Burlandi f. *vide* Bernardus, Martinus.
- Burlani de Rivo f. *vide* Bernardus; f. *vide* Martinus.
- Buroni Wuilielmi do., 404.
- Buronus, 384; f. Marchesii de Valle de Çinçina, 134, 135, 136; Wuiliel-mus, 206, 404, 476, 504, 519, 642, 647.
- Burçardus *vide* Teutonicus.
- Busca Iohannes, 230, 231, 497; Wui-lielmus, 243.
- Buscarinus Rubaldus q. f. 64.
- Bussi ser. 612.
- Bustica Girardus, 506.
- Buxoni Anselmi f. *vide* Marchesius.

Buxonus Anselmus, t. 104, 609, 610.
 Buçea Raimundus, t. 217.
 Buçus Bonus Iohannes, 651.

C

- Ca (de) Stephano *vide* Rapallinus;
 Soprana, l. 650.
 Cabella (de) Cunradus, t. 26, 265.
 Cabutus Robaldus q. Adalaxia, f. 57.
 Cadeasco (in), l. 326.
 Cafarinus Wuilielmus, t. 180.
 Caffara (de) Rainaldus, 314; (de) Wuilielmus, 282, t. 314.
 Cagalolium Wuilielmus, t. 322.
 Cagensal Iacobus, 355.
 Cajane (de) Guertius, 629.
 Caim (de) Vedianus Veronensia, 625, 626, 668; *vide et* Vediano (de).
 Cairatus Lanfrancus, 434.
 Caitus Philipus, t. 664.
 Calderia Anselmus, t. 313; Donum Dei, 560, 561, 562.
 Caligas Pallii Wuilielmus, 101, 557
 Calignano (de) Berronus, 566; Anselmus f. Nacarii, 110; (de) Rolandus, t. 218.
 Calignanum, l. 110, 116, 190, 456.
 Calla Bonus Iohannes, 602.
 Callaris, l. 641.
 Calmum de Rimajo, l. 399.
 Calvus Belengerius, 84, 622; Enricus, 467; Iohannes, 222; Obertus, 556; Rubaldus de Funtaneio q. Richalda f. 106; *vide et* Scriba.
 Calça (de) Obertus, 656; Vegia (de) Musus, 274, t. 275.
 Camaxemasca (de) Enricus, 458, 593; Guiliençonus, 458.
 Caminata (de) Iohannes, 227.
 Camogi (de) Fortis, 507; Iacobus, 507; (in) l. 348; *vide et* Sancti Georgii e.
 Camogino Arnaldus, 17.
 Camoginus Oto, t. 158; Wuilielmus de Cruce, t. 17.
 Camoli sive Camogi, l. 17, 186, 564
 Camolinus Fortis, 507.
 Camorga, l. 575; (de) Martinus, 575, 576.
 Camperius, 257.
 Campi Bernardus, 436.
 Campis (de) Fredençonus, 226.
 Campo Bramoso (in) l. 667; (de) Albertus, 328; Oto, t. 639, 649; Felegoso, l. 54, (de) Lanfrancus, t. 256, (de) Obertus, 463, 464, 594, 666, (de) Pascalis, t. 227, (de) Rubaldus, 54, 293, 294; Florençano (de) Obobonus, 597, 598; (de) Gisulfus, 222; Longo (de) Obertus, 351; Plano (de) Obertus, 152; Obertus Staiani, t. 151; *vide et* Sophia.
 Campus, l. 222, 223; Agnelli, l. 37; Felegosus, l. 293; Planus, 151, 152.
 Cana (de) Rubaldus, t. 41, 161, 162, 174.
 Canali (de) Anselmus, 581; Iohannes, 27, 457; Wuilielmus, 43, 205, 541.
 Canavalus, l. 42.
 Canavaço (de) Petrus Placentie, 375
 Canavi, l. 96.
 Canetello (de) Iohannes, t. 281.
 Caneto (de) Grillus, 455; Rolandus, t. 611; Rufinus, 240, 278.
 Canetus Obertus, 299.
 Canetum, l. 158, 210, 211, 351, 525, 660, 672.
 Canis Iohannis f. *vide* Enricus; Vegius Albertus de Rivaira q. Casala ux. 148.
 Caniverga Hugo, t. 123, 124.
 Canova (de) Michael, 449.
 Capelli f. *vide* Polanexi (de).
 Capellinus, 648; Wuilielmus, t. 206.
 Capellus Iohannes f. 570.
 Capite Pagane (de) Oglerius, 103.
 Capitis Brugi *vide* Alda; Duri Soloste ux. 128.
 Capitulo (de) Girardus, 380, 389; Rubaldus nep. Girardi, 401; *vide et* Maria, Rubaldus.
 Caponus Obertus, 42.
 Capra Obertus, 560, 561; Nicola, 403; do. 173.
 Capri (de) Petrus, t. 56.
 Capriata (de) Anselmus, 457.
 Caprina *vide* Castello (de).
 Capris, l. 56.
 Capud Durum Hugo, 128; Galli Bucucius, 149; Mallei Obertus, 73, A.

- rienta f. 73; Orgolii do., 75; Mabilia ux. 150, Maria f. 150, Enricus q. f. 150, porticus, 150; Pagane, l. 31; Bellum Iohannes, t. 113; Galli Bonus Iohannes, 99; Fari hospit. 140; Montis, 169; Pagane, l. 103; Rubaldi, te. 31; Pontis Donidei hosp., 140.
- Caracausa, 605.
- Caravei (de) Iohannis f. *vide* Guilia; (de) Trencherius, 408.
- Cardinalis Rubaldus, 474; te. 148.
- Careficius Ricius, 98.
- Carefige (de) Ricius, t. 96.
- Carenci f. *vide* Bargali (de).
- Careta nep. Martini de Camorga, 575
- Carençona ma. Petri Cuntardi, 314; sor. Hugonis Ismaelis, 341.
- Carexedo (de) Marrufi f. *vide* Lanfrancus.
- Cari Oculi f. *vide* Dulcis, Gisla.
- Carli cog. *vide* Besençono (de); (de) Besenzono cog. *vide* Iohannes.
- Carlo (de) Nicola, 434.
- Carlus Alexandrinus, 392; *vide et* Besençono.
- Carmaino (de) Iacobus Idonis t. 209; Idonis te., 234.
- Carmainus Anselmus, 149, 207.
- Carmaxis, l. 195.
- Carnera, l. 13.
- Carpeneta, l. 109.
- Carplano (de) Oberti f. Alda, 227.
- Carrum l. 502, 503.
- Cartaenia Bonus Vasallus, 263; Ogle-rius, 477; stacio, 158.
- Carus Forçani, 631.
- Carvali (de) Obertus de Nigro, 384; ux. *vide* Elena.
- Carvalus, 449.
- Casa (de) Amicus, 305; Vetere (de) Bavali (de) Wuilielmus, 228; (de) Rolandus de Begai, t. 124; Subtana l. 170, 171; Superiori (de) Baldi f. *vide* Iohannes.
- Casala ux. q. Alberti Canis Vegii, 148.
- Casale, l. 148.
- Casaletto, l. 71.
- Casali (de) Andreas, 554; Bererrutus, t. 328; Bernardus, t. 148; Berrustus, t. 329; Onoratus, 257; Rolandus, t. 329, 656; Stephanus, 87; (in) l. 257; *vide et* Reco (de).
- Casalis l. 87; de Canavis l. 97.
- Casallis villa, 76.
- Casamavali (de) Marchesii ux. *vide* Villana; Marchesius, t. 146, 552.
- Casamavalis, l. 146.
- Casanova (de) Alberti f. *vide* Odo.
- Casasco (de) Oto, 633.
- Casicii Wuilielmi f. q. *vide* Enricus.
- Casicus *vide* Foro (de).
- Casina Wuilielmus, 673.
- Casinensis Wuilielmus, 53, t. 91, 287, 319.
- Castagna f. Nigri de Plaça de Paxano, 141, 142, 143; fr. Alberti, 349; fr. Oberti, 501; ge. Andree de Tesera, 578.
- Castagnole l. 391.
- Castanea Moronus, l. 583.
- Castaneto (de) Guarnerius q. Rugerius f. 86.
- Castanetum seu Castaneto, l. 86, 321, 539.
- Castarus, 169.
- Castellana (de) Albertus, 680; ux. Baroci, 632.
- Castellane f. *vide* Adalaxia; ux. q. Barocii, 306.
- Castellanus *vide* Gavi (de).
- Castelleto (de) Guido, 285; Iohannes, 107; Rufinus, 184.
- Castelletum l. 107, 184, 639.
- Castello (de) Amiconus, 67, t. 272, 446, 533, 534, 582; Anselmi f. *vide* Fulco; Arnaldus, 223; Balbus Wuilielmus, t. 257; Bellus Brunus, 413, 582, 614; Bernardus, 118; Boni Vasalli q. f. Raimundus, 36; Caprina t. 215; Fulco, 488; Fulconis f., 643, 663; Fulconis, te. 60; Gajardus f. q. Otonis Figalli, 118; hosp. 140; Hugo f. 174, 175; Giginus Wuilielmus t. 380; Grimaldus, 239, 515, 650; Hugo, 41; Lanfrancus mag. Oto f. 85, 86; Lanfrancus Fornarius, t. 258; Lanfrancus, 250, 337; Merlus, 262; Oto, 276, 632,

- Ferarius t. 260, porticus, 36; Ottonus, 416; Petrus, t. 157; Philipus, 483, 499, 512, 515, 520, 541, 542, t. 618, 619, 655; Proçardus Oto, 418; Rainaldus, 193; Sancte Marie e. 586; Sergius, 663; Wuilielmus, 409; *vide et* Ferrarius Oto; Sancte Marie.
 Castello Cacaria (de) Oto, 415.
 Castello Novo (de) Iohannes, 420.
 Castellum, l. 25, 32, 33, 34, 36, 60, 86, 118, 133, 157, 174, 175, 186, 193, 215, 246, 427, 573, 586, 591; Ianue, 273.
 Castro (de) Aimericus, t. 23.
 Castrum, l. 23.
 Casuprana (de) Reco (de) Amicus, 303.
 Catalanus Peire, t. 129, 208, 674; Petrus, 551.
 Cateje fosatum, 301.
 Cattus Philipus, 438, 439.
 Caudinus Rogerius, 131.
 Cavallus, 246.
 Cavanarilium, l. 211.
 Cavanella (de) Iohannes 210, t. 211.
 Cavanna seu Cavana (de) Begai (de) Valens, l. 227; (in) l. 247; Nova l. 10, (de) Albertus q. 10; te. 163.
 Cavaruncus Filipus, 519; Ionathas, 314, 445; Oglerius, 31.
 Cavatorta Iohannes mag. 119, t. 120.
 Cavaça 134; Ansaldus, t. 66, 68, 88, 284; Iohannes de Begai, 597.
 Cavetere (de) Amici f. q. Ansaldus, 174, 171, 172; Ansaldi fr. Iohannes 170, 171, 172; Bavali (de) Wuilielmus, 210; Wuilielmi ux. *vide* Gisla; Wuilielmus, 211, 212.
 Caça Leporem Iohannes, 645.
 Caçola Petrus, 434.
 Caçollus Pertus, 353; Raimundus, t. 165.
 Cecilia, 374.
 Cedrella, 470.
 Cedrellus Veronensis, 318.
 Celanexi (de) Alexius t. 351, 352; Fredencio, 100; Fredençonus, 352; Obertus presb. 352.
 Celanexis, l. 100.
 Cella (de) Iohannes, 389; Wuilielmus, 428.
 Centanario (de) Obertus, t. 298.
 Centario (de) Arditus, 372; Obertus, 372.
 Ceratus Iohannes, t. 113.
 Ceredo (de) Adalasia f. Girardi, 88; Girardus, 88; Iacobus, 429; Lanfrancus, 666; Ofica f. Girardi, 89; Philipus f. Girardi, 88; Raimundi f. *vide* Ermelina; Ugo f. Girardi, 88; Vasallus, 412.
 Ceriolus seu Cerranum, l. 633.
 Cerrii, 665.
 Cerriolus Oliverius, 313; Wuilieminotus, t. 337.
 Cerrius Iohannes, 665.
 Cerrutus Iohannes, 273.
 Cesanego (de) Wuilielmus, 493.
 Cesanico (de) Wuilielmus, 495.
 Cesanicum, l. 495.
 Cevolle Wuilielmus, 394.
 Christianus *vide* Alia.
 Ciba dom. 128.
 Cigala Ansaldus, 519; Marinus, t. 32, 188, 401, 516.
 Cime Maris porticus, 149.
 Cipum (ad) l. 594.
 Cisoira (de) Hominis Dei f. *vide* Obertus.
 Cita, 101, sor. Hugonis de Reco, 95, 174, 175, 468, 574; *vide et* Mansasco (de).
 Clajra (de) Enricus, 394.
 Claire f. *vide* Albario (de).
 Clapa (de) Ansaldus, 316; (de) Obertus, t. 315, 316, 317.
 Clape l. 169.
 Clapedum, l. 211.
 Claritola Bonus Vasallus, t. 357.
 Clarmunde f. *vide* Iohannes, Magnani Iohannis, f. Rosa; f. q. Iohannis Magnani, 86; ux. q. Alberti de Barbarola, 16, 378.
 Clausetus 169.
 Clavari, l. 4, 26, 56, 602, 641, 657; (de) Iotinus, 56; Opiço, 291, 335, 344.
 Clavica, l. 50, 90, 169, 195, 243, 301,

- 305, 399, 410, 419, 428, 588, 609; (de) Arcilosus, 389, 390; (de) Iohannes Longus, t. 336, 343; Lanfrancus Veronensis, 390; Obertus, 50; Oto Bonus, 50, 154, t. 229, 269, 343, 623, 639, 648, 649; Sigebaldus, 420, 421, 454, 475, 476.
- Clavice (in capite), l. 320.
- Clavo (de) *vide* Pisanus.
- Clerici Iordani fr. *vide* Vasallus; Petri ge. *vide* Iohannes.
- Clericus Albertus, 282; Bonus Vasallus de Queci, t. 169; Gandulfus Placentinus, 323; Iohannes t. 322; Iohannes de Foro, t. 52, 88, 181; Iordanus, 285, 296; Obertus de Clavari, 26; Petrus, t. 259; Placentie *vide* Gandulfus; *vide et* Cravano (de), Litolfus, Tribogna (de).
- Clopedo (de) Obertus, 653; *vide et* Altilia ux. q. Vasalli.
- Clusa (de) Obertus, 447, mediolanensis, 183.
- Clusura, l. 91; (de) Bernardus, 549; Nicola, 434; Marinus, 239; Oglerius f. Rubaldi, 91; Rubaldus, 91, 454.
- Codegaça Ermelina, 277.
- Codoledo (de) Vivaldus, 607.
- Codoledum, l. 607, 652.
- Coenna *vide* Lucensis.
- Cogorico, l. 116.
- Cogorno (de) Cunradus, 148; (de) Nobilis, 575; Reguçus, t. 178; Tealdi f. Iohannes, 674; Wuilielmi sor. *vide* Gisla.
- Cogornum, l. 148, 178.
- Cojana Enricus, 455, 465.
- Colla (de) Albertonus, 609.
- Colliscernia Iohannes, 435.
- Collodoli, l. 302, (de) *vide et* Sibilina.
- Collodolum, l. 301.
- Colloredo seu Collaredo, l. 81; (de) Rainaldus, 68; Vasallo, 79, 81.
- Colloredus seu Collaredus, l. 68, 79, 81.
- Collum Gruis Wuilielmus, 289; Wuilielmus, t. 288; Lanfrancus, t. 127; Oliverius, t. 127.
- Colona (de) Bosus, t. 44.
- Colonaum, l. 44.
- Colteia (in), l. 665.
- Colçicantus *vide* Iohannes.
- Comexença, l. 445.
- Comignanum, l. 618.
- Comitanus *vide* Bacoçus, Fortunatus.
- Comitissa ux. Wuilielmi Venti, 140; ux. q. Bertoloti de Orto, 616.
- Comitisse seu Comitise f. *vide* Ansaldus, Enricus; te. 3.
- Constantii de Fontanella nep. *vide* Lavaninus Marchesius.
- Constantina, 396.
- Centesa 651, f. Pantanei Pedicule, 202; ux. Bertoloti de Orto, 522.
- Copadallo (de) Arnaldus, 481; (de) Wuilielmus, 481.
- Coranico (de) Agnesia, 63; Anna f. Agnesie, 63.
- Coranicus, l. 63.
- Corela, l. 42; (de) Bona, 42; Bone Wuilielmus f. 42.
- Corigia seu Corrigia Albertus, t. 273; Iohannes, 33, 77, 78; Iohannes f. q. Soçi de Porta de Lanço, 32, 34; Martinus, 77, t. 78.
- Cornaletus, l. 64.
- Cornalis via 71.
- Corneto (de) Masarius, 600.
- Cornetum, l. 261, 600, 601.
- Cornitani, 261.
- Coro *vide* Forçano (de).
- Coronatus Ardengus, 261.
- Corsanego (de) Obertus 73, Arientia ux. 73.
- Corsi (de) Cavaça Ansaldus, 412; Guidota, 412; Guidotus, 88; *vide et* Çucarello (de); Hugonis *vide* Richelda; Wuilielmi f. *vide* Crevari (de).
- Corsica, l. 439, 440, 441, 629.
- Corsus, 196, 436; Brunus, 388; Gandulfus, 380; Hugo, 598; Iohannes, 440; Marinus 328, 641; Obertus 340, 349, 650, de Sancto Damiano, t. 3, 26, 158, 163, 283, 338, 669; Rolandus, 309; Vicecomes, t. 652.
- Corte (de) Iacobi ux. *vide* Audixia; (de) Iacobus, 555, 556.
- Cortesii Wuilielmi f. q. *vide* Sibilina.
- Cortesius Iohannes de Aureo Palacio, t. 92.

- Costa, l. 84, 87, 394, 463, 464, 599;
Albareti, l. 116; Assani, l. 96; (de)
Aimericus, 15, 290; de Albario, 14;
Bellus Brunus, 280; Bonus Iohan-
nes, 179, 381, 506; de Grafignana,
l. 96; Gregorius f. Boni Iohannis,
381; Lanfranci f. *vide* Wuilielmus;
de Levi, 116; Rainerii f. *vide* Fulco;
de Speltaria, l. 96; Solimanus, 580;
de Vallibus, l. 301; Vivaldus, 290,
de Albario, t. 154, 155; Wuiliel-
mus 554; Furce, l. 353; Gritella, l.
384; Lunga (de) Guiliençonus, 563;
Olive, l. 116; Onedi, l. 353; Serre,
l. 301.
- Costanetum, l. 311.
Costantina, 397.
Costeblote Iohannes, 293.
Costeolum, l. 245.
Costigolia, l. 108.
Cottuso seu Cottosum, l. 184, 457.
Coxani, te. 87.
Cravano (de) Clericus, t. 156; (de) Ior-
danis, 665.
Cravanum, l. 156.
Cravareça Wuilielmus, 490, 491.
Credo *vide* Lucensis.
Crevari l. 266, 479, 670; (de) Boverius,
470; (de) Vivaldi Bonbelli, te. 265;
(de) Wuilielmi Corsi f. 265; (in) i.
265.
Crexii Rubaldus, 555.
Crido Bernardus, 453; Bonus Segnor,
609; Facius, t. 49; Gandulfus t. 369,
613; Gibertus, t. 32; Marchesius,
491; Martinus, 581; Morandus, 490;
Oglerius, t. 310; Opiço, 491, 567;
Petrus, 477; Vasallus, 404.
Crispa (de) Anselmus, t. 23, 37, 39,
279; (de) Michael, t. 14; (de) Ogle-
rius, 23, 37, 39, 580.
Crispinus Fabianus, 371.
Crito Marchesius, 490.
Crosi *vide* Oculi.
Crosis (de) Lanfrancus, 624.
Cruce (de) Antolus avunculus, 56; An-
tulus, t. 216, 380, 388; Ferrandus,
400; Obertus nep. Antuli, 380, 388;
Obertus, 56; Otonis Boni te. 653;
Otobonus, 400, 405; Otobonus Pe-
trus avunculus, 56; q. Wuilielmus
f. 138; (de) Petrus, 380, 388.
Cruciarum hospit. 57, 140.
Cruciatis (de) *vide* Sancte Marie.
Crux, l. 17, 56, 117, 138.
Cucupara, l. 153; (de) Rubaldus, t.
153.
Cultura (de) Wuilielmus, 601.
Cumanus Veronensis, 318.
Cumum, l. 200.
Cunfigna, l. 171.
Cuniço, l. 107, (de) Amici f. *vide* A-
micus; Amicus, t. 80, 82, 107, 200,
257, 263, 307, 373, 407, 486.
Cuniçus, l. 80, 82, 157, 168, 173, 200.
Cunradi Mali Filiastri f. 252, Wuiliel-
mus, 391, 405; Wuilielmi Viginti-
milia, 305.
Cunradus Wuilielmus, 419; de Vigin-
timilia, 329; *vide et* Cabella (de),
Cogorno (de), Malus Filiaster, Pala-
vagna (de), Varese (de), Wuiliel-
mus.
Cuntardi Petri ma. *vide* Carençona
Cuntardus Obertus t. 346, 347, 348,
597, 698.
Cupadallo (de) Wuilielmus, 481.
Cura, l. 409.
Curens Iohannes, 549; Obertus, 549.
Curia, l. 323.
Curlus Iohannes, 357.
Curtus Wuilielmus, 484.
Custadus Wuilielmus, t. 193.
Cuçhæ Obertus, t. 147.

D

- Dadaun Wuilielmus, 619, 620, 642,
643, 644.
Dalboscus Hugo, 435.
Damiata, 104.
Daniel *vide* Albario (de), Molaçanus.
Danielis Iohannes, 566; Iohannis ux
vide Aimelina.
Dannate f. *vide* Baldoinus.
Darçogna l. 449.
Datari ux. Alda, 148.
Datarus, 148; Wuilielmus, 631.
Deilviaja (de) f. 609.
Deitaja Baldoinus, 613.

- Deitesalve (de) Rubaldus, 519.
 Deliana *vide* Iuleta.
 Diana l. 157, 168; (de) Armanus, 157, 168; (de) Wuilielmus, 634, 640, 662.
 Diani f. q. *vide* Altilia.
 Dianus l. 376.
 Doaxe (de) Aimericus, 654.
 Dodi Bargalini ux. *vide* Iohanna.
 Dodo (de) Iohannes, 365; (de) Villanus, 223.
 Dodus *vide* Bargalinus.
 Dominica sor. Guarnerii de Castaneto, 311.
 Dominici Alda, 259; f. *vide* Iohannes, Rubaldus; *vide et* Iohannes do.
 Dominico (de) Iohannes, 192, t. 211.
 Dominicus, 170; mag. 654; *vide et* Iohannes, Lavaninus, Raxada (de).
 Domo (de) Ansaldus, 548.
 Donatus, 348; de hospit. Sancti Stephani, 315; f. Hugonis Guertii, t. 17; f. Petri Boni, 17; *vide et* Monte Asegnano (de), Rastellus, Sancti Stephani (de).
 Donexella f. Guilie, 408; ux. Wuilielmi Arçuffi, 491.
 Donneta, 140; f. q. Rubaldi Grogni, 391.
 Donum Dei, 468; Bocare, 553; f. Oglerii Guidonis, 525; iu., 560, 575; Oglerii Guidonis, 67, t. 327, pons 140; t. 31, *vide et* Aqua Frigida (de), Bisagnono (de), Bocarus, Calderia, Magnnerri (de), Modius Ferri, Valle Bella (de).
 Draco Martinus *vide* Rapallo (de).
 Draconi Iohannis f. *vide* Baldoinus.
 Dragus Obertus, 452.
 Druda ma. Balduini, 169; ux. Alberti de Sancto Thoma 151; ux. Monachi, 371; ux. Quartani f. q. Bucemoje, 45; ux. Wuilielmi de Foro, 181; *vide et* Foro (de).
 Drude ma. *vide* Wuilielmus.
 Drudus *vide* Funtanegio (de).
 Duchesa ux. Enrici Trencherii, 548, 617.
 Dulc's f. Lamberti de Bisagno, 435; f. q. Lanfranci Cari Oculi, 650; sor. Wuilielmi f. q. Enrici, 214.
 Durabilis *vide* Reco (de).
 Duretus f. Oglerii Venti, 542.

E

- Egidius *vide* Grasmus Placentinus, Uxel (de).
 Elena, 53; d. 52; Sarda ser., 588; ux. Carvali, 449.
 Elia (de) Rubaldus, 448; *vide et* Rapallo (de).
 Elie Rogerius, 288; *vide et* Otonis.
 Elius *vide* Petrus.
 Elya *vide* Placolçolio (de).
 Embriaci, 94.
 Embriacorum, te. 666.
 Embriacus Nicola do., 117.
 Embroni f. do., 323.
 Embronus, 106.
 Enrici Calvi, ux. *vide* Langasca; de Via q. f. *vide* Bernardus; f. q. *vide* Wuilielmus; fr. *vide* Rubaldus; ma. *vide* Adalaxia; Picamilii f. *vide* Manfredus; q. te., 282; *vide et* Medici do.
 Enrico, 20, 194.
 Enricus, 19, 21, 22, 154, 507, 564, 609, f. Amiconi, 527; f. Comitisse, 616; f. Iohannis Canis de Sesto, 3; f. Petri Merli de Canavis, 96, 97; f. q. Wuilielmi Casicii de Volta, 405; fr. Otonis de Albuçola, 458; q. f. Mabilie ux. Capitis Orgolii, 150; vicecom., 562; *vide et* Alferius, Balbus, Bono Fancello (de), Camaxemasca (de), Clajra (de), Cojana, Guertius, Lecavellum, Mallonus, Medius Comes, Mugnanego (de), Nepitella, Nigro (de), Porcus, Soçafigura, Trencherius, Valle Furni (de), Vitalis.
 Enrighetus Grillus, 663.
 Enverardus, 618.
 Ençina Girardus, t. 77.
 Episcopus Obertus de Staiano Solimanus, f. 92.
 Ermelina, 508; f. Raimundi de Ceredo, 412; sor. Oglerii de Bana, 513; ux. Oglerii Agussini, 413; ux. Ru-

baldi Lavanini, 539, 540; ux. Vasalli Moneterii, 412; *vide et* Codegaça, Rapallina.
Erminius, 680.
Eroardus, l. 621.
Etexellum, l. 398.

F

- Faber Rubaldus, t. 166.
Fabianus *vide* Blancus, Crispinus.
Fabrica (de) Petrus, 262.
Facianus *vide* Rapallo (de).
Facies f. q. *vide* Bonusfans.
Faciis, 265, 386; f. q. Wuilielmi Corsi de Crevari, 266; qui stat cum Oberto de Clavica, 50; *vide et* Crido.
Fagollus Gregorius, 646.
Falconus, 516.
Fancellus nep. Rubaldi Lavanini, 278; *vide et* Lavanini Rubaldi.
Faravei (de) Oto, t. 215.
Fari Caput, l. 50; Capitis infirmi, 586.
Farumbella (de) Sophia, 215.
Farus, l. 104.
Favagna, l. 98.
Favalasca, te. l. 210, 211.
Favalascus, l. 210.
Faxedo (in) l. 392.
Faxolio (de) Sigifredus, 475, 476.
Fecit Iaveleti Betolotus, t. 51.
Fegino (de) Anselmus Iohannes, f. 176.
Feginum, l. 176.
Felegeriis (de) Fredencius, 257.
Feleto seu Feletto, l. 80, 81, 82; (de) Girardi, q. Anna ux. 80; Girardi q. Alda f. q., 79; (de) Oglerii f. *vide* Iohannes.
Felettus, l. 79.
Felixius *vide* Veronensis.
Feniculi, do. l. 262.
Fenuculo (de) Sophia, 299.
Fenuculus, 544.
Feramusca Wuilielmus, 14, 15.
Ferandus seu Ferrandus, 575; Wuilielmus, t. 575; *vide et* Cruce (de).
Feraria (de) Wuilielmus, 632.
Feriis Martinus, t. 261.
Ferlandus, 225.
Ferrarius Hugo, 37, 38, 45; Iohannes, t. 223; Oto de Castello, 248; Petrus mag. 273; Çeba, t. 223.
Ferri *vide* Modius.
Ferrocinctus Obertus, t. 104, 106.
Ferrus *vide* Brachia Fortia.
Ferugaria, l. 266; (in), l. 265.
Feseci Idonis, q. do., 137.
Festechi Idonis ux. q. *vide* Alda.
Festechus, 423; Ido, 584.
Fici Matarii *vide* Wuilielmus.
Ficu (de) Oto, 363, 364, 365, 366, 367, n. t. 157.
Figalli do. 418.
Figallus Gandulfus, 418, 443, 466, 517, 518, t. 295; Oto q. Gaiardus de Castello, f. 118.
Figario (de) Petrus, 260.
Figarolium, l. 507.
Filipus *vide* Montanarius.
Filippus *vide* Gallus.
Fimerri (de) Guido, 629.
Finar, l. 355.
Fine, t. 630.
Fiolarius Lantelmus, 605, t. 587.
Fivelelus Bonus Iohannes. 6; Bonus Vasallus, t. 7.
Flexo (de) Andreas Ingonis, 372, t. 224; (de) Bonifacius, 647, t. 640; (de) Ingo, 29, 30, 48, 88, 117, 164, 206, 239, 242, 262, 291, 304, 326, 335, 354, 395, 398, 405, 421, 474, 527, 528, 592, 630, 655; Andreas ser. 41, 142, t. 10, 164, Wuilielmi Ingo, f. 150, 161, 162; Ingonis do. 572, *vide et* Andreas; Ingonis f. *vide* Bonifacius, Wuilielmus; Raimundus, 275; *vide et* Bonifacius, Ingonis Andreas.
Flora, 101.
Flore (de) Alda, 650.
Flos, 586.
Folia (de) Iohannes, t. 35; Oglerius, 454.
Folçerius Wuilielmus, 660.
Fons Amarus, l. 43.
Fontana (de) Tai te.; Iohannes t. 84; *vide et* Lanfrancus Mafeus, Iohannes.

- Fontanella, l. 235, (de) Bertramus, 634; (de) Leonardus, t. 205.
- Fonle, l. 377.
- Fonte Amaro (de) Michael, t. 43; Mai-manus, 459.
- Forestati f. *vide* Bertolotus.
- Forfoja (de) Symon, 597, 598.
- Fornace (de) Bertramus, t. 633; (de) Oto, 633.
- Fornarius Hugo, 138, 139; Lanfrancus de Castello, 25; Obertus, t. 12, 28; Petrus, t. 122; Wuilielmus, 154, t. 248.
- Fornoli (in), l. 245.
- Foro (de) Aldadona, 259; (de) Casicius, 107, 140, 259, 624; Druda ux Wuilielmi, 46; Granarius, t. 589; Guiscardus, 400, 505; Iohannes Rufus, 653; Martinus, t. 178; Petrus Clericus, 463, 464; Sancti Georgii Wuilielmus vir Drude, 181; Wuilielmus, 352, 437, 649; ma. Drude, 351.
- Fortis *vide* Camogio (de), Causolinus, Pelatus.
- Fortunatus, 600, Cornitanus, 601.
- Forum, l. 52, 88, 107, 178, 181, 350, 477, 603.
- Forçani *vide* Carsus.
- Forçano (de) Caro, 176, Iohanna f. 176.
- Forçanum, l. 176.
- Fosa Lovaria, l. 536.
- Fosatellum, l. 215, 392, 466.
- Fosato, l. 79, 81, 82, 140.
- Fracigena Iohannes, 408.
- Fraimundus *vide* Molino (de), Sorinus.
- Francha ux. Wuilielmi Grasi, 83.
- Frealdi Bonaventura, 104, 644, 671, t. 35, t. 91, t. 94; f. 481, 513; Iohannes, 513.
- 513; *vide et* Bonaventura.
- Fredencio f. Wuilielmi de Planellis, 507; *vide et* Queci (de), Volta (de), Xamitarius.
- Fredencius *vide* Celanexi (de), Felgeriis (de).
- Fredençonis Tignosi f. *vide* Rolandus; *vide et* Campis (de).
- Fredençonus *vide* Celanexi (de).
- Frederici do., 650, *vide et* Alberici.
- Frenguellus Symon, 441, 442, 508, 509, 510.
- Frogerii f. *vide* Vegoni (de).
- Fronte Danice, l. 245.
- Fulco, 384; cog. Petri, 319; f. Anselmi de Castello, 488; f. Rodulfi de Strupa, t. 65; f. q. Ansaldi de Camorga, 575, 576; f. q. Anselmi de Castello, 133; mag., t. 65; pa. Boccucci, 338; *vide et* Castello (de), Lançavaca, Lucensis, Magnanus, Malagrida, Pigoçano (de), Rodulfi, Subripa (de).
- Fulconis f. *vide* Castello (de), f. q. *vide* Bucutius, Lavaninus Amicus; Rapallini f. Bonus Iohannes, 391.
- Fulcus f. Carenci de Bargali, 566; fr. Rainerii de Costa, 481.
- Fundico (de), l. 607.
- Funtanegio (de) Drudus, 106; Wuilielmi ux. *vide* Beliarda; Wuilielmus, 316, 420.
- Funtanegium, 106, 428.
- Furestati f. *vide* Bertolotus, 557.
- Furnacibus (de), l. 592.
- Furno (de) Bernardus, 581.

G

- Gaianega, l. 122.
- Gaiardus q. (de Castello) Hugo f. 174, 175; *vide et* Castello (de).
- Gaidetus nep. Guidonis, 372.
- Gaieta, l. 17, 49, 640.
- Gaietanus Iohannes, 640; *vide et* Petrus.
- Gaiete *vide* Bonus.
- Gaietus f. q. Iacobi de Levani, 71.
- Gajotus Oglerius, 173.
- Gaius fr. Wuilielmi de Levani, t. 72; Iohannes Terdonensis, 627.
- Galbinus, 204; f. Guidonis, t. 83; t. 203, 254.
- Galexegna, l. 302.
- Galine Enrici ux. q. *vide* Adalaxia.
- Galinus Nicola, 446.
- Galleta Ansaldus de Rivarolio q. minores, 87; Wuilielmus, 216, 504.

- Galletarius Iohannes, 242.
 Gallinus, f. 83.
 Gallus Marcus, 586; Philippus, 549; Wuilielmus, t. 113, 314.
 Gamundus *vide* Venti Oglerii.
 Ganbarus Iohannes, 566.
 Ganderius, 163.
 Gandulfi de Carlo ux. *vide* Polixono (de); te. 172; ux. *vide* Sibona.
 Gandulfus, 508; Bellinus *vide* Noli (de); Clericus Placentie, 312; *vide et* Aqua (de), Arcu (de), Boçarius, Clericus, Corsus, Crido, Figallus, Platea Longa (de).
 Garbum, l. 258.
 Garius, 366; Anselmus, t. 308.
 Garretus Rodulfus Astensis, 158.
 Garsanedo (de) Bernardus, t. 99, 100.
 Garsanedus, l. 99, 100, 389.
 Garsi (de) Vasalli f. *vide* Homodeus.
 Garsilonius *vide* Levi (de).
 Garso (de) Vasalli f. *vide* Sibia.
 Gatus Iohannes, t. 28, 285; Siculus Symon de Plaza, 164, 230, 231, 232, t. 289.
 Gava te. 108.
 Gave (de) Tarantus, 65.
 Gavi, l. 65; (de) castellanus, 426.
 Georgii ge. *vide* Gerardus.
 Georgius, 471, de... t. 4; *vide et* Pedicula.
 Geço Oto, t. 325.
 Gheci Iohannis te. 281.
 Gibertus presb. *vide* Sanctus Naçarus, Crido, Rapallo (de).
 Giginus Wuilielmus, t. 145; *vide et* Castello (de).
 Gilium Blancum Symon, t. 257.
 Gilla f. q. Ingonis de Majolio, 113; sor. Guilie, 277; ux. Rubaldi Moxi, 68, 69.
 Gillanus Hugo, 629.
 Gimbus seu Ginbus, Leonardus, 660; Wuilielmus, 461; de Sancto Donato, t. 310.
 Gina mo. 299.
 Ginestedo, l. 79, 82; (de) Ansaldo q. Wuilielmus Bisaca, f. 79, Bisaca, f. 81; Marinus, t. 151; Oliverius, 209; Rubaldus, 79, 82, t. 81, 89, 169, Baldoinus f. Rubaldi, 169; Wuilielmus, f. Oliverii, 89.
 Ginestodum, l. 89, 108, 109, 151, 169.
 Gingiva Agnesia ux. Girardi, 46; Girardus q. 47; Obertus f. Girardi, 46, 47, Paxia ux. Girardi, 47.
 Girardi Anna ux., 81, 87; Alda, f. 81, 282; fr. ux. *vide* Albia; nep. *vide* Maria, *vide et* Rubaldus.
 Girardinus *vide* Marçolius.
 Girardus, 242, 264, 433, 502, 503; l. Soliae, 510; f. Iohannis Capelli, 452; gen. Georgii, 460; iu. Papiensis, t. 206, 325, 375, 346, 405; de Feletto q. Pasantus *vide* Tevegi (de); Ruis, 645; t. 5, 128; *vide et* Bustica, Capitulo (de), Ceredo (de), Ençina, Feletto (de), Gingiva, Iudex, Lavagio Rufo (de), Moniustino (de), Natapelanus, Musa (de), Reco (de), Valle (de), Varxi (de).
 Girbaudini te. 218.
 Girmon *vide* Mascarana (de).
 Gisbertus presb., 494, *vide* Sancto Naçario (de).
 Gisla f. Sofici de Gropo, 360; f. q. Lanfranci Cari Oculi, 650; sor. Wuilielmi de Cogorno, 473; ux. Baldi, 360; ux. Bonifacii Bonicardi, 339; ux. Wuilielmi de Cavetera, 210, 211; *vide et* Margaiona.
 Gislanus, t. 605.
 Gisulfi f. *vide* Sophia.
 Gisulfus *vide* Campo (de), Langasco (de).
 Gleredo (de) homines, 9.
 Gleredus, l. 9.
 Golinus Nicola, 533, 534.
 Golta Wuilielmus, t. 4, 183, 406.
 Gonella ux. Restufati, 674.
 Gorbia, l. 546.
 Gorsanedus, l. 210, 211.
 Gotofredus, 645.
 Goçus Wuilielmus, t. 79, 81.
 Gra.... Obertus, 479.
 Grafignana, l. 96.
 Granarius *vide* Foro (de).
 Grandis Vilanetus, 549; *vide et* Vassallus.
 Grasi Duranti fr. q. *vide* Wuilielmus;

- Wuilielmi f. Iacobus, 83; Marchesius, f. 83; Francha ux. 83.
 Grasmus Ansaldus de Sancto Thoma, 78; Bertolotus, 547, 548; Iacobina f. 83, Francha ux. 83, Marchesius, f. 83; Hugo, 520; Obertus, 554; Petrus, t. 148; Placentinus Egidius, t. 222; Wuilielmus, 74, 83, 84, 90, 94, 184, 487, 674.
 Grata Iohannes, t. 280.
 Gravexana (de) Bonifacius Marchio, 376.
 Gregorius, 118, t. 359, *vide et* Costa (de), Fagollus, Rubeus, Rufus.
 Grifus, 430, t. 676.
 Grillus, Rubaldus, 602; *vide* Canneto (de), Enrighetus.
 Grimaldus, t. 214, *vide et* Castello (de), Lugo (de).
 Gripus *vide* Portu Veneris (de).
 Grismus Iohannes, 446; Mediolanensis, t. 630; Placentinus Egidius, t. 308.
 Grita Iohannes, 515, t. 614.
 Gritella *vide* Costa.
 Grogni Rubaldi f. q. *vide* Donneta.
 Grognum Obertus, 609, 610.
 Groia, 130.
 Gropo (de) Audeberti q. Bordela f. 178, Odo f. 178; Rogerii q. Petrus, f. 178; Vediani q. Litolfus Clericus, f. 178.
 Gropum, l. 178.
 Gruatus Wuilielmus, t. 119, 120.
 Grundona (de) Guidonus, 262.
 Grusus Wuilielmus, t. 9.
 Gruxoni Villani ux. *vide* Guilia.
 Guadale (de) te. 71.
 Guaiada Iohannes curator, 87.
 Gualopinus, 537.
 Gualterii ux. *vide* Adalaxia.
 Gualterius, 271, 484; *vide et* Lendrex (de), Rachinus, Vulturi (de).
 Quantum, l. 43.
 Guaracus, 646.
 Guarnerii de Castaneto sor. *vide* Dominica; f. 481; f. q. *vide* Rogerius; iu. t. 375.
 Guasalonus *vide* Agio (de), Alio (de).
 Guasci *vide* Nicoleta (de).
 Guascus Barletarius, 242, t. 584, 586, 647; *vide et* Volta (de).
 Guasta Lignamen Marinus, t. 617.
 Guaçerius *vide* Solin (de).
 Guercia Anna *vide* Rofinus.
 Guerci Otoni, do. 588.
 Guericis (de) Petrus, 181; Rolandus, 181.
 Guerina, f. 97.
 Guernerii Rogerius, 407.
 Guertie Anne Rufinus *vide* Rufinus.
 Guertius Ansaldus, 550; Bonus Iohannes de Costa, t. 84; Enricus, 262, 568; Hugo Donatus, f. 17; Iohannes, t. 180, 459, 523, 524; Lanfrancus, 295; Obertus, t. 74, 607; Oto, 483, 496, 506, 588; Placentinus, t. 149, 323, 350; Rubaldus, 225, 274, 275, t. 626; Ubertus, 565; Wuilielmus mag. 414, 591, *vide et* Ostaliboi; *vide et* Cajane (de), Mirtedo (de).
 Guida ux. Lanfranci, 524.
 Guidaldo (de) Otolinus, t. 191.
 Guido, t. 51, 83, 115, 140, 286, 305, 320, 419, 563, 564, 666; de Venderçi Martinus, f. 177; mag. 32, 33, 34; nep. q. Laçari t. 273; nep. Guidonis, t. 370; Oglerius, q. d. 28; Bernardus nep. 140; *vide et* Penenventer, Botarius, Castelleto (de), Fimerri (de), Lucensis, Majolio, Munelia (de), Porcus, Rapallinus, Scena, Seiestro (de), Spinula, Stacione (de), Sturpa, (sic) Tituica, Venderçi, Zimignano (de).
 Guidonis f. q. Bernardus nep. 140; *vide* Guilia, nep. *vide* Guido, Guidetus; Novaria f. *vide* Midonia; Oglerii *vide* Bonifacius, Donumdei; ux. *vide* Maior; *vide et* Grundona (de), Oglerii.
 Guidolotus Lucensis, 628.
 Guidotus *vide* Corsi (de), Lucensis, Çurlus.
 Guilegus, 253.
 Guilia, 372; i. Guidonis de Çimignano, 463, 464; f. Iohannis de Caravei, 408; f. q. Guidonis de Çimignano, 594; ma. Bonifantis, 614;

sor. Aidele f. q. Boni Guilielmi de Maraxi, 153; ux. q. Donati de Maguerri te. 119; ux. q. Guidonis Rapallini, 74; ux. q. Guilliençonis de Muntejo, 277; ux. q. Villani Gauxoni, 265, 266; *vide et* Bello Oculo (de), Laçara.

Guilie f. *vide* Donexella; Laçare f. *vide* Oliverius, Vasallus; nep. ma. *vide* Merlus.

Guilielmus, t. 41, 209, 403, *vide et* Collum Gruis, Longus, Smerigijs. Ventus.

Guilliençonis de Muntejo ux. q. *vide* Guilia.

Guilliençonus *vide* Aquabona (de), Bisagno (de), Camaximasca (de), Costa Lunga (de), Telagno (de).

Guilieta nep. Guilie, 277.

Guilione seu Gulione seu Guilino, (de) Ansaldus, 299; (de) Iohannes, t. 57, 112, 119, 120, 121, 661.

Guinçchesie Pisanus, 239.

Guiscardus *vide* Foro (de), Rufis (de).

H

Herchi, l. 87.

Herchis (de) Opiço, t. 87, t. 179.

Homini Dei f. *vide* Cisoira (de); nep. *vide* Hugo, Sancto Donato (de).

Homo Dei, t. 67, 87, 277, 278, 361; f. Vasalli de Garzi, 463, 464; Iterii Longi, 653; mag. de Sancto Donato, 659; *vide et* Mutus, Sancto Donato (de).

Hospinellus, *vide* Bonicus.

Hospitalis, 651.

Hugo Crido, *vide* Muro Cincto (de); f. Iohannis Montanarii de Staiano, 92; f. Pealegri de Palavagna t. 133; f. q. Gajardi de Castello t. 174, 175; f. q. Girardi de Ceredo, 88; fr. Oberti, 472; Ismaelis t. 331; mar. Mabilie 348; nep. Homini Dei de Sancto Donato, 360, 361; t. 599; *vide et* Aciri (de), Agoxinus, Alaciotus, Asture seu Asturis (de), Besençonno (de), Bosco (de), Caniverga, Capud Durum, Corsus, Dalboscus,

Ferrarius, Gillarius, Grassus, Guertius, Hismaelis, Ismael, Ismaelis, Labrinus, Langasco (de), Mallonus, Mallunus, Montexello (de), Papaçella, Placentinus, Palegno (de), Pollexinus, Prato (de), Primanego (de), Reco (de), Roi (de), Sancto Donato (de), Scotus, Sturla (de), Turre (de). Hugolinus, *vide* Mallonus.

Hugonis Bernardi do. l. 243; cog. *vide* Iuliana; de Reco sor. *vide* Cita; f. 481, *vide et* Ansaldus; ux. q. *vide* Montis Rosarii; fr. *vide* Obertus; Guelfi ux., *vide* Agnesia, sor. *vide* Reco (de); ux. *vide* Richelta; *vide et* Asturis do.

I et J

Iacoba, 404; ux. Wilielmi Buroni, 206.

Iacobi Bonifacius *vide* Volta (de); f. *vide* Volta (de); f. q. *vide* Volta (de)

Iacobina f. Wilielmi Grasi, 83.

Iacobinus, *vide* Antesensus, 606.

Iacobo (de) Obertus, 442.

Iacobus 508; f. Safrani, 611; f. Wuielmi de Manno, 409; fr. Wuilielmi de Monte Asegnano t. 68; Idonis *vide* Carmaino (de); iu. 614; n. 596; q. Bonifacii de Volta f. 133, ser. 510; *vide et* Cagensal, Camogi (de), Ceredo (de), Corte (de), Hugo, Levani (de), Monacus Astensis, Montis Asegnani, Morandus, Noxeta (de), Nuxeta (de), Palavagna (de), Plaço (de), Prato (de), Racometa, Romanus, Speça Petra, Volta (de).

Ialna, 339, 340; f. Bonifacii Bonicardi, 338.

Iandis f. q. *vide* Baldo.

Ianua l., 2, 4, 6, 9, 14, 16, 17, 25, 26, 29, 30, 35, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 55, 56, 57, 64, 67, 71, 73, 75, 76, 77, 79, 81, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 99, 101, 102, 103, 104, 106, 107, 108, 111, 112, 113, 115, 117, 117, 120, 122, 124, 128, 131, 132, 137, 138, 140, 141, 144, 145, 146,

- 147, 148, 149, 150, 154, 156, 157, Iausola f. q. Oberti Pelati, 14, 15.
 158, 159, 161, 162, 163, 164, 165, Ido fr. Bartholomei de Molinello, 492;
 166, 168, 169, 170, 173, 174, 176, Malonus, 166; *vide et* Feseci, Mal-
 179, 182, 184, 185, 186, 187, 189, lonus, Mascarana, Pallo (de), Peia-
 190, 195, 196, 198, 199, 200, 201, scus, Plaço (de), Polparius, Stan-
 202, 203, 205, 208, 209, 210, 215, gonus.
 216, 218, 220, 222, 223, 224, 225, Idonis Festechi ux. q. *vide* Alda; Mal-
 226, 227, 228, 233, 237, 239, 241, loni f. 166; *vide et* Bonus Segno.;
 243, 246, 248, 250, 251, 252, 255, te. *vide* Carmaino (de); ux. *vide*
 258, 259, 261, 262, 263, 264, 265, Pallo (de).
 267, 268, 269, 270, 271, 273, 274, Ieonardus, 471, 559; q. f. *vide* Se-
 276, 278, 279, 280, 283, 284, 285, daçarii Bernardi; *vide et* Fontanella
 286, 288, 291, 292, 293, 295, 296, (de), Sancto Stephano.
 297, 298, 301, 303, 304, 305, 306, Ieremini f. *vide* Baldoinus.
 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, Iermanus t. 152, 287.
 314, 315, 317, 319, 321, 323, 324, Ierusalem (de) Magalda, 356; Wuiliel-
 325, 326, 328, 329, 330, 331, 334, mus, 599.
 336, 338, 341, 344, 345, 346, 349, Illo seu Illon Iordanis seu Iurdanis
 350, 351, 352, 354, 359, 362, 363, t. 103, 325, 651; ux. *vide* Marsilia.
 366, 367, 369, 370, 371, 372, 373, Imelda ma. Marie ux. Wuilielmi Val-
 374, 375, 377, 379, 380, 381, 384, detarii, 263; ma. Oberti Merlini,
 385, 387, 388, 389, 390, 392, 393, 326; ser. 679.
 394, 395, 396, 398, 399, 401, 404, Imerese *vide* Subvia (de).
 405, 406, 407, 410, 412, 413, 414, Inaldus Raimundus, 500, 501.
 415, 417, 418, 419, 421, 422, 423, Inarda, 621.
 424, 428, 429, 430, 431, 433, 434, Infirmi Fari, 104.
 435, 436, 437, 438, 439, 441, 442, Ingo, 113, 114, cler. Sancti Torpedi t.
 443, 447, 448, 449, 451, 452, 453, 79, t. 81; f. q. Oberti Pelati, 15,
 454, 455, 457, 458, 459, 460, 461, 24, 35; Gilla nep. 113; *vide et* Au-
 462, 464, 465, 467, 468, 471, 472, rie, Baroçus, Flexo (de), Majolio,
 473, 474, 475, 477, 478, 479, 481, Mançus, Marchesii de Quarto, Mar-
 483, 484, 485, 488, 489, 490, 492, chesius, Puella, Spinula.
 493, 496, 497, 498, 499, 500, 501, Ingonis Andreas de Flexo, 570; dom.
 502, 504, 505, 506, 508, 510, 512, *vide* Flexo (de); f. *vide* Bonifacius,
 514, 515, 519, 520, 521, 523, 524, Flexo (de), Wuilielmus; *vide et*
 526, 528, 535, 536, 537, 539, 541, Pignolii.
 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, Insembardinus f. q. Iohannis de Val-
 552, 553, 554, 555, 557, 558, 559, le Bella, 42.
 560, 563, 564, 565, 566, 567, 568, Insula l. 76, 92; (de) Rolandus Aime-
 569, 570, 573, 574, 575, 577, 579, lina f. 92; (de) Wuilielmus, 76.
 582, 583, 585, 586, 587, 588, 589, Insulis (de) Villanus, 493.
 590, 591, 592, 593, 598, 599, 600, Ioanardus *vide* Pomar (de).
 602, 603, 604, 605, 606, 609, 612, Ioane pa. *vide* Iohannes.
 613, 614, 616, 617, 618, 619, 620, Iob Rubaldus, 594.
 621, 622, 623, 625, 626, 627, 628, Iohaneta, 299.
 630, 631, 633, 635, 637, 639, 641, Iohanna, 255, f. Cari de Forçano, 176;
 642, 647, 651, 652, 653, 654, 655, f. Comitise ux. Guilielmi Venti,
 656, 657, 658, 659, 660, 664, 665, 140; nep. Guilie, 277; sor. Maçuchi,
 666, 668, 670, 671, 672, 674, 675, 300; ux. Boni Vasalli Bruteci, 36f;
 676, 680.

ux. Dodi Bargalini, 215; ux. Hugonis Papaçele, 104.
 Iohannes, 28, 35, 113, 166, 189, 192, 299, 320, 351, 417, 430, 443, 487, 490, 491, 526, 656, 669; Ardoinus 163; Bernardus Ardoini fr. 163; Becus Rufus, 514; Clericus de Vineis; cog. Carli de Besençono, 43, 205, 524; Colçicantus, 590; Dominicus, 273; f. Alberti de Barbarola, 16; f. Alberti de Pratolongo, 122; f. Altillie, 348; f. Baldi de Casa Superiori, 419; fr. Bonefante, 281; f. Donidrici, 468; f. Capelli de Polanexi, 419; f. Clarmunde, 378; f. Dominici, 533, 534; f. Drude ma. Balduini, 169; f. Guilielmonis de Muntejo, 277; f. Oglerii de Feleto, 449; f. Oliverii de Begai, 255; f. Oliverii de Peio, 494; f. Opuçonis Amici Clerici, 448; f. Rogerii de Maraxi, 420; f. Vasalli Toxici t. 309; f. Wuilielmi de Molo t. 12, *vide et Magdale*; Fracigena, 408; f. q. Alberti Ricci de Carnera, 13; f. q. Amici de Cavetere, 170, 171, 172; f. q. Anselmi de Fegino, 176; f. q. Iulii t. 52; f. q. Opiçonis Amici Clerici t. 357; Pellerani de Meledo, 399; fr. Bonifantis, 613; fr. Nicole, 378; fr. Rolandi, 526; fr. Wuilielmi de Stenalo, 255; ge. Petri Clerici t. 121, 350; ge. Petri Clerici de Foro t. 220; Lavaninus *vide* Rangus; Lupus mag. 615; ma... Ric...e, 4; mag. 374; mag. Bonifacii, 484; mag. pa. Iohane, 215; nep. Oberti Longi, 659; nep. Wuilielmi de Monte Asegnano, 66; Rice *vide* Riva (de); Rufus *vide* Bisagno (de); ser. Bernardi de Vineis t. 293; Unctor, 631; *vide et Agoxi* (de), Alia, Allo, Anguxola, Apri (de), Araellus, Arcator, Ardoinus, Ariga Nasca, Babolerii, Babolerius, Balbus, Bargalinus, Bava, Begai (de), Bergolio, Bigotus, Bojardus, Boiasco (de), Boletus, Bonifacio (de), Borgarus, Borçoli (de), Bruscada (de), Buca Nigra, Busca, Calvus, Caminata (de), Canali (de), Cane-

tello (de), Caput Ballum, Castelletto (de), Castello Novo (de), Cavanella (de), Cavatorta, Cavaça, Caça Leporem, Cella (de), Ceratus, Cerrius, Cerrutus, Clericus, Cogorno (de) Tealdi f., Colliscerma, Corrigia, Cortesius, Costeblote, Cureus, Danielis, Dodo (de), Dominico (de), Ferarius Folia (de), Fontana, Foro (de), Freal-di, Gajetanus, Gaius, Galletarius, Ganbarus, Gatus, Grita, Gritus, Guaiada, Guertius, Guilione (de), Lavanini Rubaldi, Lacu (de), Labellum, Longus, Magnanus, Marcadus, Marencus, Marçonus, Marçonus, Macamorrus, Maxerata (de), Merlo (de), Mesina (de), Morexinus, Maçaferata, Montanarius, Moretus, Mulferius, Oberti Rufi f., Oleio (de), Palmaredo (de), Paterna (de), Patrius, Petri Clerici ge.; Pellicia, Pisanus, Paverio, Plaço (de), Podio (de), Pontremolo (de), Porcellus, Portu Veneris (de), Primanego (de), Pultrus, Quercu (de), Rangus, Rapallo (de), Rapallus, Ratione (de), Recalcatus, Reco (de), Reverditus, Ricius, Riva (de), Roxignolius, Rufus, Ruina (de), Cappellus, Rubaldi Bonbelli f. q., Salto (de), Saltarus, Saliemboscus, Sancto Stephano (de), Sancto Ursicino (de), Sanctus Damianus, Sanctus Donatus, Sapiens, Savegnono (de), Scarsafita, Sechellinus, Sedaçarius, Selega (de), Selvagnus, Serra (de), Scriba, Sigefredi f. Sori (de), Straleira, Tarantus, Therdonensis, Toranus, Traxascus, Treça, Turdus, Uprandi, f. Usura, Veçosus, Vitellus, Volçicantus, Çemetegus, Çucarrello (de), Çurlus.

Iohanninus f. q. Boni Vasalli de Levani, 57; f. q. Milgoresii, 215.
 Iohannis Aidela ux. 166, Ardoini fr. *vide* Bernardus; Capelli fr. *vide* Girardus; cler. 52; Canis de Sesto f. *vide* Baldoinus; Caminata (de) ux. *vide* Alda; Canis f. *vide* Oliverius; Dominici, do. 273, ux. *vide* Agnesia; Begai (de) fr. *vide* Oliverius,

- ux. *vide* Placentia; f. *vide* Caravei (de); f. de Supracrucem *vide* Rolandus; f. q. Oberti Laçari, 321; Galletarii ux. *vide* Agnesia; presb nep. *vide* Sancti Dominici; ux. *vide* Mabilia, Richelda; Magnani, Seistro (de); ux. Tarasanti *vide* Adalaxia; Volçicanti f. *vide* Alda; *vide et* Nigrapellis, Gheci, Valle Bella (de).
- Ionathas *vide* Cavaruncus.
- Iordanis, 163, 299; fr. Wuilielmi Lucensis Credonis, t. 156; Michelis do. 356; n. t. 108, 109; *vide et* Bone Seire, Cravano (de), Illon, Molaçanus, Pança, Pataraldus, Paverio (de), Polanexi (de), Petri de Figario, Quarto (de), Richerius, Scarampi, Vasallus, Termino (de).
- Iordanus Clericus, co. Mili, 296, 300; *vide et* Barçili (de), Clericus, Clavari (de), Merenda.
- Isa (de) Silvester, 546, 548.
- Isatellea, 609.
- Ismael Hugo, 409; *vide et* Palaçolio (de).
- Ismaelis Hugo, t. 207, 228, 238, 341, 342, 465, 493, 551; Hugonis sor. *vide* Carençona; Obertus, 558, 627.
- Ierii Longi *vide* Homodei.
- Ierius *vide* Longus.
- Iudex Girardus Papiensis, 634; *vide et* Albertus.
- Iuleta Deliana, 325; f. Opiçonis de Castello, 193; ux. Iohannes Selvagni, 6.
- Iuliana cog. Hugonis de Reco, 664.
- Iulius q. Iohannes f. 42; q. f. Wuilielmus, 42.
- Iure, l. 436.
- Iuxiana nutrix Iohanne f. Guilielmi Venti, 140; Oliverius de Clavica, t. 195; sor. Bonifantis, 613.
- L**
- Labrinus Hugo, 328, 484.
- Lacu (de) Iohannes; Rapallinus Iohannis f. 115; Rolandinus f. Iohannis, 115.
- Lacus, l. 115, Scurus, l. 408.
- Laigagna, l. 64
- Lamberti, f. *vide* Bisagno (de).
- Lambertus, 52, 581; *vide et* Paxagaci, Prato Longo (de), Spererma.
- Lanfranci de Crosis ux. *vide* Maria; f. *vide* Costa (de); f. q. *vide* Dulcis, Gisla; mag. f. *vide* Oto; Pape ux *vide* Adalaxia; ux. *vide* Guida.
- Lanfrancus, l. 417, 437, 472, 523, 570; f. Marrufi de Carexedo, 488; f. Rubei, 535, de Volta, 527, 528, 529, 530, 531, 532; Fornarius *vide* Castello (de); mag. 596; Mafeus de Funtana, 651; t. 236; Veronensis *vide* Clavica (de); *vide et* Cairatus, Campo Felegoso (de), Castello (de), Ceredo (de), Collum, Crosis (de), Fornarius, Guertius, Majavaca, Malus Filiaster, Merenda, Papa, Piperis, Richerius, Rocius, Roço, Savegnono (de), Sporta, Tao (de), Tavernarius, Vegoni (de) de Fosato, Ventus.
- Langasca ux. Enrici Calvi, 467.
- Langascinus ser. Oglerii Pedicule, 327.
- Langasco (de) Agustinus, t. 594; (de) Gisulfus, 649; (de) Hugo, 649; (de) Obertus, 594; *vide et* Bernardus.
- Langascum, l. 377, 403, 467, 594.
- Lantelmi ux. *vide* Aldixia.
- Lantelmus, 196, 197, 237; *vide et* Barcharius, Fiolarius.
- Lançavaca Fulco, 448; Nicolosus, 418.
- La Rabia (de) Oto, 25.
- Latellum Iohannes, 281.
- Laurentius, 386, f. Adam de Mediolo, 18; *vide et* Villanus.
- Lavagio Rufo l. 141, (de) Blancardus, 390, 392; Girardus, 141, 144, Rubaldus de Levanto, 144.
- Lavagna, l. 675.
- Lavagninus Iohannes, 545.
- Lavana, fl. 42, 399; l. 13; (de) Oglerius, t. 13.
- Lavanini Rubaldi Fancellus filiaster, 240; Rubaldi nep. Iohannes, 226, nep. *vide* Fancellus.
- Lavaninus Albertus, t. 13; Amicus, 492, 618, f. q. Fulconis de Palli, 617,

- t. 623; Dominicus, 309; Landulfus vide Poçolio (de); Marchesius, 235; Marinus, 372; Rubaldus, 513, 539, 540, 674; Wuilielmus, 292; *vide et* Rangus.
- Lavaxello (de) Ansaldus, 79, 82.
Lavaxellus, l. 82.
Lavello, l. 6.
Lavoraben Obertus, 84, t. 131.
Laçara Guilia, 322; *vide et* Guilia.
Laçari nep. *vide* Guido mag.
Laçarus Vasallus, 321, de Strupa, t. 92.
Lecanuptias Nicola, 418, 519, 582.
Lecar Obertus, t. 243.
Lecavelum seu Lecavellum Ansaldi porticus, 31; Ansaldus, t. 271; Enricus, l. 158, 648; Opiconis do. l. 271.
Leda, 140.
Lemoçinus Wuilielmus, t. 667.
Lendrex (de) Gualterius, 27, 43, 205, 451, 457; 523; Wuilielmus, 585.
Leo, 324, 604; Buce Pertusus, 574; mag. Antelami, t. 361; *vide et* Petrus.
Leona, 631; ux. Vivaldi Sturcii, 163.
Leonardus f. q. Bernardi Sedaçarii, 185; *vide et* Gimbus, Sedaçarius.
Levagi (de) Armanus, 435.
Levana sive Levani, l. 58, 59, 60, 62, 64, 71, 94; (de) Boni Iohannis, f. 59, 62; Gaietus f. Wuilielmi, 71; Iacobi q. f. 60, 64; Iacobus, t. 9; Iohaninus f. Boni Vasalli, 58; Soliana ux. Boni Vasalli, 58; Vassallinus f. Boni Vasalli, 58; Wuilielmi, f. 62; Wuilielminus f. Boni Vasalli, 58; Wuilielmus, 72, 94; Wuilielmus f. Iacobi, 71; Petrinus privignus, 94.
Levanto (de) Rubaldus nep. Philipi, 240; Wuilielmus, 36.
Levantis, l. 278.
Levi, l. 116, 675; (de) Garsilonius, 675; Nicola, t. 116; Rufus Wuilielmus, 675; (de) Tancredus, t. 116.
Libia, l. 98.
Ligorius *vide* Varavagius.
Lisla, l. 205, Artuxinus, 606.
Litolfus Clericus f. q. Vediani de Gruppo, 178.
Livelator Vasallus, t. 634.
Loco, l. 87; (de) Oto Bonus con. 87.
Locravil, l. 87, 108; (de) Baldoinus con. 87; (de) Vasallus, 87, 108, t. 109.
Loderius *vide* Molaçana.
Loe Pacia, 574.
Lomaiol, l. 71.
Lomar, l. 653.
Lombarda seu Lonbarda, 620; Adalaxia, 140.
Lombardi q. f. *vide* Ansaldus.
Lomelo (de) Obertus, t. 572.
Lonbardus Ansaldus, 206; Odo, 628; Oto, 165; Peire, t. 248; Petrus, 522, 567, 588; Wuilielmus, 657; *vide et* Valle Tidoni (de).
Longi Wuilielmi do. 351; ux. q. *vide* Sibilina.
Longus Bartolomeus, 376; Guilielmus, 99; Ingo, 568; Iohannes, 410, 496, t. 588, *vide* Clavica (de); Iterius, 635; Obertus, 581; te. 169; Wuilielmus, 263.
Lorina, l. 517.
Loterenghus, 600.
Luca seu Lucha, 317, ep. l. 12; f. Maioris, 477, 478; fr. Bonifantis, 613; ux. f. Beliarde, 316; ux. Ottonis Parabandi de Vulturi, 315.
Lucar Obertus, 283.
Lucedo (de) Rufus, 482.
Lucensis Albertus, t. 11; Coenna, t. 77, 78, 213, 345; Fulco de Aiuto, 145; Guido de Muro, 145; Guidotus, 444; Obertus, 138, 139, 596; Paxius, t. 200, 531, 532; Pinellus, 444; Wuilielmus Credo, t. 154, 156; Iordanis, fr. 156; *vide et* Albertus, Guidotus.
Lucia ser. 624; ux. q. Agusti, 374.
Lucus *vide* Staiano (de).
Lugo (de) Grimaldus, 68, 69, 70, con pleb. Molaçane, 58, t. 284.
Lugus, l. 58, 66, 68.
Lupus *vide et* Iohannes.

M

- Mabilia, 348, 591, ma. Bertoloti, 547; ux. Capitit Orgolii, 75, 150; ux. Iohann's, 320; ux. Marini Malegride, 593; ux. Nicolae Lecanuptie, 418; ux. q. Oglerii Baltigati, 274, 275, 393; ux. q. Opiçonis Lecavelum, 271.
- Mabilina nep. Guilie de Bello Oculo, 52.
- Macamorrus Iohannes, 512.
- Macetorta Oto, 507, Vasallus, 507.
- Madelmus, 645.
- Madius, 392, *vide et* Sancto Urcisino (de).
- Mafeus *vide* Lanfrancus.
- Mafonus, t. 190.
- Magalda *vide* Ierusalem (de).
- Magdale f. Iohannes, 356; f. Symon, 356; f. Wuilielmus, 356, *vide et* Adalaxia, Martinus.
- Magnani Iohannis, f. Clarmunda, 402.
- Magnanus Armandus, t. 263, Arnaldus co. t. 86, 89, 102, 133, 202, 272, 321; 402, 460, *vide et* Strupa (de) Fulco, t. 71, 72, 233, 268, 311, 353, 384, 408, 540, 541, 542, *vide* Strupa (de); Fulcus, 452, 539; Wuilielmus, 540.
- Magnerri l. 119; (de) Donatus q. Guilia ux. 119.
- Majavaca Lanfrancus, 651.
- Maica (de) Rainaldus, 365.
- Maiença d. 57.
- Maiença Alda mo. sor. 57.
- Maiença *vide* Predi (de).
- Maimoni, f. *vide* Maraxi (de).
- Maimonus *vide* Fonte Amaro (de).
- Maiolii fosatum, 148.
- Majolo, l. 71, 87; (de) Guido, 87; Hugo, t. 179; Ingo q. Gilla f. 113; (in) l. 256.
- Maiolium, l. 113, 179.
- Maionica, l. 401, 414, 443.
- Maior ux. Guidonis, l. 477, 478.
- Majordia, 260.
- Maioris, f. *vide* Luca.
- Malagrida Fulco, 149; Marinus, 593.
- Malagrunda Marinus, 604.
- Malaspina, 172, *vide et* Albertus.
- Malecric Wuilielmi f. q. *vide* Richelda.
- Mali Filiastri f. *vide* Cunradi; f. Wuilielmus, 146; Lanfranci ux. *vide* Anna, Marinus.
- Malinepotis q. f. Wuilielmus, 321.
- Malloni Idonis f. Bonus Senior, 6, 75.
- Mallonis (de) Valdetarius, 571; Idonis f. *vide* Bonus Segnor.
- Mallonus seu Mallunus Ansaldus, 569, 599, 630, 640; Enricus, t. 75, 126, 262, 602, 612, 654; Hugo, 2, 3, 111, 112, 126, 306, 344, 368, 369, 537, 538, 641, 654; Hugolinus, 26, 75, t. 138, 602, 632; Ido, t. 57, 262, 277, 363, 371, 423, 424, 425, 426, 457, 535, 602; Nicola, 1, t. 2, 112, 126, 138, 139, 291, 306, 335, 344, 368, 369, 551, 641, 654, 669; Obertus, 1, 126, t. 138, 232, 306; Oglerius, 434, Oto, 1, 2, 368, t. 369, 551, 612; Philippus, 551, 654; Rubaldus, 592, 612; Wuilielmus, 186, t. 344, 632, 641.
- Mallus Nicola, 423.
- Malocelli Aimelina ux. 189, t. 192.
- Malocellus Oliverius, 189.
- Maloxellus Wuilielmus, 45, t. 251, 359, 426.
- Malus Filiaster Cunradus, 571; Lanfrancus, t. 199, 230, 231, 410, 434, 545, 570, 571, 599, 630, 640, 677, 679; Oliverius, q. Agnesia ux. 199; t. 7; Wuilielmus, 6, t. 150, 363, 364, 366, 367, 387, 388, 423, 424, 426, 634, 661.
- Mandrella (de) *vide* Seiestro (de).
- Manens Wuilielmus, 6, 550, 553, 592.
- Manere Wuilielmus, 357.
- Manfredi Restani ux. *vide* Maria.
- Manfredus, 310, 429, 436, 466; f. Enrici Picamilii, t. 222; *vide et* Picamilium, Solerio (de).
- Manganella *vide* Bonus.
- Mangano (de) Wuilielmus, 672.
- Manjapan Obertus, 261; Wuilielmus, 90, 261.
- Manjavaca Lanfrancus, 661.
- Manixellus Marasi *vide* Petrus.
- Mançalegum l. 591.
- Mançasco (de) *vide* Cita.

- Mançus Ingo, 408, 414.
 Marapan Bonifacius t. 298.
 Marasi *vide* Petrus.
 Maraxi, l. 29, 82, 153, 155, 397, 609, 613; Aidela f. Boniguielmi, 153, 155; (de) Ansaldus, 153; Bona Nata ux. Boni Guielmi, 153; Bonus Guielmi, 153, 155; Guilia f. Boniguielmi, 153; Guilia ux. 153; Iohannes Rogerii, 316; Maimoni f. *vide* Raimundus; Marchesius, 292, 307; Oliverius, 29, 30; Vivaldus f. Oliverii, 29; (de) Pascalis q. Pascalis t. 79; Philipus f. Pascalis, 82; Rogerii f. *vide* Iohannes; *vide et* Sancte Margarite.
 Maraço Wuilielmus, 479.
 Marca ux. Baldoini, 410, 411.
 Marcadus Iohannes con. pleb. Molaçane, 58.
 Marcanus Iohannes, t. 346, 347, 349.
 Marchesi ma. Enrici, 154.
 Marchesia f. Drude ma. Balduini, 169.
 Marchesii de Quarto f. Ingo, 216; ux. *vide* Villana.
 Marchesinus f. Wuilielmi Grasi, 83.
 Marchesius, 517; cog. Guilie, 277; f. Anselmi Buxoni, 609; f. Martini, 339; fr. Matilde, 299; fr. Mili de Platea Longa, 300; Ingo, t. 277, 278, 434; *vide et* Boletus, Casamavali (de), Crito, Maraxi (de), Stajano (de), Valle (de), Volta (de), Çinçina, Çurlus.
 Marchio *vide* Volta (de).
 Marcus *vide* Gallus.
 Marenchus Iohannes, 488.
 Margaiona Gisla, 57.
 Margonus Obertus, 520, t. 110.
 Mari (de) Belengerius, t. 28, 125, 308, 401, 644, 658; Bonadonna, 404; Bonus Vasallus, t. 83, 244, 477; Iohannes, 504; Lombardus 154; Martinus, 133; Nicolosus, 579; Obertus, 83, 371; Oliverius, 83; Reclus, 380; Vitalis t. 96, f. *vide* Bonus Vasallus.
 Maria, 406; Anselmi Porcelli, 619; ad Campum l. 394; f. Mabilie ux. Capitit Orgolii, 150; f. Rubaldi Peverelli, 428; f. q. Donodei de Predi, 84; f. q. Hugonis Scoti, 117; fr. *vide* Oliverius; nep. Girardi de Capitulo, 389; sarda, 164; ser. Adalaxie olim Rubaldi Cabuti, 57; sor. Agnesie ux. Iohannis Dominici, 273; sor. Comitise ux. Guielmi Venti, 140; ux. Ansaldi f. q. Oberti de Pasino, 234; ux. Anselmi Porcelli, 421; ux. Lamberti Paxagaci, 190; ux. Lanfranci de Crosis, 307; ux. Manfredi Restani, 233; ux. Petri Bordini, 417; ux. Petri Venti, 276; ux. Wuilielmi f. q. Enrici, 214.
 Marini Malegride ux. *vide* Mabilia.
 Marino (de) Wuilielmi f. *vide* Iacobus; Aimelina ux. Wuilielmi t. 193; Wuilielmus, t. 6.
 Marinus, 415, 679; de... S, t. 195; f. Alpis Longe, 558; f. Lanfranci Mali Filiastrii, 630; f. q. Bernardi Sedaçarii t. 185; t. 268; *vide et* Cigala, Clusura (de), Corsus, Ginestedo, Guasta Lignamen, Lavaninus, Malagrida, Platea Longa (de), Portu Veneris (de), Ruina (de), Torexella (de), Vegius.
 Maritima l. 1, 2, 4, 41., 50, 51, 90, 91, 93, 107, 157, 168, 199, 209, 243, 254, 264, 619, 680.
 Mariscoti do. 547.
 Mariscotus archiep. 546, 547, 548; Scaçarius Placentinus, 596; *vide et* Archiepiscopi; Scaçerius.
 Marosi *vide* Petrus.
 Marsilia, l. 125, 150, 248, 270, 314, 413, 431, 485, 599; (de) Baralis, 150; ux. Iordanis Illon, 241.
 Marsiliensis *vide* Pelliçerius.
 Martini de Camorga nep. *vide* Careta; de Sophia f. *vide* Adelaxia; f. *vide* Marchesius; ux. *vide* Ota; *vide et* Baldoinus, Belle Auris.
 Martinus, 52, 263, 397, 477, 478, 514; f. Burlani de Rivo, 618; f. Burlandi *vide* Rivo (de); f. Guidonis de Venderçi t. 177; f. Oberli de Traso, 595; f. Philipi Taramaçi, 580; fr. Oberti et Fulconis, 319; nep. Martini t. 240; nep. Oberti, 50; nep. Oberti Scaçarii, 419, 491; t. 137.

- 240, 338, 386; Wuilielmus t. 184; *vide et* Albario (de), Begai (de), Burinus, Camorgo (de), Corrigia, Crido, Ferrus, Foro (de), Magdale, Mari (de), Mirteti de Campo Agnelli, Rubaldi, Rufo (de), Sejestrio (de), Sofia (de), Terminis (de), Tornellus, Varese (de) Martinus.
- Marrufi f. *vide* Carexedo (de).
- Marrufus *vide* Paverio (de), Sancto Urcisino (de).
- Marçagna l. 186.
- Marçanus Iohannes, 493, 495.
- Marçocus Iohannes t. 270, 311, 384, 461; Oliverius, 673.
- Marçola (de) Albertus t. 129, 310.
- Marçolius Girardinus f. q. Iohannis Treçe, 198.
- Masaria (de) Merli ux. *vide* Beldis; (de) Merlus, 367.
- Masarius *vide* Corneto (de).
- Mascarana l. 130, 132; (de) Ido, 131, 132; Mili ux. *vide* Matilda; Petri f. *vide* Obertus; Petri ux. *vide* Adalaxia; Petrus, 410, 411; Rolandus mag. t. 292; Simon, 309; (in) l. 325; *vide et* Maçucus.
- Mastortius Angelerius, 560, 561, 562; Obertus t. 113.
- Matilda fr. *vide* Marchesius; sor. Monachi de Nigrone, 426; ux. Mili, 299, 300, de Mascarana, 298.
- Mauro (de) Wuilielmus, 431.
- Maxerata (de) Iohannes, 555.
- Maçiferata Iohannes, 591.
- Maçamorro Iohannes, 95, 492.
- Maçanellus Anfoixius, 312, 629.
- Maçatorta Oto, 564, 573; Vasallus, 507, 563, t. 573.
- Maçuca, 300.
- Maçuçi f. *vide* Vasaletus; sor. *vide* Alda, Iohanna.
- Maçucus Rubaldus, 549; *vide et* Mascarana (de).
- Maçurus *vide* Pomar (de).
- Maçus Albertus, 606.
- Medici Enrici do. 222.
- Medicus Obertus t. 134, 396.
- Mediolanensis *vide* Bocarinus, Grisu, Negoxantis.
- Mediolano (de) Adam Laurentius f. 18.
- Mediolanum 18, 200, l. 587, 604.
- Medius Comes Enricus, 474.
- Medolego l. 84.
- Meledum l. 399. —
- Melmi l. 57; (de) Oto t. 209.
- Merenda Albertus, 468; Iordanus, 350; Lanfrancus, 308, 350.
- Merli te. 408; ux. *vide* Masana (de).
- Merlini Oberti sor. *vide* Aimelina
- Merlinus Obertus, 326.
- Merlo (de) Iohannes t. 215.
- Merlus, 433, t. 589; nep. mar. Guilie, 277; Merli Petri f. Enricus, 96, 97; Petrus de Canavi; *vide et* Castello (de), Masaria (de), Primanego (de).
- Mesena l. 322, (de) e. te. 265; Rubaldus, 4, 460.
- Mesina l. 207; (de) Iohannes, 309.
- Meçum l. 633.
- Michael Crispa (de) t. 14; presb. e Sancti Georgii, 110; Puncius, 129; de Niça, 112, 120, 121, 126; *vide et* Benedictus, Canova (de), Fonte Amaro (de), Iordanis, Naçarus, Rapa-linus.
- Midonia f. Bonifacii Platee Longe, 519; Guidonis Novaria, 459.
- Milgoresii f. q. *vide* Iohaninus.
- Milgoresius Wuilielmus, 215.
- Mili co. *vide* Iordanus; f. *vide* Marchesius; ux. *vide* Matilda.
- Milus, 299, *vide et* Platea Longa (de).
- Minuta (de) Symon, 657, 658, 662.
- Minutor Obertus t. 50.
- Mirteti Martinus de Campo Agnelli t. 37.
- Mirteto (de) Petrus Guertius, 230, 396; Rubaldus, 646.
- Mirtetus l. 37, 108, 109, 566.
- Mirto l. 6, (de) Oto, 6, 7, *vide et* Mirtus.
- Mirtus l. 87.
- Miteto (de) Nicola, 451.
- Mocal, 487.
- Moconexi (de) Vasallus t. 279.
- Modius Ferri, 647; Donum Dei d. 46, 520, 608; Bonus Dies, 47.
- Modolanego l. 32; (de) Rubaldus t. 32.

- Molaxelli te. 3, *vide et* Comitisse te.
 Molaçana l. 9, 58, 462, 477, 478, 487;
 (de) Loderius Symon f. 58; Petrus,
 477, 478; Villanus, 9.
 Molaçanus Daniel, t. 10, 23, 29, 30,
 319; Iordanis, 23, 24.
 Molendina (ad) l. 210, 211.
 Molinarius Albericus t. 323; *vide et*
 Rapallo (de).
 Molinello (de) Bartholomei fr. *vide*
 Ido; Bartholomeus, 492; Obertus,
 592.
 Molinellum l. 338.
 Molino (de) Fraimundus, 619; Sori-
 nus, 388; Obertus, 305.
 Molo (de) Rubaldus, t. 5, 44, 53, 119,
 120, 121, 129, 291, 326, 335, 373;
 Verdelia, 335, 344, 572; Wuilielmi
 f. Iohannes 12.
 Molus l. 12, 53, 129.
 Monachi sor. *vide* Nigrone (de); ux.
vide Druda.
 Monacus Iacobus Astensis, 672; Wuil-
 ielmus, 158; *vide et* Nigrone (de).
 Mondeone (de) Ricus, 488.
 Monelia (de) Boni Hominis ux. *vide*
 Anna.
 Moneterius Vasallus, 412.
 Monexellus Rubaldus, 396, de Mar-
 xi, 397.
 Moniustino (de) Girardus, 599.
 Monleon l. 497.
 Mons Aglinus l. 429; Asegnanus l.
 65, 66, 68, 187; Cucus l. 87; Pesul-
 num l. 486; Rosarius, 68.
 Montanaira sor. Alamani Quartani,
 288.
 Montanarius f. Wuilielmi Aurie, 127,
 147; Filipus, 566; Iohannes de Sta-
 iano, 92; Iohannis f. Hugo, 92; Ioh-
 annis ux. Agnesia, 92; Wuilielmus
 t. 284; *vide et* Aurie.
 Monte Asegnano (de) Blancus Rainal-
 dus f. 67; Donatus 66, 187; Wuil-
 ielmus, t. 65, 66, 68; Wuilielmi fr.
 Iacobus, 68; Iohannes nep. 66; Cuco
 (de) Ansaldus, 87, 432; Longo (de)
 Rainaldus, 379; Tiberius, t. 379;
 Wuilielmus, 662; (de) Adalaxia, 499,
vide et Ansaldus, Sanctus Mauri-
 cius; Vegio (de) *vide* Sanctus Gui-
 legus.
 Montexello (de) Hugo, 96, 97; Hugo-
 nis Anna ux., 96.
 Montexellus l. 96.
 Montis Asegnani Iacobus t. 66; Ro-
 tondi *vide* Scabia; Rosarii *vide* Ri-
 chelda; Rosarii Hugonis ux. *vide*
 Richelda.
 Morandus Iacobus Placentinus, 308;
vide et Crido.
 Morchii l. 87.
 Morelus Baldicio con. pleb. Molaçane,
 58.
 Morellus Rubaldus, 412, 460, t. 321.
 Morenna l. 428.
 Moresci f. *vide* Bonavita.
 Moretus Iohannes t. 621; Raimundus,
 621.
 Morexinus Iohannes, 264, 643.
 Mori do., 309.
 Morus *vide* Portu Veneris (de).
 Mortariensis e. 52.
 Moscardus *vide* Pusterna (de).
 Mospignedum l. 210, 211.
 Moxetus, 453.
 Moxus Gilla ux. Rubaldi, 68, 69; Pi-
 na f. Rubaldi 68, 69, 70; Rubaldus
 de Serino, 68, 69, 70.
 Moyses presb. *vide* Sanctus Naçarus;
 Raimundus t. 73.
 Mugnanego (de) Enricus, 377; Roge-
 rius, 377.
 Mulaçanus Daniel t. 37.
 Mulferius Iohannes t. 180; Wuiliel-
 mus, 229.
 Munelia (de) Bonus Homo, 498; (de)
 Guido, 498.
 Muntejum l. 277.
 Muntobio (de) Obertus, 303, 389.
 Murnellus, 262.
 Muro Cincto (de) Bertolotus, 499; Hu-
 go Crido, 499; (de) *vide et* Lucensis-
 Murta l. 473.
 Musa (de) Girardus, 469.
 Muscelica Wuilielmus t. 323.
 Muscula Sysmondus, 435.
 Muse Alde do. 288.
 Musus, 530, 531; Albertus, 251; fr. Pe-
 tri de Bolçanedo, 554; Obertus de

- Bolçanedo t. 201, t. 250, 253, 277; *vide et* Calça Vegia (de).
 Mutus Homo Dei, 557.
 Muxetus Tebaldus t. 43.
- N**
- Nacarus Michael, t. 163, 386, 459, 474; *vide et* Calignano (de).
 Nanus Ansaldus, 323; Tornellus Wuilielmus, 575.
 Napolis l. 617.
 Narcus Wuilielmus, t. 599.
 Natapelanus Girardus, 147.
 Natelli Bonifacii ux. q. *vide* Adelaxia.
 Natellus Bonifacius, 330.
 Naulum l. 258.
 Navarrus Anselmus, 312; Bonus Vassallus, 52.
 Naçarus Michael t. 130.
 Negoxantis Mediolanensis, 627.
 Negrancius Opiço t. 104; Thomas, 611.
 Nepitella Enricus, 410, 673.
 Nepitelle Enrici ux. *vide* Adalaxia; Enricus t. 356.
 Nervascus Gandulfus *vide* Puteo (de); Obertus, 620.
 Nervi l. 130, 245, 556, (de) Arçilosus, 130, 555.
 Nicola, 489, 552, 608; Bolleterati Oglerius t. 311; f. Alberti de Barbarola, 16; f. q. Birolii de Camoli, 186; fr. Otonis Ferarii, 260; Golinuslinus, 533; presb. e. Sancti Georgii, 110; t. 172, 312; *vide et* Ag'io (de), Alberti, Barbairola (de), Bolleterato (de), Capra, Carlo (de), Clusura (de), Enbriacus, Golinus, Lecanuptias, Levi (de), Mallonus, Mallus, Miteto (de), Pellis, Queci (de), Raneto (de), Rufus, Sancto Siro (de), Segnorandus, Squarçificus, Stajano (de).
 Nicolae Lucanuptiae ux. *vide* Mabilia.
 Nicole f. q. Alberti de Barbarolia, 379; fr. *vide* Iohannes, Wuilielmus; sor. *vide* Beldi, Richelda.
 Nicoleta *vide* Volta (de).
 Nicolosi fr. f. 273.
 Nicolosus *vide* Lançavaca, Mari (de).
 Niger pa. Oberti de Paxano, 5; Petrus t. 349.
 Nigrancius Opiço, 163.
 Nigrapellis Iohannes q. Alda f. 163.
 Nigri f. *vide* Obertus, 5; (de) Baldus, 169.
 Nigro (de) Enricus, 355, 655; (de) Obertus curator, 58, 59, 62; *vide et* Carvali (de).
 Nigrone (de) Monachi sor. *vide* Matilda; (de) Monachus, 371, 423, 425, 426; (de) Oglerius, 457, 655.
 Nigrus *vide* Praça (de).
 Niça, l. 112, 120, 121, 126, 250; (de) Baralis Raimundus, 208; (de) Raimaldus, 244.
 Noal (de) Obertus, 281.
 Noali (de) Albertus mag. 256.
 Noalicus l. 210.
 Noaliçum l. 211.
 Nobilis *vide* Cogorno (de).
 Noella l. 17.
 Noellas (ad) l. 210, 211.
 Nolascus Oto, t. 107, 262.
 Noli l. 355; (de) Gandulfus Bellinus, 258.
 Novaria l. 54; (de) Wuilielmus t. 54.
 Novarus Anselmus, 629.
 Noxedo (de) Obertus, t. 218, 422; (de) Petrus Bernardus, 353.
 Noxedum, 172, l. 394, 488.
 Noxeta (de) Iacobus, 211, 212.
 Noxigia l. 42.
 Nuscetius Rogerius, 543.
 Nuvelon cler. Wuilielmus, 586.
 Nuxela (de) Iacobus t. 210.
- O**
- Oberti Alda nep. 50; Boleti do. 12; Bosi sor. *vide* Audixia; de Paxano pa., 5; de Traso f. *vide* Martinus; de Trasto ux. *vide* Bonanata; et Fulconis fr. *vide* Martinus; f. q. *vide* Ansaldus; fr. *vide* Castagna, Hugo; Laçari f. q. *vide* Iohanna; Longi nep. *vide* Iohannes; Martinus nep. 50; Merlini ma. *vide* Imelda; Rufi f. Iohannes, 285; Sçaçari nep. *vide* Martinus; Çagule q. ux. *vide* Alda

- Obertinus fr. Wuilielmi Arçufi, 491; *vide et Barbavaira* (de).
- Obertus, 163, 259, 367, 501, 651; co. Petri, 319; f. Anselmi de Raçolio, 449; f. Hominis Dei de Cisoira, 454; f. Nigri de Paxano, 5; f. Nigri de Plaça de Paxano, 141, 142, 143; f. Oberti Spinule, 528, 642, 647; f. Oliverii de Mari t. 83; f. Petri de Mascarana, 411; f. Rubaldi Bonithome t. 85, 86; f. Ugolini Malloni, 535; f. q. Girardi Gingive, 46, 47; f. q. Wuilielmi Saragi, 238, 331, 332; fr. Bonifacii f. q. Iacobi de Volta, 177; fr. Hugonis, 472; mar. Adelaxie, 259; nep. Antuli *vide* Cruce (de); nep. Guillie, 277; n. 438; presb. fr. Facii, 50, t. 577, 603; *vide et* Aqua Bona (de), Astesis, Aurie, Balbus, Baraterius, Boletus, Bolçanedus, Bosus, Buca Bovis, Calça (de), Campo Felegoso (de), Campo Longo (de), Canetus, Caponus, Capra, Capud Mallei, Carvali (de), Celanexi (de), Centanario (de), Clavica (de), Clapa (de), Clapedo (de), Clericus, Clusa (de), Corsanego (de), Corsus, Cruce (de), Cuntardus, Curens, Cuça, Dragus, Episcopus, Ferrocinctus, Fornarius, Gra..., Grogus, Guertius, Iacobo (de), Ismaelis, Langasco (de), Lavoraben, Lecar, Lomelo (de), Longus, Lucensis, Mallunus, Manjapan, Margonus, Mari (de), Mastorcus, Medicus, Merlinus, Minutor, Molinello (de), Molino (de), Muntobio (de), Musus, Nervascus, Nigro (de), Noxedo (de), Ortali (de), Paniçarius, Papa, Pelatus, Platea Longa (de), Porta (de), Prato (de), Robellus, Rumenta, Sancto Matheo (de), Saragi Wuilielmi f. q., Saragus, Sardus, Savignono (de), Savonus, Sedaçarius, Seiestro (de), Siccus, Soçipilus, Sulfarus, Trasto (de), Traversatus, Venci Batalia, Ventosatus, Vigo (de), Çota, Çurlus.
- Obicio, 645.
- Ocuculum Grosum, 539.
- Oculi Crosi te. 256.
- Odeçonis *vide* Plano (de).
- Odo, 11, 137; cog. Wuilielmi Blanci, 137; f. Alberti de Casanova, 431; f. q. Alberti de Cavana Nova, 10; f. q. Audcberti de Gropo, 178; *vide et* Lonbardus Varius.
- Ofiça ux. q. Blanci de Runcallo de Rivarolio, 108; ux. q. Girardi de Ceredo, 88, *vide et* Mabilia.
- Ogerius f. Pantanei Pedicule, 427; *vide et* Çure.
- Oglerii Agussini ux. *vide* Ermelina; f. *vide* Pomar (de); Guidonis Bonifacius, 376; Guidonis f. do. 279, *vide et* Bonifacius, Donum Dei; Pedicule ser. *vide* Langascinus; sor. *vide* Bana (de); te. 65; ux. 108; *vide et* Gamundus, Venti.
- Oglerius, 226, 321, 357, 460, 651; f. Claire de Albario, 444; f. Pantanei Pedicule, 468, 505, 526, 553, 587, 635; f. Rubaldi de Clusura, 91; fr. Baldoini Scoti, 117; fr. Petri Rufi de Çimignano, 246; t. 67; *vide et* Albuçola (de), Baiamontis, Baiamuntis, Bana (de), Bastonus, Capite Pagane (de), Capud Pagane, Cartaieina, Cavaruncus, Crido, Crispa (de), Folia, Gaiotus, Guido, Lavania (de), Mallonus, Nicole Bolle-rati, Nigrone (de), Palli, Pallo (de), Pedicula, Pomar (de), Pomario (de), Sancto Laurentio (de), Scotus, Solario (de), Testa, Ventus, Çarerex.
- Oleio (de) Iohannes t. 76.
- Oleius l. 76.
- Olexedo (de) Rudulfinus, 61.
- Olexedum l. 381.
- Olitanne, 309.
- Olivastro (de) Baldoinus, 593; Sjmon t. 41; *vide et* Rapallinus Ansaldus.
- Oliverii Mali Filiastri ux. *vide* Agnesia; presb. nep. *vide* Vasallus; ux. *vide* Bedoano (de).
- Oliverius, 321; f. Anselmi Rivarii, 427; f. Bonifacii Platee Longe t. 103, 241; f. Guillie Laçare, 322; f. Iohannis Canis, 3; fr. Iohannis de Begai, 256; fr. Marie, 428; fr. Vitalis de Bedoano, 508; *vide et* Bedoano (de),

- Begai (de), Cerriolus, Collum, Gine-
stedo (de), Iuxiane, Malocellus, Ma-
lus Filiaster, Mari (de), Marçocus,
Oreianus, Papia (de) Paterna (de).
Peverellus, Podio (de), Rex, Vinea
Vetere (de).
- Op'ço, 262; archpresb. 410, 411; de
Castello q.; f. 193; *vide et* Aran-
boscus, Clavari (de), Crido, Herchis
(de), Nigrancius, Otono (de), Çoco-
lis (de).
- Opiçonis Adalaxia ux. q. 193; Amici
Clerici f. *vide* Iohannes; f. q. Opico
de Castello f. 193; Iuleta f. 193; Ie
cavelum ux. q. *vide* Mabilia; *vide
et* Lecavelum.
- Oreiani Oliveriis Stella ux. 8, t. 326.
Oreianus Oliverius d. 8.
Oreça *vide* Begai (de).
- Orgolii Capud, 75; Mabilia ux. 75.
Oriolio (de) Rufinus, 646.
Ortali (de) Obertus, 665.
Orto (de) Bertoloti ux. *vide* Contesa;
Oto, 626; t. 625; *vide et* Comitissa.
Ostaliboi Wuilielmus Guertius, 480,
516.
Ota ux. Martini, 514.
Oto, 192, 406, 447, 452, 455, 487, 592;
capel. 413; cler. 586; Ferarius *vide*
Castello (de); fr. Iohanne ux. Hu-
gonis Papaçele, 104; fr. Otonis, 447;
f. Guilie de Bello Oculo, 52; f. Lan-
franci mag. 414, de Castello t. 85,
36; ge. Valdetarii, 223; iu. 225,
276, 393, 415, 416, 632; Peçus t.
52; Procardus *vide* Castello (de);
t. 36; vicecom. 164, 183, 206, 1.
218, 230, 231, 232, 238, 260, 288,
289, 331, 333, 334, 341, 342, 448;
vide et Albuçola (de), Bonus, Camo-
ginus, Campo (de), Casasco (de),
Castello (de), Castello Lacaria (de),
Faravei (de), Ferrarius, Ficu (de),
Figallus, Fornace (de), Geço, Guer-
tius, La Rabia (de), Mallonus, Ma-
çetorta, Melmi (de), Mirto (de), No-
lascus, Orto (de), Oto. Pruardus,
Peçus, Plana (de), Provino (de),
Sancti Laurentii capel., Suaro (de),
Tre Capelli, Vestraço (de), Vegius.
- Otolinus *vide* Guidaldo (de), Sancto
Martino (de).
- Otobonus seu Oto Bonus, 206, 400; f.
Pila Villani, 499; mag. t. 374; *vide
et* Campo Florençano (de), Clavica
(de), Cruce (de), Loco (de).
- Otone Bono f. q. Donati Rastelli, 9.
Otonis Boni te. *vide* Cruce (de); Elie
her. 614; Ferarii fr. *vide* Nicola;
fr. *vide* Oto; Philipinus f. 104; San-
guineti ux. *vide* Verda; ux. *vide*
Alda; vicecom. ux. *vide* Richelda;
vide et Guercii do.
- Otono (de) Opiço t. 298.
Otonus Bernardus *vide* Peçolli; Petrus
t. 271.

P

- Pacia *vide* Loe.
Paelea, 633.
Paganus ge. Marchesii de Stajano, 345
Paina (de) Rubaldus te. 64.
Palaire l. 116.
Palanca l. 353.
Palanegascum l. 583.
Palavagna l. 133, 180; (de) Cunradus,
480; Hugo f. 133; Iacobus, 180.
Palaçolio, 288, 423; (de) Elya, 204;
Ismael, 448; Rogeronus, 76.
Palaçolium, l. 76, 218, 324, 331, 406,
504, 558, 593, 652.
Palegno (de) Hugo t. 257.
Palixono (de) Gandulfi de Carlo ux.
vide Bonefade.
Palli (de) *vide* Lavaninus; Oglerius,
208, 226, t. 359, 472.
Pallo (de) Anselmus. t. 403, 486; Ido.
t. 57, 183, 358, 363, 365, 370, 417,
549, 550, 592; Idonis ux. *vide* Aime-
lina; Oglerius, 358; Wuilielmus,
485.
Pallus Oglerius, 465; *vide et* Palli (de).
Palmada l. 177.
Palmaredo (de) Iohannes t. 181.
Palmaredum l. 181.
Paltrus Iohannes t. 27; *vide et* Vul-
tabio (de).

- Panardus Oto, t. 50, 320, 356, 561, 562.
 Panigalis l. 76.
 Paniçarius Obertus t. 224.
 Pantanei Pedicule f. *vide* Oglerius.
 Pantaneus, 327, *vide et* Pedicula.
 Pança Iordanis, 662.
 Papa Lanfrancus, 274, t. 275, 500; Obertus, 586.
 Papaçella seu Papaçelle seu Papaçele Hugo, 101, 243, 261; Iohanna ux. 104; Wuilielmus, 243.
 Papia l. 158; (de) Oliverius, 609, 610; Symon, 648, 657; Symeon, 101, 119 t. 120, 158, 401.
 Papiensis Andreas de Carmaxi, 195; Petrus, 477, 478; *vide et* Gerardus, Iudex.
 Parabandus Oto *vide* Vulturi (de).
 Paradisus Rainerius te., 71.
 Parentinus f. Alberti de Senebaldo, 26.
 Parianus Iohannes, 512.
 Parvi Iohannis fr. *vide* Wuilielmus.
 Parvus Wuilielmus, 433, 451.
 Pasautus *vide* Tevegi (de).
 Pascalis, t. 353, 398, 481, 517, 518, 553; vicecom. 624, 652; *vide et* Baltigatus, Begai (de), Campo Felegoso (de), Pertegerius, Turre (de).
 Pascerius Iacobus, 427.
 Pastin (de) Wuilielmus, f. Açonis, 648.
 Pastinellum, l. 417, 481.
 Pastor Rubaldus, 527.
 Pataraldus Iordanis t. 44.
 Paterna (de) Iohannes, 394; Oliverius, 218, 219, 422.
 Patrius Iohannes, t. 123, 130, 158, 337, 483, 496.
 Paulus *vide* Bondona (de).
 Pausado seu Pausadam, l. 184, 457.
 Pautrus, *vide* Vultabio (de).
 Paverio (de) Iohannes, 622; Iordanis, 390; Marufus, 484; Wuilielmus presb., 140, 325, 398.
 Paverium l. 140.
 Pavia ux. q. Girardi Gingive, 46, 47.
 Paxagaci (de) Lambertus de Calignano, 190; Maria ux. 190.
 Paxanum l. 5.
 Paxius, 195, 529; Philippus, 567; *vide et* Lucensis.
 Pealegrus t. 133; Philipa ux. 180, *vide et* Palavagna (de).
 Pede, Montis (de) Ursus, t. 23; Pina-sco (de), l. 392.
 Pedexello, l. 6.
 Pedicula Georgius, 248, 254, 270, 595, 607; Oglerius, 327, 525, 579, t. 605; Pantanei *vide* Contesa; Pantaneus, 202, t. 204, 254, 520.
 Pedicularum fundicum, 615.
 Pedicule f. *vide* Oglerius; tunicum, l. 73, 140, 146; Georgii, te. 652.
 Peiascus Ido, 494, 495.
 Peio (de) Oliverii f. *vide* Iohannes, 494.
 Peire, 301; Sepianus, t. 29, 291, 441; *vide et* Balbus, Bellaqua (de), Bergognonus, Bonafides, Catalanus, Lombardus, Pelliparius, Pelliperius, Trençaudus.
 Pelatus Bonus Fans, 450; f. Fortis, t. 140, 608; Obertus, 14, 15, 23, 24, 37; f. Ingo, 24.
 Pelegrinus, 465, *vide et* Varaçena (de).
 Pelexella Iohannes, 506.
 Pelko (de) Vivaldus, 398.
 Peliparius seu Pelliparius Peire, 270; Sicardus, t. 28.
 Pelium, l. 161, 162, 398.
 Pelle Iohannes, 35.
 Pellerani f. q. *vide* Iohannes.
 Pellicia Iohannes, 536.
 Pellis Armannus, 519; f. 186; Nicola, 428.
 Pellicarius Wuilielmus Marsiliensis, 248.
 Pergamo (de) Angerinus, 627.
 Perneco, l. 76.
 Perniçus Albertus, 399.
 Pertegerius Pascalis, 131, 581.
 Pertusum, l. 210, 211.
 Pertusus Baldoinus seu Balduinus, 507, 564.
 Pesmontis, l. 23.
 Petra Pausatoria, l. 210, 211.
 Petri Bordini ux. *vide* Maria; Cavalli f. *vide* Baldus; Caçolli ux. *vide* Berta; Clerici de Foro ge. *vide* Iohan-

- nes; Clerici ge. Iohannes, 400; co. *vide* Fulco, Obertus; de Figaro fr. Iordanis, 260; f. *vide* Mascarana (de) Rubaldus; f. q. *vide* Ansaldus; fr. *vide* Bolçanedo (de); Rufi fr. *vide* Oglerius; Squaxi ux. *vide* Savina; ux. *vide* Mascarana (de); Venti ge. *vide* Wuilielmus.
- Petrinus privignus Wuilielmi de Levani, 94.
- Petrus, 54, 99, 255, 263, 433, 437, 487, 559, 580, 645; Albericus n., 645; avunculus Oberti de Cruce, 56; Bernardus *vide* Noxedo (de); can. de Sancta Maria Castelli, t. 591; Clericus *vide* Foro (de); de Leo Gaietanus, t. 574; Elius, t. 609; f. Vegii de Traxio, 113; f. q. Gaiardi de Castello, 174, 175; f. q. Rogerii de Gropo, t. 178; Manixellus Marasi, 380; presb. Sancti Silvestri, t. 586; t. 100, 260; *vide et* Barçago (de), Basus, Bonus, Bordinus, Capri (de), Castello (de), Catalanus, Caçola, Caçollus, Clericus, Crido, Cruce (de), Fabrica (de), Feranus, Fornarius, Grusus, Guericci (de), Lonbardus, Mascarana (de), Merlus, Mirteto (de) Molaçana (de), Niger, Otonus, Papiensis, Pigoarius, Pisanus, Pomar (de), Rovegno (de), Rufus, Sancto Urcisino (de), Scorbo, Silo (de), Squaxus, Teierono (de), Turellus, Ursus, Varese (de), Vederedo, Vegius, Ventus, Çimignano (de).
- Peverellus Oliverius, 51, 439, 440, 491, 567.
- Peçolli Otonus Bernardus, t. 579.
- Peçus Oto, t. 16, 55, 147, 149, 223, 229, 297, 312, 350, 354, 382, 390, 430, 469, 537, 557, 579, 596, 637, 668.
- Philipa ux. Iacobi de Palavagna, 180.
- Philipi de Levanto *vide* Rubaldus; f. *vide* Trecherius; Taramaçi ux. *vide* Sibia.
- Philipinus f. q. Otonis fr. Iohanne ux. Hugonis Papaçelle, 104.
- Philippus f. Trencherii, t. 103; f. q. Girardi de Ceredo, 88, Pascalis de Maraxi con. 79, 82; *vide et* Baraterius, Bombello (de), Caitus, Castello (de), Cattus, Mallonus, Rufus, Taramaçus.
- Pica Faba Albertus, 497.
- Picamilium Baldoinus, 622; Manfredus, t. 622; Wuilielmus, t. 149.
- Picardus Andreas, 298.
- Pigaçano (de) Fulco, t. 308.
- Pignolii Ingonis do., 660.
- Pignolius Richelda ux. 140.
- Pigoarius Petrus de Sancto Arene Rolandus, f. 93.
- Pila Villani f. *vide* Oto Bonus.
- Pilosus Baldoinus, t. 149; Bernardus, 641.
- Pinasci te., 64, Vasalli, q. f. 140.
- Pinollus, l. 999.
- Pinellus Veronensis, 637, 638; *vide et* Lucensis.
- Pino (de) Vasallus, 514; Wuilielmus, 140, 482; *vide et* Solario (de).
- Pinus, l. 140, 163, 631.
- Pinus f. Rubaldi Moxi, 68, 69, 70.
- Piper Wuilielmus, 323.
- Piperis Lafrancus, 426.
- Pirogallum, l. 394.
- Pisani, 243.
- Pisanus Bertulotus, t. 217; Iohannes de Clavo, t. 179, Petrus, t. 121; Wuilielmus, 455; *vide* Stephanus.
- Piscator Baldus, t. 307; Bertolinus, 545.
- Pise, l. 239.
- Pistorni, t. 408.
- Pixino, l. 42; (de) Todus, 250.
- Placentia (de) *vide* Radinus Opico; ux Iohannis de Begai, 256; *vide et* Canavaço (de) Petrus, Gandulfus.
- Placentinus Hugo, t. 605; *vide et* Clericus, Guertius, Mariscotus, Savius, Scaçerius.
- Placolçolio (de) Elya, 203.
- Planellis (de) Wuilielmi f. *vide* Frecendicio, Richelda.
- Plano (de) Oto, 377; (de) Bertolotus, 193; (de) Odeçonis, 463, 464.
- Planum, l. 193, 210; (ad) l. 211.
- Platea Longa, l. 103, 107, 148, 184, 185, 241, 309, 356, 366, 396, 582,

- 583, 614, 617, 651; (de) Bonifacius, 519; Gandulfus, 185; Milus, 300; Morinus, 416; Obertus, t. 107, 453, 617.
- Platee Longe Bonifacii, f. *vide* Oliverius, Bonifacius Oliverius, 103;
- Plaça, l. 164, 230; (de) Bonafans ux Nigri, 144; Bonus Dies, f. Nigri, 141, 142, 143; Bonus Iohannes, 269; Bonus Iohannes Astensis, 156; Castagna f. Nigri, 141, 142, 143; Nigrus de Paxano, 144; Obertus f. Nigri, 141, 142, 143.
- Plaçacterlium, l. 417.
- Plaçasterlo (de) Rubaldus, 417.
- Plaçano (de) Agustinus q. Andebrandinus, f. 12.
- Plaçanus de episcopatu Luce, l. 12.
- Plaço, l. 52, 71; (de) Iacobus, 384; Ido f. Raimundus, 52; Iohannes, 384; *vide et* Baldo.
- Plecagna (de) Ansaldus f. Hugonis, 303; pleb. 42.
- Plenus Versitus, 277.
- Podio (de) Baçinus, 94; Boiasco (de) Iohannes, 245; Oliverius, t. 124; Villanus, 422.
- Podium, l. 94.
- Polanexi, l. 419; (de) Capelli f. *vide* Iohannes; Iordanis, 419. ;
- Polexini Ansaldus, 251; Guidonis ux q. *vide* Anna; Ugo, 251.
- Polexinus Hugo, 357, 358, 359, 370.
- Polpario (de) Stephania, 140.
- Polparium, l. 140.
- Polparius, 423; Ido, q. Alda ux. 137.
- Pomar, l. 170, (de) Ioanardus, 210; Maçurus, t. 299; Oglerii f. 210; Oglerius, t. 170, 286; Petrus, 433, t. 613.
- Pomario (de) Oglerius, 211.
- Ponagum, l. 549.
- Pontexellum, l. 591.
- Pontremolo (de) Iohannes, t. 199, 520, 541, 545, 570.
- Pontremolum, l. 199.
- Porcella (de) Wuilielmi, f. 609.
- Porcelli Anselini *vide* Maria.
- Porcellis (de) Bertolinus, 521.
- Porcello (de) Iohannes *sive* Porcellus, 116.
- Porcellus Iohannes de Calignano, t. 116.
- Porci Enrici ux. *vide* Villano.
- Porcili (de) Ansaldus, 393.
- Porcus Andreas, 651; Enricus, t. 265, 280, 652, 670; Guido, 75; Rubaldus, t. 265, 512; *vide et* Vallegia (de).
- Porta, l. 104, 125, 140, 279, (de) Albericus, 633; Bartholomeus, 680; Lanfrancus Guertius, 295; de Lanço Soçus q. f. Iohannes Corrigia, 32, 34; Obertus Rumenta, 401; Vasallus, 484; *vide et* Sanctus Andreas.
- Portonarius Anselmus, 292, 307; Bernardus, 263.
- Portu Dulfino (de) Armanus, 44; Bandus, 44.
- Portus Dulfinus, l. 44.
- Portus Morixius, l. 374.
- Portus Veneris, l. 93, 112, 250, 570, 641; (de) Bellonus, seu Bellus Homo, 268, 382, 400, 441; Gripus, 471; Iohannes, 664; Lanfrancus, 471; Marinus, 268; Morus, t. 93, 372; Vivaldus, 112.
- Poçolio (de) Lavaninus Landulfus, t. 272.
- Praellum, l. 163.
- Pramaçor, l. 594.
- Prato (de) Begai (de) Rolandus, t. 227; (de) Hugo de Mirto, t. 87; Iacobus, 313; Obertus, 177; Rolandus, 246, 281, 381, 407; Villanus, 428; *vide et* Begai (de).
- Prato Longo (de) Albertus, 122, 437; Iohannes, Alberti f. 122; Lambertus, 437; Wuilielmus Alberti f. 122.
- Pratum, l. 187, 188, 432, 461; (ad) l. 234, 306, 632; Longum, l. 122.
- Pratus Favalascus, l. 211.
- Prebanus, l. 64.
- Precauconus Vivaldus, 325.
- Precocani do., 110.
- Fredi, l. 84, 236, 487; (de) Donumdei q. Maria f. 84; Majençus, t. 215.
- Premontore (de) te., l. 298.
- Prevedinus *vide* Begai (de).
- Prianus, l. 52.

Primanego (de) Hugo, t. 160, 161, 162; (de) fr. Merli, 161; Iohannis te. 159, 160; Merlus, 159, 160, 161, 162.
 Primanegum, l. 159, 160, 161, 162.
 Primi Belfolii *vide* Audixia.
 Primus *vide* Belfolius.
 Principatus, l. 602.
 Privatus *vide* Casoli (de).
 Proamum, l. 76.
 Proanedo (in), l. 247.
 Provincia re., 258, 595.
 Provino (de) Oto, t. 607.
 Puella Ingo, t. 254.
 Pulpus Wuilielmus, 607.
 Pultrus Iohannes, 196, 197.
 Puncius Wuilielmus, t. 327, 480, 516; *vide et* Michael.
 Pusterna (de) Moscardus, 447.
 Puteo (de) Nervascus Gandulfus, 555.

Q

Quadrelli ux. *vide* Berta.
 Quadrellus, t. 181, 259, 303, 453.
 Quaranta (de) Raimundus, 496.
 Quartani Alamani sor. *vide* Montanaira.
 Quartanus Alamanus, 406, 614; f. q. Bucemoje de Quarto, 45; Wuilielmus, t. 16, 295, 403, 466; *vide et* Bocamoja, Bucemoje f. de Quarto.
 Quarto (de) Bucamoje q. Agnesia ux., q. f. 45, Quartanus, f. 45; Iordanis te. 109, 599; (de) Servi Dei ux. *vide* Agnesia; Servus Dei, 549.
 Quartum, l. 45, 119, 192, 216, 217, 271, 549.
 Queci l. 79, 101, 108, 109, 169.
 Quercu (de) Iohannes, t. 9, 10, 37, 38, 39, 40, 360.
 Queci, l. 245, 287; (de) Fredencio de Mirteto, t. 108, 109; Hugo presb., t. 169; Nicola f. q. Salvi, 101.
 Quilegus, t. 123.
 Quinto (de) Prato (de) Ansaldus, 210; (de) Rainaerius, 536; Rainerius, 456, 595; (de) Sigebaldus, 439.
 Quintum, l. 646.

R

Raca *seu* Racha, 347; sor. Otonis Tres Capelli, 346.
 Rachinus Gualterius, t. 163.
 Racometa Iacobus, 489; Veronensis, 587.
 Radinus Opiço de Placentia, 222.
 Raibaldus *vide* Niça (de).
 Raibulabaldus *vide* Borçoli (de).
 Raimundi f. *vide* Ceredo (de).
 Raimundinus, 621; f. Bonici Hospinelli, 504.
 Raimundus, 393; f. Fredençonis de Volta, 539; f. Maimoni de Maraxi, 495; f. q. Boni Vasalli de Castello, 36; f. q. Oglerii Baltigati, 275; Idonis de Plaço, 52; Sancto Petro Arene, 467; t. 76, 137; *vide et* Balbus, Baltigatus, Buçea, Caçollus, Flexo (de), Inaldus, Moyses, Moretus, Quaranta (de), Volta (de).
 Rainaldus, 273, 387, Bonaventura, 639, 648; f. q. Bianchi de Monte Asegnano, 67; nep. Rainaldi Albuçole, t. 618; pa. Anselmi, 367; Spacianus, 388; *vide et* Bonaventura, Caffara (de), Castello (de), Colluredo (de), Maica (de), Monte Longo (de), Rondane, Sardena.
 Rainerii f. *vide* Costa (de).
 Rainerius, 434; n. 450; *vide et* Paradisus, Quinto (de).
 Ramunguilielmus f. Resprandine, 621.
 Raneto (de) Nicola, 4. 54, 106, 186, 187, 192, 260, 282, 402, 407, 473, 476, 487, 492, 505, 506, 542, 585.
 Ranetum, l. 54, 106, 186, 187, 192.
 Rangus Lavaninus Iohannes, 584, t. 585.
 Rapallina Ermelina, 435; *vide et* Fulconis.
 Rapallini Guidi Guilia ux. 74.
 Rapallinus Ansaldus, 373, f. q. Boni Iohannis de Olivastro, 236; Bonus Vasallus, 458, 473, 504; f. q. Iohannis de Lacu, 115; Michael, 591; Vasallus, 523; Vivaldus, 459; Wuilielmus de Ca de Stephano, 650.

- Rapallo (de) Bonaensegna, 551; Bonifacius, t. 182; Elia, 128; Facianus, t. 96; Gibertus q. 12; Iohannes mag. 237; Martinus Draco, 301; Molinari, 203, 204, 354; *vide et* Sanctus Gervasius, Sanctus Stephanus.
- Rapallus, l. 12, 42, 96, 128, 182, 277, 458, 508, 509, 510; Iohannes d. 13.
- Rasi, 210, 211.
- Rasore *vide* Baroçus.
- Rastellus Donatus, q. 9
- Rataldo seu Rataldus, 643, Ansaldus, 67, 272, 335, 446, 533, 534, 553; Anselmus, 310, 330; Antonius, 515; Wuilielmus, t. 76, 95, 146, 269, 663; Ansaldus, f. 8, 166; *vide et* Vivaldo (de).
- Ratione (de) Iohannes, 482.
- Pau, 271.
- Raulus, 486.
- Ravanus Baldus, 64, 65.
- Raveca, l. 666.
- Ravegnus Vivaldus, 63.
- Raviolii do. 583.
- Ravolaus *vide* Stricus.
- Raxada l. 183; (de) Dominicus, 183.
- Raçedo (de) Albertus, 593.
- Raçolio (de) Anselmi f. *vide* Obertus; Bonus Vasallus, 449.
- Rebollus Wuilielmus, 542.
- Recalcatus Iohannes, 546.
- Reço, l. 491, (de) Blancus, t. 305; Casali (de) Rolandus, 328; Cita sor. 95, 174; Durabilis, 665; Girardus, 301, 302, 583; Iohannes Tortella, 665; Hugo, t. 36, 93, 95, 174, 175, 492, 512, 517, 518, 574, 583, 624, 644, 650, 664; Hugonis sor. *vide* Cita; preb. 586; Wuilielmus, f. 174; *vide et* Casuprana (de), Cita, Iuliana.
- Recoli f. *vide* Adalaxia.
- Recolus *vide* Mari (de).
- Recum, l. 36, 93, 95, 255, 301, 302, 305, 348, 586, 650, 665.
- Reguçus *vide* Cogorno (de).
- Respeitus Bonus Vasallus, 367; Vasallus, t. 366.
- Resprandina, 621.
- Resprandine f. *vide* Ramunguilielmus.
- Restandi *vide* Runcus.
- Restanus Manfredus *vide* Vulturi (de).
- Restufati nep. *vide* Armanus; ux. *vide* Gonella.
- Restufatus, 274, 393, 400, 474, 668; Salomon, f. 134; t. 225, 244, 275, 313, 637; Veronensis, 625.
- Beverditus Iohannes, 589, 590.
- Reveçolius Tebaldus, 436, 672.
- Rex Albertus, 573; Ansaldus, 539; Oliverius, 155; Wuilielmus, 64.
- Reçonum, 428.
- Ri.....e mar. *vide* Iohannes.
- Ricardus Bona Fide Gaiete, 640; Restagnus *vide* Sancto Egidio (de); Wuilielmus, 270; *vide et* Verduno (de).
- Rice *vide* Riva (de).
- Richadonna *vide* Boterici, 101.
- Richelda, 507; f. Boni Vasalli Antiochie, 140; f. Sibilie de Ripalta, 564; f. Wuilielmi de Planellis, 507, *vide et* Rubaldus; f. q. Rubaldi Calvi de Funtanegio, 106; f. q. Wuilielmi Malecrie de Begai, 597; nep. Guilie, 277; ser: 260; sor. Nicole, 378; ux. Alberti Regis, 573; ux. Guasaloni de Agio, 152; ux. Hugonis, 583; ux. Hugonis Corsi, 598; ux. Iohannis, 475; ux. Iohannis Borgari, 665; ux. Ottonis viccom., 231; ux. Pignolii, 140; ux. q. Alberti Albini de Quinto, 346; ux. q. Hugonis Montis Rosarii, 287; ux. q. Wuilielmi Selvagni, 6; *vide et* Hugonis Montis Rosarii.
- Richerius Iordanis, 48; Lanfrancus, 280.
- Ricii Bernardi ux. *vide* Aigina.
- Ricius Albertonus, t. 225, 371, 522, 616; Albertus, 666; Berardus, 17, 643; Bernardi, 479; Bernardus, 49; de Carnera q. Albertus Iohannes, f. 13; f. Wuilielmi Ricii, t. 6; Iohannes, 428; Wuilielmi f. Ricius, 6; *vide et* Carefige, Monleone (de), Sancto Ambroxio (de), Sanctus Ambrosius.
- Ricus Homo, 244, Wuilielmus, 123.
- Rimagnanum, l. 673.
- Rimajo (de) *vide* Calmum.

- Ripalta (de) Sibia, 573; Sibilie f. *vide* Richelda.
- Risiccum, l. 422.
- Rius *vide* Gerardus.
- Riva Alta, l. 17; (de) Anselmus, t. 17; Iohannes, 394, Rice, 381.
- Rivaira, l. 148, t. 428.
- Rivarolii con. 381.
- Rivarolio (de) Wuilielmus Rufus, 575.
- Rivarolius, l. 26, 87, 108, 179, 410, 411, 506, 674.
- Rivo (de) Bernardus f. Burlandi, 623; Martinus f. Burlandi, 623; *vide et* Bernardus, Martinus.
- Rivum Turbidum, fl. 45.
- Rivus, l. 618; Sicus, fl. 218, 219.
- Riçolius Rubaldus, 193, t. 285, 584.
- Riçus, 265; f. q. Wuilielmi Corsi de Crevari, 266.
- Roaxia ux. Oberti Çurli, 218.
- Robainus Rubaldus, 95.
- Robellus Obertus, 450.
- Robertinus, 470.
- Robertus Veronensis, 469, 606; *vide et* Veronensis.
- Roca (de) Albertus, 257; Bruna de Grafignana, l. 96.
- Rocius Lanfrancus, 626.
- Rodegerius, t. 134.
- Rodoanus, 396, *vide et* Platee Longe.
- Rodofius Wuilielmus, 348.
- Rodulfi Fulco, t. 71; Fulcus, t. 72.
- Rodulfinus *vide* Oxeledo (de).
- Rodulfus *vide* Garretus, Strupa (de), Turellus.
- Rogerii Clarmunda ux. 86; f. *vide* Maraxi (de); Iohannes *vide* Maraxi (de).
- Rogerinus f. q. Alberti Botini de Brolio, 49.
- Rogierius f. q. Guarnerii de Castaneto, 86, 311; *vide et* Albario (de), Caudinus, Elie, Gropo (de), Guarnerii, Mugnanego (de), Nuscetius, Sancto Donato (de), Sancto Naçario (de), Çura (de).
- Rogeronus, 423, *vide et* Palaçolio (de).
- Roi (de) Hugo, 599.
- Rolandus f. *vide* Aimericus; fr. *vide* Iohannes; sor. *vide* Bisagno (de).
- Rolandinus f. q. Iohannis de Lacu, 115.
- Rolando (de) Rubaldus, 481.
- Rolandus, 76; f. Fredençonis Tignosi, 526; f. Iohannis de Supracrucem, 618; f. Petri Pigoiarri de Sancto Petro Arene, 93; f. q. presb. Alberti de Bolago, 639; t. 137, 360; Veronensis, 297; *vide et* Armaor (de); Begai (de), Bisagno (de), Braxil (de), Calignano (de), Caneto (de), Casa (de), Casali (de), Corsus, Guericis (de), Mascarana (de), Prato (de), Sancto Petro Arene (de), Vaca, Vernaçã (de).
- Roma, l. 146, 515.
- Romaneta, 52.
- Romania, l. 184.
- Romanus Armannus, 488; Berardus, 644; Iacobus t. 173; *vide et* Çimignano (de).
- Rondana Anselmus, 363, 366, 367; Rainaldus, 101.
- Rosa f. Clarmunde, 378.
- Rotundus, 169.
- Rovegno (de) Petrus, t. 264.
- Roveredum l. 171.
- Roxignolius Iohannes, 615.
- Roça Lanfrancus, 375, 376, 394, 625.
- Ruata l. 394.
- Rubaldi Bonbelli f. q. Iohannes, 263; de Molo f. *vide* Bernardus; f. Martinus, 396; Lavanini nep. *vide* Albertus; Moxi f. Pina, 68, 69, 70; nep. Girardi *vide* Capitulo (de); Peverelli f. *vide* Maria; *vide et* Doneta.
- Rubaldus, 14, 50, 118, 284, 443, 453; de Cucupara, 155; f. Ansaldi Pesarationis, 414; f. Dominici, 218, 422; f. Petri Rufi, 432; f. Richelde, 287; fr. Enrici, 652; mag. t. 50, 399, 563; *vide et* Sancto Donato (de); nep. Girardi de Capitulo, 389; nep. Philippi de Levanto, 278; t. 115, 176, 239, 359; *vide et* Anseone (de), Blancus, Belfolius, Bellum Folium, Boni Thome, Borçoli (de), Buscarinus, Cabutus, Calvus, Cana (de), Campo Fellegoso (de), Caput Pagane, Cardina-

- lis, Clusura (de), Crexi, Cucupara (de), Deitesalve (de), Dominici, Elia (de), Faber, Ginestedo (de), Grillus, Guertius, Iob, Lavagio Rufo (de), Lavaninus, Levanto (de), Manevelus, Maçucus, Mesema (de), Mirteto (de), Modolanego (de), Molo (de), Morellus (de), Moxus, Paina (de), Plaçasterlo (de), Porcus, Riçolius, Robainus, Rolando (de), Rufus, Ruina (de), Sancti Urcisini, Sancto Petro Arene (de), Serrino (de), Soçafigura, Spanela, Tarallus, Tres Tortas, Umia (de), Valle (de), Venderci (de), Vultabio (de), Xaminellus.
- Rubeus, 248, 552; Gregorius, 199; t. 350; *vide et* Volta (de).
- Rubinus Wuilielmus, 451.
- Ruchus Porrarius, l. 210.
- Rufi ma. *vide* Boneta; Oberti f. Iohannes, 285.
- Rufinus *seu* Rofinus, 196, 487, 616; Anne Guertie, 238, 324, 331; pa. Boni Vasalli, 334; t. 122; *vide et* Anne Guertie, Aratro (de), Caneto (de), Castelleto (de), Oriolio (de).
- Rufis (de) Petrus, 237, 324, 603; *vide et* Guiscardus.
- Rufo (de) Albertus, 471; (de) Martinus, 102, t. 321.
- Rufus, 123, 145, 156, 167, 196, 370, 385, 486, 565, 604, 615; Bernardus t. 154, 194, 272; Bonus Iohannes de Albario t. 317; Gregorius t. 93, 199; Iohannes, t. 352, 409, 465, 473, 473; Nicola de Maraxi t. 153; Petrus, 407; Petrus de Çimignano, 179, 187; Philipus, 505; Rubaldus, 79, 82, t. 278, 375; Wuilielmus, 504, 558; *vide et* Bernardus, Foro (de), Levi (de), Lucedo (de), Rivarolio (de), Çimigna (de), Çimignano (de).
- Ruina l. 60, 452; (de) Capellus Iohannes, 452; Marinus con. pleb. Molaçane, 58; Rubaldus, 65, 321, 461; con. pleb. Molaçane, 58; curator. 64, t. 322.
- Rumenta Obertus de Porta t. 125; *vide et* Porta (de).
- Runcallo (de) Blancus de Rivarolio q. Ofiça ux. 108.
- Runcallum l. 108.
- Runcarolio (de) Albertus, 442.
- Runchus Porarius l. 210, 211; Restandi l. 392.

S

- Sabinnus, 140.
- Safrana ux. Vasalli Grandis, 611.
- Safrani f. *vide* Iacobus.
- Salema, 551.
- Saliemboscus Iohannes, 449.
- Salin (de) Guaçerius do., 599.
- Salomon f. Restufati t. 134; Wuilielmus, 376; *vide et* Barchis (de).
- Saltarus *vide* Iohannes.
- Salto (de) Iohannes, 517.
- Salvaticus Wuilielmus, 410, 547; de Mirto t. 87.
- Salvus t. 242, 444; q. Nicole de Queci f. 101.
- Sancta Crux l. 586; Maria de Castello, 186, 299, 309, *vide et* Petrus; Maria de Queci, 169; Maria de Priano, 52; Maria de Tar e., 169; Maria de Vesalla e., 182; Margarita de Maraxi, 613, op. 613.
- Sancte Marie (de) Bisagno op. 104; Marie de Camogi te., 186; Marie (de) Castello e., 273; te. 255, 371, *vide et* Vasallus; Marie de Cruciatas op. 299; Marie de Montis, 299; Marie de Vesalla prep. Boso, 182; Marie de Vineis e. 52, 217, 677; Marie e., 25, *vide et* Castello (de); Marie op. 273; Margherite op. 299, 613.
- Sancti Andree ab. 7; Benigni op. 273; Celsi, cimiterium, 609, e. 290, 609; Damiani e., 6, 26, 670, Audericus presb., 670, Iohannes presb. 153, 160, 162, Iohannis presb. nep. 213. op. 57, presb. Wuilielmus t. 159, 160, 228, 258; Dexiderii te. 428; Donati e. 374, 673, Iohannes mag. 129, prep. 50, op. 50, 104; Georgii e., 259, 325, 389, 400, 632, mag. 140, Michael presb. 110, Nicola presb.

- 110, op. 104, 140, Wuilielmus minister, 110, 140, 203, 325; Georgii de Camarga e. 575; Iohannis e. 274, 350, 394, hosp. 299, 300, 586; Laurentii capl. Oto t. 214, do. 338, e. 214, 225, 308, 575, 589, 616, 625, 626, op. 8, 50, 57, 101, 104, 140, 273, 277, 299, 300, 586, 609, 613, presb. Augustinus, 189, 214; Martini e. 394; Petri de Porta e. 579; Sepulcri hosp. 277; Silvestri op. 586, presb. *vide* Petrus; Siri ora, 346; Stephani hospit. 300, 315, (de) Donatus, 317; Thome mo. *vide* Alchirii; Torpetis e. 395; Urcisini Anselmus archipresb. 392, con. *vide* Ventura, Rubaldus, 128.
- Sancto Ambroxio (de) Albarius, 295, Ricius, t. 53, 210, 236, 398; Andrea de Sesto ab. 6; Damiano (de) Ansaldu t. 8, Wuilielmus presb. t. 19; Donato (de) Arnaldus, 303, Hugo nep. Hominis Dei, 383, Hominis Dei *vide* Hugo, Homodei, 41, 360, Rogerius, 320, Rubaldus mag. 301, *vide et* Gimbus, Homo Dei; Egidio (de) Ricardus Restagnus, 587; Guilielmo (de) Bernardus, 485; Laurentio (de) Marchesius, t. 190, 530, Oglerius, 528, 529, 531, 532, 535; Martino (de) Otolinus Astensis, 194; Matheo (de) Obertus, 589, Tedicius, 243; Naçario (de) Gibertus, 505, Rogerius t. 209; Petro Arene (de) Bonus nepos, 476, Rolandus, 199, 209, Rubaldus, 674; Silo Meliano l. 74; Siro (de) Nicola t. 167; Stephano (de) Armanus, 580, Ienoardus, 377, Iohannes, 377; Thoma (de) Albertus, 151, ux. Alberti Druda, 151; Urcisino (de) Iohannes t. 226, Madius, 437, Marufus, 392, Petrus, 392.
- Sanctus Ambrosius e. 53, op. 101, ora 141; Andreas de Porta, 299, e. 140, de Sesto, 140, *vide et* Sesto (de); Bartholomeus de Fosato e. 140; Benignus e. 140; Columbanus *vide* Bobio (de); Damianus e. 8, 19, 159; Donatus e. 41, 50; Fructuosus 143; Capitit Montis e. 169; Georgius e. 88, 110, de Bavali, 299; Gervasius Je Rapallo, 299; Guilegus de Monte Veggio, 277; Iacobus l. 298; Iohannes e. 138, hospit. 50, 57, 104, 140, 169, op. 52; Laurentius e. 45, 58, 96, 101, 117, can. 189, hospit. 140, 169; Leonardus de Besanço, 299; Mauricius de Monte, 277; Martinus e. Sancti Petre Arene, 52; Matheus de Terdona e. 52; Michaelis op. 52, de Melmi e. 57; Naçarus e. 182, Moyses presb. 182, Wuilielmus mag. 182, presb. 182; Petrus Arene, l. 52, 93, 199, 299, 617; Sirius e. 140, 167, 181, op. 140; Stephanus e. 57, 101, de Rapallo, 277, hosp. 57, 104, 140, op. 101, te. 172; Theodorus e. 52, 146, Bernardus presb. 52; Thomas, 78, 140, 151; Torpetes e. 48, 52, 117, Ingo cler. 79, 81; Urcisinus, 128, l. 122; Urcus l. 392.
- Sanguinetus Oto, 452.
Sapiens Iohannes, 419.
Sar, 599.
Saragi Wuilielmi f. q. Obertus, *vide et* Obertus.
Saragus Bufarus, t. 2, 85, 167, 183, 206, 238, 288, 331, 334, 341, 342, 368, 369, 404, 406; Obertus, 252, t. 324, 333, 504.
Sardena Ansaldu, 375, 376, 430, 667; Anselmus, 430; Rainaldus, 609; Wuilielmus, 430.
Sardenia l. 17, 44, 49, 95, 103, 165, 268, 282, 285, 286, 292, 295, 296, 303, 307, 313, 328, 329, 335, 336, 337, 344, 349, 361, 380, 383, 388, 419, 421, 445, 453, 545, 643.
Sardus Obertus, 404.
Sarçana l. 634.
Sarçanus, 661.
Savegnono (de) Iohannes, 629; Lanfrancus, 544; Obertus, 602.
Savina ux. Petri Squaxi, 437.
Savinus Placentinus, 676.
Savon... Obertus t. 18.
Savonus Obertus t. 282.
Saxa Asini l. 428.
Scabia Montis Rotondi l. 245.

- Scalotus Anselmus, 608; Ardicio, 607; Baldicio, 607.
- Scanavaca t. 277, 295, 378.
- Scaperna t. 73.
- Scarampe Iordanis, 651.
- Scarfala (de) Adalaxia, 57.
- Scarmandia ux. Botini de Turre, 116.
- Scarpa Wuilielmus, 534.
- Scarsafita Iohannes, t. 50, 170, 399.
- Scaçerius Mariscotus Placentinus, 350; *vide et* Mariscotus.
- Scena Guido, 653.
- Scenonus *vide* Borçoli (de).
- Scorbo Petrus, 627.
- Scoti Maria f. 117; Oglerius, f. 117.
- Scotus Baldoinus, t. 45, 117; Hugo, t. 12, 117; Oglerius, t. 45, 216.
- Scriba Iohannes Calvus, 622.
- Scurlamaça Bertolotus, 452.
- Secelia (de) Bernardus, 613.
- Sechellinus Iohannes, 385.
- Sedaçarii q. f. Ienoardus, 283.
- Sedaçarius Albertus, t. 320, 463, 464; Iohannes, 502; Leonardus, t. 305; Obertus, 502; Vedianus, t. 115.
- Segnorandus Nicola de Pelio, t. 161, 162.
- Seiestro (de) Bonus Iohannes, 304; Guido, 90, f. Iohannis de Mandrella, 329, t. 328; Martinus, 514, 536; Obertus, t. 328.
- Seiestrum, l. 90, 641.
- Selega seu Selego seu Seulega (de) A-braam, t. 253; (de) Bonus Iohannes, t. 573; Iohannes, t. 18, 121, 479, 559, 600, 662.
- Selvagni Richelda, ux. 6.
- Selvagnus Iohannes, 6, 7, t. 8, 89, 166; q. Wuilielmus, 6; *vide et* Iuleta.
- Senebaldo (de) Albertus, f. Odo Varius, 26.
- Sepianus *vide* Peire.
- Sergius *vide* Castello (de).
- Serinus, l. 68.
- Serra l. 360, (de) Iohannes, 514.
- Serrino (de) Rubaldus, t. 290, 452.
- Servi Dei ux. *vide* Quarto (de).
- Servus, l. 376; Dei, t. 240, *vide* Quarto (de).
- Sesterono (de) Andreas, 429; Andreae ux. *vide* Stephano.
- Sesto, l. 6; (de) Sanctus Andreas, 586; Stella, 306; Valens, 632; *vide et* Stella (de).
- Sestum, l. 3, 140, 592, 632.
- Seta, l. 184, 291.
- Setelfoca ser., 582.
- Sexto (de) Valens, t. 632.
- Sibilia f. Vasalli de Garso, 463, 464; f. q. Bonevite de Collodoli, 301, 302; f. q. Oberti Pellati, 23, 24; f. q. Wuilielmi Cortesii de Predi, 236; ux. Ansaldi f. q. Amici de Cavete re, 170; ux. Philipi Taramaçi, 580; ux. q. Wuilielmi Longi, 279; *vide et* Ripalta (de).
- Sibilie f. *vide* Ripalta (de).
- Sibona ux. Gandulfi, 475.
- Sicardus, 166, 395, *vide* Pelliparius.
- Sicca ux. Guasci Barletarii, 242.
- Siccus Obertus, 671.
- Sicilia, re. 85, 108, 140, 232, 252, 267, 259, 283, 288, 289, 333, 342, 354, 358, 359, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 404, 483, 492, 499, 500, 506, 512, 520, 523, 524, 526, 528, 529, 530, 531, 532, 534, 535, 602, 612, 662.
- Sida Artuxinus, 606.
- Sigebaldi, f. *vide* Symon.
- Sigebaldus, 538; f. Wuilielmi Aurie, 537; *vide et* Borche (de), Clavica (de) Quinto (de).
- Sigefredi f. Iohannes, t. 311.
- Sigefredus *vide* Faxolio (de).
- Signo (de) Aimericus, 601.
- Silo (de) Petrus, 672.
- Silva, l. 394.
- Silvanus Ansaldus, 477.
- Silvester *vide* Isa (de).
- Simon seu Symon, 95, 164, 246, 392; 504, 663; ab. 6, 7; Bonus Thomas, 413; f. Loderii de Molaçana compleb. Molaçane, 57; f. Sigebaldi, 617; f. Wuilielmi Traversi, 254; t. 26, 177, 200; *vide et* Agustinus, Aurie, Bacimus, Boni Thome, Botarius, Bufarius, Bulgaro (de), Forfoja (de),

- Frenguellus, Gatus, Gatus Siculus, Gilium Blancum, Magdale, f. Mascarana (de), Minuta (de), Olivastro (de), Papia (de), Ventus.
- Sine Brachis Wuilielmus, t. 140.
- Sivelator Vasallus, t. 121, 634.
- Smerigijs Guilielmus seu Wuilielmus, 57, 91, 417, 439, 441, 442, t. 16, 378.
- Sofia (de) Martinus, 580.
- Sofici de Gropo *vide* Gisla.
- Solario (de), de Pino Oglerius, 631.
- Solarium, l. 98, 603, 631.
- Soldanus, 398.
- Solerio (de) Manfredus, 608.
- Solia ux. Oliverii de Bedoano, 509, 510.
- Soliae f. *vide* Girardus.
- Soliana, 104, ux. q. Boni Iohannis de Levani, 58, 59.
- Solimanus f. Oberti Episcopi de Staiano, t. 92; f. q. Baldoini Solimani, 406; *vide et* Costa (de).
- Sophia f. Gisulfi de Campo, 405; m. *vide* Alcherii; *vide et* Farumbella (de), Fenuculo (de).
- Sophieta f. Wuilielmi Arçufi, 491.
- Sorba, l. 517.
- Sorbola, l. 163.
- Sori, l. 180; (de) Ansaldo, 49; Berardi Anna, f. 180; Berardus, q. 180; Bonifacius, t. 305; Iohannis, 456.
- Sorinus Framundus, 421, t. 209; *vide et* Molino (de).
- Soselia, l. 127, 147, 435, 459, 613.
- Soçafigura Enricus, 568; Rubaldus, 625.
- Soçipilus Obertus, 594.
- Soçobonus, t. 271.
- Spacianus *vide* Rainaldus.
- Spanela Rubaldus, 52.
- Spelta Grasa Baldus, 216.
- Speltaria, l. 96; (de) Thomas, 96.
- Spererma seu Sperma Lambertus, t. 290.
- Sperma *vide* Spererma.
- Speça Petra Iacobus, 655.
- Spigus Wuilielmus, t. 284.
- Spignanum, l. 134, 136.
- Spinula Guido, 647; Ingo, 642, 647.
- Spinule Oberti fr. *vide* Obertus, f. *vide* Wuilielmus.
- Sporta Lanfrancus, t. 94, 140, 173, 345, 361, 362.
- Sprain (de) Guido, 603.
- Squarçaficus Nicola, 362.
- Squaxus Petrus, 122, 437.
- Stacione (de) Guido, 385, 667.
- Staiano (de) Lucas, t. 152; Marchesii ge. *vide* Paganus; Marchesius, 336, 345; Nicola, 293.
- Staianum, l. 92, 151, 152.
- Stangonus Ido, t. 168, 177.
- Staxi (in), l. 353.
- Steamaeci te. 148.
- Stelar, l. 399.
- Stella (de) de Sesto Bonusfantis, 632; ux. Oliverii Oreiani, 8; *vide et* Sesto (de).
- Stenalo (de) Vegius, 255; Wuilielmus, 255; *vide et* Iohannes f. Wuilielmi.
- Stenalum, l. 255.
- Stephani q. ux. *vide* Alda.
- Stephania, 101; ux. Andree de Sestrono, 429; ux. Rogerii f. q. Guarnerii de Castaneto, 86; *vide et* Polpario (de).
- Stephanus, 286, 411, mra. q. Alde, 293; Pisanus, 628; vicecom. 558, 314, 652; *vide et* Casoli (de).
- Straleira Iohannes, 532, 534; Vasallus, 67, 446 527, 533, 534.
- Strambo n. t. 481.
- Streiaporcus Wuilielmus, 548.
- Stricus Veronensis, 318, Ravolaus, t. 297.
- Strupa, l. 60, 65, 71, 92, 102, 353, 384, 408, 452, 515, 520, 539, 540, 542; comunitas, 102; Bernardus, 671; Fulco Magnanus, 235, 245; Guido, 383; Magnanus Arnaldus, t. 233; Rodulfus, 381; Rudulfus, 65; Rudulfi f. Fulco, 65.
- Sturcius Vivaldus, 163, t. 305, 631; Vivaldi ux. Leona, 163.
- Sturla, l. 130, 290; (de) Hugo, t. 130.
- Suaro (de) Oto, 454.
- Subripa (de) Fulco, t. 321.
- Subvia, l. 60; (de) Imerese, f. 60.
- Sulfarus Obertus, 323.

Summa Villa, l. 650.
 Superfrascario, l. 41.
 Supracrucem (de) *vide* Rolandus.
 Suselia, l. 55.
 Symeon, 101, *vide et* Papia.
 Symona cog. Comitisse ux. Guilielmi
 Venti, 140.
 Symonetus, 257, 336.
 Sysmondus *vide* Muscula.

T

Tadus *vide* Pixino (de).
 Tai te. *vide* Fontana (de).
 Taiabursa *vide* Vegoni (de).
 Taiiferum *vide* Vulturi (de).
 Tallus, l. 122.
 Tancredus *vide* Levi (de).
 Tao (de) Lanfranci te. 119.
 Tar, l. 169.
 Tarallus Robaldus, t. 31.
 Taramaci Philipi f. *vide* Martinus.
 Taramaçus Philipus, 580.
 Tarantus Iohannes, t. 86, 353; Iohan-
 nis, 65; *vide et* Gave (de).
 Taum, 650.
 Tauro Wuilielmus con., 79.
 Taurus Wuilielmus, 82.
 Taus, l. 119.
 Tavernarius Lanfrancus, 391.
 Taxonaria (de) Bonaventura, 429.
 Taxus Guilielmus, 467.
 Tealdi f. *vide* Cogorno (de).
 Teana f. Drude ma. Balduini, 169.
 Tebaldi *vide* Vasallus.
 Tebaldus, 271; *vide et* Muxetus, Re-
 veçolius.
 Teierono (de) Petrus, 431, 492.
 Telagno (de) Guiliençonus, 220, 221
 Telagnus, 220, 221.
 Teotonicus Broçardus, 587.
 Terdona, l. 52, 526; (de) Vegius, 202
 Terdonensis Iohannes, 445; *vide et*
 Artoninus, Gaius.
 Tereiascum, l. 648.
 Terençasco (de) Anselmus, t. 304.
 Terinus, 660.
 Terminis (de) Martinus, 277; *vide et*
 Wuilielmus.
 Termino (de) Iordanis, t. 299.
 Terpi, l. 88; (de) Alberti f. *vide* Alda;
 (de) Albertus, 542, 554.
 Terralba, l. 607, 609.
 Tesera (de) Andreas, 577, 578.
 Tesisto (de) Andreas, 377.
 Testa Oglerius, t. 664.
 Tevegi (de) Girardus Pasantus, 577.
 Thoma mag., 454.
 Thomas *vide* Begai (de), Via Mulça
 (de), Negrancius, Speltaria (de),
 Ventus, Çimignano (de).
 Thome nep. *vide* Adalaxia.
 Tianso (de) Wuilielmus, 539.
 Tiba Ansaldus, 291.
 Tiberii Vivaldus, t. 283.
 Tiberinus, 185.
 Tiberius, t. 244, 250, 313, 619; *vide*
 et Monte Longo (de).
 Tigna *vide* Venti Oglerii.
 Tilia, l. 9.
 Tituica Guido q. Anna ux., 25.
 Toescus *vide* Bulgarus (de).
 Toiranus, t. 205.
 Tollum, l. 437.
 Toranus Iohannes, t. 110.
 Tordus Iohannes, t. 666.
 Torellus *vide* Vasallus.
 Torexella (de) Marinus, 255.
 Tornellus Martinus, 519; Wuilielmus,
 519; *vide et* Nanus.
 Torsellus Alexander, t. 626.
 Toriella *vide* Reco (de).
 Torça sor. Guillie, 277.
 Totuice Guidonis ux. q. *vide* Anna.
 Toxicus Vasallus, t. 309.
 Trasto (de) Obertus, 320.
 Trasum, l. 595.
 Traversatus Obertus, 243.
 Traversi Wuilielmi f. Symon.
 Traversus Wuilielmus, t. 250, 254,
 337.
 Traxacus seu Traxascus Iohannes, 472
 t. 623.
 Traxio (de) Vegius Petrus, f. 113.
 Traxium, l. 113, 114.
 Tre seu Tres, Capelli Oto, 263, 315,
 346, 347; Otonis sor. *vide* Racha.
 Trencaudus Peire, 200.
 Trencavellus Mediolanensis, 183.
 Trencheria (de) Raimundus, 458.

Trencherii Enrici ux. q. *vide* Duchessa; q. ux. Anna, 298.
 Trencherius Enricus, 548, 617; f. Philippi, 519; Philipus, f. 103; *vide et* Albario (de), Caravei (de).
 Tres Tortas Rubaldus, t. 165.
 Trex, l. 599.
 Treça Iohannes q. Bargalina Anna ux. 198; Girardinus Marçolius, f. 198,
 Tribogna (de) Clericus, 220, 221.
 Tuetonicus Burçardus, 200.
 Tuira, l. 128.
 Turdus Ansaldus, t. 659; Iohannes, t. 90, 405.
 Turellus Petrus, 672; Rodulfus, 672.
 Turre (de) seu Ture (de) Hugo, 252, 602; (de) Pascalis, t. 593; *vide et* Astesis Obertus.
 Turricella, t. 428.
 Turris, l. 116.
 Turturinus, 469.

U

Ubertus *vide* Guertius, Vaca.
 Ugo *vide* Poxlini.
 Ugolini Malloni f. *vide* Obertus.
 Ugulinus *vide* Mallonus.
 Ultramare, l. 17, 49, 78, 248, 571, 572, 589, 599, 602, 609, 611, 634, 640, 642, 647, 655, 657, 658, 659, 622, 663, 664, 679.
 Umia (de) Rubaldus, t. 165.
 Unctor *vide* Iohannes.
 Uprandi f. Iohannes, t. 237.
 Uprandus, 196, 324, mag., t. 52, 197, 237.
 Ursus Bernardus, t. 42; Petrus, t. 42, t. 87, 194, 198; *vide et* Arençano (de), Pede Montis.
 Usura Iohannes, t. 49, 213.
 Uxel (de) Egidius, 123.

V

Vaca seu Vacca Rolandus, 446, 603; Ubertus astensis, 194.
 Vacareça, l. 393.
 Valdetarii ge. *vide* Oto; Wuilielmi ux. *vide* Imelda.

Valdetarius, t. 570, 572; Wuilielmus, t. 261, 263; *vide et* Mallonis (de).
 Valens *vide* Cavanna (de), Sesto (de) Valexella, t. 428.
 Valle Bella (de) Donumdei, 42; Iohannis q. f. Insembardinus, 42.
 Valle (de) Buronus fr. Belrisi, 134, 135, 136; Girardus, 461, 462; Marchesii de Rapallo Belrisus, f. 134, 135, 136; Matheus, 461, 462; (in), l. 282; Rubaldus, 9, 461, 462; Furni (de) Enricus q. 116; Enrici Bonadona, f. 116; Screvie (de) Wuilielmus, t. 88; Scura, l. 6; Tidoni (de) *vide* Lonbardus; Trivie (de) Albertus mag. 116, Buonadona ux. Alberti, 116.
 Vallegia (de) Parens, 638.
 Valli Oglerius, 357.
 Vallibus (de) Ansaldi te. 665; Ultrafonte, l. 481.
 Vallis, l. 159, 160; de Rapallo, l. 134; Furni, l. 116.
 Vanus Tornellus Wuilielmus, t. 31.
 Varavagius Ligonus, 645.
 Varaçena, l. 190; Ansaldus, 445; (de) Andreas, 190; Anselmus, 233, t. 310; Pelegrinus, 224, 229; Wuilielmus, 336, et Anselmus fr. 187.
 Varese, l. 13, 141, 178; (de) Albertus, t. 13; Conradus, t. 141; Berta, f. 13; Martinus Martini f. 13; Petrus, 394.
 Varius Odo f. q. Alberti de Senebaldo de Rivarolio, 26.
 Varxi (de) Girardus, 577.
 Vasaletus f. Maçuchi, 299.
 Vasallasso, 110.
 Vasalli Boconi ux. *vide* Adalaxia; f. *vide* Garsi (de), Garso (de); Grandis ux. *vide* Safrana; Molaçane f. q. *vide* Alda; Toxici *vide* Iohannes; *vide et* Colloredo (de), Locravil (de).
 Vasallinus f. q. Boni Iohannis de Levani, 58.
 Vasallus, 125, 325, 394, 444, 611; cler. nep. presb. Oliverii, 273; f. Guillie Laçare, 322; Iordani Clerici fr. 296; Iordanis fr. 285; Grandis, 611; nep. Oliverii presb. 409; Sancte Marie de Castello, 413; t. 134, 343; Tebaldi

- de Arençano, 601; Torellus, 652; *vide et* Albario (de), Baconus, Bavalascus, Ceredo (de), Crido, Laçarus, Locravil, Maçatorla, Moconexi (de), Moneterius, Pinascus, Pino (de), Porta (de), Respectus, Sivelator, Straleira, Toxici, Vegoni (de).
 Vedelinum, 152.
 Vederedo (de) Petrus, 56.
 Vederedus l. 56.
 Vedianellus, 430.
 Vediani f. *vide* Alvisa; Moresci f. *vide* Bonavita.
 Vediano (de) Caim, 622.
 Vedianus, 502, 503, 506, 584; Veronensis, 587; *vide et* Caim (de), Se-daçarius.
 Vedilano (de) Albericus t. 615.
 Vediçar l. 646.
 Vegius Marinus, 600; Bonadona ux. Otonis, 74; Ardoinus f. Otonis, 74; Petri Gilla ux. 114; Oto q. 74; Petrus de Traxi, 114; Wuilielmus, 515, 521, 539; *vide et* Stenalo (de), Terdona (de), Traxio (de).
 Vegoni l. 79, 81, 82, 170; (de) Bonus Vasallus, 170; (de) Fosato Lanfrancus t. 79, 81, 82; Frogerii f. *vide* Alaxia; Vasallus Taiabursa, 384.
 Vemexinus, 470.
 Venci Batalia Obertus, 583.
 Venci gens, 611, 676.
 Venderci l. 177, 190; (de) Rubaldus t. 190.
 Venti Guilielmi Comitissa ux. 140; Oglerii f. *vide* Duretus; Oglerii Gamundus t. 601; Oglerii Tigna, 383; Petri ux. *vide* Maria.
 Ventosatus Obertus t. 589.
 Ventura con. Sancti Urcisini, 392; *vide et* Bona.
 Ventus Lanfrancus, t. 73, 194, 198, 295, 337; Oglerius, 123, 145, 195, 248, 362, 525, 605, 667; Petrus 276, t. 280, 424, 426, 568, 635; Symon, t. 267, 609, 636; Thomas, 426, 544, 568, 609, t. 635; Wuilielmus, 276, 424, 425, 426, 485, 568, 635, t. 276.
 Vercelaxi (de) Inbertus, 439; Wuilielmus, 438.
 Verda ux. Otonis Sanguineti, 452.
 Verdalia, 128, 650; nep. Alde, 560, 561, 562; ux. Blanci Credoni, 10, 11; ux. q. Boni Segnoris, 291; ux. Wuilielmi, 99, 351, 352; *vide et* Molo (de).
 Verduno (de) Ricardus, 516.
 Verdunum l. 563.
 Vermilius, 543.
 Vernaça (de) Rolandus, 449.
 Vernaçanus Bernardus t. 177.
 Vernexinus, 469.
 Verona l. 191, 297, 318, 470.
 Veronensis Bertramus, 606; Felixius, 191; Çenus t. 191; Çucholinus, 191; *vide et* Andreas, Bellardus, Bona Vita, Caim (de), Pinellus, Racometta, Restufatus, Robertus, Rolandus, Vedianus, Villanus, Çedrella.
 Verreta s'arda, 140.
 Versitus *vide* Planus.
 Vesalla l. 182.
 Vestraço (de) Oto, 615.
 Veçerante Wuilielmus, 601.
 Veçosus Iohannes, 392.
 Vexa Ingo, 536.
 Via (de) Albertus, 653; *vide et* Bernardus, Bonus; Mulça (de) Thomas de Albario, 580.
 Vicecomes *vide* Corsus.
 Vicine Bonus Vasallus t. 258.
 Vicinus, 586.
 Vienna f. Vulpis ux. Iohannis de Quercu, 37, 38, 39, 40.
 Vigintimilia, l. 185, 243, 419, 544; (de) *vide* Cunradus, Cunradi, Wuilielmus.
 Vigo (de) Obertus, 60; Molaço l. 152
 Vigus l. 60.
 Vilanetus *vide* Grandis.
 Villana ma. *vide* Guilia; ux. Enrici Porci, 670; ux. Marchesii de Casamavali, 552.
 Villani Gauxoni q. ux. *vide* Guilia; *vide et* Bonani, Barachina.
 Villanus, 430; Laurentius, 101, 338, 340, 429, 644, t. 167; Veronensis, 625; *vide et* Almorus, Asaxinus, Do do (de), Molaçana (de), Podio (de), Prato (de), Çucala.

- Vinea Vetere (de) Bonus Iohannes, 498; Oliverius, 498.
- Vinee l. 52.
- Vineis (de) Bernardus, 293; presb. 52, 676, t. 577, 659.
- Viridis f. Guido mag. 33; f. Guidonis mag. 32, 34; ux. Bertoloti, 517
- Vita (de) Wuilielmus, 384.
- Vitalis Enricus, 500; f. *vide* Mari (de); fr. *vide* Bedoano (de).
- Vitellus Iohannes, t. 56, 386, 445, 497, 581.
- Vitoria ser. 609.
- Vivaldi Bonbelli te. *vide* Crevari (de); f. Aimericus, 209.
- Vivaldo (de) Rubaldus, 676.
- Vivaldus, 284, 442, 657, 675; f. Iohannis Bucca Nigre, 287; f. Oliverii de Maraxi, 29, 30; t. 194; *vide et* Badanus, Codoledo (de), Costa (de), Pelio (de), Portu Veneris (de), Precocanus, Rapallinus, Ravegnus, Sturtius, Tiberii.
- Volta (de) Bonifacii dom. 4, 9, 11, 16, 17, 26, 29, 30, 35, 41, 42, 43, 49, 51, 53, 56, 67, 71, 79, 84, 85, 87, 89, 90, 91, 92, 95, 102, 106, 108, 111, 113, 115, 118, 120, 122, 124, 129, 131, 132, 151, 155, 156, 157, 161, 162, 164, 168, 170, 174, 176, 179, 185, 186, 187, 190, 193, 196, 198, 200, 201, 202, 205, 208, 210, 220, 223, 224, 226, 228, 232, 233, 234, 239, 244, 248, 250, 252, 255, 261, 264, 269, 270, 278, 280, 283, 284, 286, 292, 293, 297, 303, 310, 312, 313, 315, 317, 319, 321, 326, 328, 336, 337, 341, 345, 349, 352, 354, 359, 370, 372, 373, 377, 379, 380, 381, 385, 386, 387, 390, 394, 395, 398, 401, 405, 412, 413, 417, 422, 424, 431, 433, 436, 438, 442, 443, 454, 457, 458, 465, 468, 471, 473, 474, 479, 481, 483, 485, 489, 493, 498, 499, 502, 505, 512, 515, 520, 521, 526, 535, 550, 552, 553, 554, 556, 559, 565, 569, 574, 577, 581, 585, 587, 594, 600, 604, 606, 618, 619, 621, 623, 630, 633, 639, 642, 646, 647, 653, 655, 659, 662, 665, 669, 671, 675, 680; Bonifacius f. Iacobi, 85, 133, 177, 193, 348, 354, 391, 395, 643, 669; *vide et* Bonifacius; Fredencio, 569, 661; Fredençonis f. *vide* Raimundus; Guascus, 177, t. 193, 267, 489, 529, 688; Iacobus t. 354; Marchesius 528, 529, 530, 647; Marchio, 405; Rubei f. *vide* Lanfrancus; Rubeus f. 140; Nicoleta Guasci, 680; Raimundus, 111, t. 200, 267, 274, 655; *vide et* Enricus.
- Volçicantus Iohannes, 589. *vide et* Bojachesius.
- Vulpis ux. Iohannis de Quercu, 27, 40; *vide et* Bojachesius.
- Vultabio (de) Paltrus, 423, 426, t. 594; (de) Rubaldus, 527, 649.
- Vulturi l. 96, 98, 177, 233, 234, 597; (de) Gualterius, 543; Manfredus Restanus, 233, 234, 235; Parabandus Oto, 315, 316, 317; Passino (de) Ansaldo f. q. Oberti, 233; Prato (de) Wuilielmus f. Hugonis, 233; (de) Taiaferum, t. 96, 98, 233, 235.

W

Wuilielmi Arçufi f. *vide* Sophieta, fr. *vide* Obertinus, sor. *vide* Sophia; ux. *vide* Donexella; Aurie f. *vide* Sygebaldus; Buroni ux. *vide* Iacoba; Corsi f. q. *vide* Facius; Corsi de Crevari f. q. *vide* Riçus; de Cavetere ux. *vide* Gisla; fr. 356; f. q. Enrici sor. *vide* Dulcis, Maria; f. *vide* Balbi, Marino (de), Planelli (de), Porcelli (de); Quartani fr. *vide* Bonus Vasallus; Rataldi f. *vide* Ansaldo; Oberti f. q. Saragi ma. *vide* Aidela; ux. *vide* Aidela, Funtanejo (de), Verdedia, Buroni dom., Cunradi, Longi.

Wuilielminotus *vide* Ceriolus.

Wuilielminus, 52, 299, 399, 609, 610; f. Bonici Hospinelli, 504; f. q. Boni Vasalli de Levani, 58; *vide et* Pellicerius.

Wuilielmus, 6, 11, 19, 20, 21, 22, 99, 100, 128, 140, 286, 351, 388, 405.

437, 438, 439, 454, 465, 466, 491, 513, 537, 652; Arnaldus *vide* Arençano (de); can. 434; cler. *vide* Nuvelonus; Cunradus Vigintimilii, 303; e. Sancti Georgii, 110; f. Alberti de Pratolongo, 122; f. Ansaldi t. 299; f. Ansaldi Buferii, 416; . Cunradi Mali Filiastri, t. 146, 252; f. Hugonis de Reco t. 174, 175; f. Ingonis de Flexo, t. 150, 161, 162, 550, 604; f. Iulii de Bone de Corela, 42; f. Lanfranci de Costa, 555; t. Oberti Spinule, 655; f. Oliverii de Ginestedo, 89; f. Strejaporci, 546; f. Wuilielmi Freamusce, 14; f. 7. Alberti de Cavana Nova, 10; f. 7. Enrici, 214; f. q. Iacobi de Levani, 62, 71; f. q. Otonis Boni de Cruce t. 138; Fici Matarii, 586; fr. Nicole, 378; fr. q. Duranti Grasi, 660; gen. Petri Venti, 544; Guertius *vide* O-staliboi; mag. 493, 494; presb. t. 670; t. 7, 56, 100, 200, 264, 274, 277, 385, 572, 624; Vegius, 515; Verdelia ux. 99; vir Drude de Foro t. 46; *vide et* Apostolus, Arçufus, Asaxinus, Aurie, Axillus, Bacinus, Balbus, Barcha, Beaqua, Beerri, Becus Rufus, Belloni te., Bellus, Benedicto (de), Bernardus, Bisaça, Blanchetus, Blancus, Boiolius, Brunna (de), Budellus, Buferii Ansaldi f., Bûronus, Buscarinus, Cafarinus, Caffara (de), Cagalolium, Caligas Palii, Camoginus, Canali (de), Capellinus, Casa Vetere (de), Casina, Casinensis, Castello (de), Cavetere (de), Cella (de), Cesanego (de), Cesanico (de), Cevolla, Copadallo (de), Cravareça, Cultura (de), Cunradi Mali Filiastri, Cunradus, Curtus, Dadanni, Datarus, Diana (de), Feramusca, Feraria (de), Ferrandus, Folçerius, Foro (de), Funtanegio (de), Galleta, Gallus, Giginus, Gimbus CollumGruis, Golta, Goçus, Grusus, Gropo (de), Gruatus, Ierusalem (de), Insula (de), Lemoçinus, Lendrex (de), Levani (de), Levanto

(de), Levi (de), Lunbardus, Longus, Lucensis, Magdale f., Mallo-nus, Malinepotis q. f., Maloxellus, Malus Filiaster, Manens, Manece, Mangano (de), Manjapan, Marino (de), Martinus, Mauro (de), Milgoresius, Monacus, Montanarius, Monte Asegnano (de), Monte Longo (de), Mulferius, Muscelica, Nanus Tornellus, Narcus, Novaria (de), Parvi Iohannis fr., Parvus, Paverio (de), Picamilium, Pino (de), Piper, Pastin (de), Pulpus, Puncius, Quartanus, Rapallinus, Rataldus, Rebol-lus, Rex, Richardus, Ricus Homo, Rivarolio (de), Rodofius, Rubinus, Rufus, Salvaticus, Sancti Georgi e., Sanctus Damianus, Sanctus Georgius, Sanctus Naçarus, Sardena, Scarpa, Selvagnus, Sine Brachis, Smerigius, Spigus, Stenalo (de), Taurus, Terminis (de), Tianso (de), Tonellus, Traversus, Valdetarius, Valle (de) Screvie, Vanus Tornel-lus, Varaçena (de), Vegius, Ventus, Vercelaxi (de), Veçerantes, Vita (de) Volta, Vulturi (de), Çuxole.

X

Xaminellus Rubaldus t. 44.
Xamitarius Fredencio t. 222
Xurus presb. 189.

Ç seu Z

Çapaxedum l. 403.
Çarei fl. 76.
Çarerex (de) Oglerius, 654.
Çaritola Bonus Vasallus t. 48, 57.
Çaçalis f. 549.
Çeba *vide* Ferrarius.
Çedrella Veronensis, 191, 297.
Çelli l. 6.
Çemetegus Iohannes, 399.
Çenu *vide* Veronensis.
Çerbinus f. Rolandi *vide* Begai (de).
Çertemus l. 399.
Çimigna (de) Petrus Rugus, 382.

- Çimignano (de) Albertonus, 246; An-
saldus t. 201; e. 246; Guido, 179,
187, 382, 407, *vide et* Guilia; Pe-
trus Rufus, 381; Romanus t. 187;
Thomas, 463, 464; Çemignanus, 247,
432; *vide et* Rufus.
- Çimignanum l. 187, 246, 247, 407,
vide et Çimignano (de), Guilie.
- Çinçina l. 134, 135, 136, 517, 518;
(de) Balbus, 517, 518; Marchesius,
134, 135, 136, 438.
- Çiveta Vegia l. 185.
- Çoali (de) Baldoinus, 646.
- Çocolis (de) Opiço, 510.
- Çocholis (de) Berricus, 588.
- Çorsus Obertus t. 339.
- Çota Obertus t. 657.
- Çucalla seu Çucala t. 208, *vide et* Vil-
lanus.
- Çucarello (de) Corsi (de) Iohannes,
648.
- Çucholinus *vide* Veronensis.
- Çum, t. 269, 312, 469.
- Çura (de) Rogerius, t. 116, 164, 193,
203, 206, 232, 252, 267, 289, 354.
- Çure Ogerius, 1; Rugenius, t. 2.
- Çurli Oberti ux. *vide* Roaxia.
- Çurlus Guidotus q. do. 148; Ober-
tus, t. 186, 218, 219, 331, 422; Mar-
chesius, 437.
- Çuxole Wuilielmus, 420.

INDICE

Introduzione	Pag.	v
Oberto Scriba de Mercato	»	1
Index locorum et personarum	»	271



inv. 9581